Anno 120 Numero 294

LA STAMPA

Martedì 16 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: Molto nuvoloso o coperto - Nuvolosità in aumento. Temperature di ieri: Max. Palermo 16°, Min. Cuneo -2°, Torino 0,1°. Previsioni a pagina 13

VALUTE: DOLLARO 1396,35 +6,42; MARCO 693,15 +0,15. BORSE: MILANO (Comit) indice non perv.; NEW YORK (Dow Jones) 1922,91 +10,55

A pagina 5: Bangui processa Bokassa, di Piero de Garzarolli

Accordo (quasi segreto) tra Visentini e i sindacati

Meno tasse a fine '87

Benvenuto, Uil: «C'è disgelo: il ministro sta facendo i suoi conti» - Ma avverte, in polemica con la Cgil: «Purché non si chieda altro» - Colombo, Cisl: «Superati gli equivoci»

ROMA — La riforma delle aliquote Irpef scatterà nell'88, ma già alla fine del 1987 ci saranno sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti. Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ed i leaders sindacali avrebbero raggiunto un accordo di massima nel corso dell'incontro riservato di sabato scorso. Fra qualche giorno, sicuramente prima di Natale, Visentini tornerà a vedersi con Pizzinato, Marini e Benvenuto e sarà, quella, l'occasione per il «grande annuncio».

L'anticipazione viene dai sindacati ed è data a più voci, mentre dalle Finanze si mantiene il tradizionale riserbo. «Non possiamo ancora gridare all'intesa — dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — ma con Visentini c'è disgelo. Lui sta riflettendo e sta facendo i suoi conti. Presto ci sarà un nuovo incontro. Insomma, ci sono le condizioni per andare all'intesa». Il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo, spiega che «l'incontro di sabato scorso è servito a superare l'equivoco che si era creato fra i sindacati e il ministro Visentini; sono state gettate le basi per un nuovo confronto formale».

La formula allo studio ricalcherebbe, in pratica, la soluzione di compromesso raggiunta nell'85, quando i sindacati ottennero a fine anno una parziale restituzione del drenaggio fiscale, come anticipo di una riforma più organica. La questione è stata discussa ieri nel corso delle riunioni separate delle segreterie Cgil, Cisl e Uil. La consegna era il silenzio, ma, alla fine, non sono mancate le indiscrezioni che permettono di costruire i passaggi della probabile intesa Visentini-sindacati.

1) Resta confermato il rinvio al 1988 della revisione strutturale delle aliquote Irpef, tesa soprattutto ad alleggerire il pesante carico fiscale che grava sui redditi medio-alti. Appena varati la Finanziaria e il bilancio '87, il governo si metterà al lavoro per predisporre il progetto di riordino: un disegno di legge che dovrà essere esaminato e approvato dal Parlamento.

2) Nell'87, comunque, il contribuente non resterà a bocca asciutta: dopo gli sgravi per 7000 miliardi concessi quest'anno. La via d'uscita, per non incidere sul bilancio '87, dovrebbe essere quella del conguaglio fiscale sulle buste paga di dicembre. Così, non solo l'onere per il bilancio statale verrebbe concentrato a fine anno, ma, all'atto pratico, la sua contabilizzazione avverrebbe sull'esercizio finanziario del 1988, dal momento che le aziende versano all'erario le trattenute di dicembre il successivo 20 gennaio. Il problema, perciò, si sposterebbe sull'edizione 1988 della legge finanziaria.

3) Nessuno sa dire a quanto ammonterebbe lo sconto di fine '87. L'ultima parola spetterà a Visentini, dopo una consultazione sulle compatibilità con il ministro del Tesoro. Comunque, restano in piedi le voci dei giorni scorsi, con cifre oscillanti tra i 1400 e i 2000 miliardi. I maggiori sconti spetterebbero sempre ai lavoratori dipendenti con redditi medio-alti.

Su questa ipotesi di lavoro Visentini ha chiesto un approfondimento prima del decisivo confronto con i sindacati. Colpi di scena sono sempre possibili, anche perché ancora nei giorni scorsi Visentini aveva negato sconti fiscali per l'87. Ma i sindacati sostengono che l'operazione può andare in porto.

«L'importante — ammonisce Benvenuto — è che si punti all'essenziale. Nel prossimo incontro con Visentini il sindacato dovrà limitarsi a discutere degli sgravi fiscali per l'87 e non allargare il confronto alle altre questioni fiscali ancora aperte». Un invito che Benvenuto rivolge soprattutto alla Cgil, decisa a portare avanti il discorso sulla patrimoniale e sulla tassazione degli utili in Borsa. Per questi temi c'è tempo e, conclude il segretario della Uil, sempre in polemica con la Cgil, il sindacato rischia di passare per un gabelliere insistendo con queste richieste.

Emilio Pucci

Casey non potrà testimoniare oggi al Senato sull'Irangate

Il capo della Cia in ospedale

E' stato colpito da un piccolo ictus cerebrale - Lo scandalo tocca la politica interna: fondi stornati a favore di candidati conservatori nelle elezioni di Mid Term - Il capo di gabinetto Regan sarebbe disposto a deporre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il direttore della Cia Casey è stato colpito ieri «da un piccolo ictus cerebrale» e dovrà sottoporsi a una serie di esami per almeno una settimana al «Georgetown hospital» dove è stato ricoverato d'urgenza. Lo ha dichiarato il dottor Jack Stapleton, direttore dell'ospedale nel quale il presidente Reagan fu operato nell'81 in seguito all'attentato del giovane Hinckley. Il medico ha precisato che «per circa un minuto le braccia e le gambe di Casey sono state in preda a spasmi multipli», ma che il direttore della Cia non ha mai perduto conoscenza. Stapleton ha aggiunto che non vi è motivo di sospettare anche un infarto e ha espresso il parere che il grave malore del paziente «sia stato del tutto accidentale».

In precedenza, il portavoce della Cia lo aveva attribuito a «una reazione a un farmaco e a una crisi di stanchezza». «Non conosciamo il farmaco, ma Casey lo prendeva regolarmente», aveva aggiunto. «Si è accasciato sulla sua scrivania, in ufficio, un'ora circa dopo averci messo piede, e abbiamo chiamato subito l'autoambulanza, facendolo portare al pronto soccorso». Contestando l'ipotesi del portavoce, Jack Stapleton ha voluto dire che le analisi non hanno dimostrato nessun legame con le tensioni causate dall'Irangate. Il direttore della Cia, che ha 73 anni e soffre di piccoli disturbi, ma non aveva mai subito un incidente del genere, ha trascorso parecchie giornate al Congresso nelle ultime settimane.

Washington. Nancy e Ronald Reagan cantano con il cast del programma natalizio della rete tv Nbc

Casey doveva testimoniare oggi a porte chiuse e sotto giuramento, per l'ennesima volta, davanti alla commissione per i servizi segreti del Senato, che sta indagando sull'Irangate. Non si esclude che il suo malore sia stato causato dalla valanga di nuove rivelazioni sullo scandalo, che lo hanno indicato come uno dei suoi principali architetti, insieme con il suo più stretto collaboratore, Duane Claridge, titolare dell'ufficio antiterrorismo. Al suo posto, la commissione potrebbe chiamare a testimoniare per la prima volta il capo di gabinetto del Presidente, Donald Regan, altro indiziato illustre: tra la sorpresa generale, la Casa Bianca ha ieri annunciato che Regan è pronto a farlo, anche in pubblico, e non invocherà il cosiddetto privilegio dell'esecutivo, ossia il segreto di Stato.

Le ultime rivelazioni hanno assegnato alla Cia e a Casey personalmente un ruolo cruciale nell'Irangate, accanto al Consiglio per la sicurezza nazionale, conferendo allo scandalo una dimensione ancora più grave: vi è ora il sospetto che l'Irangate tocchi la politica interna americana, oltre a quella estera. Le rivelazioni più importanti dei mass media sono le seguenti. Primo. Il colonnello North, protagonista della vicenda, avrebbe avvertito Casey degli storni dei pagamenti iraniani ai contras ai primi di ottobre in una colazione di lavoro; il vicedirettore della Cia Robert Gates lo avrebbe ammesso testimoniando davanti alla commissione per i servizi segreti del Senato (*Wall Street Journal*); secondo: il capo dell'antiterrorismo della Cia, Duane Claridge, che nell'84 aveva elaborato con North il progetto di minare i porti nicaraguensi, fu assegnato all'operazione Iran da Casey nel gennaio dell'85, e lavorò «mano nella mano» col colonnello (*Washington Post*).

Terzo. E' il più inquietante per l'America, che vi scorge riflessi del Watergate. Il Pee-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Perché il contribuente protesta

Fisco e brioches

In un precedente articolo (*La Stampa*, 26 novembre), esprimevo il timore che i nostri governanti avrebbero risposto alla protesta fiscale imitando Maria Antonietta e invitandoci a «mangiare brioches». Purtroppo, quel timore è risultato fondato: alcune reazioni governative alla protesta si sono tradotte in accuse stravaganti («*Si vuole mettere in dubbio la sovranità fiscale dello Stato*») o irrisioni di tipo goliardico («*In Italia esiste la libertà di camminamento*»). Quest'ultimo giudizio, attribuito al ministro Goria, sarebbe stato accompagnato dall'affermazione secondo cui «*lo Stato ha bisogno di più soldi, non di meno*», considerazione questa che sarebbe piaciuta ai sovrani assoluti dell'*ancien régime*, che identificavano lo Stato con la loro persona, ma che sembra poco adatta alle regole di una libera democrazia, che non può permettersi di ignorare la volontà popolare dei cittadini-contribuenti. Quanto, infine, a coloro che hanno ritenuto di poter liquidare la faccenda col revocare in dubbio la virtù fiscale e la liceità delle presunte opinioni politiche degli organizzatori della «marcia», valga il commento appropriato di Piero Fassino che, in un editoriale de *l'Unità*, ha ricordato un utile proverbio cinese: «*Quando uno saggio indica la luna, lo sciocco guarda il dito*».

Ma la posizione critica della protesta fiscale più plausibile è stata quella espressa da coloro che sostengono che la fiscalità non possa essere ridotta perché, se prima non viene ridotta la spesa pubblica, il risultato inevitabile sarebbe un aumento del disavanzo, con gravi conseguenze economiche. Le ipotesi, si sa, sono come le calunnie: sono tanto più pericolose quanto più sono plausibili. Vale forse la pena, quindi, tornare ad occuparsi di questa tesi.

Si tratta di un'argomentazione niente affatto originale: negli Stati Uniti è talmente diffusa da essere designata, quasi si trattasse di un movimento politico, come «fiscal conservatism» (conservatorismo in materia fiscale). Come tutte le ipotesi plausibili, contiene un elemento di verità: la fiscalità *effettiva* è misurata dalla spesa pubblica totale, non dalle sole entrate tributarie. Se, infatti, il settore pubblico incassa, diciamo, 350 mila miliardi e ne spende 450 mila, i restanti 100 mila non piovono certo dal cielo: provengono, e non potrebbe essere altrimenti, dalle tasche dei contribuenti italiani, attuali o futuri. Detto questo, è ovvio che, se vogliamo ridurre la fiscalità *effettiva*, dobbiamo ridurre la spesa pubblica.

L'esigenza di ridurre l'incidenza della spesa pubblica sul prodotto interno lordo si impone anche per tante altre considerazioni, una delle quali viene in genere trascurata. Lo «spiazzamento» della spesa produttiva, infatti, non è determinato tanto dalle dimensioni del *disavanzo*, come ancora molti credono, ma dalle dimensioni dell'intera spesa pubblica. Per dirla brutalmente, farebbe molto più danno una spesa pubblica di, diciamo, 500 mila miliardi con bilancio in pareggio che non una spesa di 250 mila miliardi con un passivo di 150 mila. La ragione è ovvia: l'aumento della spesa pubblica comporta quasi sempre una riduzione della spesa privata (o meglio, un valore di quest'ultima minore di quanto non sarebbe altrimenti); dal momento che la spesa pubblica è quasi esclusivamente destinata al consumo e che gli «investimenti» pubblici, quando si fanno,

Antonio Martino

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Con un veloce processo la Suprema corte conferma la condanna all'ergastolo

La Cassazione: il br resta in carcere

Scirocco non è potuto tornare in libertà perché non aveva i 50 milioni di cauzione - Un precedente: fuggiti due terroristi scarcerati a Torino

ROMA — Con una camera di consiglio di mezz'ora la Corte di Cassazione ha confermato ieri le condanne ai tre brigatisti rossi che avevano la possibilità di uscire dal carcere perché venerdì erano scaduti i termini di detenzione preventiva. Per Giuseppe Scirocco, uno dei pochi terroristi rimasti irriducibili, è così diventata definitiva la pena all'ergastolo per l'assassinio (8 ottobre 1982) di Benito Atzei, brigadiere dei carabinieri di Cuorgnè Canavese (Torino). Definitivi, anche i 21 anni a testa per i suoi complici nell'omicidio: l'ex infermiere nell'ospedale di Chivasso Fiore De Mattia e l'ex operaio della Ceat Giuseppe Potenza. Entrambi, da tempo, si sono dissociati dalla lotta armata.

La sentenza della Suprema Corte è stata letta dal presidente della prima sezione, Corrado Carnevale, attorno alle 13. Con un fonogramma, il verdetto è stato comunicato immediatamente alla Corte d'assise d'appello di Torino. Questa Corte ha avvisato la Procura generale, la quale notificherà ai tre reclusi l'ordine di carcerazione che chiude la vicenda giudiziaria e consegna i detenuti all'espiazione inappellabile delle condanne.

Scirocco, De Mattia e Potenza avrebbero potuto uscire di prigione solo se ieri mattina avessero pagato la cauzione fissata venerdì dal presidente dell'assise d'appello torinese, Guido Barbaro: 50 milioni per Scirocco, 20 ciascuno per gli altri due. Tutti e tre, però, hanno rinunciato a versare i soldi alla «Cassa ammende» dell'Ufficio registro. Hanno, invece, presentato un'istanza: «ai sensi dell'articolo 284 del codice di procedura penale, primo capoverso» chiedendo la revoca della cauzione perché nullatenenti, e la sua sostituzione con le misure di sorveglianza previste dalla legge (ndr, ad esempio, l'obbligo di presentarsi tutti i giorni alla polizia).

Il presidente Barbaro ha disposto accertamenti patrimoniali sulle famiglie di Scirocco, De Mattia e Potenza: dovrebbero essere ultimati dai carabinieri nel giro di un paio di giorni. Ma, a questo punto, il loro esito non ha più importanza.

«*Teoricamente* — osservavano ieri alcuni magistrati — *finché la Procura generale di Torino non notifica l'ordine di carcerazione, Scirocco e soci, depositando la cauzione, potrebbero tornare liberi. La notifica, in genere, impiega parecchio tempo, da una settimana ad un mese, prima di arrivare ai diretti interessati. Però, vista l'eccezionalità e il clamore suscitato da questo caso, di sicuro giungerà molto rapidamente: questione di ore*».

Gli inquirenti temevano che il solo Scirocco (è assistito dall'avv. Aldo Feria) versasse la cauzione: «*Non ha niente da perdere, se esce scompare subito nella clandestinità. I 50 milioni potrebbero essere messi a disposizione dalle Brigate rosse che negli ultimi mesi hanno compiuto alcune grosse rapine*».

Era scontato che Fiore De Mattia e Giuseppe Potenza (sono difesi dall'avvocato Bianca Guidetti Serra) non avrebbero pagato la cauzione: le loro famiglie si sono già indebitate pesantemente per risarcire con 50 milioni la vedova ed i due figli (sono ragazzi) del brigadiere Benito Atzei. Inoltre, se avessero ottemperato all'obbligo della cauzione, avrebbero corso il rischio di non rivedere più quel denaro.

I due brigatisti dissociati sono stati condannati a pagare, in solido con Scirocco e gli altri imputati minori riconosciuti colpevoli di banda armata, le spese processuali. Assommano a parecchi milioni, il conteggio non è ancora stato fatto: sulle eventuali

Claudio Giacchino

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Fare giustizia con i dadi

Si è immaginosamente parlato, per questo mirabolante episodio dell'ergastolano Scirocco sul punto di dover essere scarcerato per decorrenza dei termini, della «roulette della Cassazione»: inconsapevole ma calzante riecheggiamento del famoso giudice di Rabelais che (come altra volta ho già ricordato), per non cedere a tentazioni di parzialità, decideva le cause coi dadi. Non tocca a me indagare sulle eventuali, specifiche responsabilità dell'ultimo caso.

Se c'è qualcosa da notare, è, se mai, l'impegno professionale di un difensore, che ha fatto quel che poteva nell'interesse del suo cliente e, soprattutto, lo scrupolo di un magistrato — ben noto per l'inflessibile rigore con cui ha condotto i processi contro i terroristi — che non si è attardato in lungaggini, e, alla scadenza dei termini di legge, ha fatto subito quel che doveva, forse con qualche stupore di chi, sotto altro clima, è avvezzo a ritmi più lenti.

Il precipitare delle cose ha impedito che si giungesse in tempo a raggranellare per l'ergastolano i cinquanta milioni imposti come cauzione; e tutto ormai fa credere — data la reiezione del ricorso da parte della Cassazione — che Scirocco, e gli altri due coimputati, dovranno restare in carcere. Dal che si vede che in questa circostanza, come in tante altre, tutto è dipeso da fattori fortuiti, dalla eccezionale solerzia o, inversamente, dal pigro *tran-tran* burocratico di un funzionario, dalla tempestività di un cancelliere, di un corriere, di un dattilografo, di un fonogramma: in una parola, dagli ingranaggi arrugginiti di quella macchina vecchia e ansimante che è la giustizia in Italia.

Ma il discorso non può finire qui. C'è da domandarsi, ancora una volta: ma è proprio ineluttabile questo andamento catastrofico e nevrotico, questa paralisi progressiva, questa iniquità messa a sistema? Non sono parole troppo grosse, per chi abbia qualche dimestichezza col mondo giudiziario. Più che andare a caccia di responsabilità di singoli magistrati, si dovrebbe risalire alle origini del male, tante volte inutilmente deprecate: le quali consistono nella incapacità, o cattiva volontà della nostra classe politica, spesso fiancheggiata dalla mentalità caparbiamente corporativa di organi giudiziari o di ordini professionali, e dalla indifferenza della pubblica opinione, che non ha ancora voluto rendersi conto della enorme gravità del problema.

Non credo di esagerare. Basta mettere a confronto il dissesto della giustizia italiana con quanto avviene negli altri Paesi civili, che pure hanno le loro assillanti difficoltà. E' mai accettabile che un terrorista, condannato in primo e secondo grado all'ergastolo, debba essere rimesso in libertà e possa darsi alla latitanza solo perché il nostro processo penale, ad onta di tutti gli sforzi, è fatalmente bloccato? E si può d'altra parte ammettere tranquillamente che la carcerazione degli inquisiti si prolunghi al di là di ogni limite di decenza civile, in spregio della stessa Costituzione? E' il dilemma inesorabile posto ieri l'altro su queste colonne, così lucidamente, da Zagrebelski.

Inoltre, c'è qualcosa che continua a stridere: ed è che la libertà degli imputati incarcerati — non importa se innocenti o enormemente colpevoli — è spesso condizionata dalle loro disponibilità economiche, o delle famiglie o degli amici o, eventualmente, dei loro stessi compari. La cauzione imposta dal giudice dovrebb'essere, per legge, giustificata dall'esclusivo fine di assicurare per l'imputato un efficace ritegno all'infrazione degli obblighi impostigli».

In realtà, essa approda troppo spesso a una ingiusta sperequazione di trattamento tra inquisiti abbienti e non abbienti: come le quotidiane cronache ci dimostrano. (Nel caso di cui stiamo parlando, i due terroristi correi dello Scirocco, e condannati a pene minori, e i loro famigliari si sarebbero già spogliati di ogni loro avere per risarcire il danno arrecato). Anche questa disparità di situazioni economiche, fra chi deve rendere i conti alla giustizia, dovrebbe far riflettere sulla necessità di una revisione delle norme in vigore, in obbedienza al principio costituzionale della eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

A. Galante Garrone

Casse, accordo Stamane fermi tram e autobus

ROMA — Una settimana sindacale ancora carica di tensione ma cominciata con alcuni segnali positivi: l'accordo per le Casse di Risparmio ed il ritorno all'assistenza diretta da parte dei «medici di famiglia».

- Bancari: l'intesa per le Casse prevede la riduzione dell'orario di lavoro e miglioramenti economici e normativi. Per le banche nuovo incontro nel pomeriggio.
- Tram e autobus: si fermano stamane dalle 8.30 alle 9.
- Sanità: finisce stasera lo sciopero dei veterinari pubblici (precettati in molte città) e comincia domani quello di due giorni dei medici ospedalieri.
- Traghetti: difficoltà ieri nei collegamenti con le isole minori.
- Scuola: lo Snals ha proclamato il blocco degli scrutini.

(Servizio di G. C. Fossi a pagina 3).

EX MINISTRO SCAMPA ALL'ATTENTATO

Parigi. L'ex ministro della Giustizia francese, Alain Peyrefitte, è scampato per puro caso a un attentato rivendicato da «Action directe». I terroristi avevano imbottito di esplosivo l'auto che l'uomo politico aveva in uso quale sindaco di Provins, cittadina a ottanta chilometri dalla capitale. Ma ieri Peyrefitte aveva deciso di usare la sua vecchia vettura e l'auto-bomba è esplosa quando un autista del Comune l'ha messa in moto, uccidendolo. (A pagina 4 il servizio di Enrico Singer)

Un perfetto registratore metterà in crisi il mercato dei dischi

Tokyo lancia la guerra dei suoni

ROMA — Tra il Giappone e l'Occidente è scoppiata la guerra del «Dat» (Digital Audio Tape), il rivoluzionario sistema digitale di registrazione del suono che rischia di spazzar via il vecchio disco di vinile e la musicassetta tradizionale insieme al nuovissimo compact disc e alla stessa industria discografica mondiale. Sony, Matsushita, Hitachi e Toshiba avevano appena annunciato tutte insieme il prossimo lancio sul mercato della sensazionale tecnologia che è scattato l'allarme.

Il primo scontro fra i grandi dell'industria elettronica nipponica e i produttori occidentali di materiale audiovisivo rappresentati dall'International Federation of Phonogram and Videogram Producers (IFPVP) si è avuto a Vancouver.

Il «Dat», che è stato presentato l'ottobre scorso alla fiera dell'audio di Tokyo, non si distingue solo per l'alta fedeltà del suono, la possibilità di andare immediatamente sul «pezzo» voluto e la piccolezza della cassetta; meraviglie che avvicinano il «Dat» al compact disc. Il nuovo sistema offre una illimitata capacità di riproduzione e se si vuole di copiatura, del tutto analoga alle cassette analogiche attuali. Di qui la minaccia avvertita dalle industrie discografiche già in crisi. Combinando insieme il compact disc e il lettore «Dat» come hanno in mente di fare i giapponesi — denunciano i produttori di dischi — chiunque sarebbe in grado di farsi in proprio delle cassette praticamente perfette, eludendo i diritti d'autore. L'IFPVP stima che l'industria discografica mondiale perderebbe 1,7 miliardi di dollari l'anno (2380 miliardi di lire). I primi ad essere danneggiati sarebbero i cantanti.

La federazione dei produttori audiovisuali chiederà al Congresso americano e alla Commissione delle Comunità Europee leggi specifiche che impongano ai nuovi apparecchi di importazione il congegno anti-copiatura (chiamato «spoiler»). In alternativa propone di introdurre tasse speciali sui registratori digitali e sulle cassette vergini, sorta di balzelli a rimborso dei diritti di copyright attuali.

E i costruttori giapponesi? Sostengono che la possibilità di riproduzione è parte integrante della nuova tecnologia. E affermano che i consumatori quando acquistano un disco, normale o compact che sia, pagano anche il proprio diritto a farsi delle copie casalinghe. La nuova tecnologia a loro parere non impedirà affatto lo sviluppo del compact disc al quale sono essi stessi interessati.

Come finirà la guerra? Una voce moderata viene dalla Associazione delle industrie elettroniche europee tra le quali primeggia la Philips, produttore di dischi compatti e presto anche di «Dat». Dice, in loro rappresentanza, l'ingegner Tell: «Non è con i congegni né con i balzelli che si risolvono le guerre commerciali né gli attualissimi scottanti problemi di protezione dei diritti d'autore. Bisogna distinguere, non fare di tutta l'erba un fascio. Il ragazzo che riproduce su cassetta il proprio disco o copia quello dell'amico non può essere messo sullo stesso piano del pirata che opera a fini commerciali. La pirateria va perseguita mentre l'azione privata è legittima in molti Paesi fra cui l'Italia». Ma come distinguere fra le due forme di duplicazione?

Ci sono sistemi ben più moderni di protezione attraverso la codificazione dei segnali o criptografia, suggerisce Tell. Quelli che saranno inevitabilmente usati quando, un giorno non lontano, la stessa trasmissione radiofonica diventerà digitale, permettendo di registrare direttamente le onde sonore. Anche il disco diventerà allora superato.

Maria Grazia Bruzzone

Trattativa ancora aperta per le banche, oggi nuovo incontro

Casse di risparmio, accordo

Stamane fermi i tram - Si conclude l'agitazione dei veterinari pubblici, precettati in molte città - Domani e giovedì sciopero dei medici ospedalieri (quelli di famiglia l'hanno sospeso) - Lo Snals bloccherà gli scrutini

ROMA — Accordo all'alba di ieri, dopo una trattativa «no stop» di sessantadue ore, per il rinnovo del contratto dei 70 mila dipendenti delle Casse di risparmio e, con effetto immediato, revoca degli scioperi proclamati fino a venerdì. Di lì a poco, la federazione dei «medici di famiglia» ha annunciato la sospensione dell'agitazione in corso dal 8 dicembre e il ritorno all'assistenza gratuita. Sono due fatti positivi che accendono qualche speranza all'inizio di una settimana ancora carica di tensione nei servizi pubblici essenziali, prima dell'inizio della «tregua» prevista dal 20 dicembre all'Epifania. Una fitta serie di agitazioni mette a soqquadro in questi giorni, salvo improvvisi colpi di scena, banche, ospedali e ambulatori, mercati e macelli, treni, tram e autobus, traghetti, scuola, coinvolgendo circa tre milioni di lavoratori interessati allo sblocco di trattative insabbiate da tempo.

● **Banche**: l'intesa nel settore delle Casse di risparmio prevede: riduzione di 25 minuti dell'orario settimanale di lavoro a partire dal 1° febbraio 1987; valorizzazione del ruolo del sindacato nei processi di ristrutturazione aziendale; aumento della durata di apertura degli sportello da 4 ore a 5 ore e mezzo (dal 1° gennaio 1988), fermo restando l'orario di 6 ore per gli addetti; costituzione di un «area quadri» nell'inquadramento complessivo della categoria; aumento medio mensile, dal 1° gennaio 1987, di 150 mila lire, oltre a un recupero di produttività per gli anni 1987 e 1988 e l'erogazione «una tantum» per gli anni 1985 e 1986 rapportata al tasso di inflazione reale; scadenza del contratto al 31 dicembre 1988.

«Esce rafforzato il ruolo del sindacato — commenta il segretario del Falcri, Esposito — *e valorizzato il consenso dei lavoratori al processo di trasformazione delle banche-impresa».* Moscatelli della Fiba-Cisl: *«Apprezziamo la responsabilità assunta dall'Associazione delle Casse di risparmio nel chiudere per prima la vertenza contrattuale. Siamo invece assai sorpresi per le intemperanti affermazioni della Fisac-Cgil sui presunti e false interferenze di Goria e della dc per frenare la conclusione degli accordi. In questa fase estremamente delicata sarebbe quanto mai necessaria calma e prudenza».*

Più difficile il negoziato per le banche, che riprende oggi: se saranno superati gli scogli dell'orario di sportello e del riconoscimento del ruolo del sindacato, si tenterà un «affondo» anche per evitare il prolungarsi degli scioperi. Ad Enna, il prefetto ha precettato 87 dipendenti del Banco di Sicilia per consentire il pagamento di tredicesime e stipendi.

● **Tram e autobus**: si fermano oggi dalle 8,30 alle 9 (ma la regolare circolazione riprenderà non prima delle 9,30) per iniziativa delle federazione trasporti Cisl e Uil a sostegno dell'autonomia previdenziale. La Cisnal ha proclamato uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri per l'intera giornata del 27 dicembre.

● **Sanità**: mentre i «medici di famiglia» riprendono l'assistenza gratuita, i veterinari pubblici sono in sciopero da ieri per quarantotto ore e i medici ospedalieri si asterranno da qualsiasi prestazione non urgente domani e giovedì. La precettazione, scattata ieri mattina per metà dei veterinari, ha garantito il funzionamento di buona parte dei macelli e dei mercati di carne e pesce. Per venerdì la Confederazione unitaria dei medici italiani (Cumi) ha indetto una astensione generale nazionale della guardia medica dai turni, demandando alle autorità competenti l'assicurazione di questo servizio indispensabile. La Cumi chiede, fra l'altro: aumenti, ferie, malattia e gravidanza retribuite, punteggio ai fini dei concorsi pari a quello di un incarico ospedaliero.

● **Treni**: i ferrovieri «autonomi» della Fisafs-Cisal e della Cisnal sono riusciti a bloccare parzialmente il traffico ferroviario dalle ventuno di domenica alle ventuno di ieri. *«La situazione è migliorata rispetto alle prime ore»*, sostiene l'ente delle Ferrovie dello Stato: comunque, parecchi convogli sono stati soppressi e molti altri hanno registrato sensibili ritardi.

● **Traghetti**: bloccati ieri i traghetti delle società Tirrenia, Siremar e Caremar per i collegamenti con le isole minori da una agitazione dei marittimi Cgil-Cisl-Uil contro il mancato rinnovo dei contratti integrativi.

● **Scuola**: blocco degli scrutini quadrimestrali deciso dal sindacato autonomo Snals in tutte le scuole di ogni ordine e grado in seguito alle «assurde» offerte del governo per il rinnovo del contratto. *«Un nutrito pacchetto di durissime azioni di lotta* — aggiunge lo Snals — *sarà reso noto fra qualche giorno».*

Gian Carlo Fosci

IL JOGGING DEL MARINAIO

Napoli. Un marinaio della portaerei nucleare statunitense «Kennedy», alla fonda nel Golfo di Napoli, si dà al jogging sul ponte correndo accanto a un cacciabombardiere F-14 Tomcat

Il magistrato competente: «Mi assumo ogni responsabilità»

Ricostruito in Cassazione l'iter del fascicolo Scirocco

ROMA — Alla vigilia del varo della legge sulla responsabilità del giudice, il «caso Scirocco» diventa un test importante e singolare. E' l'esempio di un errore che non danneggia l'imputato, ma, al contrario, gli procura un ingiusto vantaggio. Una ipotesi ovviamente non prevista dal disegno di legge che il governo esaminerà dopodomani assieme alla riforma delle Preture, dei consigli giudiziari e del sistema elettorale del Csm. Se ne parlerà lo stesso per il clamore che la vicenda ha suscitato.

La sentenza della Cassazione, giunta in tempo utile per neutralizzare gli effetti della scadenza della custodia cautelare, non impedirà al ministro della Giustizia di promuovere, se lo riterrà opportuno, l'azione disciplinare. Domenica, Rognoni ha chiamato al telefono il primo presidente della Corte, Antonio Brancaccio: gli ha chiesto perché mai un processo tanto delicato era stato fissato oltre i termini previsti dalla legge. Ieri dal ministero è partita una regolare richiesta di informazioni.

Corrado Carnevale, il presidente della prima sezione penale, ha già fornito una prima spiegazione e tra oggi e domani preparerà una relazione per riferire come si sono svolti i fatti. Sulla base dei chiarimenti ricevuti, il guardasigilli deciderà se chiudere il caso o trasmettere l'incartamento al Consiglio superiore della magistratura.

Una recentissima inchiesta amministrativa, svolta per un caso analogo in altra sezione, ha evidenziato la estrema difficoltà nella quale la Corte Suprema si è trovata a dover lavorare in questi ultimi tempi, soprattutto da quando è entrata in vigore la legge che impone precisi limiti di tempo per la celebrazione dei processi. La decorrenza dei termini è, infatti, una delle carte che ogni imputato gioca quasi sempre per strappare ai giudici la libertà. Di qui l'aumento vertiginoso dei ricorsi sui quali la Cassazione deve decidere in tempi relativamente brevi.

Lo stesso presidente Brancaccio, nell'insediarsi qualche giorno fa alla prima presidenza della Corte, aveva lanciato un preoccupato avvertimento ed aveva suggerito di modificare la legge per evitare che la Corte sia costretta a discutere in pubblica udienza ricorsi palesemente infondati.

Da un primo esame dei registri di carico e scarico del ruolo generale della Corte di Cassazione e di tutti i passaggi tra i vari uffici, è risultato che il fascicolo del processo Scirocco è stato trasmesso a Roma dalla Corte di appello di Torino il 30 giugno 1986: sei mesi e quindici giorni dopo la sentenza di condanna, emessa non il 13 ma il 12 dicembre 1985. Il «processo» è stato rubricato con il numero 24899/86. La Cassazione aveva a disposizione cinque mesi e mezzo per evitare che scadessero i termini della custodia cautelare dell'imputato principale (gli altri due complici, colpiti da diversi mandati di cattura, non avrebbero potuto essere comunque scarcerati).

Perché si è aspettato tanto? I responsabili dei diversi uffici che hanno preso in carico l'incartamento spiegano che il processo è arrivato alla vigilia del periodo feriale. Il che ha praticamente congelato i tempi fino al 15 settembre. In ottobre e novembre — è stato detto — i ruoli della sezione erano molto carichi ed in nessun caso il ricorso avrebbe potuto essere discusso. Come esempio viene indicata proprio l'udienza di ieri. Era la meno «piena» e pure ha costretto la Corte ad esaminare ventuno diversi processi. Oltre al «caso Scirocco», sono stati discussi il ricorso di Joséphine Abdo Sarkis, l'esponente della Farl accusata di concorso morale con El Mansouri per introduzione illegale di esplosivo; tre casi di omicidio, sette vicende di droga e otto procedimenti per violazione alla legge sulle armi. I diversi fascicoli identificabili dal colore delle copertine (il rosa per gli omicidi, il grigio per le armi, il verde per la droga) hanno testimoniato a favore di questa tesi.

Sulla copertina del processo Scirocco, in bella evidenza una scritta con una biro rossa: «scad. 12.12.1986». L'ultimo giorno utile per discutere la causa. Un anno esatto, non un giorno di più dalla sentenza di appello di Torino. Era stata segnata dal magistrato addetto all'esame preliminare dei ricorsi. Ce ne sono due o tre per ogni sezione, ad essi è affidato il compito di un primo controllo dell'incartamento processuale e di suggerire al presidente la discussione in pubblica udienza ovvero in camera di consiglio (un ostacolo che la difesa può sempre aggirare con una semplice istanza che porta automaticamente il processo in aula).

La decisione finale sulla fissazione dell'udienza, dopo i vari passaggi dal ruolo generale alla cancelleria centrale alla sezione di competenza, spetta al presidente. Corrado Carnevale si è posto il problema di convocare una sessione straordinaria, non prevista sui ruoli: ma avrebbe potuto assumere il significato di una «Corte speciale»; ovvero inserire il processo in una udienza già fissata, più libera delle altre. Ha scelto quella di ieri, ben sapendo che essa cadeva due giorni dopo la scadenza del fatidico termine. Lo ha fatto per garantire agli imputati una Corte particolarmente preparata in materia di terrorismo. Il processo Scirocco è stato inserito dopo il caso Sarkis e prima di due omicidi. Una scelta che il magistrato difenderà fino in fondo. Ha detto ad alcuni colleghi che è pronto ad assumersi tutte le sue responsabilità.

Se ne parlerà anche alla Camera. Il deputato Costantino Belluscio ha presentato una interrogazione e chiede di sapere quante volte a Torino sono scaduti i termini della custodia cautelare. E quali misure il ministro intende adottare per stroncare manovre che «si collocano contro le decisioni *della prima sezione penale della Corte suprema per fiaccarne il sereno e imparziale giudizio di legittimità*».

Roberto Martinelli

Martelli insiste: c'è molto da chiarire, i socialisti non accetteranno patti automatici

Per il psi la staffetta si allontana

ROMA — «Per il psi la «staffetta» s'allontana ogni giorno di più. Altro che «patti automatici», a cui anche ieri Craxi ha detto di non credere: il contenzioso fra gli alleati è tale da mettere in forse la stessa sopravvivenza del pentapartito. *«Ci sono annunci di sfasci della maggioranza* — spiega il vicesegretario Claudio Martelli — *polemiche per lo più ingiustificate, strani sposalizi con movimenti di protesta all'insegna del più becero opportunismo, e prima di capire se hanno veramente radici democratiche. C'è Spadolini che lancia corone mortuarie sul pentapartito. De Mita che si dichiara pronto ad aprire una crisi sulla scuola dopo che il presidente del Consiglio s'è dissanguato a difendere la Falcucci. C'è molto da chiarire: e in questa situazione noi certo non andiamo in branco. Vogliamo riflettere, dopo la pausa natalizia cominceremo a farlo. La staffetta è un risultato, ma prima di raggiungerlo, occorre chiarire bene le intenzioni di tutti».*

Claudio Martelli

Insomma, non sarà il psi a dire che la «staffetta» non vale più ma i fatti dimostrano giorno dopo giorno che tutto è più difficile. Il corsivo dell'*Avanti!* di domenica e la successiva intervista di Craxi hanno solo registrato il deterioramento della situazione. *«La fine dell'automatismo non l'abbiamo scoperta ora* — conferma il direttore dell'*Avanti!* Ugo Intini — *è una constatazione che c'è sempre stata. E' evidente che in questo stato di confusione la staffetta è difficile da realizzare. Ci vuole una trattativa, un accordo fra i partiti. Occorre tutto quello che per ora non c'è. Questo però non cambia le intenzioni di Craxi, che vuol tornare in aprile al partito».*

Parola d'ordine dunque: rispettare gli impegni. Ma se De Mita pensava di avere in tasca il cambio della guardia a Palazzo Chigi, dovrà accorgersi che non è così semplice. Ostacoli scoperti il psi non ne porrà: però non rinuncerà a sottolineare tutti gli intoppi «esterni» alla realizzazione del patto, aspettando (e sperando) che in una lunga trattativa esplodano prima o poi quelli «interni» della dc, la gara dei diversi candidati di Piazza del Gesù. *«Noi abbiamo sempre detto che la 'staffetta' come costruzione astratta non regge* — ricorda Martelli — *la gente non capirà mai perché se c'è un presidente del Consiglio che funziona bisogna sostituirlo. Una cosa del genere si può realizzare se se ne trovano le ragioni».*

«La partita oggi non è sul psi: si gioca fuori — conclude il ministro dei Trasporti Claudio Signorile, leader della sinistra socialista —. *Craxi confermerà, credo, il suo impegno a sostenere un governo a guida dc. Che questo possa realizzarsi però è da vedere. Mesi fa quando dicemmo che la fine della presidenza socialista cambiava gli equilibri politici e qualcuno parve un'esasperazione. Invece è proprio quel che sta accadendo».*

Marcello Sorgi

Armistizio sulla tassa salute

ROMA — Craxi potrà probabilmente fare a meno del voto di fiducia al Senato sulla norma che impone la «tassa sulla salute». I liberali non hanno portato la loro opposizione sino in fondo, rendendosi conto che c'era il rischio di far cadere subito il governo se avessero votato contro il provvedimento. Ieri il sen. Valitutti, vicepresidente dei senatori liberali, ha dato il segnale di fine delle ostilità, annunciando che se oggi «ci saranno assicurazioni serie» da parte del ministro Goria, i liberali non insisteranno sul loro emendamento. «*Ai liberali interessa non la forma ma la sostanza, cioè che sia ben chiaro che nell'87 questo balzello sarà superato*» ha aggiunto il responsabile economico del partito, on. Facchetti. Questo vuol dire che il pli non chiede più la preventiva riunione del Consiglio di gabinetto o del Consiglio dei ministri.

Questo pomeriggio i capigruppo della maggioranza al Senato si riuniranno per risolvere il problema «tassa sulla salute». Se sarà superato questo ostacolo, il governo dovrebbe riuscire a fare approvare la legge finanziaria e il bilancio dello Stato per il 1987 entro sabato 20. Dopodiché si chiuderebbero le Camere per mandare in vacanza deputati e senatori.

L'ultimo atto prenatalizio del governo dovrebbe essere il Consiglio dei ministri di giovedì-venerdì. L'appuntamento è atteso con curiosità da quanti cercano di prevedere i futuri destini della maggioranza, perché potrebbero essere presentati i provvedimenti che dovrebbero evitare i referendum sulla giustizia. Già la scorsa settimana era stato dato l'annunzio, ma poi il Consiglio dei ministri non se ne occupò. Se anche questa settimana la decisione dovesse essere rinviata, se ne potrebbero trarre auspici poco felici per la prosecuzione della legislatura.

La corte di Cassazione ha giudicato ammissibili gli otto referendum su giustizia, nucleare, caccia. Si dovrebbe votare a giugno. Ci sono solo due modi per evitare il voto: o partiti e Parlamento approvano al più presto norme che rendono inutili i referendum o si va ad elezioni politiche anticipate, che hanno tra l'altro il potere di fare rinviare di un anno i referendum. Il prossimo Consiglio dei ministri potrebbe far capire quale delle due strade sarà imboccata con l'anno nuovo.

Le ultime schermaglie di fine anno non contribuiscono a far capire con maggiore chiarezza cosa stia accadendo. Al contrario, accrescono il generale clima di incertezza. Ieri il presidente del Consiglio, Craxi, ha riaffrontato il problema del cambio di governo in primavera facendo capire che tutto può succedere. La cosiddetta «staffetta» è «*una definizione sbagliata di una situazione politica che esamineremo e che non è condizionata da nessun automatismo di questa natura* — ha dichiarato in una intervista al Gr1 —. *I partiti si pronunceranno e decideranno come arrivare e in che forma e in che modo e con che governo alla fine della legislatura, come mi auguro si decida*».

Craxi ha riconosciuto che «*si vede ad occhio nudo*» che c'è «*una crisi politica dei rapporti, o di taluni rapporti, fra i partiti della coalizione*». Ormai non lo nasconde più nessuno.

Alberto Rapisarda

Il terrorista stava spacciando droga a Forlì

Preso anche il secondo Br che era evaso da Novara

FORLI' — E' stato arrestato sabato dalla Squadra mobile di Forlì il brigatista rosso Giuseppe Di Cecco, 31 anni: era evaso il 23 settembre dalle celle poste all'ultimo piano dell'ospedale di Novara. Insieme a lui in quella circostanza era il più noto brigatista Calogero Diana, 37 anni, uno degli irriducibili della colonna «Walter Alasia», che è stato catturato il 8 dicembre in un ristorante di Milano.

Di Cecco, originario di Fara San Martino, in provincia di Chieti, aveva partecipato all'attività della colonna torinese delle Brigate rosse. Condannato per questa militanza, deve ancora scontare 24 anni di carcere.

Agenti della Mobile di Forlì nutrivano da qualche tempo dei sospetti e avevano compiuto vari accertamenti nelle settimane scorse in collaborazione con i colleghi dei commissariati di Rimini, Cesena e Foligno. Sabato hanno compiuto, con l'ausilio di un elicottero e di cani poliziotto, un'irruzione in un casolare delle colline tra il Cesenate e il Riminese: la località non è stata precisata. Tutti i presenti nell'edificio hanno cercato di fuggire all'arrivo della polizia.

Di Cecco ha dichiarato di chiamarsi Sandro Poli. Ma forti sospetti sulla sua reale identità hanno portato ad ulteriori accertamenti. Sono stati chiamati i carabinieri della squadra Anticrimine di Milano che lo hanno identificato: decisivo, poi, il confronto delle impronte digitali. Con il brigatista sono finite in carcere altre sette persone (la cui identità non è stata ancora resa nota): sono coinvolte insieme a lui in un vasto traffico di sostanze stupefacenti.

Alcune prove contro di loro sono state acquisite nel casolare e nelle altre costruzioni della fattoria che sono state oggetto per questi due giorni di attenti controlli da parte delle forze di polizia. Sono state, tra l'altro, trovate micce con detonatori, armi e venti grammi di eroina.

A proposito di quest'ultima, è stato accertato (in base a indagini che duravano da alcuni mesi) che il gruppo spacciava droga in notevole quantità — arrivando alla vendita di un etto di eroina al giorno — con una serie di collegamenti che avevano diramazioni in tutta la Romagna.

■ La Mantovani torna in carcere dopo 5 giorni di permesso

TORINO — E' tornata libera la brigatista Nadia Mantovani, ma soltanto per cinque giorni. Le è stata concessa una licenza speciale dal giudice di sorveglianza di Torino, Patrizia Pironti, in considerazione dell'ottimo comportamento tenuto alle Nuove dalla detenuta, che si è dissociata dalla lotta armata.

Una decina di giorni or sono, Nadia Mantovani è andata a trovare la madre, gravemente malata, che vive a Sustinente, in provincia di Mantova, ed ha fatto puntualmente ritorno al carcere di Torino, alla scadenza del permesso. Ieri la donna è stata trasferita al carcere di Bologna, dove si trova attualmente.

La Mantovani era diventata l'amica del capo storico delle Br, Renato Curcio, dopo la morte della moglie Mara Cagol.

Hanno votato in 50 mila nel Sud

Mini-test elettorale cresce l'area laica

ROMA — Leggera crescita dell'area laica nel mini-test elettorale che si è svolto domenica e lunedì in alcune sezioni di Agrigento e in una decina di Comuni del Meridione. I risultati sono parziali, e si basano su realtà molto diverse per una lettura omogenea, anche se alle urne sono stati chiamati quasi cinquantamila elettori. C'è però una tendenza: calo dc e pci, crescita del psi e in genere anche di pri e psdi.

Particolarmente «anomale» le elezioni di Agrigento, dove si è votato in 13 sezioni su 75 con le stesse liste del '85 per alcune irregolarità. Nel capoluogo siciliano (5492 votanti su un totale, nell'85, di oltre trentamila) sono stati premiati sia la dc sia il psi (calcolando il complesso del nuovo consiglio comunale dopo il voto), mentre esce penalizzato il pci, che perde un seggio: ne prendono uno psi e pri.

Analoghe le tendenze nei sette Comuni che hanno rinnovato i consigli scaduti: un totale di 29.053 elettori, con 31.743 votanti, pari all'81,2 per cento.

Più «leggibile» il voto in Puglia con il sistema proporzionale: la dc a San Pancrazio Salentino (provincia di Brindisi, 6971 votanti) è stata sconfitta da una lista civica e a Crispiano (Taranto, 7804 votanti) dal psi. A Taurianova, in provincia di Reggio Calabria (13 mila elettori) la dc ha perso 5 seggi in favore di una lista civica, un seggio in meno per il psi, situazione immutata per gli altri.

In Sicilia si è votato in quattro piccoli centri a sistema maggioritario: Baucina (Palermo), Scillato (Palermo), Villalba (Caltanissetta) e Realmonte (Agrigento).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Fisco e brioches

hanno un'economicità a dir poco dubbia, la spesa pubblica si traduce in «consumo di capitale», sottrae cioè risorse allo sviluppo, *indipendentemente dal modo in cui viene finanziata.*

Detto questo, la posizione dei «fiscal conservatives», volta a sostenere la riduzione dell'incidenza della spesa pubblica, non può non essere condivisa, e il quesito diventa: come? Ho altra volta ricordato che tutti i governi degli ultimi cinque anni ci hanno promesso il contenimento della spesa pubblica, che è sempre stato ai primi posti nella scala delle priorità dichiarate. I risultati, com'è noto, sono stati a dir poco deludenti: se dal 1980 al 1985 la spesa pubblica fosse aumentata in proporzione all'inflazione (restando, cioè, costante in termini reali), il bilancio del settore pubblico avrebbe avuto nel 1985 un *avanzo* di 7500 miliardi, anziché un *passivo* di 120 mila!

Il punto fondamentale da tener presente è che la spesa pubblica non è una variabile indipendente (quando la smetteremo di inventarcene di nuove?), ma dipende dalla dinamica delle entrate. In particolare, il settore pubblico spende per intero l'aumento delle entrate... più qualcos'altro. Mutuando la terminologia keynesiana, la «propensione marginale alla spesa pubblica» — cioè il rapporto fra l'incremento della spesa e l'incremento delle entrate — è stata nel periodo 1975-1985 pari a 1,36. Questo significa che per ogni milione di entrate aggiuntive il settore pubblico ha incrementato le spese di 1 milione e 360 mila lire.

Stando così le cose, è evidente che non è certo pagando a piè di lista le stravaganze del potere che riusciremo a costringere i nostri rappresentanti ad una maggiore responsabilità nella gestione del bilancio. Se ho un figlio spendaccione, che dilapida il patrimonio di famiglia, l'unico rimedio è quello di tagliargli i fondi. Si indebiterà, direte voi? Forse, ma solo se riuscirà a trovare chi gli faccia credito. Fuor di metafora, è più facile *costringere* i contribuenti, specie quelli che non hanno «scampo», a pagare, di quanto non sia *convincere* il pubblico a far credito al Tesoro. E questo a prescindere dal fatto che la riforma fiscale si impone per ragioni indipendenti dall'ammontare complessivo del prelievo.

Antonio Martino

Capo della Cia

se si chiede se la Cia, oltre che nello storno dei pagamenti iraniani ai *contras*, non fosse anche coinvolta in un'altra attività illegale, la cui denuncia ha avuto l'effetto di una bomba: il loro storno alle elezioni del *Mid Term*. Quattro giornali, prima il *Lawrence Sun* del Massachusetts, poi il *Miami Herald*, e infine il *New York Times* e il *Los Angeles Times* insieme, hanno affermato che «*North aiutò alcuni comitati di azione politica conservatori*» nel blitz propagandistico televisivo contro i deputati democratici contrari agli aiuti ai ribelli antisandinisti e alle guerre stellari. Il suo complice sarebbe stato Carl Channell, presidente della «Fondazione per la difesa della libertà». Il *Lawrence Sun* ha parlato di uno storno di 6 milioni di dollari, 7 miliardi di lire, ma Channell lo ha smentito, pur ammettendo di essersi incontrato qualche volta con North.

Quella di Casey è una delle teste di riguardo che dovrebbero cadere per salvare il presidente Reagan. Il suo malore ha perciò messo Washington a soqquadro. Tra le voci più insistenti una non può essere ignorata: che i fautori dei repulisti del governo siano alla fonte dell'ondata di indiscrezioni abbattutasi sulla testa della Cia, come lo furono di quelle abbattutesi nelle passate settimane sulla testa di Donald Regan. In questa chiave è stata interpretata un'altra notizia del *Washington Post*, che per anni la Cia fornì all'Iraq le foto degli impianti militari e petroliferi iraniani scattate dai satelliti artificiali, nonché i dati degli Awacs (radar volanti) venduti all'Arabia Saudita, notizia che ha subito attirato a Casey l'accusa di doppio gioco.

Se così fosse, se l'amministrazione cioè si abbandonasse a una feroce lotta intestina, l'Irangate sfuggirebbe a ogni controllo. La Casa Bianca ieri ha cercato di minimizzare gli ultimi sviluppi dello scandalo: il portavoce Speakes ha affermato solennemente che Casey non era al corrente di possibili storni dei pagamenti iraniani alla campagna elettorale, e che li condannerebbe «*perché del tutto immorali e illegali*».

Ma questi tentativi di spegnere l'incendio sono ormai sterili. Il Paese attraversa una delle sue ore più nere. E' chiaro che, come nel Watergate, qualcuno si adopera ancora per nascondere lo scandalo. Dalla Svizzera è giunta la notizia che i conti correnti di North, e dei suoi complici fuori del governo, il generale a riposo Secord e il socio d'affari di costui, Hakim, sono stati congelati, di modo che gli inquirenti americani potranno seguire l'iter degli storni. Ma da Panama, il punto di arrivo dei finanziamenti dei *contras*, ne è giunta un'altra cattiva: North cancellò i suoi conti correnti l'8 o il 9 novembre, pochi giorni dopo che divenne nota la missione da lui svolta a maggio a Teheran insieme con l'ex direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale McFarlane.

Ennio Caretto

Cassazione

cauzioni depositate, però, la giustizia avrebbe operato un sequestro, proprio al fine di ripagarsi delle spese processuali di cui sono debitori tutti i condannati. De Maria e Potenza, cioè, si sarebbero assunti in proprio i debiti degli altri e avrebbero poi potuto rivalersi su di loro: ma, nel migliore dei casi, per recuperare eventualmente parte della cauzione, avrebbero dovuto attendere anni.

Perché la Cassazione ha lasciato scadere i termini di carcerazione preventiva per un terrorista condannato all'ergastolo? Il ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni ha intenzione di aprire un'inchiesta sul comportamento della Suprema Corte. La decorrenza termini ha spalancato le porte dei penitenziari a venti tra brigatisti rossi e militanti di Prima linea. Due irriducibili, Raffaele De Blasi e Giuseppe D'Avanzo (sono difesi dall'avv. Peria), sono scomparsi. De Blasi scontava nel carcere di Pianosa 30 anni per banda armata (Prima linea) e rapine: l'arrestarono nella primavera '83 in un covo di Collegno con Loredana Biancamano, evasa pochi mesi prima da Rovigo con Susanna Ronconi (la fuga costò la vita ad un passante). Fu scarcerato nel dicembre scorso, dietro cauzione di 5 milioni, per decorrenza termini e mandato al soggiorno obbligato a Chivasso. Fuggì a marzo, pochi giorni prima di affrontare il processo d'appello. D'Avanzo, brigatista, espiava 18 anni per banda armata. Fu scarcerato alla fine dell'anno scorso, sparì il giorno prima di essere giudicato per gli esplosivi trovatigli in cella, nella prigione di Cuneo. Dalla clandestinità, De Blasi telefonò alla Corte d'assise: «*Adesso, sarò io a fare giustizia. La giustizia proletaria*». D'Avanzo scrisse ai giudici: «*Non accetto le vostre regole processuali. Mi oppongo ai tribunali*».

Claudio Giacchino

UNA GRANDE BIOGRAFIA

Einstein, virtù di un creatore

Rivedo nell'edizione italiana il libro di Pais *Sottile è il Signore* (ed. Boringhieri), una biografia di Albert Einstein, e cedo alla tentazione di riandare con la memoria agli anni di Princeton. Sono giunto a Princeton per la prima volta nel 1955, pochi giorni prima della morte di Einstein, e quindi non l'ho mai incontrato personalmente.

Non so d'altronde se sarebbe valsa la pena dal punto di vista strettamente scientifico e professionale il discutere con lui sui problemi più scottanti della fisica contemporanea. Da anni aveva interrotto il dialogo con i colleghi più giovani, impegnatissimi nello sviluppare fino alle estreme conseguenze quella meccanica dei quanti che aveva ripudiato, ma di cui era stato uno dei fondatori più autorevoli.

Mi rimane tuttavia il rimpianto, emotivo e poco razionale, per non avere intravisto neppure per un istante uno dei grandi personaggi del nostro secolo. Sono stato sfortunato, non ho neppure incontrato Fermi e Bohr e non ho aneddoti personali di rilievo se non per Heisenberg e Dirac. Come tanti altri cerco di ricostruire la personalità di Einstein dalle sue opere e dai ricordi di coloro che lo hanno incontrato.

Pais è arrivato a Princeton quando Einstein era ancora attivo e si è reso conto per tempo della necessità di riunire quei documenti e quelle testimonianze dirette che si sono poi rivelate preziosissime nel portare a termine una biografia scientifica di Einstein. Aggiungasi a questo l'alto livello professionale e scientifico di Pais, ben noto come fisico, e si comprenderà l'interesse che questa opera ha suscitato nel mondo scientifico.

Chi era dunque Einstein? Nessuno [illegible] meandri della sua mente e anche una attenta e puntigliosa lettura dei suoi scritti ci potrà dare solamente una idea quanto mai incompleta del suo modo di procedere.

Coloro che l'hanno conosciuto concordano su alcune caratteristiche fondamentali. Era uomo di opinioni saldissime, al limite della cocciutaggine. Non era scosso dalle critiche dei colleghi e procedeva per la sua strada senza pentimenti. Aveva invece una sensibilità anomala per delle sottili incongruenze e asimmetrie presenti nella fisica a lui contemporanea e che lasciavano indifferenti gli altri fisici.

La sola testardaggine non è una virtù e non avrei difficoltà a presentarvi dei colleghi più cocciuti di Einstein, ma certamente meno validi sul piano scientifico. Il difetto di questi colleghi (ma, mi duole dirlo, anche mio) sta nel legarsi emotivamente a una particolare teoria, nel dedicare ad essa sforzi considerevoli e nel non saperla più abbandonare anche quando essa si riveli infruttuosa.

* *

Durante le cerimonie per il centenario di Einstein, svoltesi nel 1979, alcuni suoi collaboratori ricordarono invece l'estremo distacco dell'uomo pronto ad abbandonare senza una minima esitazione il lavoro di anni, avendo come unico criterio quello misterioso e impalpabile della ragionevolezza del risultato (usava la parola *vernünftig*). Ma anche qui non è difficile trovare tra le migliaia di fisici al lavoro nei laboratori di tutto il mondo quelle personalità che più si avvicinano a quella di Einstein e che mostrano lo stesso stoicismo intellettuale e serenità sotto una valanga di critiche ma che, ammettiamolo pure, non si sono rivelate altrettanto produttive.

L'unicità dell'uomo traeva origine dalla sua straordinaria capacità nell'intravedere relazioni nascoste ai comuni mortali e nel valutarne l'importanza quando erano ancora allo stato embrionale. La sua tenacia lo aiutò certamente a portare serenamente a termine imprese che parevano a priori disperate. Non era un grande matematico né un calcolatore eccezionale e si fece aiutare da Marcel Grossmann per andare avanti nella costruzione della relatività generale.

Einstein, visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il suo intuito lo sorresse lungo i venticinque anni di una carriera scientifica senza pari, che ha rivoluzionato la fisica e il cui impatto ha influenzato tutta la cultura contemporanea. Questa enorme potenza creativa venne meno durante gli anni di Princeton e si esaurì in vani tentativi di costruzione della teoria unificata. Einstein si appoggiò sempre di più al formalismo matematico trascurando l'intuizione fisica in cui era stato maestro ineguagliabile.

* *

Esisterà un nuovo Einstein da qualche parte nel mondo? Non ha senso il voler cercare a tutti i costi la copia di una personalità di caratteristiche così uniche come non ha senso la ricerca di un nuovo Mozart. Non esiste un suo erede come non esiste l'erede di un grande artista, le grandi personalità sono per definizione inimitabili ed è estremamente difficile il riconoscerle a tempo in un giovane.

E non è neppure certo che un redivivo Einstein sarebbe capace di ottenere risultati eccezionali in un mondo ormai completamente diverso. Auguriamoci [illegible] e ai [illegible] colleghi di non passare alla storia assieme a quei professori che giudicarono Einstein un irrispettoso buono a nulla ed il cui comportamento arrogante era dannoso alla disciplina di classe. Certi giovanotti spavaldi che circolano nelle nostre università sembrano proprio mandati dal diavolo per indurci in tentazione.

Tullio Regge

INTERVISTA CON BERNARD-HENRY LEVY SUGLI ATTENTATI IN EUROPA

«Terrorismo, guerra di religione»

«Solo con un romanzo potevo raccontare la barbarie e il male» - «Il terrorista vive in un delirio» - «Come nel Medioevo si combatteva per la verità del regno di Dio, oggi c'è chi s'illude di poter realizzare il regno della virtù con le armi» - «Ma il sangue e il fuoco annientano proprio la virtù» - «Nuovi segni di una rete che ha contatti col Vicino Oriente» - «Il fascismo non è stato vinto»

Bernard-Henry Lévy, capofila dei *nouveaux philosophes* e autore di *Il diavolo in testa* (ed. De Agostini), un romanzo sul terrorismo, ha concesso a *Der Spiegel* una lunga intervista. Ne pubblichiamo oggi la prima parte.

Signor Lévy, nella Germania Occidentale i terroristi della Raf hanno ucciso per strada dei manager e un diplomatico, a Parigi la pallottola del movimento di sinistra «Action directe» hanno eliminato il presidente della Renault Georges Besse. Che cosa succede in un uomo che compie atti terroristici?

«Chi compie atti del genere, nella testa ha il diavolo anziché pensieri ragionevoli. Questo è anche il titolo del mio romanzo sul terrorismo».

Che cosa spinge un filosofo politico a scrivere un romanzo proprio sui terroristi dell'Europa occidentale?

«All'inizio avevo cercato di trattare questo tema in maniera filosofica, ma non ha funzionato. Ho sperimentato con me stesso che la barbarie, parlando in generale, e il male non possono venire descritti con gli strumenti della filosofia. Il discorso filosofico è fallito».

Forse perché tale violenza è irrazionale e le ragioni di chi la compie sono spiegabili solo in termini psicologici?

«In questi individui non è in gioco tanto l'irrazionale quanto il perverso. Sono come in un delirio. Questo non può essere detto con un'analisi astratta. Occorre immergersi nell'ambiente e rappresentare dall'interno la condizione di terrorista. E questo può essere fatto solo attraverso la letteratura. I grandi romanzi hanno tutti, di fatto, il male come tema. I grandi scrittori che io amo [illegible] altro che scrivere la verità sul male: Franz Kafka, William Faulkner, Marcel Proust, Alexander Solgenitsyn e altri ancora».

Nove anni fa, quando i tre terroristi della Raf Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan-Carl Raspe morirono nel carcere di Stammheim, molti intellettuali francesi dichiararono la loro solidarietà ai terroristi tedeschi.

Parigi. Bernard-Henry Lévy: «La parola "terrorismo" è nata ai tempi della rivoluzione francese» (Foto «L'Express» - G. Neri)

«I francesi che allora si comportarono in quel modo erano piuttosto ingenui, e politicamente accecati».

Uno dei suoi maestri, Jean-Paul Sartre, era andato a trovare Andreas Baader in prigione tre anni prima che morisse. Parlava di lui come di un eroe della Resistenza. Anche Sartre era un ingenuo?

«Sì. Era convinto, ma verso la fine della sua vita si lasciava influenzare facilmente e si compiaceva molto di sé. Espresse la sua solidarietà anche ai palestinesi che ai Giochi olimpici di Monaco del '72 [illegible] atleti ebrei».

Qual era la sua posizione nei confronti della Raf e del terrorismo d'estrema sinistra?

«Ero ancora troppo giovane. Il primo attacco in Germania è del '68, quando io avevo diciotto anni. A quei tempi ero radicale. In nessun momento della mia vita ho avuto simpatie per il terrorismo».

I personaggi principali nel suo libro più che figure vive sembrano montaggi. E' chiaro che si tratta di personaggi fittizi, che si comportano secondo un cliché.

«Innanzitutto si tratta di un romanzo. E un romanziere non è tenuto al realismo. Lei comunque ha ragione. L'eroe del romanzo, l'ex studente Benjamin C., ha molti volti, perché deve mostrare tutte le sfaccettature del terrorismo. Nelle mie intenzioni, dovrebbe innanzitutto essere uno specchio della nostra epoca e simboleggiare la sua lotta autodistruttiva. E' una specie di metafora del terrorismo europeo. Il romanzo deve però anche informare. Per questo ho messo intorno a Benjamin C. molti personaggi reali e molti fatti.

«Il libro racconta la generazione nata durante la seconda guerra mondiale, i cui padri sono stati implicati nel fascismo o hanno collaborato con il nazismo. Questo conflitto di generazione in Germania è stato ancora più dirompente che in Francia. All'inizio degli Anni 60 quei bambini, ormai diventati adulti, hanno scoperto che i loro genitori avevano delle colpe, avevano mentito, erano dunque degli ipocriti».

Il terrorismo è un figlio del nazismo?

«Le cose non sono così semplici. Innanzitutto io volevo dimostrare che gli antifascisti possono diventare improvvisamente fascisti, i nazisti improvvisamente an[illegible]sti o liberali. Questo significa che il fascismo non è stato veramente vinto storicamente. L'antifascismo va ribadito ogni giorno. In Francia questa è stata una delle scoperte più sconvolgenti degli Anni 60».

Benjamin, terrorista agli esordi, va avanti e indietro tra Beirut, Roma, Parigi, Tripoli, Berlino e naturalmente L'Avana. In queste pagine sembra che lei abbia voluto illustrare la rete internazionale del terrorismo di sinistra.

«In un certo senso è così. I terroristi avevano, e hanno ancora oggi, stretti legami internazionali».

Oggi però l'Eta basca non vuole più avere niente a che fare con la Raf. Gli irlandesi dell'Ira considerano i terroristi francesi e tedeschi figli distorti della borghesia, i palestinesi giudicano l'ideologia della Raf ridicola.

«La rete dei legami internazionali esisteva a metà degli Anni 70, quando la Raf era così forte che la Germania tremava di fronte a essa e nell'aria c'era la minaccia di una crisi delle istituzioni. Ora la Raf sembra diventare di nuovo forte: in questo vedo un indizio che ha di nuovo allacciato contatti internazionali, presumibilmente nel Vicino Oriente».

Nell'ultimo episodio del suo romanzo, ambientato a metà degli Anni 70, il suo eroe Benjamin lotta per i poveri figli dei profughi palestinesi nel campo di Chatyla vicino a Beirut. Da bohémien parigino si è trasformato in un duro militare. Quale vorrebbe essere il senso di questo episodio?

«Chi ha nostalgia della rivoluzione ha sempre un desiderio profondo di chiarezza, di purezza. Una possibilità di realizzare questo sogno viene offerta dalla scelta militare. Nell'ambiente dei terroristi questo è certamente un modo di essere puri. Anche Benjamin avverte questo bisogno. E così addestra con fervore i giovani palestinesi, per farne degli energici soldati che combatteranno nel nome di un mondo puro, di nuovo innocente. In tutto ciò c'è qualcosa di religioso».

Il terrorismo però non è stato un affare di pochi fanatici. Alla base c'è anche la convinzione che il mondo, così com'è, non va. Inoltre lei parla del segno che ha lasciato nella prima generazione di terroristi la scoperta che i loro padri erano stati fascisti.

«E' vero. All'inizio di ogni terrorismo c'è lo smascheramento di quella grossa menzogna secondo la quale gli uomini potrebbero costruire nella libertà una società pacifica. In questo smascheramento i terroristi hanno ragione: gli uomini in verità non sono capaci di vivere insieme. L'idea della comunità pacifica è un'illusione».

Questa è adesso la sua filosofia personale?

«Sì. La società moderna ha sviluppato l'illusione di una comunità pacifica e l'ha trasformata in una grande menzogna».

Cosa c'è [illegible] dietro questa menzogna?

«Sono convinto che gli uomini sono delle creature straordinarie, ma solitarie ed egoiste. Si scontrano continuamente per le loro passioni. Perseguono interessi opposti e inconciliabili. Vivono in disaccordo con i loro desideri e si ingannano sulle loro speranze. Tutto ciò che viene detto e scritto per giustificare questo stato di cose è finzione. L'eroe del mio romanzo, Benjamin C., demolisce questo quadro di bugie. E anche in questo senso dà corpo alle mie idee».

Che cosa accadrebbe se non ci fossero queste illusioni? La guerra civile totale? Se, nonostante il terrorismo, non si arriva a nessuna guerra civile, allora vuol dire che l'idea di una comunità pacifica è forse qualcosa di più che solo una finzione.

«Accetto quello che lei dice. Naturalmente occorrono queste menzogne per tenere in piedi la società. Tutti gli sforzi dovrebbero però essere diretti a smantellare questo edificio di bugie e a far conoscere la verità. I grandi progetti di una nuova società, marxismo-leninismo e fascismo, hanno invece fatto il contrario: hanno perfezionato queste bugie e si sono proposti come la verità. Anche nella nostra società la bugia viene protetta e curata. Si fa come se fosse possibile una convergenza di interessi, di desideri, di sogni».

Lei sta forse descrivendo il sistema democratico, con tutte le sue inadeguatezze evidenti?

«Con la democrazia le cose vanno così: tutti sanno che si tratta di una menzogna e tuttavia tutti si comportano come se fosse la verità. Questa è la definizione più appropriata di democrazia...».

O magari la più polemica.

«Bene, proviamo a dire la stessa cosa senza polemica: anche in democrazia la gente in fondo sa benissimo che la comunità pacifica degli uomini è un fantasma. Tuttavia tutto il mondo fa come se questa società ideale esistesse già».

In ogni caso erano e sono i terroristi a definire l'ordine esistente come una grande menzogna, che va distrutta perché possa cadere dal cielo la rivoluzione e poi la vera società. In altre parole: i terroristi di estrema sinistra della Raf o di Action directe credono a una verità che è una grossa bugia.

«Sono d'accordo: il sangue e il fuoco devono sostituire una bugia con un'altra bugia».

Riassumendo, mi sembra che lei consideri una menzogna l'idea che l'uomo potrebbe organizzare la sua vita collettiva sulla base della libera volontà.

«In complesso sì».

La Rivoluzione francese con il suo motto «libertà, fraternità, uguaglianza» si è rivelata dunque nient'altro che una menzogna?

«Con la Rivoluzione francese di fatto è entrata nella testa degli uomini l'idea che potevano costruire il paradiso in terra. Sembrava che fosse solo questione di settimane. Naturalmente ognuno aveva un'idea di paradiso diversa, e così è nato il terrorismo, che è dunque vecchio quanto la Rivoluzione francese».

Anche le guerre di religione del Medioevo erano in nome della verità. E al tempo del Rinascimento nacquero le prime grandi utopie di società che dovevano diventare il paradiso in terra. Perché allora non c'era il terrorismo? O forse c'era e non ci è stato detto nulla?

«Nelle guerre di religione si è combattuto per la verità del regno di Dio. Con il terrorismo è entrato in gioco l'al di qua: non la società "vera", ma una società buona, magari la migliore possibile. Il terrorista si considera un uomo virtuoso che crede di poter realizzare il regno della virtù con le armi. E in questo modo annienta proprio la virtù».

I terroristi Raf della prima generazione hanno attaccato l'imperialismo e il Terzo Mondo oppresso, nel nome del quale si sentivano in dovere di difendere il terrorismo. Non credevano affatto al regno della virtù.

«Le chiacchiere sul Terzo Mondo sono soltanto un pretesto. Da sempre i terroristi di estrema sinistra si consi[illegible]. La parola "terrorismo" è nata ai tempi della Rivoluzione francese, quando si è diffuso lo spaventoso regno del terrore che doveva insediare subito la società pura e definitiva. E chi era contro è finito sotto la ghigliottina. Molti erano contro e molti sono stati ghigliottinati».

Vorrebbe dire che la menzogna, il fanatismo e il terrorismo sono nati con la moderna società borghese e perciò sono inscindibilmente legati all'idea di libertà? In fondo l'attuale società poggia sull'utopia concreta dell'autodeterminazione e sulla prospettiva di una fine dei domini stranieri.

«L'ordine delle nostre società occidentali è imperfetto e proprio per questo è il minore di tutti i mali. Non possiamo però non vedere che la Rivoluzione francese ha accoppiato l'idea di libertà con il principio della sovranità dei popoli. E questa idea è pericolosa. Dal 1790 appartiene al programma politico del "terrorismo rivoluzionario". Da allora serve i sistemi totalitari per giustificare il loro terrorismo di Stato. In altre parole: questa idea è in sé terroristica».

L'espressione abusata di «sistema totalitario» vela in realtà più di quanto non sveli. Fra i bolscevichi, i fascisti e il regime dell'ayatollah Khomeini ci sono in realtà notevoli differenze. Oppure lei considera terroristi gli Stati socialisti dell'Europa orientale?

«Accetto la sua obiezione al mio concetto di "totalitarismo". Il marxismo-leninismo nell'Europa orientale non è naturalmente un puro e semplice terrorismo di Stato, come la destra ama credere. Il marxismo crede nella dialettica, cioè in una teoria dello sviluppo. Il paradiso non arriverà subito, ma dopo una difficile costruzione. In altre parole, il marxismo-leninismo ha in sé il principio della speranza. In pratica, è terrorismo più dialettico».

Michael Haller

«I NUOVI RUSSI» IN UN LIBRO DI BRANCOLI

Dagli inviati al Cremlino

Morto nell'Urss, Kruscìov ormai vive solo in Occidente. Di tanto riformismo, prospettato e svaporato, è rimasto un risultato concreto: alcuni fra i nomi più di spicco del giornalismo italiano. Il dissacratore di Stalin aveva diffuso nel mondo, molto più all'estero che in patria, un'ondata di ottimismo, di euforia, come se il disgelo in Russia dovesse cambiare la storia.

Si diceva che l'apparizione di Kruscìov avesse fatto emergere Papa Giovanni e il presidente Kennedy. Il personaggio sarà ancora varie volte rivalutato e ridimensionato. Una sua qualità rimane, però, accertata: Kruscìov è stato il più grande e prolifico corrispondente occidentale da Mosca, dalla Rivoluzione d'Ottobre a oggi. Riempiva ogni giorno le prime pagine con i suoi «servizi», rivelazioni, scoops e controscoops.

Scoop di Kruscìov

Si misero così in vista una serie di inviati, trovatisi a Mosca per colpo di fortuna o intuizione dei direttori. Letti e seguiti come nessun altro, un po' perché trasmettevano sempre nuovi argomenti sul tema appassionante (la «montagna russa» di Kruscìov), un po' perché il segretario del pcus, giornalista spontaneo, gli assicurava in continuazione materiale da «colpi» giornalistici. Non c'era davvero bisogno di decifrare fra le righe della Pravda secondo le formule cremlinologiche.

Ritornati in Italia gli emuli di Kruscìov seguitarono a essere letti con la stessa attenzione, firmando con lo stesso nome e prestigio anche temi ormai lontani dalle vicende krusciovìane. Lasciarono, a memoria di quell'esperienza che li aveva lanciati, anche libri importanti. Cito solo Bettiza, Boffa, Levi e Ronchey (non potendo usare l'ordine di apparizione seguo l'ordine alfabetico, altra consuetudine applicata quando si tratta di indicare una serie di grandi attori, ugualmente bravi e ugualmente suscettibili).

La delusione finale di Kruscìov si tradusse così in delusione degli inviati corrispondenti dall'utopia krusciovìana. Non per caso, [illegible] grandi firme del giornalismo italiano, diventarono in diverse gradazioni i più scettici e più cauti nel giudicare in generale la riformabilità del sistema sovietico.

L'era di Breznev non ha offerto più spunti né spinte a grandi imprese giornalistiche. Breznev era un pessimo informatore, avaro fornitore di notizie, circondato da personaggi come Zamiatin che usavano la potente macchina propagandistica per farlo apparire cupo e monocorde. Forse peggio di quanto lo era davvero. Per i corrispondenti di quell'epoca si trattava di dipingere grigio su grigio. Una certa plasticità al quadro, per forza monocolore e acromatico, è riuscito a darla Ostellino in un suo libro. La Mosca del segretario antigiornalista non era più la piattaforma di lancio degli inviati di spicco, si consacrava di più ai lanciamissili.

Ora, un altro grande corrispondente occidentale, giornalista, informatore sulle proprie intenzioni e reporter sulle proprie gesta si è insediato al Cremlino. Il riformismo e lo stile gorbacioviano fanno crescere le attese. I fatti di Mosca riconquistano le prime pagine e i nomi degli inviati e corrispondenti incominciano a spiccare di più, assieme alle fortune del nuovo capo del pcus. Abbiamo già anche il primo libro: *I nuovi russi* di Rodolfo Brancoli (ed. Garzanti). In Brancoli rinasce, attraverso gli stessi meccanismi, se non l'euforia, la fiducia verso una Russia in cambiamento. I tre insuccessi riformistici (due rilanci di Kruscìov e uno di Kossighin senza esito) registrati nel passato non lo hanno scoraggiato. Lo hanno reso più cauto, provvisto anche di criteri più esatti e sperimentati nel misurare i passi che l'Urss sta compiendo, nel progredire veramente o nell'illusione di progresso.

Con Gorbaciov

Il valore dell'inchiesta di Brancoli è anzitutto quello di offrirci, non la risposta completa, ma elementi importanti della risposta al quesito fondamentale: perché dopo tre insuccessi riformistici la riforma di Gorbaciov ha la possibilità di riuscire?

In precedenza, ed eravamo in molti a sostenerlo, le riforme erano imprese velleitarie, concepite teoricamente, prive di forze sociali, politiche e produttive pronte e capaci di metterle in atto. Un appello alla burocrazia del partito di intraprendere una guerra contro se stessa non poteva che tradursi in una guerra perduta, a vantaggio dei guerrieri. Brancoli ora scopre una nuova forza, una «nuova classe», nella società sovietica, maturata e cresciuta al punto da rendersi conto che l'Urss, senza riformarsi, perde la sfida storica, e con questa coscienza pronta a battersi, anzi ad insorgere, contro la burocrazia tradizionale per conquistarsi non il potere, o non solo il potere, ma il diritto di far uso e mettere in atto la propria preparazione tecnica e culturale (datagli, del resto, con tale scopo dalla stessa società sovietica).

Tecnocrazia contro burocrazia, in lotta per la conquista non solo della fabbrica ma anche del partito. Si aggiungono al fronte dei «nuovi russi» — i giovani «meglio istruiti e meglio nutriti nell'intera storia russa», l'intellighenzia pensante, gli artisti, la stampa e la tv rivoluzionati — raggruppamenti e strati che non si sono lasciati «pietrificare assieme alla pietrificazione del sistema». Alcuni personaggi emblematici della classe dei nuovi russi Brancoli ce li scopre nel loro nuovo modo di pensare. In primo luogo i nuovi personaggi prescelti da Gorbaciov. Ci presenta pure il gruppo degli accademici siberiani, nucleo scientifico ideologico del disegno della riforma gorbacioviana. A sentirli si direbbero usciti dalle università americane. I due fautori siberiani di idee considerate eretiche sotto Breznev e ora portati a Mosca da Novosibirsk, i professori Aganbeghian e Zaslavskaia, appaiono come una curiosa combinazione fra Galbraith e Friedman, in chiave marxista.

Nel quadro tumultuoso dell'Urss che esiste e dell'Urss come vorrebbe diventare troviamo Gorbaciov disegnato da Brancoli come il promotore, addirittura istigatore, di una sommossa degli illuminati e irrequieti contro il muro sordo della vecchia burocrazia del pcus, al cui vertice sta insediato lo stesso Gorbaciov. L'esito dell'intricato conflitto può sembrare meno incerto che negli anni passati, quando i «nuovi russi» non si erano affacciati sulla scena. Rimangono un'incognita la loro effettiva forza e i tempi della loro rivolta. Imponderabile pure il ruolo che potranno conquistarsi i corrispondenti coinvolti di nuovo nelle euforie della battaglia riformistica, forse più dei «nuovi russi». Per il momento si sono riconquistati gli onori delle prime pagine.

Frane Barbieri

OSSERVATORIO

Contras: quando cede la stampella americana

(I guerriglieri antisandinisti prime vittime dell'Irangate)

Gli appelli sono sempre più accorati e, stranamente, sono quasi unanimi. I *contras*, proclama il segretario di Stato Shultz, non possono diventare le prime vittime dell'Irangate, uno scandalo di cui non furono gli artefici. Badate, ammonisce il senatore democratico Dodd, invertendo rotta, che *«le colpe dei padri* (la Casa Bianca) *non debbono ricadere sulla testa dei figli»* (i ribelli antisandinisti). Ricordiamoci, ci dice Elliot Abrams, responsabile dell'Amministrazione per il Centro America, che se i *contras* verranno sconfitti *«ci troveremo con una base sovietica sull'uscio di casa: Managua è più vicina al Texas che non Washington o New York»*.

E' un allarme fondato: sebbene ufficialmente lo smentiscano, i reaganiani ammettono in privato che la fine dei ribelli antisandinisti è ormai inevitabile e vicina. *«Già prima dell'Irangate* — ha scritto il *New York Times* — *le loro prospettive erano misere; dopo lo scandalo, sono peggiorate»*. A Managua, Virgilio Godoy, il leader del partito liberale, punta di lancia dell'opposizione, ha dichiarato al *Washington Post*: *«Qui non amano il regime, ma anche i contras ricevono scarso appoggio. Quando hanno occupato qualche cittadina, la popolazione non li ha seguiti»*. Prima ancora che militare, il fallimento è politico: intorno ai *contras* non si è creato un movimento di popolo.

Le cause del fiasco sono numerose. In Nicaragua, i ribelli non sono mai parsi un'alternativa concreta al sandinismo: il loro ibrido di somozisti e di apostati della rivoluzione ha esercitato scarsa attrazione sull'elettorato. Ai vertici, la lotta per il potere ha aggravato la paralisi: l'uomo che si è imposto ai socialisti Cruz e Robelo, Adolfo Calero, un gigante di due metri, ex concessionario della Coca Cola, è visto a torto o a ragione come un signore della guerra di tipo libanese. A tratti la truppa, affidata al colonnello Benitez, si è sfaldata, perdendosi nel commercio della droga, in imprese brigantesche, o emigrando semplicemente negli Stati Uniti.

I quattro anni di assistenza bellica americana, almeno mezzo miliardo di dollari, tra quella legale e quella occulta, e l'intervento della Cia, che ha minato i porti e organizzato i collegamenti aerei e di terra, sono stati inficiati da errori clamorosi. Per gli addestramenti dei *contras*, la Cia ha scelto militari argentini, bollati da un passato di torturatori, o ex terroristi, o ex agenti ai margini del traffico di armi. Solo adesso, nei santuari dei *contras* dell'Honduras, provvede alla formazione di nuovi «commandantes», e affida a consiglieri preparati il compito del coordinamento. Ma gli errori le hanno alienato l'opinione pubblica Usa e centro-americana.

Col passare del tempo, nel naufragio della mediazione del Gruppo di Contadora, intorno ai ribelli si è formato il vuoto tra le nazioni latino-americane. Il presidente honduregno Azcona, che alla tv ha definito l'Irangate *«una fanteria»*, ha chiesto alla superpotenza di fare spostare i *contras* in Nicaragua entro i prossimi sei mesi. Il Costa Rica ha chiuso le frontiere e arrestato i guerriglieri. Il Salvador ha preso le distanze dopo la scoperta che il suo aeroporto principale, quello di Ilopango, era il punto di partenza degli aiuti illegali. Il Guatemala ha adottato la strategia della *«neutralità attiva»*, ossia della critica sia dei *contras* sia dei sandinisti.

Il parere di Abrams, un reaganiano attento, è che al momento dello spostamento dei santuari in Nicaragua, *«o la va o la spacca»*. «Allora — osserva — *emergerà la verità sui contras»*. Abrams non dispera in un miracolo: parla di un esercito di 20 mila 30 mila uomini bene equipaggiato *«e motivato come i guerriglieri comunisti nel Salvador»*. Ma gli concede sei mesi, al massimo un anno. Sebbene lo smentisca, si rende conto che dopo l'Irangate l'opposizione all'intervento Usa in Centro America è aumentata. Già prima, sei elettori Usa su dieci erano contrari: adesso lo sono sette o otto. La causa dei ribelli antisandinisti rischia di essere solo la causa della destra.

Forse, se l'Irangate si risolvesse in fretta e bene, entro febbraio o marzo, le prospettive dei *contras* cambierebbero. Ma negli Stati Uniti le «primarie» dell'87 condizionano ormai il panorama. Lo scandalo non risulterà magari un altro Watergate: e tuttavia esistono tutte le premesse per una paralisi dell'Amministrazione, e quindi anche della politica che è stata alla base delle scarse offensive antisandiniste.

Ennio Caretto

Irangate: l'abulìa del Presidente preoccupa consiglieri ed amici

Reagan perde colpi

Si comporta come se lo scandalo non esistesse, lo sottovaluta - Non segue la tv mentre i ministri depongono al Congresso, rifiuta le notizie - Comunica soltanto con il Capo di Gabinetto Donald Regan e la moglie Nancy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'aspetto più preoccupante dell'*Irangate*, il vero motivo per cui lo scandalo dilaga, è l'abulìa di Reagan, un'abulìa dovuta alla sua età, al suo carattere, e al suo stile di comando. Il Presidente non segue gli eventi: non guarda alla tv le testimonianze dei suoi ministri al Congresso, e non vuole essere informato delle rivelazioni quotidiane sugli storni dei pagamenti iraniani ai *contras*, forse alla campagna elettorale del *Mid Term*, forse ancora ad altre attività illegali. Ha creato nello Studio Ovale un mondo avulso dalla realtà, in cui comunica quasi solo col Capo di gabinetto Regan, come in privato comunica quasi solo con la moglie Nancy.

Al contrario di Nixon, che capendolo fin troppo bene si preoccupava di occultare il Watergate, Reagan ignora lo scandalo. Si comporta come se esso non esistesse, e così facendo lo aggrava. Vede solo le cose belle: accende l'albero di Natale della Casa Bianca come stabilisce la tradizione, proclama serafficamente il decollo della «Rivoluzione reaganiana», e quando è tirato per i capelli risponde che il «business» del governo deve andare avanti. In questa drammatica mancanza di lucidità, nel suo rifiuto di accettare i fatti sta la chiave interpretativa dell'*Irangate*.

Sinora, hanno invano tentato di scuoterlo le persone più vicine, la *First Lady* e il suo ex segretario Michael Deaver. Ma l'amico Laxalt, il senatore uscente del Nevada, ha indicato ieri che potrebbero ottenere qualche risultato il mese prossimo: Reagan accetterebbe di testimoniare davanti alle Commissioni inquirenti del Congresso, come fece il presidente Ford 10 anni fa, quando concesse la grazia a Nixon. Insieme con un drastico rimpasto di governo — le dimissioni del capo di gabinetto Regan e del direttore della Cia, Casey — sarebbe la sua salvezza: il Presidente diverrebbe l'iniziatore della purificazione della Casa Bianca e degli altri organi dello scandalo.

Il grido d'allarme sulla latitanza di Reagan, che non si vede e non si sente più, se non nei discorsi radiofonici del sabato, di tono ormai patetico, lo ha lanciato il suo biografo, il giornalista del *Washington Post* Lou Cannon. Questi ha riferito episodi inquietanti: di giorno in giorno, il Presidente si convince che tutto finirà entro una settimana, «ci sono cose a cui decide di credere e altre no», il suo entourage teme che «sottoesaltí il danno subìto». *«Sono sorti interrogativi di fondo sulle sue capacità di governo»*, ha scritto il giornalista *«e sul suo famoso tipo di gestione, di delega 'alle persone giuste'»*. Cannon non ha fatto che descrivere sensazioni molto diffuse a Washington.

Dallo scoppio dello scandalo, Reagan si è limitato a interpretare la parte di se stesso. Superbo attore, fornisce una recitazione da manuale: sorride, pronuncia battute divertenti, sventola il suo automatico ottimismo. Il suo entourage riferisce che dell'Irangate — quando accetta di discuterne — lo preoccupa un unico punto: che il suo amato pubblico non gli presti fede. Non si capacita del perché, sostiene il *Washington Post*. Ai suoi visitatori appare smarrito: chiede loro per quale ragione il pubblico non elogi i provvedimenti da lui presi, le sue esortazioni ai collaboratori a «*dire la verità, tutto e subito*». In qualche modo, il Presidente si sente tradito.

Nessuno ha usato il termine senilità a proposito di Reagan, che il 6 febbraio prossimo compirà 76 anni. Ma dalla sua condotta, passata e presente, trapelano sintomi di senescenza. Lou Cannon ha svelato che il Presidente è prono alle dimenticanze: se viene interrotto, firma i documenti che gli stanno davanti senza rendersi conto di che cosa trattino, e talvolta si pronuncia su problemi gravi senza sviscerarli. Sotto il precedente capo di gabinetto Baker, che lo attorniava con tre o quattro consiglieri, gli errori venivano quasi sempre rimediati: sotto il dittatoriale Regan, non vi è più mezzo di tornare indietro, lo scivolone è irrimediabile.

Il settembre scorso, l'autorevole rivista *Fortune* pubblicò in copertina la foto del *Manager Reagan*, con la didascalia: che cosa possono imparare i managers da lui. *«Delineate i grandi piani e non interferite nella loro esecuzione»*, suggeriva il Presidente. Ma, si è chiesto Cannon, questo non è causa di pericolose distrazioni? Il giornalista ha citato un esempio clamoroso. Il Presidente approvò l'uso della «macchina della verità» contro i ministri, col potere di licenziarli se si rifiutavano: fece marcia indietro quando Baker osservò che la Costituzione non prevede che un funzionario del Ministero della Giustizia sacci dal governo il segretario di Stato o il vicepresidente.

Lo scrittore James Buckley, uno degli intimi della cerchia reaganiana, ha immaginato questa genesi dell'*Irangate*. Il colonnello North va dal Presidente e gli propone lo storno dei pagamenti dell'Iran ai contras. *«Bene, bene»*, gli risponde Reagan. Poi riflette e convoca il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Poindexter. *«Bada che non sia illegale, che sia fattibile politicamente e così via»*. Il Presidente è in pace con la propria coscienza, e se ne scorda. Fantapolitica? Forse. Ma anche un segno in più delle angosce dei reaganiani oggi: una lettura dello scandalo che per un europeo, estraneo al sistema politico statunitense, è assai difficile da dare.

E. C.

SCONTRI ETNICI IN PAKISTAN, 98 VITTIME

Karachi. Novantotto morti, 500 botteghe incendiate, centinaia di abitazioni devastate dalle fiamme, 100 autobus distrutti, un centinaio di arresti, mille famiglie trasferite fuori città: è il bilancio di 24 ore di scontri tra due comunità etniche divise da un'antica rivalità: i mohajir, di lingua urdu, per la maggior parte originari dell'India, poverissimi, e i pashtun, di lingua pashtu. Il bagno di sangue ricorda quello di un mese fa, quando vi furono 50 morti. All'origine degli scontri un'operazione antidroga in cui la polizia avrebbe favorito i mohajir. Per vendicarsi, i pashtun sono giunti anche dalle vicine campagne con pugnali, spade, pistole, fucili e mitra

---

dal mondo

Tregua violata nelle Filippine

MANILA — Un centinaio di guerriglieri comunisti hanno attaccato una postazione militare dell'esercito nell'isola di Panay (Filippine) violando il cessate il fuoco entrato in vigore sei giorni fa. Non ci sono state vittime.

Ambasciatore etiopico chiede asilo

STOCCOLMA — L'ambasciatore etiopico in Svezia Taye Telahun ha informato il governo svedese di aver rassegnato le dimissioni. Taye Telahun, che in passato ha ricoperto anche le cariche di ministro della Difesa e degli Interni, ha detto che darà spiegazioni del suo gesto in una conferenza stampa. Successivamente si è appreso che il diplomatico ha intenzione di chiedere asilo politico in Svezia per dissensi con il regime di Addis Abeba.

Condannati incendiari della sinagoga

BUCAREST — Diciassette anni complessivi di prigione e quattro di riformatorio sono il risultato della condanna inflitta dal tribunale di Bacau (Moldavia) a quattro giovani riconosciuti colpevoli di tentato furto in una sinagoga e di incendio doloso. Il fatto avvenne a Buhusi, una cittadina industriale.

Ciad: fermata l'offensiva dei libici

PARIGI — L'ambasciatore della Repubblica del Ciad a Parigi ha confermato che le «forze patriottiche» dell'ex-Gunt rimaste fedeli all'ex presidente Goukuni Oueddei prigioniero a Tripoli, hanno respinto durante il fine settimana i ripetuti assalti delle truppe libiche appoggiati da squadriglie di caccia basate a Aouzu.

Action directe rivendica l'auto-bomba: «Siamo sempre noi»

Peyrefitte sfugge all'attacco

Un incredibile gioco di circostanze ha sostituito l'autista all'ex ministro come vittima designata

PARIGI — A meno di un mese dall'assassinio del presidente della Renault, Georges Besse, Action directe ha colpito di nuovo. Questa volta, nel mirino c'era uno dei «grandi baroni» del gollismo, Alain Peyrefitte, ex ministro dell'Educazione nel '68 e ministro della Giustizia fino all'81. Ma nell'attentato è stato ucciso un autista del Comune di Provins, un paese a ottanta chilometri da Parigi dove il commando di «Ad» aveva teso la sua trappola: un'auto-bomba che è esplosa con precisione micidiale, anche se a bordo non c'era la vittima designata. Peyrefitte si è salvato per caso, ma un uomo è morto e l'«offensiva d'inverno» minacciata dai terroristi sembra diventata una realtà.

L'ex ministro è sindaco di Provins. Nella cittadina medioevale della Seine-et-Marne possiede una villa — *«Les Peupliers»* (i pioppi) — dove passa tutti i fine settimana e ha a disposizione una vettura di servizio del Comune: una Citroen Bx. Anche venerdì scorso, come sempre, l'auto è stata parcheggiata davanti al cancello della casa. I terroristi, probabilmente, sono entrati in azione durante la notte: hanno collegato una carica di «plastico» al particolare sistema di sospensioni idrauliche della macchina.

Appena messo in moto il motore, la Bx si sarebbe sollevata facendo scattare il detonatore. La trappola era pronta. Alain Peyrefitte utilizzava la vettura di servizio personalmente, senza autisti: gli assassini di Action directe sapevano anche questo.

Ma non potevano prevedere che l'ex ministro, per una volta, avrebbe preferito usare la sua vecchia «Peugeot 604», quasi sempre ferma nel garage. Così la «Bx» è rimasta parcheggiata davanti alla villa fino a ieri mattina alle 8,30, quando un autista del Comune è andato a riprenderla. Ed è stata la tragedia, preceduta, ancora, da una serie di circostanze quasi incredibili. La batteria dell'auto si era scaricata, l'autista — Serge Langer, 31 anni, sposato e con un figlio di 27 anni — è tornato nell'officina municipale, si è fatto accompagnare da un meccanico, l'ha sostituita. L'esplosione è stata violenta: parti dell'auto sono volate sul tetto della casa di Peyrefitte, Serge Langer è morto sul colpo.

La rivendicazione non si è fatta attendere. Poco prima delle 14, una donna ha telefonato al Comune di Provins, ha pronunciato poche parole: *«Attentato Peyrefitte, siamo sempre noi. Action directe»*. Non è una rivendicazione nello «stile» del gruppo terrorista dell'ultrasinistra francese, che ha finora usato comunicati scritti. Anche il sistema dell'auto-bomba è nuovo per la Francia. Ma la polizia non ha dubbi: semmai, le differenze con i precedenti agguati mortali (Georges Besse e il generale René Audran, ucciso nel gennaio dell'85), tutti compiuti a colpi di pistola, confermerebbero i legami «euroterroristi» dopo quelli con gli italiani delle Br, e quelli con i tedeschi della Raf che hanno impiegato spesso auto-bomba, soprattutto contro obiettivi Nato.

E c'è la personalità di Alain Peyrefitte, uno degli uomini politici più noti della destra francese, anche se non impegnato attualmente in incarichi di governo. Editorialista di punta del *Figaro* (e presidente del comitato dei garanti del giornale), nelle ultime settimane Peyrefitte aveva preso posizioni dure sia di fronte alla contestazione studentesca (nel '68 era ministro dell'Educazione e fu travolto proprio dalla rivolta del Maggio), sia nel caso del rinvio del primo processo contro Action directe per la defezione dei giudici popolari minacciati di rappresaglie dal principale imputato, René Schleicher. Nella logica dei terroristi, che hanno già dimostrato di voler sfruttare tutte le tensioni in direzione eversiva, un doppio «simbolo».

Tuttavia, Alain Peyrefitte non aveva ricevuto minacce. E non aveva particolare protezione. Tanto che, al di là della condanna unanime dell'attentato pronunciata ieri da tutte le parti politiche, si affacciano nuove polemiche. Dopo l'assassinio di Georges Besse (anche lui senza scorta), il 17 novembre scorso, erano state promesse misure di sicurezza severe per garantire l'incolumità dei personaggi più in vista: ma attorno alla casa di campagna di Peyrefitte non c'era nemmeno una ronda di polizia e i terroristi hanno potuto trasformare indisturbati l'auto in una trappola al tritolo.

Enrico Singer

«Nel gulag scrivevo versi sul sapone»

Parla la poetessa dissidente Irina Ratushinskaya, liberata da Gorbaciov e autorizzata a lasciare l'Urss

NOSTRO SERVIZIO

KIEV — *Irina Ratushinskaya, considerata da molti critici occidentali uno dei massimi poeti sovietici viventi, lascerà presto l'Urss per farsi curare in Occidente. Porterà con sé, nella sua memoria, circa 150 poesie inedite scritte durante i quattro anni e un mese trascorsi in carcere e in campo di lavoro duro.*

In un'intervista frequentemente interrotta da violenti e penosi accessi di tosse, un «regalo» del gulag, la poetessa mi ha detto che molte di queste poesie — alcune delle quali sui prigionieri politici — sono state incise su saponette con un fiammifero usato, perché le autorità carcerarie non le consentivano di avere carta né penna. «Non volevano che scrivessi nulla — *ricorda, ricevendomi nel suo appartamento tappezzato di libri, e raccontando per la prima volta il suo calvario* — tranne una richiesta di clemenza, che ho rifiutato di firmare perché non avevo nulla da farmi perdonare. Così, scrivevo i miei versi su pezzi di sapone, e li sciacquavo dopo averli imparati a memoria. E' stato difficile, ma era l'unico mezzo che avevo per poter continuare a scrivere».

Irina Ratushinskaya, che ha 32 anni, ha recuperato in buona parte i venti chili perduti in campo di concentramento, ma ha l'aspetto debole e malsano. La detenzione le ha lasciato tutta una serie di gravi problemi di salute, soprattutto al cuore e ai polmoni. Ha rifiutato di farsi curare da medici sovietici. «Quando sono entrata ero una donna sana — *spiega* — ma nel giro di poco tempo hanno cambiato la situazione».

Dopo essere stata liberata, alla vigilia del vertice di Reykjavik tra Reagan e Gorbaciov, Irina ha dovuto fare la spola all'Ufficio Visti prima di ottenere, lo scorso weekend, l'autorizzazione ad andare in Gran Bretagna con il marito Igor, che ha 33 anni. Vuole andare in altri Paesi occidentali prima di tentare di tornare a Kiev. «Tutti e due vogliamo cercare di tornare e continuare la lotta per i diritti umani: per questo non rinunciamo alla cittadinanza sovietica. So che molti in Inghilterra hanno combattuto».

Il caso della Ratushinskaya ha suscitato grande interesse in Occidente, non solo perché la poetessa è credente, ma anche perché è stata la prima donna condannata alla pena massima — sette anni di campo più cinque di esilio interno — per il reato di «agitazione e propaganda antisovietica». *Andrà a Londra su invito del reverendo Richard Rogers, un sacerdote britannico che ha simbolicamente manifestato in suo favore vivendo in una cella montata nella navata centrale di una chiesa di Birmingham, e cibandosi di pane e acqua, come nei campi di lavoro sovietici.*

Durante la detenzione ha fatto 15 scioperi della fame per protestare contro il trattamento disumano, e, dice, ha passato 120 giorni e 120 notti in una gelida cella di isolamento. Il cibo le veniva dato soltanto ogni due giorni, e il pavimento di pietra era coperto di sporcizia e infestato da insetti. Nei periodi di isolamento non le consentivano di avere coperte, né indumenti diversi dalla divisa di carcerata. Nel tentativo di spezzare la sua forza d'animo, di tanto in tanto i guardiani le dicevano che la sua pena sarebbe stata inasprita.

Irina Ratushinskaya è riuscita a far uscire alcune sue poesie dal campo di lavoro con un sistema di cui non vuole parlare: «Ci sono altri prigionieri che lo usano. Per questo non voglio spiegarlo, non voglio aiutare le autorità a porvi fine. So che alcune poesie che ho fatto uscire sono state musicate, e circolano su cassette-pirata a Leningrado e in altre grandi città dell'Urss». *Una delle sue opere più note dice tra l'altro:* «Scriverò di tutti gli sventurati / che sono stati lasciati a riva / Di chi è stato condannato al silenzio / scriverò ancora...».

A mano a mano che la sua fama cresceva negli ambienti letterari occidentali, Irina diventava un motivo di imbarazzo sempre più grande per il Cremlino, che dopo l'avvento di Gorbaciov al potere, nell'85, tenta di migliorare la sua immagine nel campo dei diritti umani. E si ritiene che la sua liberazione (ieri ha ritirato il passaporto a Kiev) sia stata decisa personalmente dal leader sovietico.

Christopher Walker

Il Voyager vola da domenica: l'obiettivo è un unico balzo senza scali né rifornimenti

L'aereo-gabbiano tenta il giro del mondo

Drammatico decollo, quando le lunghe ali, appesantite dal carburante, hanno strisciato sulla pista danneggiandosi

Il tentativo di compiere il primo giro aereo del mondo senza scalo e senza rifornimento è cominciato: dalle 11 di domenica il velivolo sperimentale americano *Voyager* è in volo con a bordo Dick Rutan, 48 anni, e Jeana Yeager, 32; lasciata la costa della California si è diretto verso ponente, verso le Hawaii e l'Australia. Se il tentativo riuscirà, l'inconsueta sagoma del velivolo, simile a un gabbiano, ricomparirà nel cielo californiano tra una dozzina di giorni proveniente da Est, dopo aver percorso 40 mila 500 chilometri.

Il decollo, dalla grande base militare di Edwards, nel deserto californiano, ha avuto momenti drammatici: le lunghe ali (oltre 37 metri) molto flessibili e appesantite dal carburante di cui sono piene, hanno strisciato violentemente sulla pista per gran parte della lunga corsa (circa 3 chilometri) riportando danni alle estremità, in particolare alle alette verticali. Sono stati attimi di tensione perché sarebbe bastata una minima perdita di carburante per accendere un rogo.

Il danno è stato immediatamente segnalato ai piloti, che decidevano di far compiere al *Voyager* una serie di giri sopra la base mentre da bordo di uno degli aerei dell'*Air Force* lo stesso progettista, Burt Rutan, fratello di Dick, valutava i danni: non era stata intaccata la struttura ma erano andate praticamente distrutte le alette verticali poste all'estremità delle ali e che hanno l'effetto, secondo le più recenti esperienze, di migliorare il flusso dell'aria sulle ali stesse. I due piloti, su consiglio di Burt Rutan, imprimevano al velivolo una serie di violente oscillazioni e riuscivano a far staccare le alette danneggiate. Rutan e la Yeager insistevano per partire e per affrontare l'avventura.

L'impazienza dei due è comprensibile: il tentativo, infatti, previsto per la metà di settembre dopo che una prova generale compiuta in luglio nel cielo della California durata 111 ore aveva dimostrato l'efficienza del rivoluzionario velivolo, era già stato più volte rinviato a causa di difficoltà tecniche e di incidenti; (alla fine di settembre, durante una prova, era andato perduto uno dei due motori, che era stato necessario ricostruire). Un altro stop avrebbe voluto dire, probabilmente, un rinvio di molti mesi in attesa che si ripresentassero le condizioni di tempo favorevoli.

Per le classifiche ufficiali il più lungo volo senza scalo e senza rifornimento è stato quello di un bombardiere a reazione americano *B-52* che nel 1962 volò dalla base di Okinawa, nel Pacifico, alla Spagna, ma vi sono stati probabilmente numerosi altri record, stabiliti da aerei-spia, come gli *U-2*, ovviamente non registrabili nel *Guinness dei primati*. L'obiettivo di Dick e Jeana non è solo battere questo record e di portare a termine un'impresa finora mai tentata, ma anche quello di «*fare un passo nel futuro*», come ha detto la Yeager. «*Un Jumbo costruito con la tecnologia del Voyager* — sostengono i due piloti — *potrebbe volare tre volte più lontano con la metà del carico*».

Il *Voyager* è in effetti un velivolo rivoluzionario; costruito quasi tutto artigianalmente in 23 mila ore di lavoro in un hangar della base di Edwards, ha ali lunghe e flessibili e una fusoliera larga appena 60 centimetri nella quale i piloti stanno semisdraiati; alle due estremità di questa vi sono i due motori *Teledyne Continental* il più potente dei quali, quello a poppa, è stato usato solo per il decollo quindi è stato spento per risparmiare carburante (in crociera il consumo sarà di appena 1 litro di benzina ogni 10 chilometri): le sole parti metalliche sono i motori, tutto il resto è costruito in fibre di carbonio e legno riducendo il peso a vuoto a 485 chilogrammi e riuscendo a caricare circa 4 mila litri di carburante.

La sfida di Dick e Jeana riguarda anche le condizioni fisiologiche: per tutto il volo dovranno vivere, alternandosi ai comandi, in un tubo nel quale avranno appena lo spazio per girarsi su un fianco, nutrirsi di liofilizzati, scaldarsi con una semplice stufa da campeggio, sopportare le continue vibrazioni provocate alla struttura dalle perturbazioni atmosferiche, accontentarsi di una spugna umida per lavarsi. E Jeana si è anche dovuta tagliare i capelli quasi a zero perché ha scoperto che si caricavano di elettricità statica che provocava continui fastidiosi minifulmini tra la sua testa e la superficie della cabina.

Vittorio Ravizza

«Stavo andando da Agnelli»: il presidente Fiat smentisce

Ex ambasciatore Usa in Vaticano «La Cia mi rapì, e vidi Gheddafi»

WASHINGTON — La fantapolitica sembra essersi impadronita delle relazioni tra gli Stati Uniti ed il Medio Oriente: a margine delle continue rivelazioni sul complesso traffici di armi e denaro tra Usa e Iran, William Wilson, ex ambasciatore degli Usa in Vaticano, ha riferito una inedita versione del colloquio segreto con Muammar Gheddafi, che gli costò l'incarico diplomatico presso la Santa Sede.

Wilson, uno degli «amici californiani» di Reagan, sostiene di essere stato rapito dalla Cia e portato in Libia per l'incontro con Gheddafi: sta anzi scrivendo un libro sulla vicenda, nel quale narrerà le circostanze del «sequestro».

Il conservatore *Washington Times* pubblicava ieri la notizia in prima pagina, sostenendo che le affermazioni di Wilson — il quale dice di aver avuto fin dal 1981 da Reagan l'incarico di svolgere missioni diplomatiche particolari, ma di non aver mai inteso trattare con la Libia — sono giunte fino all'orecchio della moglie del Presidente, Nancy.

Secondo il quotidiano, Wilson sostiene di essersi imbarcato nel novembre del 1985 su un aereo (privato, a quanto sembra) che doveva portarlo da Roma a Torino per un incontro con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli. Novanta minuti più tardi, si sarebbe invece ritrovato a Tripoli.

Il diplomatico — a quanto riportato dal giornale — affermava che l'operazione fu compiuta dalla Cia.

Ai primi di gennaio, il colonnello Gheddafi rivelò che gli Stati Uniti, mentre lo mettevano ufficialmente sotto accusa dicendo che la Libia era coinvolta nell'attentato contro la discoteca di Berlino Ovest oltre che nelle stragi di Roma e Vienna, avevano in realtà inviato un emissario per trattare con lui.

L'informazione causò un'indagine del Dipartimento di Stato che non aveva autorizzato alcun contatto diplomatico con la Libia. Col passare delle settimane emerse il nome di William Wilson, che risultò poi avere interessi e cariche in società che commerciavano con Tripoli. L'ambasciatore si dimise dalle cariche ma poi dovette abbandonare anche l'incarico diplomatico.

ROMA — Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha «smentito nella maniera più categorica di aver mai concordato o avuto alcun appuntamento a Torino con l'ex ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede, William Wilson». La smentita aggiunge che «l'episodio al quale si riferisce l'intervista è destituito di ogni e qualsiasi fondamento». «*Naturalmente ove si rendesse necessario* — conclude Agnelli — *mi riservo di confermare nelle competenti sedi legali la veridicità delle mie affermazioni*».

L'ex imperatore del Centrafrica Jean-Bedel Bokassa è ricomparso ieri davanti ai giudici del suo Paese

Bangui processa il suo Nerone

Soltanto sei pagine per i terribili capi di imputazione: assassinio plurimo, antropofagia, avvelenamento, arresti e sequestri arbitrari - Duecento testimoni contro «papà Bok» - Sullo sfondo «l'ingrato cugino» Giscard d'Estaing e l'Operazione Barracuda

Nove anni fa il kitsch della più fastosa, e fasulla, cerimonia d'incoronazione del secolo aveva incarnato tutti i simboli del cattivo gusto, l'idea di sconfinare nel ridicolo non sfiorava nemmeno la sfrenata fantasia di Jean-Bedel Bokassa, ex capitano dell'esercito francese in Indocina, autoproclamatosi imperatore del Centrafrica. C'era insomma da divertirsi, e basta. Regista impareggiabile di se stesso, la fronte imperlata di sudore sotto il sole cocente, lui troneggiava impettito nel costume marziale intarsiato d'oro, il capo cinto dal serto d'alloro come gli imperatori romani. Si sedeva in trono, sul cocchio trainato da otto cavalli bianchi. «Vive l'empereur», urlava la folla degli straccioni di Bangui rivestiti a festa. Fu il trionfo della pacchianeria buffonesca, con il torto purtroppo di nascondere dietro la facciata del perbenismo populistico gli orrori di una dittatura spietata, sanguinaria, il peggio che si potesse immaginare.

Ieri Bokassa ha ripercorso la strada di quella falsa apoteosi del 4 dicembre 1977 ma questa volta in un furgone cellulare, le manette ai polsi, per rendere conto dei misfatti commessi nel suo Paese. E subito sono emersi gli infiniti perché del processo aperto davanti alla corte criminale della capitale. Perché ad esempio Bokassa, già condannato a morte in contumacia nel 1980, ha abbandonato di colpo la prigione dorata del castello di Hardricourt, vicino a Parigi, in cui si era rifugiato dopo il putsch che lo aveva allontanato dal potere, per comparire altrettanto di colpo a Bangui il 22 ottobre scorso? Si illudeva forse ingenuamente di contare ancora sull'appoggio di qualche sparuta schiera di nostalgici per riconquistare il controllo della nazione che nel frattempo, sebbene a fatica, sta cercando di tornare alla normalità della vita democratica? O forse è stato trascinato in un gioco sotterraneo, ormai fuori della portata degli antichi maneggi da tiranno, vittima quindi inconsapevole della longa manus francese presente tuttora nel Centrafrica con 1300 soldati a presidiare le miniere di uranio? Oppure, ulteriore ipotesi da non scartare, l'improvviso ed imprevisto rientro in patria sarebbe in verità l'ultima, disperata carta da giocare nella consapevolezza che scoperchiando la pentola di troppi episodi imbarazzanti (tipo i diamanti regalati al «caro cugino» Valéry Giscard d'Estaing) l'ex imperatore potrebbe sperare nella tacita comprensione del tribunale?

Molte, dunque, le zone d'ombra da chiarire. Chi, se qualcuno lo ha fatto, ha spinto Bokassa a gettarsi nella tana del lupo? I servizi segreti francesi i quali, a quanto pare, avrebbero allentato la sorveglianza attorno a Hardricourt, chiudendo anche un occhio sui passaporti che il dittatore, dalla fisionomia così nota, si era fatto preparare? Inoltre, per quale motivo gli era stato restituito di recente l'uso dell'aereo personale *Corvette*, sequestrato anni addietro? Secondo il quotidiano *Libération* non sarebbe addirittura da escludere lo zampino della Libia, vogliosa di gettare scompiglio nello scacchiere centrafricano pur di ottenere maggiori spazi di manovra nel conflitto del Ciad.

Certo è che il gesto all'apparenza suicida di Bokassa apre più interrogativi di quanti ne vorrebbe risolvere. Per la Francia è un esule politico di marca, per la Repubblica centrafricana invece un «regalo avvelenato» in più, per giunta piovuto dal cielo in un momento politico interno assai delicato all'indomani dell'approvazione plebiscitaria del referendum sulla Costituzione che assegna altri sei anni di governo al presidente André Kolingba. A Bangui, in sostanza, pochi erano preparati ad affrontare l'*affaire* Bokassa proprio all'inizio delle riforme che prevedono la graduale smilitarizzazione dell'esecutivo poiché, per quanto possa apparire strano, il passato continua ad agitare pericolosi fantasmi. In primo luogo i fermenti mai sopiti della tribù Ngbaka rimasta fedele a Bokassa, sempre pronta a rivalersi nei confronti degli Yakoma, l'etnia maggioritaria dell'attuale capo dello Stato, e poi i ripetuti appelli alla clemenza, assieme all'invito fra l'obliquo ed il minaccioso a «*mettere una pietra su quello che è stato*» rivolti da gruppi disparati, dai cristiani ai musulmani, per non parlare delle «amichevoli pressioni» giunte da Paesi limitrofi, il Camerun, il Senegal, la Costa d'Avorio.

Bangui. Bokassa in aula (dietro di lui un avvocato difensore) saluta i giornalisti (Tel. Ap)

Su questo sfondo tribale, così tipicamente africano, Kolingba ha scelto — non potendo agire altrimenti — la via della legalità. In un Paese sospeso a metà strada fra il Terzo ed il Quarto Mondo, dove il codice penale può venire letto da destra e da sinistra a seconda degli umori dei giudici, sforzi ammirevoli sono stati compiuti in direzione del rispetto della legge. Via innanzitutto la tentazione del simbolismo facile, senza dubbio spettacolare, di celebrare cioè il processo in quel faraonico *Palais des sports* che fu il teatro dell'incoronazione, sostituita con la decisione di optare per la sede austera ed appropriata della Corte criminale. Niente tribunale militare, nonostante la qualifica di feldmaresciallo dell'imputato, soltanto togati civili scelti tra i notabili delle sei province; nomina sul campo del presidente del tribunale, Eduard Frank, personaggio al disopra di ogni sospetto, fino a qualche settimana addietro consulente legale del presidente. Infine, il meglio della difesa concesso a Bokassa: tre avvocati centrafricani affiancati da due luminari del foro parigino, François Gibault e Francis Szpiner.

Record di concisione anche per il testo del rinvio a giudizio, sei pagine per undici capi d'imputazione che sembrano il copione di un'allucinante recita da *grand guignol*. Assassinio plurimo. Complicità in omicidio. Antropofagia. Avvelenamento. Occultamento di cadaveri. Arresti e sequestri di persona arbitrari. Violenze. Ferimenti volontari di innocenti fino a provocarne la morte. Distrazione di fondi pubblici, beni e proprietà statali. Attentato alla sicurezza interna ed esterna dello Stato. Spionaggio a favore di potenze straniere.

All'udienza preliminare del 29 novembre il «Nerone dell'Equatore», guardato a vista da *parà* superarmati che lo avevano scortato in aula dalla cella ricavata in un fortino dell'esercito, non ha battuto ciglio, si è anzi prodotto, da consumato attore, in un ennesimo *show*. «*Bonjour à monsieur François Mitterrand, bonjour à monsieur Jacques Chirac, buongiorno a tutti i politici. Dite loro che il valoroso soldato Bokassa, delle Forze francesi libere, combattente eccezionale fra i combattenti africani, si proclama innocente*». Falsa, ha dichiarato con enfasi, l'accusa di cannibalismo («*un'invenzione di Amnesty International*»), «*bugie grossolane*» l'aver trucidato centinaia di innocenti, «*mai rubato un centesimo*», nessun trasferimento illecito di valuta all'estero, di tradimenti neanche a parlarne, piuttosto a violare il diritto internazionale sarebbe stato l'ex presidente Valéry d'Estaing «*il quale ha orchestrato una formidabile campagna di disinformazione nei miei confronti*».

Lo hanno lasciato recitare, gli hanno permesso di ripetere «*la mia verità*», i gioielli, la tenuta di caccia, le ragazze che sostiene di aver offerto in dono «*al cugino d'oltremare così ingrato*», quindi la doppia nomina che Bokassa ha ricevuto perdendo l'*aplomb* che si era fissato di mantenere. Respinta con pesante multa, in quanto improponibile per pretestuosità procedurale, l'istanza di ricusazione del presidente del tribunale, e l'ostinazione nel rivolgersi all'imputato quale «*soldato di seconda classe*», Bokassa è sbottato: «*No, questo è troppo crudele. Io ho creato l'esercito centrafricano. Non potete condannare a morte il presidente ed il maresciallo, non potete pretendere che renda il saluto ai miei inferiori di grado*». Un *coup de théâtre* alla rovescia per «papà Bok» il quale ora dovrà assistere in silenzio alla sfilata di oltre 200 testimoni. E saranno deposizioni senza via di scampo: il racconto dell'orripilante massacro di quasi 500 studenti, uccisi per essersi rifiutati di indossare le uniformi scolastiche fabbricate da un'azienda posseduta da Bokassa, dei mozziconi di cadaveri trovati nei frigoriferi della sua residenza che l'imperatore dava in pasto ad ignari ospiti partecipando al banchetto, dei prigionieri politici sbranati da belve, delle sfrenate stravaganze sessuali compiute nel segreto del suo *entourage*.

Si parlerà anche, e a lungo, dell'operazione *Barracuda*, lanciata nel 1979 dai francesi per sbarazzarsi dell'incomodo alleato. Su questo punto, gli avvocati di Bokassa hanno promesso battaglia, annunciano sensazionali rivelazioni sulla connivenza di Parigi, minacciano di rendere pubblici dossier scottanti. Come dire che Bokassa non sarebbe l'unico colpevole a sedere sul banco degli imputati di Bangui. Nel Centroafrica si processano di riflesso anche la Francia giscardiana di ieri e quella chirachiana di oggi.

Piero de Garzarolli

Sud Pacifico: Mosca incalza

L'adesione al trattato che bandisce le atomiche nell'area rafforza la penetrazione sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Prima tra le potenze atomiche, l'Unione Sovietica ha firmato ieri il trattato di Rarotonga per un «Sud Pacifico non nucleare», proposto dai tredici Paesi del «forum del Pacifico meridionale» (tra loro, anche Australia e Nuova Zelanda). Mosca — ha annunciato la *Tass* in un dispaccio da Suva, capitale delle isole Figi — ha siglato soltanto due dei tre protocolli di cui si compone il trattato: quelli che vietano gli esperimenti e l'utilizzo di armi nucleari d'ogni tipo nella zona (un'area enorme, che si estende dall'Equatore all'Antartico, e dalle coste orientali d'Australia al Sud America). Un terzo protocollo, che proibisce la produzione o lo stoccaggio di ordigni nucleari nei territori bagnati dall'oceano, interessa soltanto — tra le potenze nucleari — Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti che, a differenza dell'Unione Sovietica, hanno basi in quell'area.

Ma il governo di Parigi — che per i suoi esperimenti nucleari a Mururoa è stato aspramente condannato da Australia e Nuova Zelanda — ha già fatto sapere di essere assolutamente contrario alla costituzione di una zona denuclearizzata nel Pacifico meridionale; e ha insistito che non aderirà al trattato. Quanto a Stati Uniti e Inghilterra, non hanno mai appoggiato apertamente il progetto; ma hanno dichiarato di «*volerlo studiare con serietà*».

La decisione sovietica, che il governo neozelandese — in forte polemica con Washington dopo la crisi dell'*Anzus*, l'alleanza tra Usa, Australia e Nuova Zelanda — ha già salutato con calore, non è giunta del tutto inattesa. Due ragioni soprattutto sembrano spiegarla. L'atteggiamento generale di Mosca nei confronti del problema nucleare, intanto: da quando, nell'agosto '85, Gorbaciov annunciò la moratoria unilaterale e poi, all'inizio di quest'anno, lanciò il suo «piano di disarmo globale entro il Duemila», la preoccupazione del Cremlino è sempre stata quella di offrire un'immagine di ragionevolezza e cautela, di fronte all'opinione pubblica internazionale, a proposito dell'uso non pacifico dell'energia atomica. E di contrapporsi, in questo, all'atteggiamento «irresponsabile e avventurista» di Washington, di cui a Mosca si denunciano, con puntuale severità e studiata indignazione, i test nucleari.

La seconda ragione è direttamente legata alla politica sovietica nella zona e, più in generale, all'atteggiamento del Cremlino in Asia, al rinnovato attivismo diplomatico di Gorbaciov nel Continente. «*Mosca sa di essere anche un Paese che appartiene all'Asia e al Pacifico*» e «*si rende conto dei complessi problemi di quella vasta regione*», ha ricordato il segretario generale nel suo discorso di Vladivostok, lo scorso luglio, tracciando le linee del nuovo impegno sovietico in quel Continente.

Da tempo, inoltre, Mosca cerca di aumentare la propria influenza diretta nel Sud Pacifico. L'anno scorso, l'Urss firmò un accordo di pesca con Kiribati, un arcipelago roccioso a ridosso dell'Equatore: una semplice intesa commerciale, secondo le due parti. Ma molti analisti, soprattutto in America, vi lessero qualcosa di più: il desiderio di pescare ottimi tonni, si commentò, nasconde forse quello di collocare sensibili orecchie elettroniche in quei mari caldi e strategicamente così interessanti (a mille e cinquecento chilometri da Kiribati, nelle isole Marshall, c'è una base americana).

Da mesi, accordi analoghi sono in discussione con le isole Figi e con Vanuatu, le ex Nuove Ebridi: a quest'ultimo Paese, Mosca chiede di far attraccare le proprie navi e di concedere installazioni a terra. Se l'intesa fosse raggiunta, l'Urss otterrebbe per la prima volta vantaggi tanto cospicui nella regione. E, secondo Washington, porrebbe le basi per una «infiltrazione» in quella parte del mondo. La firma del protocollo serve anche a questo: a raccogliere consenso tra quei Paesi dell'area — dalla Nuova Zelanda ai piccoli arcipelaghi sparsi nell'oceano — che hanno relazioni tese o già compromesse con gli Stati Uniti. A favorire un antico desiderio di Mosca: non restare ai margini di una regione tanto importante sotto il profilo economico e strategico, e creare difficoltà agli interessi americani.

Emanuele Novazio

Dura replica dei ministri degli Esteri alle minacce di una «guerra commerciale»

La Cee alza la voce con Washington

Andreotti: «Se gli Usa adotteranno ritorsioni replicheremo subito» - Il problema delle importazioni di mais e sorgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A consulta sui problemi che l'angosciano in questo momento cruciale della sua crescita, l'Europa comunitaria non ha risolto i suoi guai ma ha mostrato i denti agli Stati Uniti, suo maggiore partner commerciale: i ministri degli Esteri dei Dodici, infatti, hanno risposto ieri in tono aspro e ultimativo alle minacce americane di una «guerra commerciale» che si profila all'orizzonte dopo il fallimento delle trattative dei giorni scorsi fra la Commissione Cee e una delegazione governativa americana. Se mancherà un accordo e Washington adotterà ritorsioni, ha deciso la Comunità, i Dodici replicheranno: «*Con immediatezza*», come ha precisato Giulio Andreotti.

Di fronte ai nuovi pericoli di uno scontro con gli Usa — il terzo in due anni — anche i temi di più stretto interesse comunitario sono stati relegati in secondo piano: l'approvazione di un nuovo regolamento del Consiglio, che prevede il voto a maggioranza su invito della presidenza o quando lo chiedano un Paese membro o la Commissione (con l'appoggio della maggioranza semplice, sette su dodici); la conferma formale per due anni — già decisa al vertice di Londra — dei mandati sia per il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, sia per i cinque vicepresidenti dell'esecutivo comunitario (tra questi l'italiano Lorenzo Natali); l'esame di un bilancio comunitario su cui manca l'accordo fra il Consiglio e il Parlamento europeo, e che è caratterizzato da un «buco» sempre più vistoso; le prospettive di «*un consiglio informale sullo stato della Comunità*» — sono parole di Andreotti — dopo il viaggio finanziario esplorativo nelle capitali europee di cui Delors ha avuto mandato al vertice di Londra.

Il contrasto commerciale con gli Stati Uniti nasce dall'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee, il 1° gennaio scorso. Secondo Washington le sue esportazioni di mais e sorgo hanno subito un danno di 400-500 milioni di dollari: di qui la richiesta di compensazioni che la Cee ha sempre respinto, affermando che il danno in campo agricolo è più che compensato dalla maggior penetrazione americana nel settore industriale. Irremovibile, non sorda alle pressioni degli agricoltori del Midwest, Washington replica che il danno riguarda mais e sorgo, ed è quindi nel settore agricolo che occorrono compensazioni. Un compromesso temporaneo era stato raggiunto a giugno: fino al 31 dicembre la Cee avrebbe garantito l'importazione di 1,4 milioni di tonnellate di mais e sorgo (i livelli precedenti). Ma fra due settimane quell'accordo scade, e la Cee non intende rinnovarlo.

Pare che nei negoziati dei giorni scorsi fra il commissario Willy De Clercq e il rappresentante della Casa Bianca per il commercio estero, Clayton Yeutter, l'incomunicabilità sia stata quasi totale. «*Gli americani fanno la voce grossa e minacciano rotture e rappresaglie*», ha detto ieri uno dei due commissari italiani, Carlo Ripa di Meana: «*E' un sistema di negoziato con la pistola sul tavolo che non siamo disposti ad accettare. (...) In queste condizioni è lecito chiedersi se l'amministrazione Reagan non cerca di recuperare con una politica protezionistica facili consensi sul piano interno*».

Se Washington non accetterà la richiesta europea di fare slittare al 31 gennaio i termini per il negoziato, e se adotterà ritorsioni («*misure non legittime*», le definisce Andreotti), la Cee «*adotterà — afferma il documento finale — azioni equivalenti per difendere i suoi interessi*».

Fabio Galvano

Comitato di «saggi» propone tre anni di sospensione negli esperimenti sugli embrioni

In Francia moratoria per la biogenetica

Il ministro della Sanità è d'accordo - I rischi della fecondazione in vitro - Manca una normativa

PARIGI — Per tre anni, i medici che si sono lanciati nelle ricerche sulla manipolazione degli embrioni umani dovrebbero fermarsi. Almeno questa è la proposta del Comitato etico nazionale francese, un'assemblea di 37 «saggi» (biologi, filosofi, sociologi) creata, nel 1983, dal presidente Mitterrand per studiare tutti i problemi morali imposti dal vertiginoso sviluppo delle tecniche della riproduzione in vitro. Già l'anno scorso, il Comitato aveva riconosciuto l'embrione come «*una persona potenziale*», con i suoi diritti da salvaguardare. Ieri ha compiuto il secondo passo: ha suonato un campanello d'allarme per i tanti esperimenti di biogenetica che si rincorrono in Francia e nel resto del mondo, e ha chiesto la moratoria.

Nell'anfiteatro Richelieu della Sorbona, lo stesso dove fino a pochi giorni fa si riunivano gli studenti del «movimento '86», i trentasette «saggi» hanno spiegato i risultati del loro lavoro, hanno tentato di tracciare un limite tra il «*concesso e l'inaccettabile*», hanno dato consigli (la funzione del Comitato è soltanto consultiva) alle autorità perché la ricerca scientifica in questo delicatissimo campo venga «accompagnata da precise norme». E sono stati ascoltati: il ministro della Sanità, signora Michèle Barzach, si è dichiarata d'accordo per una «*pausa di riflessione*» negli esperimenti sugli embrioni umani. Anche se non si è sbilanciata sulle decisioni pratiche che saranno adottate.

Lo studio del Comitato è riassunto in un documento di 29 pagine che elenca i diversi aspetti del problema «fecondazione artificiale», un termine tanto vasto quanto generico che comprende sia progressi sorprendenti della medicina, sia rischi di deviazioni incontrollabili. Quella dei «saggi» non è una condanna in blocco. Anzi, la riproduzione in vitro (la fecondazione di un uovo femminile con il seme maschile realizzata in provetta, cioè fuori del corpo della donna) è accolta. I dubbi, le riserve anche di fondo, nascono dai possibili «*ulteriori gradini*» che la medicina può già salire: dalla scelta del sesso del nascituro (un caso è quello della piccola Teresa di Napoli), fino al «dono» di embrioni, al loro congelamento per un periodo teoricamente indefinito, alle manipolazioni genetiche.

Tutto parte dal prelievo dell'ovulo. Una tecnica recente (in Francia fu realizzata per la prima volta nell'80) che ha superato il metodo, a suo tempo apparso rivoluzionario, dell'inseminazione artificiale: la fecondazione di un uovo femminile per via meccanica, senza atto sessuale, con seme maschile «prelevato»; in qualche caso «donato», tanto che cominciarono a fiorire, soprattutto negli Stati Uniti, le contestate «banche dello sperma». Da allora, la biologia applicata alla nascita è diventata di moda: con ricerche mediche sempre più d'avanguardia, con una grande dose di confusione tra il pubblico, con implicazioni morali via via più acute. Problemi che, appena tre mesi fa, hanno spinto il padre del primo «bimbo in provetta» francese, il professor Jacques Testart a sospendere i suoi esperimenti.

Il Comitato etico accoglie in pieno le preoccupazioni di Testart. E cerca di distinguere tra quanto «*realmente risolve la sterilità di una coppia e risponde al legittimo desiderio di avere dei figli, e quanto intacca principi fondamentali*». Non è un compito facile perché, nella ricerca scientifica, tutto è collegato. Certi risultati non si possono ottenere che dopo particolari esperimenti e, a catena, ne provocano degli altri. Il caso esemplare è quello degli embrioni congelati. Quando si procede ad una fecondazione in vitro, per assicurarsi la massima percentuale di riuscita, si ottengono diversi embrioni: quattro o cinque. Uno, poi, sarà impiantato nell'utero materno. Gli altri vengono congelati per essere eventualmente utilizzati se la prima gravidanza dovesse interrompersi.

Spesso, però, questi «embrioni in soprannumero» restano nei laboratori degli ospedali (in Francia ce ne sarebbero 500). Che cosa bisogna farne? C'è già chi ipotizza dei «doni»: una specie di adozione ante-natale. C'è chi, più o meno segretamente, li usa per esperimenti genetici (come evitare certe malattie ereditarie). E ci sono anche industrie farmaceutiche che li richiedono per le loro ricerche. Il Comitato etico propone di vietare sia il «dono», sia ogni sfruttamento commerciale. E, comunque, sostiene che la conservazione degli embrioni congelati non dovrebbe superare i nove mesi.

La ricerca, invece, dovrebbe continuare ma con un solo obiettivo: quello di trovare un sistema che annulli il problema alla radice. Si tratta di arrivare ad una tecnica che consenta la nascita di un «bimbo in provetta» da un embrione, senza la creazione di embrioni «in soprannumero» da congelare. Spezzare la catena, insomma. Per tutti gli altri esperimenti è sollecitata la «moratoria» di tre anni. Un periodo di tempo che dovrebbe consentire ai medici di riflettere sui loro studi e allo Stato di intervenire con una legislazione, oggi inesistente.

e. s.

I parlamentari greci rifiutano un aumento

ATENE — I 300 deputati del Parlamento greco hanno rinunciato ieri a un aumento di stipendio pari al 13 per cento. La decisione è stata dettata dal desiderio di non pesare ulteriormente sul bilancio dello Stato in un momento di difficoltà per l'economia nazionale.

Aderendo a un invito della maggioranza del Pasok (il movimento socialista panellenico), i parlamentari hanno rifiutato un aumento di 27.800 dracme al mese (meno di 280 mila lire), congelandosi lo stipendio per almeno sei mesi.

Il parere delle parlamentari sulla bozza di legge

Sulle future donne soldato più dubbi che entusiasmo

ROMA — Il progetto governativo di servizio militare femminile ha assunto una fisionomia più precisa. Quattro gli articoli che lo compongono, «solleciti i punti cardine del costituendo servizio». Le donne possono prestare servizio militare su base esclusivamente volontaria, equiparate ai colleghi maschi per stato giuridico, trattamento economico e previdenziale, possibilità di carriera. Possono arruolarsi come ufficiali, sottufficiali e militari di truppa (questi ultimi, per ora, soltanto se in servizio continuativo o se, in prospettiva, intendono accedere alle altre due categorie). Unica esclusione aprioristica: le attività e incarichi di combattimento.

Assai ampio si presenta il margine delle questioni che restano aperte. A tempo debito, con appositi decreti ministeriali, si stabiliranno: i requisiti dell'idoneità fisico-attitudinale (ma già si sa che premessa indispensabile è nubilato e mancanza di figli); le attività, gli incarichi o le unità cui il personale femminile è destinato; quante donne potranno indossare la divisa; a quali corpi e specializzazioni potranno accedere (questo dovrà essere deciso ogni anno, a partire dal secondo anno successivo all'entrata in vigore della legge). Spesa prevista: 9 miliardi di lire, di cui un miliardo l'anno per il triennio 1987-89 e due miliardi l'anno per il triennio 1990-92.

In pratica l'ingresso delle donne nel mondo militare appare ancora abbastanza vago. Si annunciano tempi lunghi prima che il progetto possa tradursi in realtà. Non si prevedono masse cospicue di donne in divisa: nei Paesi dove il servizio militare femminile esiste da anni — secondo la relazione introduttiva — siamo fra il 4 e il 7-8 per cento del totale. Inoltre, «l'immissione delle donne avverrà nei limiti delle attuali dotazioni organiche».

Benché il disegno di legge lasci insoluti tanti interrogativi, le reazioni delle donne in politica sono poco entusiaste. «Non è un caso che mai da parte delle donne è venuta una richiesta di entrare nelle Forze Armate», — dice la senatrice Elena Marinucci, responsabile nazionale delle donne psi e presidente della Commissione nazionale per la parità — anche se le donne in tutti questi anni hanno presentato in Parlamento tanti progetti di legge. E pur sapendo benissimo che questa era una carriera loro preclusa».

La legge vuole attuare quella parità fra uomo e donna che la Costituzione ha previsto e colmare l'unico vuoto ancora esistente nel pubblico impiego. Ma la parità che questa iniziativa prospetta non piace a nessuno. «Non è pensabile usare il bisogno di lavoro delle donne per inserirle in una struttura inutile e dannosa. Questa strumentalità offende le donne», afferma Anna Corciulo, presidente dell'Arci Donne.

«Pur senza voler essere allarmista, il progetto non ci soddisfa. Noi donne repubblicane non siamo state consultate preventivamente. E abbiamo presentato a Spadolini i nostri emendamenti. Accettiamo l'ipotesi di un servizio volontario come fase di passaggio», dice Nicoletta Cappellini del Movimento femminile repubblicano.

Né da parte dc i consensi sono più calorosi. Gabriella Fanello riconosce: «Questa proposta crea discriminazione, ambiguità. Chiede investimenti; ma per inserire le donne in quali strutture? In quelle esistenti, che non sono adeguate neppure per gli uomini? Si qualifica come un eventuale sbocco professionale: ma è giusto che le spese per creare questi nuovi posti di lavoro siano destinate alle Forze Armate?».

Per la Marinucci, «il disegno di legge non è paritario come vorrebbe sembrare: tende semmai ad accentuare la divaricazione già esistente fra militari professionisti, specializzati, su cui si riversa la parte più consistente dei finanziamenti, e i giovani del servizio di leva, i quali prestano una manodopera gratuita ma non imparano niente, neanche a difendere la patria».

E' il rapporto fra volontariato e servizio permanente, servizio militare e servizio civile, che — secondo tutte le donne le quali finora hanno fatto sentire la propria voce — deve essere rivisto radicalmente, prima che si possa affrontare la questione della parità fra uomo e donna con stellette. L'on. Maria Teresa Capecchi del pci ribadisce: «La parità che vogliamo non è omologazione alla condizione maschile, ma costruzione di pari opportunità. La struttura complessiva del nostro esercito deve cambiare».

L'on. Giancarla Codrignani, della sinistra indipendente, insiste sulla necessità di discutere, e di cercare una risposta la più articolata possibile — anzitutto fra le donne — al problema che gli uomini hanno sollevato: «La struttura militare ha sempre respinto le donne, come incapaci e indegne. Un'esclusione a priori, come il sacerdozio. Il livello del rapporto fra donne e militari è profondo, di tipo simbolico, ha qualcosa a che vedere con la nostra diversità. E' inutile che respingiamo tout court la tematica, o la subiamo rassegnate. Ci interessa che questa proposta non finisca nel cassetto. Chi ha più filo tesserà».

Liliana Madeo

L'istituto di statistica si ammoderna e fornirà dati più aggiornati

Nasce l'Istat-express

Maggiore interesse per i fenomeni sociali legati alla famiglia - Un piano di sviluppo triennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Istat cambia nome e volto. Non si chiamerà più Istituto centrale di statistica, ma Istituto nazionale di statistica. A questo mutamento, che ha un valore non soltanto formale, corrisponderà un nuovo ruolo, più importante, nel processo di elaborazione delle statistiche del Paese. L'obiettivo di fondo è quello di fornire informazioni in tempi più rapidi non solo ai pubblici poteri (come avveniva negli scorsi decenni) ma a tutti gli utilizzatori con dati bene assortiti, disaggregati e possibilmente tempestivi.

I ritardi del passato non possono essere più giustificati. Se è vero, come diceva Einaudi, che «per deliberare, bisogna conoscere», è indubbio che una qualsiasi decisione da parte di un politico, di un sindacato o di una azienda sarà tanto più efficace in quanto potrà basarsi su informazioni complete, ma soprattutto rapide e aggiornate.

Nell'ambito di una programmazione generale, l'istituto ha predisposto un piano triennale che offre la possibilità agli utenti di sapere in anticipo quali siano i progetti di sviluppo dell'attività statistica ufficiale.

Si è decisa, poi, l'esplorazione di settori ed aspetti della vita del Paese non ancora sufficientemente osservati ed approfonditi: in particolare quelli a carattere sociale, tenendo conto delle esigenze nuove che si vanno delineando e anticipando le necessità conoscitive della collettività nelle sue componenti economiche, sociali, culturali. Tra i vari fenomeni, l'istituto attribuisce «ruolo determinante» alla famiglia, perché intorno ad essa ruotano settori come la sanità, il lavoro e lo studio.

Inoltre, tra gli argomenti prioritari di ricerca, l'ente individua la «qualità della vita» e cerca i «bisogni» espressi dalla collettività vengono soddisfatti, in modo da colmare lacune informative su caratteristiche e strategie familiari, su connessioni tra dinamica demografica, mercato del lavoro, strutture e utilizzo dei servizi sociali.

Ed ancora, due iniziative vanno in cantiere:

1) Il potenziamento della fase di controllo dei dati per assicurare il massimo grado di completezza e attendibilità.

2) Lo sviluppo del trattamento elettronico dei dati.

Dibattito con l'Ordinario militare

«Arcivescovo, che fa per le Forze armate?»

UDINE — «Chiesa di pace o Chiesa con le stellette? Io guardo a quello che dice il Papa e a quello che dice il Concilio. Qui non si può barare. Se non fossi certo dal punto di vista dottrinale della legittimità del mio compito me ne andrei via subito», ha detto l'Ordinario militare per l'Italia, arcivescovo Gaetano Bonicelli.

La dichiarazione del porporato è stata fatta nel corso di un dibattito a Udine sull'iniziativa di vescovi del Triveneto contro il servizio militare. Il generale Giovanni Cuoghi, comandante della brigata meccanizzata «Mantova», gli aveva chiesto: «Lei incita la Chiesa al consenso verso le Forze armate. Perché allora i vertici ecclesiastici non intervengono presso i vescovi del Triveneto affinché interrompano le loro azioni che turba la serenità del nostro lavoro?».

«Un vescovo a due — ha risposto mons. Bonicelli — non sono l'episcopato triveneto. Questo non lo dico io ma lo ha dichiarato lo stesso presidente cardinale Cè».

«Non più per il Principe»

Intervista con il presidente dell'Istituto prof. Guido Rey

ROMA — Da quando il prof. Guido Rey è stato nominato presidente dell'Istat ha un chiodo fisso: quello di portare la statistica al fondamentale ruolo che le compete in una grande democrazia industriale quale l'Italia è. Negli anni del suo primo mandato ha provveduto a mettere a posto l'attrezzatura tecnica e metodologica dell'Istituto. Sebbene il cammino verso la perfezione non abbia traguardi di arrivo, si può tuttavia dire che, sotto questo profilo, ora l'Istat è in condizione di poter reggere bene ogni confronto con analoghi istituti stranieri. Colmato il ritardo tecnico, l'impegno si trasferisce su un piano più politico. E' così?

«In un certo senso sì — dice Rey —. Mi faccio carico del fatto che del servizio statistico pubblico i cittadini sopportano i costi attraverso le imposte che pagano, ma non ne godono i benefici».

— **Benefici? Quali sono questi benefici che vengono, se ho capito bene, sprecati?**

«Vede, in Italia la statistica è ancora intesa come un servizio ad uso di un Principe che si compiaccia di voler conoscere i propri sudditi: quanti sono, cosa fanno, come e quanto spendono, se si ammalano, quanti lavorano e quanti no, e così via».

— **Ma le statistiche sono proprio questo.**

«Certo, ma dipende poi dall'uso che se ne fa. Questo è il punto: l'Italia ha da tempo superato lo stadio della sua evoluzione economica e civile oltre il quale la statistica non può più essere soltanto un servizio di informazione per il Principe, ma deve essere anche, e direi soprattutto, lo strumento essenziale nel quale i cittadini controllano e giudicano l'operato del Principe».

— **Cos'è che impedisce questa utilizzazione «democratica» — è il termine esatto? — delle statistiche?**

«In generale una cultura attratta più dalla dialettica tra le diverse soggettività che non dalla realtà dei dati di fatto. Più specificamente, da un atteggiamento delle amministrazioni pubbliche che privilegia il controllo giuridico-formale sugli atti rispetto ad una verifica sulla congruità e l'efficienza dei servizi che forniscono ai cittadini».

— **E il settore privato, che uso fa della statistica?**

«Neanche i privati utilizzano appieno il patrimonio di conoscenza che noi mettiamo a disposizione. Fatta eccezione per i grandi organismi, diciamo le grandi imprese, che hanno una loro capacità di analisi, pochi si dedicano a coordinare ed integrare tra loro le informazioni che noi forniamo per ricavarne una conoscenza della realtà sociale ed economica. In questa funzione, devo dire, trovo carenti anche i giornali, i quali si limitano per lo più a riferire i dati che noi pubblichiamo. In un sistema complesso ed articolato come il nostro questo non basta: un dato da solo dice poco se non viene considerato in un sistema integrato di dati. L'Istat produce semilavorati standard, ma pochi si dedicano poi al loro assemblaggio. Ecco perché dicevo che le statistiche disponibili sono sottoutilizzate».

— **Non sarà perché la rappresentatività dei vostri dati non si è mai del tutto affrancata dal velo di un certo scetticismo?**

«No: quello sulla veridicità delle statistiche è un falso dibattito, perché la statistica è errata per definizione. Per quanto la scienza si sforzi di minimizzarla, esisterà sempre una differenza tra la realtà ed una qualsiasi sua rappresentazione statistica. Noi, per parte nostra, garantiamo in primo luogo la buona fede; garantiamo inoltre di non modificare i metodi in funzione dei risultati; garantiamo infine tutti i controlli sulla qualità dei dati che forniamo. E le assicuro che non è poco».

Alfredo Recanatesi

Il medico non dovrà denunciare i portatori sani ma solo i casi certi

Segreto il nome di chi ha l'Aids

Per tutelare la riservatezza, ad ogni paziente verrà assegnato un numero in codice

ROMA — Tutti i casi di Aids dovranno essere segnalati all'autorità sanitaria. Un decreto del ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin ha già inserito la malattia fra quelle infettive, per le quali la notifica è obbligatoria. Le modalità dell'operazione, data la singolarità di questa malattia trasmessa prevalentemente per via sessuale, saranno indicate in una circolare molto dettagliata che sarà diramata fra qualche giorno. In particolare si attende di sapere se la denuncia conterrà anche il nome del paziente, come avviene ancora oggi per la sifilide e per la blenorragia, oppure se illustrerà soltanto il caso, come avviene per tutte le altre malattie infettive.

«Tutto verrà fatto nel massimo rispetto per il paziente, la cui identità resterà nota soltanto al medico che ha fatto la diagnosi — anticipa il prof. Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità —. Nell'elenco delle malattie infettive a notifica obbligatoria l'Aids figura al 66° posto ed è stata inserita pochi giorni fa insieme alla rosolia congenita, al tetano neonatale e ad alcune forme di epatite».

Come viene tutelato il diritto alla riservatezza del paziente?

«Le procedure possono essere diverse: per esempio, ad ogni paziente viene assegnato un numero in codice, che figura sui documenti clinici per individuare un caso dall'altro. L'abbinamento paziente-numero di codice rimane però rigorosamente riservato. Nessuno può rivelarlo, a pena di responsabilità penale personale».

Nessun pericolo di pubblicità sgradevole o di ghettizzazione per singoli pazienti o per certe categorie a rischio come gli omosessuali e i tossicodipendenti, dunque?

«Nel modo più assoluto: nessuno vuole che queste indagini, necessarie per seguire la diffusione della malattia e per tutelare la salute dell'intera collettività, arrechino danno di alcun genere alle persone».

L'obbligo della denuncia riguarda anche i casi di sieropositività?

«No, si limita ai casi conclamati di Aids, e cioè accertati clinicamente secondo i protocolli stabiliti dal ministero della Sanità in sintonia con le disposizioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità. I cosiddetti portatori sani non sono ancora malati di Aids e perciò non rientrano in queste norme. Già da tempo abbiamo suggerito ai medici di informare debitamente questi pazienti della loro condizione, affinché possano prendere tutte le precauzioni del caso».

Chi deve fare la denuncia?

«Il medico che accerta l'Aids. Se non acquisisce la certezza necessaria, deve mandare il paziente in ospedale, dove sarà esaminato dagli specialisti. Qualora i riscontri risultino positivi, tutta la documentazione relativa viene trasmessa all'osservatorio epidemiologico regionale, che dopo aver controllato la correttezza della diagnosi la manda all'Istituto Superiore di Sanità, che funge da osservatorio nazionale. Qui la segnalazione viene attentamente controllata per accertare che siano state fatte tutte le indagini diagnostiche secondo le direttive dell'Oms, e poi trasmessa al ministero della Sanità, che a sua volta la invia al Centro europeo di Parigi e all'Oms. Solo dopo un'ulteriore verifica, per essere sicuri che si tratti effettivamente di Aids, la segnalazione viene inserita fra i casi accertati. In tutti questi documenti il nome del paziente non figura mai».

Come si comportano le autorità sanitarie degli altri Paesi nei confronti dei casi di Aids?

«Dipende. In Gran Bretagna, per esempio, l'obbligo di notificare le malattie infettive non c'è e quindi, almeno per adesso, non c'è neppure quello di segnalare i casi di Aids. Lo stesso accade in Germania. Anche negli Stati Uniti la denuncia dell'Aids non è obbligatoria. Invece Austria, Francia e Danimarca, pur non avendo obblighi precedenti, ne hanno creato uno appositamente per l'Aids. La Spagna, che l'obbligo ce l'ha, ha già inserito l'Aids nell'elenco. Gli altri Paesi si stanno adeguando. Ma tutti sono orientati a raccogliere nel modo più rapido e completo possibile le informazioni epidemiologiche necessarie».

Bruno Ghibaudi

dall'Italia

Dianetica, respinto l'istanza

MILANO — Il Tribunale della Libertà ha respinto l'istanza presentata dai responsabili delle associazioni Dianetica, Scientology e Narconon, tendente a far riaprire le sedi di queste organizzazioni, che il 4 dicembre scorso sono state perquisite e chiuse nell'intero territorio nazionale, per ordine della magistratura. Intanto, si moltiplicano le proteste da parte degli adepti; oggi, una delegazione presenterà una petizione al Presidente della Repubblica, e, contemporaneamente, in tutte le città che ospitano le 16 sedi chiuse, altri gruppi consegneranno lo stesso documento ai vari sindaci.

Relitto «Berlucchi» distrutto da tempesta

MILANO — Una tempesta avrebbe completamente distrutto il relitto del «Berlucchi» dei due navigatori italiani Roberto Kramar e Beppe Panada, scomparsi in mare nel giugno scorso durante la regata atlantica Plymouth/New Port. Il relitto si sarebbe infranto sul litorale dell'Isola di Rum, in Scozia. Lo ha reso noto a Milano la famiglia di Roberto Kramar che lo ha appreso da un'agenzia inglese.

«Rimane senza risposta — è detto fra l'altro in un comunicato della famiglia Kramar — perché il ministero degli Esteri, in disaccordo con quello della Marina Mercantile, non abbia concesso il tempestivo recupero del relitto anche quando la sua vicinanza a terra ne avrebbe ridotto notevolmente la spesa».

LA NAVE DEI RECORD

Monfalcone. Alla presenza del Presidente della Repubblica si è svolto alla Fincantieri il varo della nave officina «Micoperi 7000», un vero concentrato di record. E' la più grande unità al mondo per operazioni offshore, è costituita da due scafi che verranno accoppiati insieme nei prossimi giorni, ognuno lungo 165 metri e largo 33. Fra gli scafi poggia una piattaforma di 175 metri per 87 dotata di due gru da 7 mila tonnellate; la nave può ospitare 800 persone

---

Da giovani Fgci e dp: si apriva l'Anno Accademico

Università Palermo, fischi a rettore e ministro Gullotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — All'Università di Palermo è divampata ieri la contestazione degli studenti che hanno costretto il rettore Ignazio Melisenda Giambertoni a chiudere in anticipo la cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno Accademico e a denunciare l'«intolleranza di una minoranza odiosa e violenta».

Accompagnato da bordate di fischi e di urla «buffoni», il ministro dei Beni culturali Nino Gullotti ha raccolto la provocazione e, spazientito, ha detto: «Proseguirò il mio intervento. C'è il diritto di parlare e c'è il diritto di ascoltare. Tutto il resto è fascismo». Questo sferzante passaggio del ministro è stato rintuzzato da un coro di: «Se non cambierà, lotta dura sarà». Allora l'on. Gullotti ha insistito: «Se ci fossero persone come voi a governare il nostro Paese, nessuno in Italia potrebbe parlare» ha affermato.

Fin dalle 8,30 circa 200 studenti della federazione giovanile comunista, demoproletari del coordinamento interfacoltà ed autonomi avevano fatto fronte comune, dislocandosi a gruppetti attorno all'aula magna della facoltà di Ingegneria in viale delle Scienze in attesa dell'arrivo delle autorità. Striscioni e cartelli riportavano gli slogan della contestazione studentesca e soprattutto bollavano la proposta di riforma del ministro Franca Falcucci.

Il cardinale Salvatore Pappalardo, l'on. Sergio Mattarella, membro della direzione democristiana e commissario del partito a Palermo, il prefetto Angelo Finocchiaro, sono stati risparmiati dagli studenti, ma di lì a poco l'aula è diventata una sorta di bolgia. Il prof. Melisenda Giambertoni è stato subissato di fischi e grida fin dalle prime battute della sua documentata, puntuale relazione sul disagio nell'Università di Palermo dove nell'ultimo triennio la popolazione scolastica è diminuita del 4 per cento e dove, di contro, si è registrato un aumento del 5 per cento dei fuoricorso a conferma delle difficoltà per l'inserimento nel mondo del lavoro. La lettura della relazione, in circa tre quarti d'ora, è stata interrotta ripetutamente come il discorso del ministro Gullotti.

La contestazione è proseguita anche con megafoni durante gli altri interventi e ne ha fatto le spese pure il prof. Giovanni Giudice (anatomia comparata) già parlamentare della sinistra indipendente e l'anno scorso candidato della sinistra alle elezioni per il rettore. Giudice non ha potuto concludere la prolusione sul tema: «La moderna biologia e l'opera di Alberto Monroy» perché il rettore ha deciso di concludere la cerimonia.

«Di fronte a questa incivile manifestazione di intolleranza verso un momento di celebrazione scientifica — ha detto il prof. Melisenda Giambertoni — siamo costretti ad interrompere e protestiamo verso un sistema che vuole spegnere la nostra voce».

a. r.

Oggi assemblee nelle università chieste da Fgci

ROMA — Si svolgeranno oggi, convocate dalla Federazione giovanile comunista, manifestazioni e assemblee in 28 atenei italiani contro il disegno di legge Falcucci-Covatta sull'autonomia delle università. «Gli studenti — afferma Umberto De Giovannangeli, responsabile della Lega universitaria — chiedono nuovi ordinamenti didattici, abolizione delle procedure autoritarie in sede di esame, attribuzione di maggiori poteri decisionali alla componente studentesca».

Ma la giornata di mobilitazione non trova il consenso delle altre organizzazioni giovanili. I giovani repubblicani giudicano «strumentale e privo di serie giustificazioni il tentativo di importare in Italia le proteste francese». Simile l'atteggiamento dei cattolici popolari e del movimento giovanile dc, che denuncia «l'atteggiamento strumentale e provocatorio della Fgci».

I giovani liberali riconoscono, d'altra parte, che l'autonomia universitaria può costituire un primo importante passo verso l'obiettivo dell'abolizione del valore legale del titolo di studio.

Il generale Bosio condannato dal tribunale militare di Padova

Insultò i soldati, due mesi

Ritenuto colpevole di «ingiurie plurime a inferiore» - I giudici gli hanno sospeso la pena e hanno deciso la non menzione - I difensori hanno già preannunciato ricorso

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — *«Nel nome del popolo italiano...»*, dice il presidente del tribunale militare. In piedi, la toga nera sulle spalle, parla con voce bassa, il tono impersonale. Annuncia la sentenza ed è condanna: due mesi di carcere militare, sospensione condizionale della pena e non menzione nel casellario giudiziario. Il generale di brigata Franco Bosio, dicono i giudici, è colpevole di *«ingiurie plurime a inferiore»*.

In una mattina dell'agosto passato, quando appariva più cruda la stagione nelle caserme, durante una cerimonia, l'ufficiale aveva gridato la sua rabbia agli anonimi soldati che, ha sempre ripetuto, *«sistematicamente facevano danni»*. Aveva detto: *«Bastardi, figli di puttana, vigliacchi, amorfi»*.

La lettera a un giornale aveva denunciato l'episodio, Bosio era finito sotto processo. Ora è sull'attenti, in mezzo alla vecchia aula, e, appena protetto dalla penombra, ascolta silenzioso. Indossa la divisa, stringe l'elsa della sciabola, sembra impassibile.

Il generale, ha stabilito il tribunale, è colpevole di aver violato le stesse norme del regolamento di disciplina che, fra l'altro, stabiliscono come i rapporti, fra superiori e inferiori, debbano essere improntati a correttezza reciproca e a pari dignità. *«Il superiore deve avere somma cura di non ledere la dignità del subalterno»*.

L'ufficiale rischiava fino a due anni di carcere e due mesi possono sembrare condanna mite. Del resto al generale hanno riconosciuto *«un'ottima condotta militare»* e quella sfuriata, certo non ammissibile, per i giudici fu anche *«eccesso di zelo nell'adempimento del dovere»*. Ma quei sessanta giorni potrebbero significare che la carriera è conclusa. Così, appena il presidente, Giuseppe Rosin, che è giudice ordinario, termina la lettura del dispositivo, il generale scuote il capo e mormora: *«Preferisco non dire nulla»*.

Ma quando moglie e figlia lo abbracciano, non riesce a nascondere del tutto lo sforzo per dominarsi. Paolo Pietrosanti, consigliere federale del partito radicale, ha osservato come i tribunali militari *«forse sanno di avere ancora poca credibilità, malgrado la recente riforma che ha ridotto il numero dei giudici in divisa ad uno solo. E, così, appaiono più vulnerabili alle pressioni esterne, al compromesso»*.

I difensori hanno fatto appello; anche se aveva proposto una condanna a sette mesi, l'accusatore, Antonio Sabino, non ritiene che la sentenza debba essere corretta.

Nella requisitoria, il pubblico ministero aveva sottolineato come l'ufficiale-imputato sia *«persona di vasta cultura e di grande preparazione umana e professionale»*. Ma questo non poteva giustificare l'uso di un linguaggio rozzo e sgradevole.

Aveva detto il pubblico ministero: *«Fin dall'inizio ho preso le distanze da tre posizioni a mio parere scorrette. Da coloro che volevano dipingere il generale a tinte fosche; da coloro che ritenevano questo procedimento naufragare in un compromesso; da coloro che lo volevano ridurre a un fatto di linguaggio da caserma. L'imputato ha sostenuto di aver detto quello che ha detto per farsi comprendere meglio dai giovani. Si tratta di un malcostume che, se esiste, non può essere legittimato»*.

Il generale Bosio aveva lavorato sodo per trasformare la caserma «Pierobon» di Chiesanuova in un luogo «vivibile» e non ha mai negato di aver gridato la sua rabbia per le imprese degli anonimi vandali: vetri in frantumi, servizi igienici messi fuori uso.

Commentava ieri, prima della sentenza, l'ufficiale: *«Per me sarebbe stato molto più facile limitarmi a segnalare ai miei superiori le cose che non andavano e chiudermi nelle scartoffie. Ma non penso sia questo l'atteggiamento di chi, come me, ha sempre lavorato per un vivere più civile durante il servizio militare, e si è sempre battuto con energia contro il 'nonnismo'»*.

Aveva anche aggiunto: *«Io non intendevo offendere nessuno, i soldati li ho sempre considerati come figli miei, la caserma è una casa di vetro»*. Poi, con amarezza, aveva concluso: *«Ci dovevo pensare, prima di dire quello che ho detto, pensare al particolare momento, ma ho parlato come sempre, secondo il mio carattere»*.

Per due ore e mezzo la difesa aveva tentato di evitare al generale Bosio quella che qualcuno, ieri in aula, ha definito «l'onta di una condanna». La *«grande figura umana dell'ufficiale»* era stato il pilastro su cui l'avvocato Giovanni Chiello e il professor Giuseppe Zuccalà, di Padova, avevano poggiato le arringhe. Gli ufficiali in divisa e borghese che componevano il pubblico avevano anche applaudito. Il tribunale non aveva gradito. L'appello si discuterà a Verona.

Vincenzo Tessandori

Ordine di sequestro su tutto il territorio nazionale

Pericolose le luci di Natale che vengono dall'Oriente

Possono provocare incendi se si fulmina anche una sola lampadina - Chi ha questo tipo di «catene» (importate da Shanghai) non deve lasciare l'impianto acceso di notte o quando esce

ROMA — Occhio alle luci di Natale: possono essere pericolose. Quanti incendi piccoli e grandi sono stati causati in questo periodo di feste e di colori dagli addobbi natalizi? Tanti, anche se mancano le statistiche. Contro questo pericolo si è mosso ieri il pretore di Roma Luigi Fiasconaro che, accogliendo una denuncia dell'Unione Consumatori, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale degli addobbi elettrici provenienti da Shangai e altre città dell'estremo Oriente e importati da una ditta di Modena, la Gioco Plast. Secondo l'Unione Consumatori sarebbero un terzo di quelli presenti sul mercato, all'incirca tre milioni di pezzi.

La decisione è stata presa qualche giorno fa dopo un'accurata perizia svolta dall'ingegner Domenico Di Giovanni, dell'Ispesl, l'istituto che vigila sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. La ditta importatrice ha presentato già ricorso al tribunale della libertà di Roma, che però ha confermato il sequestro. I carabinieri da ieri stanno così visitando i negozi di tutt'Italia per impedire la vendita di questi prodotti.

Gli addobbi sotto sequestro sono le cosiddette «catene luminose» e cioè le classiche lucine ad intermittenza che ogni anno sistemiamo nel salotto di casa, sull'albero in mezzo alle palle e alle stelle colorate. Quelle prive del timbro «IMQ» (che provano la verifica compiuta dall'Istituto per il marchio di qualità) possono causare folgorazioni o incendi perché non rispondono ai principi di sicurezza stabiliti da una legge del 1977.

Secondo la perizia compiuta dal professor Giorgio Corbellini, ordinario di impianti elettrici del Politecnico di Pavia, che è servita di base alla denuncia dell'Unione Consumatori *«è sufficiente la bruciatura di una sola lampadina della catena per determinare sia il rischio di folgorazione in caso di sostituzione della lampadina stessa senza il disinserimento della spina, sia il rischio di incendio per sovrariscaldamento del cavo e bruciatura di tutte le altre lampadine. Inoltre* — si legge ancora nella perizia di Corbellini — *il materiale isolante non è autoestinguente, le parti di tensione non hanno le minime distanze di sicurezza»*.

Per dimostrare la pericolosità di queste «catene», il professor Corbellini ricorda il caso di un incendio avvenuto il Natale scorso a Milano in cui nel giro di soli 45 minuti andarono a fuoco due piani di uno stabile. *«Normalmente* — ricorda Emanuele Piccari, dell'Unione Consumatori, autore della denuncia — *basta il sovrariscaldamento dell'impianto ad incendiare gli altri addobbi dell'albero, le fiamme si propagano facilmente grazie alla resina dei pini, si attaccano alle tende»*.

Secondo l'Unione Consumatori le catene luminose sul mercato di Natale sono all'incirca dieci milioni, con un giro d'affari di centinaia di miliardi; un terzo sarebbero al di fuori della legge. Sul mercato dell'Estremo Oriente si possono acquistare a 900 lire l'una (contro le 3 mila lire di quelle fabbricate a «regola d'arte»), ma tutti i tipi sono venduti nei negozi a non meno di 5 mila lire.

Cosa può fare chi ha già acquistato i suoi addobbi? Piccari consiglia di verificare se hanno la dicitura «IMQ». Se non ce l'hanno — come nel caso di quelle della Gioco Plast poste sotto sequestro — hanno probabilmente la scritta *«Per evitare il pericolo di sovrariscaldamento le lampadine bruciate devono essere immediatamente sostituite (a catena disinserita) con altre lampadine della stessa tensione e della stessa corrente»*. Chi ha questo tipo di catene, se non vuole buttare i soldi, è invitato a fare molta attenzione e a non lasciare mai l'impianto acceso di notte o quando esce di casa.

c. m.

RICORDANDO GLENN MILLER

Londra. Herb Miller, fratello del notissimo direttore d'orchestra degli Anni Trenta Glenn Miller, sta per iniziare un concerto in una ex mensa dell'esercito a Bedford. L'aereo che trasportava il musicista a Parigi cadde nella Manica 42 anni fa. Fu uno dei più misteriosi episodi della guerra

Svanito il commando che ha svaligiato le Poste di Palermo

Caccia alla talpa da 9 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il commando che sabato sera ha rapinato 9 miliardi e 200 milioni negli uffici delle Poste alla stazione centrale di Palermo non ha lasciato tracce. Gli esperti della «Scientifica» hanno prelevato numerose impronte digitali nell'autofurgone usato e poi abbandonato dagli autori della clamorosa rapina, ma nessuna appartiene a pregiudicati.

Appena venerdì scorso polizia e carabinieri avevano annunciato un piano antirapina da far scattare in città, essendo già cominciati gli acquisti di Natale e nell'approssimarsi del pagamento delle tredicesime. Ma nessuno, al di fuori degli autori della rapina, evidentemente si era preoccupato di rafforzare la sorveglianza a Poste-ferrovia dove addirittura al cancello c'è un dipendente sordomuto che per il suo grave handicap non è in grado di dare velocemente l'allarme.

Non una pattuglia sorvegliava esternamente l'edificio e all'interno i banditi non hanno incontrato la minima difficoltà per neutralizzare il sistema di controllo, mettendo fuori uso il circuito chiuso tv. Ma, soprattutto, nessuno alle Poste aveva segnalato alla Questura che sabato c'erano tanti soldi nelle casseforti dell'edificio, destinati particolarmente alle tredicesime e al pagamento delle pensioni in città e in parecchie zone delle province di Palermo, Trapani ed Agrigento.

Una circostanza forse non trascurabile insospettisce in modo particolare la polizia: quattro dei cinque banditi che hanno fatto irruzione negli uffici erano a viso scoperto, il quinto invece era incappucciato. Perché? si domandano gli inquirenti che hanno il quartier generale nella caserma Cairoli sede della Squadra mobile.

Può anche darsi che l'uomo che non voleva essere visto in faccia sia una «talpa», un dipendente delle Poste che ha guidato i banditi all'assalto dei forzieri di Poste-ferrovia dai quali sono stati portati 7 miliardi e 400 milioni in banconote di vario taglio e vaglia postali per un miliardo e 800 milioni che però non sarà facile scambiare e che, dunque, alla fine potrebbero rivelarsi carta straccia.

I rapinatori sapevano tutto. Si sono mossi con sbalorditiva sicurezza, passando da un locale ad un altro e soprattutto chiamando per nome il dottor Salvatore Pileri, 52 anni, il capufficio che era in servizio sabato sera fino alle 21,30. E' abbastanza probabile che l'incappucciato del commando sia il «basista», l'elemento determinante della banda. Il furgone Fiat 850 chiaro come quelli in uso nell'amministrazione delle Poste (che però sono grigio topo), del quale si sono serviti i malviventi e poi abbandonato alla periferia sud della città era targato Roma. Sia l'automezzo sia la targa sono stati rubati pochi giorni prima del colpo.

Il vicequestore Antonio Nicchi dirigente la Squadra mobile ha inviato alla Procura della Repubblica una prima segnalazione per informare ufficialmente dell'accaduto l'autorità giudiziaria. Il dottor Nicchi ammette disarmato: *«Non abbiamo in mano nulla di concreto anche se abbiamo lavorato parecchio. Dobbiamo valutare un po' tutto»*. Una «talpa»? *«Tutto lo fa pensare, ma non vi sono ancora riscontri sufficienti»* risponde il dottor Nicchi.

L'ipotesi che nell'assalto al piccolo edificio di Poste-ferrovia abbia avuto un ruolo determinante la mafia non soltanto viene tenuta in seria considerazione dagli investigatori, ma viene in qualche modo accreditata anche da due precedenti rapine, nel 1977 e nel 1981, nelle quali il denaro affluito alla sede postale della stazione ferroviaria centrale palermitana fu preda di gruppi mafiosi.

E d'altra parte qui sono in pochi a credere che un colpo da nove miliardi possa essere stato organizzato al di fuori della mafia. *«Almeno la regia deve essere del boss che potrebbero aver lasciato alle manovalanze l'esecuzione spicciola»* nota uno degli investigatori.

Antonio Ravidà

Il processo Ludwig a Verona

Assenti i testi tedeschi del rogo nella discoteca

VERONA — Imputati che non compaiono in aula, testimoni assenti. Così il processo per i crimini di «Ludwig» registra dei vuoti vistosi, e a tratti pare più un formale ripercorrere gli atti dell'istruttoria che un'angosciosa ricostruzione della serie di delitti il cui terrificante bilancio fu di quindici vittime.

L'udienza di ieri è durata poco più di un'ora. Si sarebbe dovuto parlare, davanti ai giudici della corte d'assise, dell'incendio che la notte del 7 gennaio dell'84 devastò la discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera (un morto e sette ustionati). Ma i testi citati non sono arrivati.

Si procede dunque, brevemente, con quei pochi testimoni che ci sono. E si cerca di scavare nella personalità di Wolfgang Abel. Come si comportava Abel, quand'era studente? Risponde un suo ex compagno all'università di Padova, Francesco Ricci. *«Lui era riservato, freddo. In quel periodo, aveva una ragazza, ma trattava con freddezza anche lei. E finì per troncare quel rapporto»*.

Si torna poi a ricostruire delitti di «Ludwig». Riemerge la tragedia di Claudio Costa, 22 anni, ucciso a coltellate il 12 dicembre del '79 in un angolo di Venezia. Uno dei testi, Roberto Duse, quella sera passava poco lontano di là con la fidanzata, e incrociò quattro persone: non sa dire quale direzione avessero poi preso.

Marina Preto, che stava per rincasare con un'amica, notò un giovane con indosso un giubbotto verde. *«Sembrava ubriaco. Teneva una mano premuta sullo stomaco e l'altra penzoloni»*. Probabilmente era Claudio Costa, già ferocemente colpito da «Ludwig».

Giuliano Marchesini

L'esempio che arriva dai Centri italiani di solidarietà fondati da don Picchi

«Così si vince l'assalto dell'eroina»

In Emilia connubio tra Chiesa e giunte rosse - Un diacono: «L'intervento dura 3 anni, poi tentiamo il rientro in società»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Monsignor Tonini è un uomo piccolo, secco come un'acciuga. Giordano Angelini, sindaco comunista di Ravenna, è giovane, alto, possente. Adesso se ne stanno uno accanto all'altro, da bravi e vecchi amici. L'Arcivescovo, se glielo chiedono, ha una storia da raccontare. Quando qualche anno fa aprì il primo centro in Emilia del Ceis di don Mario Picchi, per il recupero dei tossicodipendenti, non aveva una casa dove far vivere quelli che uscivano dal lungo tunnel della droga. Allora, un bel giorno prese i suoi bagagli, tutte le sue poche cose, e se ne andò in un ospizio, all'Oasi di Santa Teresa: l'Arcivescovado lo lasciò a loro, a quei giovani che abbandonavano le strade e le piazze dell'eroina.

Adesso, la casa a quei ragazzi gliel'ha trovata il Comune, una splendida casa colonica sulla via Romea, finita di ristrutturare proprio in questi giorni per 400 milioni. Monsignor Tonini può tornare all'Arcivescovado: *«Non è stato facile»*, dice, *«c'è voluto parecchio tempo, si sono dovuti superare molti contrasti, tante diffidenze»*.

Alla fine c'è riuscito. E non è l'unico esempio di connubio fra Chiesa e ente pubblico nell'Emilia rossa, sazia e disperata, che vanta tristi primati (suicidi, aborti, droga). Anche alle porte di Bologna, Monsignor Biffi e il sindaco Renzo Imbeni hanno aperto insieme una comunità del Ceis. Il Centro italiano di solidarietà fondato a Roma da don Picchi. In tutta Italia queste comunità che cercano di tirar fuori i giovani dalla droga sono 32.

In Emilia sei — quasi un record pure questo —, a Ravenna appunto, la prima e la più famosa, poi a Modena, Reggio, Piacenza, Bologna e Parma: curano circa 250 tossicodipendenti. E si aggiungono ad altre iniziative simili, come quelle delle cooperative o di Muccioli, a San Patrignano. Ma si differenziano da queste soprattutto perché prevedono il reinserimento del giovane nella società. Anche se è un rientro faticoso.

«L'intervento si svolge in tre fasi, in tutto dura più o meno tre anni», spiega Claudio Miselli, diacono donsettiano, un po' di barba rossiccia sul volto tondo. *«Prima l'accoglienza, durante la quale il tossico continua a dormire a casa sua frequentando durante il giorno gli operatori del centro, e deve dimostrare di non voler ricorrere più agli stupefacenti. Poi, la vita nella comunità, dieci mesi isolati dal mondo, da passare fra studio, lavoro e incontri di gruppo. Alla fine, il giovane viene spinto verso il terzo periodo, quello del rientro nella società»*.

Quanti ne escono davvero? Difficile avere numeri esatti. A Modena, dicono, trenta in qualche anno. Certo, non è un gran numero, la battaglia non è proprio facile. Ma oltre lo stesso grandi storie di speranza. Il direttore della comunità di Modena è un ex ragazzo del Sessantotto che aveva cominciato a bucarsi quando i giorni dei sogni erano finiti ed erano diventati quelli della vita comune, uno in fila all'altro, tutti grigi.

Per dieci anni e più è andato avanti così, poi è entrato nella comunità e ne è uscito salvo. Si è sposato, ha messo su famiglia, e gli hanno chiesto, quelli del Centro: vuoi lavorare con noi? Ha detto di sì, è andato a Roma, al corso di don Picchi, ed è tornato su. Adesso dice che al mattino non aspetta l'ora di correre a lavorare in mezzo a questi ragazzi che sembravano persi.

Una storia, e tante altre. Quelle dei genitori, di una madre, Gabriella: *«Mi ricordo quando ho portato mio figlio qui dentro. L'ho visto io urlare, come un ossesso: ma questi pretendono che dall'oggi al domani non prenda più niente, neanche una pillola? L'hanno visto anche gli altri urlare, ve lo ricordate? Sono stati tre-quattro giorni molto faticosi, un mese e mezzo di grande aggressività. Adesso è qui. E qui, per farlo restare, nessuno l'ha obbligato, nessuno l'ha costretto, come succede magari altrove. Lui ha conquistato la sua prima vittoria come uomo, senza ricorrere all'esterno. La seconda sarà quando dovrà uscire, per tornare nel mondo»*.

Claudio, invece, è uno che sta per uscire. Ha la faccia tonda, un naso grande e parla con la bocca storta come se gli scappasse da ridere: *«Ho cominciato a trovarmi bene qui, perché dietro la scrivania non c'era un medico col camice bianco, ma uno come me che si era fatto e aveva smesso. Fuori, mi sentivo rifiutato, da tutti. Tornavo a casa e mia madre piangeva, perché mi ero bucato. Soffrivo da cane, ma fuori facevo il grande, mi ero creato una maschera. Qua dentro ho riscoperto tutte le cose mie che avevo seppellito con gli anni. Lo so che fuori c'è ancora il mondo del silenzio, dell'incomunicabilità. E lo so che avrò un po' di paura a rientrarci in mezzo, ma so anche che io adesso sono tornato un altro»*.

Pierangelo Sapegno

Interesse privato in atti d'ufficio

Gli aiuti al Mozambico accusati funzionari Fai

REGGIO EMILIA — La «Chris», motonave salpata dal porto di Ravenna a metà luglio, non ha portato soltanto gli aiuti della cittadinanza reggiana al Mozambico, ma anche guai per quindici persone, sotto forma di comunicazioni giudiziarie. Da ieri, con il passaggio dell'istruttoria dal rito preliminare a quello sommario, gli indiziati si sono trasformati in imputati, nove di peculato e tentato peculato, sei di interesse privato in atti d'ufficio.

L'indagine sulle merci per l'Africa, acquistate a Reggio con i 3 miliardi messi a disposizione dal Fai, è passata infatti al giudice istruttore. Per gli aiuti giunti al comitato reggiano di raccolta «Noi con voi», con sistemi che sono appunto al vaglio della magistratura, non risultano imputati soltanto l'ex assessore comunale ai rapporti internazionali, Giuseppe Soncini, il dipendente del Comune di Reggio, Tiziano Fontanesi, il fratello del sindaco, Mario Benassi, consulenti e persone che ruotano nel giro di attività di una società sorta all'ultim'ora e che è riuscita a vendere al comitato reggiano attrezzature per oltre 800 milioni di lire, ma anche buona parte dello stato maggiore del Fai, dirigenti, consulenti e tecnici, imputati di interesse privato in atti d'ufficio. Sono il direttore generale del Fondo, Claudio Moreno, ex ambasciatore in Mozambico, la consulente Maria Giuseppina Peschi, Antonio D'Andria, addetto alla segreteria del sottosegretario agli Esteri, Francesco Forte, Franco Galante, capo della commissione tecnica del Fai, e due tecnici del Fondo di cui non è stato rivelato il nome.

Gli operatori del Fai, secondo quanto è emerso durante l'indagine della Procura reggiana, incaricati di noleggiare la nave che ha portato gli aiuti al Mozambico, avrebbero optato per la «Chris», rinunciando ad un'offerta più vantaggiosa. La motonave venne messa a disposizione dalla società piacentina di autotrasporti Transcom.

Il pagamento degli aiuti per 3 miliardi è già stato attuato dal Fai, ma non per intero. In questi giorni, funzionari e tecnici del Fondo aiuti internazionali sono partiti alla volta del Mozambico con il compito di accertare come sono andate realmente le cose, verificare la destinazione degli aiuti e l'attuazione dei progetti di cooperazione.

b. c.

Consulto [illegible] Noto [illegible] gli interventi [illegible] consolidamento

[illegible] Barocco-City

L'intera città deve essere [illegible] sue funzioni [illegible] gli [illegible] stanziati non avrebbero benefici effetti - Da capitale dell'incuria a capitale del restauro

DAL NOSTRO INVIATO

NOTO — Il grido d'allarme per lo stato in cui è ridotto il centro storico di Noto non dev'essere scambiato per l'ennesimo appello a provvedimenti di emergenza. E' urgente il [illegible]lidamento di alcuni edifici religiosi, primo quello della Cattedrale, e di alcuni palazzi nobiliari. Ma a Noto non [illegible] soltanto i [illegible] che rischierebbero fra qualche [illegible] una nuova decadenza se male [illegible] o lasciati vuoti.

L'intera città [illegible] restituita alle [illegible] funzioni, comprese quelle abitative, [illegible] alle esigenze contemporanee. Altrimenti [illegible] 30 miliardi stanziati per i prossimi tre anni dallo Stato, più i 7 della Regione, avrebbero effetti benefici limitati. Finirebbero col soddisfare soprattutto gli appetiti di appalti, spesso terribili in Sicilia.

Sono queste, in sintesi, le indicazioni emerse dal «consulto su Noto» che ha avuto la partecipazione di un gran numero di studiosi italiani e stranieri, come L. Dufour di Parigi e come l'americano J. Connors della Columbia University. *«I danni sono visibili. Il pericolo è aggravato dalla previsione, statisticamente fondata, di un nuovo terribile terremoto entro 50 anni. Ma per compiere un lavoro serio di recupero e di consolidamento occorre anzitutto un accertamento scientifico della situazione. Mancano persino le carte delle condutture sotterranee, non si conosce bene l'origine dell'umidità che sale dal sottosuolo»*, mi dice il prof. M. Paglaia, direttore del Centro internazionale di studi sul barocco siciliano che ha avuto l'iniziativa del convegno assieme alla Provincia di Siracusa e al Comune.

Noto, la più elegante e sobria espressione del barocco isolano, fu ideata dopo il terremoto del 1693. Come Grammichele, Avola e altre città distrutte, risorse secondo un disegno unitario. Ebbe in più l'impronta di una piccola capitale, costruita sfruttando mirabilmente il dislivello naturale del terreno, come sottolinea la triplice gradinata della celebre piazza del Municipio, con la Cattedrale in alto e in basso il settecentesco Palazzo Comunale signorilmente aggraziato. Una città-gioiello, un modello straordinario di capacità compositiva.

«Quel modello, impostato su un gran numero di chiese, conventi, palazzi patrizi, rispondeva alle esigenze di una società che non esiste più. Oggi dobbiamo conservare Noto reinventandola nel suo insieme; non possiamo limitarci a discussione sul restauro di singoli pezzi», osserva il prof. Miarelli Mariani, direttore della scuola per il restauro dei monumenti all'Università di Roma.

Manca persino un piano per il recupero del centro sto[illegible] e per il suo [illegible] al [illegible] i quartieri esterni. [illegible] abbraccio [illegible] Il piano regolatore generale, recentemente adottato, prevede indici di fabbricabilità altissimi (anche quattro-cinque metri cubi per metro quadrato) attorno alla città antica.

Intanto nei quartieri [illegible] centeschi ben 200 mila metri cubi sono vuoti, inutilizzati. *«Almeno in parte dovrebbero servire per abitazioni, anziché costruirle fuori, e per servizi sociali. Manca [illegible] città di quartiere, la città stessa è da riordinare urbanisticamente ed economicamente. Di fronte a tutto questo il discorso sul barocco di Noto, pur importante, diventa una parte del problema generale della città»*, mi dice ancora il prof. Miarelli Mariani.

Il «consulto su Noto» non è dunque una ripetizione accademica del Simposio del 1977 che mise in luce le conseguenze della mancata manutenzione del patrimonio architettonico e artistico. Non è neppure una ripetizione di richieste di miliardi, o di grida di dolore, anche se queste sarebbero giustificate dalla penosa impressione di trascuratezza.

La ricognizione compiuta dai partecipanti al convegno ha [illegible] la sofferenza generalizzata. *«Cedimenti nel sottosuolo, infiltrazioni d'acqua sotto la cattedrale, facciate e sculture corrose»* dice il prof. Fagiolo. E' in pericolo la stabilità del convento di [illegible] Chiara, sono lesionate le murature della chiesa del collegio dei Gesuiti.

«Non siamo però di fronte a un disastro che richieda l'intervento della Protezione Civile. Alcuni restauri e consolidamenti [illegible] fatti con urgenza, però entro certi limiti e mentre va subito messo in cantiere un progetto di adeguamento funzionale del centro storico che regoli anche i suoi rapporti con i quartieri esterni», hanno ripetuto studiosi e esperti.

Al convegno si è anche proposta la creazione di laboratori-scuola per addestrare maestranze artigiane, di centri di documentazione e di orientamento sui materiali e sulle tecniche da impiegare. Potrebbe essere utile il riesame dell'esperienza del laboratorio di quartiere sperimentato anni fa a Otranto col patrocinio dell'Unesco. *«Da capitale dell'incuria Noto diventi capitale del [illegible] e il [illegible] del [illegible]*

Danneggiata [illegible] parte del Giudizio universale

Minacciati gli affreschi del Signorelli [illegible] Orvieto

ORVIETO — I famosi [illegible]freschi di Luca Signorelli all'interno del duomo di Orvieto sono in pericolo. Le «alghe rosa» definite così dal colore, che si annidano e si riproducono nelle intercapedini di tufo imbevute d'acqua e tendono ad irradiarsi verso l'esterno e sulla superficie degli [illegible] [illegible] di divorare, un pezzo alla volta, i [illegible] [illegible] dipinti [illegible] [illegible] Signorelli.

«Il male negli ultimi tempi si è aggravato e c'è il rischio che si riproduca, con tutti i suoi effetti devastanti, [illegible] gran parte delle pareti dipinte della cappella di San Brizio», dice allarmata la dottoressa Giusy Testa della Soprintendenza.

L'allarme è più che giustificato. La cappella di San Brizio è considerata una sorta di compendio dell'arte rinascimentale. Secondo la tradizione, Michelangelo, prima di mettere mano ai pennelli nella Cappella Sistina, avrebbe soggiornato a lungo ad Orvieto proprio per studiare il lavoro di Luca Signorelli che era stato chiamato nella città umbra nel [illegible] per completare la decorazione della «vela» avviata qualche tempo prima dal Beato Angelico. Il ciclo pittorico che affresca la cappella di San Brizio ha anche un particolare valore culturale: Luca Signorelli, per svolgere il tema del «Giudizio universale», rompendo con la tradizione, si è ispirato ai Vangeli apocrifi, alla leggenda aurea di Jacopo da Varagine, all'Apocalisse, alla Divina Commedia.

[illegible] «alghe rosa» hanno provocato i guasti più evidenti nella parete [illegible] [illegible] dove c'è la [illegible] della carne». La pellicola pittorica in più punti (in particolare sui manti di due penitenti) ha subito dei veri e propri distacchi e gli intonaci mostrano i segni di un terribilissimo processo di rigonfiamento.

«[illegible]i affreschi del Duomo di Orvieto — spiega il soprintendente Domenico Valentino — *hanno necessità di una complessa campagna sul tipo di quella che abbiamo portato a termine per Giotto nella basilica di San [illegible] ad Assisi. In parte l'abbiamo avviata. Disponiamo di tutte le conoscenze tecniche e culturali per un efficace [illegible] preventivo. Quello che manca sono i soldi»*.

La [illegible] che scatena il cancro degli affreschi, infatti, è stata individuata: è l'u[illegible] all'interno dei muri perimetrali spessi [illegible] metri. Da tempo è stato anche sperimentato il sistema per eliminare le condizioni climatiche e ambientali che favoriscono l'insorgere e il diffondersi delle «alghe rosa»: una macchina a microonde guidata da un computer. Servirebbero 5-8 miliardi. c. l.

ANGELI DEL VENTESIMO SECOLO

Zurigo. Anche gli angeli possono essere in ritardo. Allora, come questa comparsa di una recita natalizia, ricorrono al ciclomotori per attraversare la città (Telefoto European Press)

[illegible] respinti dalla Cassazione

Confermate [illegible] per i terroristi Farl

ROMA — La prima sezione penale della Cassazione ha confermato [illegible] sentenza emessa dalla corte d'appello di Trieste nei confronti di Abdullah El Mansouri e Josephine Abdo Sarkis. I due terroristi [illegible] «frazioni armate libanesi», accusati di aver tentato di introdurre in Italia sette chili e mezzo di esplosivo, furono condannati in secondo grado rispettivamente a 15 e a 15 anni di carcere. La Corte suprema ha così accolto la richiesta del sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti di respingere il ricorso presentato dai due arabi.

La sentenza segue di poc[illegible] ore il messaggio (proveniente, si è portati a ritenere, dal Libano) fatto giungere al presidente del Consiglio Craxi dalle «Brigate rivoluzionarie arabe», che sollecitano l'immediata scarcerazione dei cittadini arabi in carcere nel nostro Paese.

«Brigate [illegible] arabe» è un'etichetta che «copre» diversi gruppi: dalle Farl, le frazioni armate rivoluzionarie, al comitato di solidarietà per la difesa dei prigionieri politici arabi in Europa, il cosiddetto «Cppa».

Il «Cppa», come si ricorderà, ha rivendicato gli attentati succedutisi in Francia nel corso dell'anno. Forme sanguinose di pressione (in ultimo l'assassinio del presidente della Renault) per costringere il governo di Parigi a liberare il numero uno delle frazioni armate libanesi, ovvero George Ibrahim Abdallah.

Il sostituto procuratore Scopelliti ha affrontato durante la requisitoria la questione del concorso morale nell'introduzione dell'esplosivo contestato alla Sarkis. La donna, infatti, non fu arrestata insieme con El Mansouri al valico di Opicina il 5 agosto del 1984, ma venne sorpresa dalla polizia pochi mesi dopo all'aeroporto di Fiumicino.

Secondo il magistrato la donna, però, è *«certamente legata al gruppo terroristico»*, in quanto, fra l'altro, avrebbe il compito di amministrare il denaro dell'organizzazione. Non sarebbe perciò plausibile, come afferma, che non fosse a conoscenza di quanto stava per compiere in Italia El Mansouri.

La Sarkis, secondo le indagini di polizia, sarebbe stata con El Mansouri in Spagna sino a pochi giorni prima dell'arresto del terrorista alla frontiera italiana.

Genova: [illegible] nave dove il clandestino è agli arresti dovrebbe partire alle [illegible]

[illegible] per il giovane iraniano la «speranza» dell'asilo politico

GENOVA — Si decide oggi la sorte del giovane iraniano Amir Albugino Selah Makasari, 22 anni, di Bandar Abbas, che imbarcatosi come clandestino sulla nave mercantile portarinfuse «Iran Jahad», è agli arresti nella sua cabina da dieci giorni, da quando [illegible] ha tentato di chiedere [illegible]o politico, appena il mercantile è giunto a Genova. [illegible] 18 la nave, dopo [illegible] serie [illegible] [illegible] mollare gli ormeggi.

Entro quell'ora i [illegible] (ministeri degli Esteri e degli Interni), il commissariato dell'Onu e la Croce Rossa dovranno trovare il modo di concedere l'asilo politico al giovane (sono numerosi gli ostacoli giuridici e politici). Viceversa per Selah Makasari sarà inevitabile il ritorno in patria, dove ad attenderlo potrebbe esserci anche la pena capitale.

Per precauzione i portuali genovesi che, sollecitati da studenti iraniani dissidenti, hanno boicottato la partenza del mercantile, mantengono i picchetti. Al tempo stesso, a bordo della «Iran Jahad» restano, come vuole il regolamento portuale, i guardiani notturni. A terra, sul molo, una camionetta della polizia portuale e agenti della Digos si danno il cambio di guardia ogni quattro ore.

Ad alimentare [illegible] preoccupazione è la possibilità che il comandante, che si tiene in costante contatto con Teheran, decida all'improvviso di salpare e di rientrare in patria senza fare scalo in alcun porto italiano, dove i portuali hanno già de[illegible] [illegible] il caso di Livorno, la [illegible] teoricamente prevista dalla rotta della «Iran Jahad») di mantenere il boicottaggio per consentire al giovane Amir Albugino di scendere a terra.

La vicenda del ventiduenne Amir, del quale, per la verità, oltre all'età, si sa poco, è ancora piuttosto confusa e contraddittoria. Il giovane, a quanto s'è appreso da alcune frasi che ha potuto scambiare, prima d'essere chiuso e piantonato nella sua cabina, con alcuni studenti iraniani residenti a Genova, sarebbe salito a bordo come clandestino a Bandar Abbas circa un mese fa, quando il mercantile si apprestava a salpare per l'Europa. Si tratterebbe d'un soldato in servizio di leva, impegnato nella guerra contro l'Iraq.

Dissidente, oppositore dell'ayatollah Khomeini, avrebbe deciso di fuggire dal proprio Paese. Sarebbe rimasto nascosto sino a quando la nave non è giunta a Genova. Già a questo punto sono nati alcuni dubbi. Perché, si è chiesta la polizia portuale, non ha tentato di scendere a Piombino, il primo porto italiano toccato dalla portarinfuse?

Comunque, a Genova Amir ha tentato di scendere a terra ed ha preso contatti forse telefonando dall'interno della cinta portuale, con la [illegible]munità iraniana dissidente dalla repubblica islamica. Sono stati gli studenti a coinvolgere i portuali e, successivamente, la polizia, la Croce [illegible] e gli uffici decentrati delle Nazioni [illegible] Gli studenti insistono affinché le autor[illegible] italiane e [illegible]zionali salvino il giovane che, una volta tornato in patria, potrebbe essere condannato a morte, perché considerato un disertore e un nemico della rivoluzione islamica.

Le difficoltà [illegible] giuri[illegible] e politico [illegible] sul sentiero della concessione dell'asilo politico sono molte: infatti l'Italia, sulla base dei trattati internazionali che ha ratificato, può concedere l'asilo solo ai fuggiaschi provenienti dai Paesi dell'Est, a regime comunista. L'Iran quindi non vi è compreso. Di qui la necessità di inventare un escamotage o di capire un po' meglio la questione.

Paolo Lingua

[illegible] per un sorpasso

COMO — Un giovane è [illegible] ucciso a [illegible] Maria Rezzonico, vicino a Menaggio, per una banale lite scoppiata dopo un sorpasso. La vittima è un geometra di Induno Olona (Varese), Angelo Privato di 28 anni. I suoi aggressori sono stati catturati dai carabinieri a San Mamete, a poche centinaia di metri dal confine di Oria Valsolda, mentre cercavano di raggiungere il Canton Ticino. Sono Giacomo De Pianto, di 21 anni, di Cercino (Sondrio) e Massimo Borzi, 19 anni, di Sorico (Como).

Scoppiato il litigio Borzi avrebbe colpito a [illegible] l'auto, mentre De Pianto avrebbe vibrato la coltellata che ha colpito Privato recidendogli la vena epatica. Il giovane geometra è morto durante il trasporto all'ospedale.

I due giovani sono stati fermati ad uno dei posti di blocco disposti dai carabinieri. Sull'autovettura è stato trovato un coltello a serramanico macchiato di sangue.

L'azienda accetta, per [illegible] prima volta, di discutere i piani con i sindacati

[illegible] gli scioperi Rai

ROMA — Lo sciopero dei giornalisti Rai è stato revocato: oggi perciò i notiziari televisivi e quelli radiofonici andranno regolarmente in onda. Anche la televisione del mattino, che sembrava minacciata dalla tensione tra azienda e giornalisti, dovrebbe regolarmente cominciare i suoi programmi il 22 dicembre. Ieri, infatti, l'incontro tra i vertici dell'azienda, presidente Manca e direttore generale su tutti, e i sindacati dei giornalisti, in testa il segretario della Federazione della stampa Giuliana Del Bufalo, si è concluso con la decisione di far stilare a un comitato ristretto un documento comune che riassumesse il senso degli accordi presi.

Il documento però ha richiesto l'intero pomeriggio di ieri, tant'è che solo a tarda sera era definitivamente pronto. Moltissimi i punti sui quali l'azienda sembra aver mostrato una apertura che in passato non [illegible] era stata riconosciuta: da sottolineare che è la prima volta che accetta di discutere con i sindacati le nuove linee editoriali.

Il primo punto riguarda le assunzioni: i sindacati vogliono che i sedici giornalisti in più ritenuti indispensabili per varare la televisione del mattino vengano scelti tra precari, borsisti e disoccupati e non tra i pensionati né tra quanti sono disposti a un contratto a tempo. Non solo ma vogliono che anche per il personale tecnico assunto si stabiliscano in anticipo funzioni e mansioni precise.

L'azienda inoltre ha riconosciuto il ruolo centrale che deve avere l'informazione in questa linea di rilancio aziendale; ha ammesso che continuare a mantenere la terza rete e il suo telegiornale regionale in fase sperimentale sfiora il ridicolo: si è impegnata a varare un piano per potenziare la radio tanto nelle sue strutture operative quanto in quelle tecniche.

I sindacati a loro volta hanno chiesto anche un maggior coinvolgimento dei centri di produzione di Napoli e di Torino, ma solo quando gli organici saranno completati. A Torino, intanto, si minacciano azioni di lotta per il ruolo marginale in cui sono tenute le sedi periferiche nei confronti di Roma. Tra la fine di marzo e gli inizi di giugno, il problema delle sedi dovrebbe però esser risolto dall'azienda.

Entro gennaio, invece, dovrebbe essere discusso con i sindacati il progetto di televisione della notte destinata alla seconda rete e la questione della radio tuttora da chiarire.

Anche nella redazione del Tg2 il conflitto che contrappone il direttore Ghirelli alla sua redazione e soprattutto ai suoi capiredattori, socialisti e non socialisti, dovrebbe avviarsi a una conclusione. La linea scelta è quella di fare una serie di incontri per vedere di chiarire i termini del rispettivo disagio e trovare un modo per proseguire il lavoro comune. La redazione, e soprattutto i capiredattori, rimproverano a Ghirelli una gestione accentratrice e autoritaria e chiedono perciò maggiore collegialità nelle decisioni.

Perfino la linea editoriale scelta dal direttore, dicono, non può essere difesa se non se ne conoscono le motivazioni e non se ne comprendono le ragioni. Il caso Pannella ne è l'esempio più clamoroso. Pietro Vecchione, però, il caporedattore interni che si è dimesso per protesta contro l'atteggiamento di Ghirelli, resta a casa. Oggi a mezzogiorno riunione tra Manca e Agnes da un lato, il sindacatone dei giornalisti e il cdr del Tg2 dall'altro. Ghirelli in mezzo: si tenterà di arrivare a un chiarimento.

Simonetta [illegible]

[illegible] dell'Italia

[illegible] Inchiesta sul tredicenne a Poggioreale

ROMA — Il ministro della Giustizia, Virginio Rognoni, ha disposto una inchiesta amministrativa *«per l'accertamento dei fatti e di eventuali responsabilità in ordine alla condanna del ragazzo di nazionalità jugoslava Neboyse Hamdovic, nonché in ordine alla successiva esecuzione della condanna stessa»*. Il giovane nomade era stato arrestato e condannato quando non aveva ancora 14 anni e non era quindi imputabile. Recentemente, scoperta la sua età, è stato trasferito da Poggioreale ad un carcere minorile.

[illegible] Sequestrata acqua minerale «Plose»

BRESSANONE (Bolzano) — Il pretore di Bressanone, dott. Pacher, dopo l'ordinanza del vicesindaco che vietava la vendita al dettaglio dell'acqua minerale «Plose», ha ora disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale della stessa acqua minerale, la cui fonte si trova a 2100 metri di quota. Nell'acqua recenti analisi hanno rilevato particolari germi che ne altererebbero la genuinità ipotizzando elementi nocivi alla salute, ed in contrasto alle nuove disposizioni Cee. Lo stesso magistrato ha disposto ulteriori prelievi ed analisi batteriologiche che verranno eseguite dal laboratorio chimico provinciale di Bolzano.

[illegible] Stava, inchiesta quasi finita

TRENTO — L'inchiesta sulla tragedia di Stava imbocca la dirittura d'arrivo. Nel senso che entro la settimana il giudice istruttore di Trento, Carlo Ancona, «passerà» gli atti all'ufficio del pubblico ministero per le sue requisitorie. Non si esclude che nei primi mesi del 1987 ci sia il rinvio a giudizio per un processo che si preannuncia quanto mai complesso. Ieri nell'ufficio del giudice Ancona, sono entrati, separatamente, quattro dei sedici imputati raggiunti da nuovi mandati di comparizione.

Slitta l'asta, roventi polemiche tra i due gruppi in [illegible]

Scontro duro sull'Einaudi

Il bando dovrebbe uscire a fine settimana - Battaglia per conquistarsi i creditori - La Sva ricorre al tribunale?

TORINO — E' slittato di pochi giorni (doveva [illegible] ieri) il bando d'asta del ministero dell'Industria per la vendita dell'Einaudi. Il ritardo sembra dovuto alla necessità di esaminare la proposta della Sva, una delle due [illegible] ancora in lizza. Ma si tratta di [illegible] rinvio limitato. Il bando dovrebbe essere emesso nella serata di giovedì, o al più tardi venerdì. A questo punto, con ogni probabilità, potrebbe [illegible] della Sva che intende opporsi all'asta per vie legali.

[illegible] due le società che si contendono la proprietà dell'Einaudi, in amministrazione straordinaria secondo la legge Prodi. Da un lato c'è appunto la Sva (rappresentata dall'avvocato Guerra) che [illegible] gruppo Olni, Alliata, Techint, De Agostini e che afferma di aver acquisito [illegible] azioni della Einaudi: [illegible] ai creditori (fornitori, banche e autori) un rimborso articolato a seconda delle categorie ed afferma di poter riportare la società in bonis. Dall'altro c'è la Intracom, nata dalla fusione di tre cordate e che oggi raggruppa Messaggerie Italiane, Electa, Bruno Mondadori, Unipol, Ceat Cavi, Fornara, Ipsoa, Gem e Sal, rappresentate dall'avvocato Bin.

Tra i due gruppi la battaglia si sta facendo rovente: la Sva afferma di essere nel suo diritto quando vuole riportare in bonis l'Einaudi, pagando i creditori ed acquisendo così il pieno controllo della società, ed aggiunge di essere in grado di portarla al risanamento in tempi [illegible]. Nei giorni scorsi ha fatto pervenire al commissario dell'Einaudi, Giuseppe Rossotto, ed al ministero dell'Industria una lettera in cui afferma che il bando d'asta [illegible] impugnato [illegible] Tar.

[illegible] Intracom: non ci [illegible] della proprietà delle azioni, [illegible] che i creditori abbiano aderito all'offerta [illegible] rimborso. Non solo, ma la Intracom è passata al contrattacco offrendo un rimborso dei crediti alle banche. Questo significa turbare il tentativo di risanamento dell'Einaudi, afferma la [illegible] che avrebbe dalla sua alcuni autori prestigiosi. Anzi, forse oggi o domani [illegible] pubblica una lettera di appoggio all'iniziativa di Guerra.

La Intracom contrattacca. «*A titolo personale ritengo che un domani in consiglio di amministrazione dell'Einaudi — se ne saremo noi i proprietari — potrebbe entrare un rappresentante degli scrittori*» afferma Bin, ed aggiunge: «Noi gli autori li pagheremo al 100% in contanti, se mai verranno si potrà pensare a dar loro una quota di azioni ordinarie, e non privilegiate, dell'[illegible]».

«*Ma insomma* — replica Guerra — *la legge Prodi è fatta per risanare le imprese, o per venderle quando è impossibile risanarle. Logica vorrebbe che ci concedessero un mese e mezzo. Sono passati tre anni senza far niente, adesso si scopre una gran fretta. Con l'applicazione della Prodi il risanamento gestionale è stato fatto all'Einaudi tramite il commissario, quello patrimoniale lo faremo noi*».

Il commissario Rossotto va avanti seguendo la strada che porta all'asta, anche se soluzioni alternative [illegible] possono essere escluse. Rossotto, cui è stata offerta dalla Sva la vice presidenza dell'Einaudi, ha rifiutato: un suo sì poteva sembrare un'approvazione dell'iniziativa di Guerra.

Se il commissario tenta di tenersi fuori dalla mischia, qualcuno ci si butta e azzarda anche cifre su costi e [illegible] che l'affare Einaudi potrà [illegible] comportare. Oltre che vanno prese con assoluta prudenza. C'è chi dice: l'operazione Sva verrà a costare 36 miliardi (altri dicono 31). In questo modo la società verrà ad acquisire 16 miliardi di liquidità, gli immobili, un impegno della Bnl ad un prestito di 6 miliardi, oltre 22 miliardi di crediti per vendite rateali, factorizzabili (incassabili cioè tramite factoring) il giorno dopo l'acquisizione. Per la Sva sarebbe un affare da 10 miliardi.

Troppo comodo, dicono gli avversari della Sva, si pigliano un'editrice prestigiosa per quattro soldi, senza dare garanzie di alcun tipo. Se salvano l'Einaudi e in più si fanno i soldi, che male c'è? replicano altri, più vicini a Guerra.

Lo scontro è aperto, si tirano in ballo le linee editoriali e c'è chi fa professione di antifascismo (accusando gli [illegible] questo pedigree), si [illegible] tribunale, ma, dice il rappresentante di una delle banche creditrici più esposte: «*Qui la soluzione peggiore è che [illegible] all'asta senza badare alla linea editoriale, che noi rastrelliamo quel po' di soldi e che poi l'Einaudi finisca in un [illegible] di querele e processi. Si perderebbe un patrimonio*».

Paolo Giovanelli

De Michelis rilancia a Torino una vecchia proposta del sindacato

«Tassare i robot per salvare l'Inps»

[illegible] — [illegible] il ministro del Lavoro, De Michelis, è convinto che «*per dare una mano all'Inps*» bisognerà [illegible] arrivare alla «*tassa sui robot*». «*L'ipotesi di [illegible] il valore aggiunto* — ha dichiarato — *è giusta perché [illegible] ormai differenze rilevanti nell'utilizzazione della forza lavoro da un settore all'altro. [illegible] fatto [illegible] sociale solo sul [illegible] da lavoro diventa un'ingiustizia*».

«*Non è una scorciatoia di breve periodo* — ha avvertito il ministro — *e non deve nemmeno essere immaginata come un mezzo per sfuggire alla 'tassa sulla salute', che può essere discussa come entità ma che deve rimanere. Tassare il valore aggiunto non è facile; stiamo studiando il problema anche come ministero del Lavoro. La questione, comunque, non potrà essere risolta in tempi brevi*».

De Michelis ha trascorso la giornata a Torino in un incontro con la Regione Piemonte (con la partecipazione di sindacalisti e imprenditori) per il problema dei 22 mila cassintegrati a zero ore che nei prossimi mesi rischiano il licenziamento. In un comunicato della Regione si giudica «*positivo l'incontro con il ministro*» su due aspetti: «*L'impegno a portare all'approvazione del Consiglio dei ministri il disegno di legge per la riforma della cassa integrazione ed a chiedere, conseguentemente, al Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale), la proroga della cassa integrazione scaduta, fino all'approvazione [illegible] legge di riforma*».

Nella conferenza stampa De Michelis ha spiegato che 15-16 mila dei 20 mila cassintegrati piemontesi a zero ore (che non hanno l'età per il prepensionamento e che hanno superato i 29 anni, limite massimo per l'accesso ai [illegible] di formazione) andranno in «*mobilità*» conservando un assegno pari a quello che percepiscono per la cassa integrazione.

Come funzionerà la lista di mobilità?

«*Applicheremo una procedura di 'armonizzazione', cioè gli imprenditori dovranno [illegible] assumere una persona dalla lista [illegible] mobilità ogni altri quattro lavoratori che entrano in [illegible] a qualsiasi titolo*».

[illegible] conto dei quattro [illegible] entra?

«*Tutti, anche i lavoratori [illegible] con chiamata diretta*».

Il ministro De Michelis

De Michelis [illegible] la conferenza stampa nella sede del partito socialista in corso Palestro. E' stata una scelta inconsueta ma non casuale. [illegible] forse, dell'ultima visita che il [illegible] ha fatto come responsabile del dicastero del Lavoro («*a marzo lascio* — ha confermato — *per dedicarmi al partito*») ha colto l'occasione [illegible] tracciare un bilancio di «*questi sei anni e mezzo*» con l'orgoglio del socialista che lascia una situazione migliore e in via di assestamento. «*In Piemonte non ho agito da 'proconsole'* (pungente riferimento ai 'proconsoli' che aveva nominato a suo tempo Giorgio La Malfa) *ma sono sempre venuto a pagare, anche di persona, quando era necessario. Oggi ho trovato una situazione migliore*».

Ai sindacati ed agli imprenditori che cosa ha chiesto per affrontare il problema dei cassintegrati a zero ore che [illegible] in Piemonte?

«*Ai sindacalisti ho raccomandato di spiegare bene ai dirigenti nazionali delle tre confederazioni di non ostacolare il progetto di legge sulla riforma [illegible] cassa integrazione anche se non è tutto favorevole. Agli industriali ho rivolto un avvertimento [illegible] e continuo ad [illegible] contrario all'imponibile [illegible] manodopera, accettato tacitamente [illegible] presidenti della Confindustria dal [illegible] al [illegible] però attenzione: nel [illegible] gli imprenditori dovranno farsi [illegible] dei problemi della disoccupazione giovanile in Piemonte. Diversamente sarà difficile evitare il ritorno all'imponibile di manodopera*».

Sergio Devecchi

In ottobre l'aumento è stato del 4,2%

La produzione è salita del 2,6% in dieci mesi

ROMA — L'indice Istat della produzione industriale è cresciuto nell'ottobre di quest'anno del [illegible] rispetto allo stesso mese del 1985 (in entrambi i casi il calendario lavorativo segnava 21 giorni). [illegible] media del periodo gennaio-ottobre '86 (211 giorni lavorativi) [illegible] ha toccato un [illegible] superiore del 2,6% rispetto a quello raggiunto nel corrispondente periodo dell'85 (213 giorni lavorativi).

L'indice, che ha raggiunto ad ottobre quota 114,9 (base [illegible] uguale a [illegible] destagionalizzato, cioè depurato [illegible] stagionalità e del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, risulta pari nello stesso mese a 100,7; contro 99,2 di settembre; [illegible]7 di agosto e 100,3 di luglio.

Nel mese di ottobre — rileva l'Istat — si sono avuti miglioramenti produttivi, rispetto allo scorso anno, nei settori degli autoveicoli, macchine per ufficio ed elaborazione dati, legno e mobilio.

[illegible] Ania chiede +3,2%

MILANO — Gli assicuratori auto dell'Ania hanno chiesto di aumentare del 3,2% le tariffe della Rc obbligatoria per le autovetture dal 1° marzo prossimo. La richiesta delle compagnie è inferiore — informa [illegible] nota — all'inflazione programmata per il 1987. Nei prossimi giorni l'Ania presenterà le proposte tariffarie anche per gli altri veicoli sottoposti all'obbligo della Rc auto (autocarri, autobus, motoveicoli e natanti). Le richieste degli [illegible] saranno quindi sottoposte all'esame della commissione Filippi. In [illegible] alle risultanze della commissione, il Cip decreterà entro febbraio la misura delle nuove tariffe.

Levy guiderà la Renault

PARIGI — Il belga Raymond Levy guiderà la Renault. Un intervento [illegible] primo [illegible] Jacques Chirac presso il premier belga [illegible] Martens durante il fine settimana è valso a permettere il «rilascio» di Levy, impegnato fino al 1990 da un contratto alla presidenza del gruppo Cockerill-Sambre, per renderlo disponibile ad assumere la presidenza della Renault. La carica di presidente-direttore generale del gruppo automobilistico pubblico francese è vacante da novembre, quando [illegible] terroriste assassinarono Georges Besse. Il Consiglio dei ministri francesi [illegible] nella sua riunione di [illegible] la nomina di Levy alla presidenza della Renault.

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gare d'appello

1986 - Anno europeo per la sicurezza stradale. Interventi per la protezione e sicurezza del transito lungo le più importanti strade provinciali della cintura metropolitana torinese.

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante separate e distinte licitazioni private:

1° S.P. n° 3 della Cebrosa (Torino-Volpiano): importo a base di gara: L. 233.000.000;
2° S.P. n° 1 Direttissima della Valli di Lanzo: importo a base di gara: L. 135.700.000;
3° S.P. n° 2 di Germagnano (Torino-Casellе): importo a base di gara: L. 127.000.000;
4° S.P. n° 7 di Grugliasco (C.so Allamano): importo a base di gara: L. 145.500.000;
5° S.P. n° 6 di Piossasco (Torino-Orbassano-Piossasco): importo a base di gara: L. 132.600.000;
6° S.P. n° 142 di Piobesi (Direttissima del Merlo): importo a base di gara: L. 102.500.000.

Le sei separate e distinte licitazioni private avranno luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n° 14, tra imprese iscritte alla cat. 7 A.N.C. e aventi sedi nel territorio della Regione Piemonte.
A tal fine è necessario, a pena di esclusione, che nella richiesta d'invito venga allegato un certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori.
Le imprese interessate potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle singole gare (in carta legale da L. 3000) alla «Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n° 12 - 10123 Torino», entro e non oltre il giorno 30.12.1986.
Torino, 9 15 17 1986.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROV.LE
Dott. Nicoletta Casiraghi

19° [illegible] MONTANA
[illegible] IGLESIAS
c/o [illegible]
[illegible] (0781) 22.000

[illegible] LICITAZIONE PRIVATA

Questa amministrazione [illegible] noto che intende procedere all'esperimento di gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di collegamento Sa... via Costituente e delle relative urbanizzazioni primarie.
L'importo a base d'asta dei lavori da appaltare è di L. 1.556.000.000 (finanziamento regionale).
La procedura di aggiudicazione sarà quella prevista dall'art. 1, lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, richiamato dal punto 2, comma secondo, dell'art. 24 della legge 8-8-1977, n. 584 e con eventuale verifica delle offerte risultanti basse in modo anomalo ai sensi dell'art. 24, terzo comma, della legge 584/77.
Le domande di partecipazione redatte in carta legale, dovranno pervenire scritte in lingua italiana per raccomandata alla 19ª Comunità montana c/o Municipio di Iglesias (Cagliari), entro ventuno giorni dalla data di invio del presente bando all'Ufficio delle pubblicazioni Ufficiali della C.E.E.
Le imprese, nella domanda di invito, dovranno dichiarare ed allegare quanto previsto nel bando di gara che è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 2-12-86 ed è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Iglesias e del Comune di Carbonia.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Malumore nella maggioranza dopo la scelta contrastata

Stadio, corsa ad ostacoli

Solo due commissari del pentapartito hanno votato Acqua Marcia, mentre il dc Galotti ribadisce il suo «no» Quale sostegno troverà la delibera in Consiglio? - Il sindaco: «La decisione era personale, non politica»

Il nuovo stadio disegnato dallo studio Hutter avrà 70 mila posti a sedere: 62 mila coperti, 8 mila, nelle curve, a cielo aperto. Sarebbe però possibile la copertura completa. E' incassato nel terreno, coperto da una collinetta artificiale. Altri aspetti tecnici: 80 biglietterie automatizzate, sistemi di sicurezza (uscite) in grado di farlo sgomberare in 5-6 minuti, consentendo l'ingresso agli automezzi delle forze dell'ordine e alle ambulanze. Infine, impianti tv a circuito chiuso, spogliatoi, ristoranti, sale e tribune stampa

Il vicesindaco [illegible] (pri), presidente della commissione «Stadio», [illegible] spiegato ieri mattina al [illegible] Cardetti come si sono svolte le votazioni di sabato: oggi presenterà in giunta la prima relazione sui lavori dei 7 commissari e sulla scelta [illegible] quattro a tre, ha fatto prevalere [illegible] della Acqua Marcia sulla Fiat-Engineering. Sono i primi atti politico-amministrativi che dovranno [illegible] tecnici (Sport, Via[illegible] e Legale) a definire la delibera di [illegible]sione dell'area Continassa all'Acqua Marcia per consentirle di aprire al più presto i cantieri.

Precisa il sindaco: «*La delibera dovrebbe essere approvata o in una delle ultime sedute di giunta dell'86, oppure dopo le feste. Entro gennaio arriverà in Consiglio comunale*».

Ma nel pentapartito, anche se in tempi di veri[illegible] tutti tendono a non creare altre complicazioni, c'è malumore. [illegible] commissione solo due (psi e psdi) [illegible] cinque [illegible] della maggioranza hanno votato Acqua [illegible] mentre tre (pri, dc e pli) hanno scelto Fiat-Engineering. Il liberale Tedeschi ha poi subito sottolineato che il progetto migliore è quello presentato da Sta[illegible] (Recchi-Rozzi-Ccpl). Intanto il dc Galotti [illegible] il suo «no» al nuovo impianto di calcio e presenta un'interpellanza a [illegible] e giunta chiedendo di ritornare [illegible] prima idea: ristrutturazione e copertura dell'impianto di corso Sebastopoli.

Se [illegible] aggiungono le probabili astensioni del voto dell'avv. Chiusano e dell'assessore Re, entrambi pli, perché amministratori della Juventus e del Torino, [illegible] che utilizzeranno il campo di gioco, quale maggioranza si formerà [illegible] delibera che dovrebbe consentire l'apertura del cantiere alla Continassa? «*Il voto dei sette commissari* — dice Cardetti — *non ha valenza politica. La [illegible] è avvenuta sulla base di convinzioni personali. Quando ci sarà la delibera, la discuteremo e l'approveremo*».

Analogo il parere del capogruppo dc, Pizzetti, e dell'assessore [illegible] Bilancio, Re (pli). «*Il problema* — affermano — *politicamente è stato superato quando abbiamo deciso di costruire il [illegible] impianto. Adesso il discorso è tecnico e, salvo imprevisti, tale deve rimanere*».

I problemi in casa dc [illegible], ci sono. [illegible] hanno un [illegible] il consigliere [illegible] critica apertamente l'operato della giunta, definisce «*imperfette le delibere*» sul vecchio e per il [illegible] impianto. «*mai fatti i ricorsi*» contro il vincolo sul Comunale. Nodo, quest'ultimo, che dovrà essere affrontato dall'assessore Galasso, pure dc, che stamane dovrebbe [illegible] precisazioni in giunta.

[illegible] questi dubbi parte l'offensiva dell'opposizione. I verdi e dp non vogliono [illegible] nuovo stadio, che [illegible] «*inutile in una città che ha ben altri problemi*». I comunisti spiegano [illegible] hanno lavorato per «*limitare gli [illegible] taggi per la città*».

«*Confermiamo* — attacca il capogruppo Carpanini — *il giudizio negativo sulla linea seguita dalla giunta. Il Comune spenderà non [illegible] ma [illegible] miliardi, poiché ai 70 più 5 di Iva se ne dovranno aggiungere [illegible] per il sovrappasso di [illegible] Altessano e [illegible] 10 per opere di urbanizzazione, più [illegible] spese per il vecchio [illegible] sul quale è stato confermato il vincolo. I fatti ci danno ragione, era preferibile ristrutturare l'attuale stadio o, [illegible] alternativa, fare una società mista per la gestione di impianti specializzati, l'uno per l'atletica, l'altro per il calcio*».

«*La commissione ha fatto il proprio lavoro* — chiarisce, infine, il missino Martinat — *ora deve vedersela la maggioranza. Per noi la scelta è stata tecnica, tant'è vero che nelle prime due votazioni abbiamo dato lo Stadium, gruppo formato, oltre che da Recchi e Rozzi, anche dai comunisti [illegible] Lega Cooperative. Suggeriamo alla giunta di porre in mostra gli [illegible] progetti, in modo che la città possa vederli e confrontarli*».

Giuseppe Sangiorgio

Annuncio [illegible] ministro dell'Ecologia De Lorenzo [illegible] un convegno

Rifiuti, ci sarà una proroga per inceneritori e impianti

Contemporaneamente il governo varerà un piano per affrontare la situazione d'emergenza

Il [illegible] ai affrontare concretamente l'emergenza rifiuti, [illegible] sotto l'aspetto giuridico, sia sotto quello tecnico-finanziario non ci si limita ad una semplice proroga, oltre il 31 dicembre fino all'estate, per le autorizzazioni degli inceneritori o degli impianti di smaltimento, oggi irregolari, ma si vuole varare un piano tanto eccezionale [illegible] è diventata la situazione dei rifiuti.

[illegible] detto ieri il ministro dell'Ecologia, on. Francesco [illegible] Lorenzo, intervenuto [illegible] convegno [illegible] all'Ambiente [illegible] Provincia. Il problema è giuridico e finanziario: «*Giuridico* — ha detto De Lorenzo — *perché i piani dei siti per le discariche non [illegible] realizzabili per [illegible] opposizioni dei sindaci, atteggiamenti peraltro spiegabili perché [illegible] ad oggi si è agito con approssimazione nello smaltimento dei rifiuti*». Tuttavia il [illegible] un decreto che darà [illegible] presidenti delle Regioni poteri eccezionali per l'individuazione dei [illegible] di smaltimento secondo criteri ben precisi che salvaguardino l'ambiente.

Parallelamente, si cerca [illegible] il problema finanziario. De Lorenzo propone di concedere [illegible] tempo ragionevole (6-7 mesi) [illegible] Regioni e [illegible] Comuni per attivarsi in tutti i compiti che loro spettano [illegible] campo [illegible] rifiuti. «*Se [illegible] riusciranno, sarà lo Stato, per evitare il grave danno ecologico, a dare [illegible] concessionarie che [illegible] incarichino di elaborare i piani, realizzare e gestire [illegible] impianti di smaltimento*».

In sostanza, si ricorrerebbe ad apposite strutture delle Partecipazioni [illegible] in cui possano entrare i privati [illegible] quote minoritarie, finanziando [illegible] il reperimento di denaro sul mercato (obbligazioni e azioni). In ciò la [illegible] regionale piemontese ha anticipato il decreto, avendo già favorito la nascita di consorzi cui possono partecipare anche i privati.

[illegible] dichiarazioni [illegible] ministro dell'Ecologia [illegible] portato una ventata [illegible] ottimismo nell'annoiato convegno [illegible] cui si dibatteva l'emergenza rifiuti, dramma per l'ambiente e, insieme, affare che può valere 10 mila [illegible] l'anno, problema fino [illegible] oggi affrontato in modo episodico, disorganico, talvolta piratesco. Ma il presidente della Regione, Beltrami, ha gettato acqua sul fuoco degli entusiasmi: «*A trovare i siti per le discariche [illegible] riescono neppure i prefetti, che pure non hanno da rispondere ad un elettorato*». E poi le emergenze sono affrontate [illegible] ritardo: a Settimo Vittone il problema dei 3000 fusti di veleni della [illegible] solo ora, dopo anni, [illegible] una [illegible] il ministro della Protezione civile ha affidato venerdì la bonifica alla Castalia, società delle Partecipazioni statali che già opera nell'Alessandrino.

[illegible] convegno, organizzato dall'assessore all'Ecologia della Provincia, Sibille, sono intervenuti giuristi e tecnici. I primi — soprattutto il presidente del Tar piemontese, Barbieri, [illegible] il pretore Barbuto — hanno esaminato le normative vigenti criticando «*la provvisorietà [illegible] norme e l'incertezza della loro applicazione [illegible] interpretazione*».

Fra i tecnici la [illegible] più importante è stata certamente quella del prof. Baracco del Politecnico, che ha analizzato i metodi di smaltimento [illegible] rifiuti, ma soprattutto la valorizzazione [illegible] possibili operazioni di recupero. Come destinazione finale il prof. Baracco [illegible] sembra avere dubbi sulla bontà di un inceneritore, fatto secondo criteri scientifici e [illegible] delle [illegible]rità. Contrario [illegible] al «*turismo dei rifiuti*», cioè il trasporto qua e [illegible] per l'Europa di potenziali [illegible] ecologiche: «*Scelte precise* — ha concluso — *sono [illegible] essenziali per evitare che l'attuale stato [illegible] disordine ecologico [illegible] perpetui e per poter uscire dall'emergenza*».

Gianni Bisio

Il prefetto [illegible]

Tram, lo sciopero termina alle 9 - Nuove astensioni negli ospedali

[illegible] scioperi in questo scorcio di [illegible] anno. Stamane [illegible] tram e autobus fino alle 9 (operai e impiegati escono con 2 ore di anticipo sulla fine del turno). La protesta è indetta da Cisl e Uil [illegible] il progetto [illegible] riforma [illegible] pensioni che «*appiattisce verso il basso il fondo di previdenza dei tranvieri e ne [illegible] impossibile l'autonomia*».

Veterinari. Hanno ripreso ieri lo sciopero (che si conclude questa sera) e il prefetto ha disposto la precettazione [illegible] quattro [illegible] del macello, del mercato delle carni e del mercato ittico. Il provvedimento [illegible] sollecitato dal[illegible] Commercio per fare fronte alle necessità di acquisti in un periodo, qual è quello attuale, in cui si registra «*la punta massima di richiesta da parte dei consumatori*». A Chivasso e a Pinerolo, su richiesta dei sindaci, è stato deciso l'intervento [illegible] veterinari militari.

[illegible] notizie sul [illegible] dei medici [illegible] famiglia aderenti [illegible] Fimmg. Hanno deciso, su invito del ministro Donat-Cattin, [illegible] spendere l'agitazione che [illegible] avuto punte di consensi superiori al [illegible] per cento.

Mercoledì e giovedì riprende, invece, il blocco delle prestazioni ospedaliere dei medici iscritti ai sindacati autonomi. Come [illegible] solito vengono garantite le urgenze.

Venerdì (dalle 20 fino alle 8 del giorno seguente) si ferma la guardia medica aderente alla Cumi, in particolare contro la proposta di alcune [illegible] politiche di sopprimere il servizio.

Treni. Scarsi i disagi provocati dall'astensione di 24 ore della Fisafs. Nel Compartimento hanno scioperato un [illegible] di [illegible]pendenti. [illegible] sono registrati ritardi (fino a 3 ore) nei convogli provenienti dal Sud, 28 [illegible] hanno sostituito linee secondarie soppresse.

Banche. [illegible] oggi riprende [illegible] personale al completo il servizio delle Casse di [illegible]sparmio, che, l'altra notte, hanno firmato il nuovo contratto [illegible] lavoro. Ieri, infatti, non è [illegible] possibile [illegible] tutti i dipendenti della ripresa del servizio. Nelle altre [illegible] proseguono le chiusure a scacchiera [illegible] venerdì scorso (13 ore in totale). Oggi è previsto [illegible] nuovo incontro con l'Assicredito.

Il Consiglio comunale ha sostituito il dimissionario Rossi

Guazzone è assessore ai vigili

Dc, 42 anni, alla prima esperienza amministrativa, ha [illegible] compito molto delicato - Superlavoro per [illegible] uffici: [illegible] mila multe fatte dal 1° dicembre, 40 mila notifiche da [illegible] per le tasse

Le polemiche sugli stadi torinesi [illegible] vecchio e il nuovo), non arrivano ancora in Consiglio. Rinviata a questa sera, in Sala rossa, la discussione sulla controversia con i progettisti per la copertura del Comunale, all'ita [illegible] un ordine del giorno Carpanini-Montefalchesi: i capigruppo pci e sinistra indipendente propongono al Consiglio la deplorazione dell'assessore dc Galasso per non aver informato sindaco e assemblea della nomina [illegible] un perito d'ufficio.

La decisione più importante della serata riguarda dunque [illegible] sostituzione di un assessore: Ido Rossi, dc, responsabile del settore Polizia Urbana, ha rassegnato le [illegible] or sono e le ha confermate la scorsa settimana. Sarà sostituito da un compagno di partito: Gianfranco Guazzone, 42 anni, funzionario regionale, alla sua prima esperienza amministrativa. La sostituzione, considerata più tecnica che politica dall'opposizione (Rossi si è dimesso per motivi di salute), non [illegible] sollevato grandi critiche dall'opposizione. Il voto: 37 «sì» per il neo assessore su 44 votanti (6 per Collu, 1 per Rigon, [illegible] schede bianche).

Il compito di Guazzone si presenta però quanto mai delicato: il corpo [illegible] vigili urbani è infatti impegnato dall'inizio di [illegible] sul fronte della viabilità e dovrà superare un altro imprevisto nei prossimi giorni: [illegible] [illegible]tiche da eseguire entro la fine dell'anno. La maggior parte (38 mila) arriva dalla ripartizione Imposte e Tasse del Comune.

In più, gli uffici devono [illegible] il superlavoro derivante [illegible] multe [illegible] questi giorni: 40 mila, dal 1° dicembre, per infrazioni al divieto di [illegible] ed alla zona disco. Non solo: dal 24 dicembre i vigili cominceranno a godere le ferie invernali e il comando avrà una sostanziosa riduzione di organico. Cambierà probabilmente la strategia degli interventi sulla [illegible] invece di presidiare le zone più calde [illegible] l'arco della giornata. I vigili interverranno improvvisamente, e in forze, su certe aree-campione.

Infine, tra le molte interpellanze discusse, la questione delle apparecchiature «Bancomat». [illegible] casse automatiche installate [illegible] città da istituti di credito: «*Funzionano male, [illegible] sono fuori [illegible] nelle giornate festive e prefestive, quando i cittadini ne hanno maggior bisogno*», ha sostenuto il [illegible] Chiavarino.

[illegible]

E' il vecchio Comunale di corso Sebastopoli? Non potrà essere abbattuto: l'ha detto la sovrintendenza ai Monumenti e l'ha ribadito venerdì a Roma la commissione Beni culturali che ha esaminato il ricorso [illegible] Comune contro il vincolo. «*Ma può essere ristrutturato*» precisa l'assessore Galasso, che stamane [illegible] il problema in giunta.

Cadono tuttavia le ipotesi [illegible] rivedere tutta un'area con soluzioni urbanistiche d'avanguardia e collegamenti rapidi (un sovrappasso) con la zona di Italia '61 e il Po.

Torino avrà due o, se si [illegible] anche l'impianto di via Filadelfia, tre stadi? Chi li gestirà? A che cosa serviranno?

Il dc Galotti afferma che sono «*troppi ed inutili*», mentre chi non vuole un nuovo impianto per il calcio con pista di atletica suggerisce di creare una società di gestione mista [illegible] gli impianti sportivi e di specializzare le strutture: l'attuale con la pista, quella nuova senza e solo per il calcio. Ma la delibera, che ha portato alla scelta del progetto Acqua Marcia, la prevede e per eliminarla sarebbe necessaria una nuova delibera e, forse, una nuova gara d'appalto.

L'impianto costerà 70 miliardi

Quanto costerà lo stadio disegnato [illegible] studio torinese dell'architetto Sergio Hutter e finanziato della società Acqua Marcia di Roma, affiancata dall'impresa costruttrice Coge[illegible]. Il documen[illegible] allegato [illegible] progetto dice 65 miliardi, che diventano 70 se si considerano i 5 miliardi di Iva aggiunti dal Comune.

Eccone la «fattura» contabile. Il Comune, con deliberazione del luglio scorso, ha stanziato 30 miliardi (quanto [illegible]ebbe speso per ristrutturare e coprire l'attuale impianto di corso Sebastopoli): cinque dovrebbero essere rimborsati dal Coni per la pista di atletica, gli altri da reperire con mutuo bancario.

Gli altri 35 miliardi [illegible] garantiti [illegible] finan[illegible] Acqua Marcia. Su quest'ultima [illegible] il problema dell'Iva dovrebbe essere risolto con una «partita [illegible] giro»: la ditta, terminato il lavoro, presenterà fattura più Iva al Comune, che, al momento [illegible] consegnare l'impianto per 30 anni alla concessionaria, le «girerà» l'imposta.

Di nuovo molto pesante il bilancio dopo il calo dell'ultimo [illegible]

Ancora un morto per la droga (sale a 18 il totale del 1986)

Droga, un altro morto. Quest'anno il tragico bilancio [illegible] quota diciotto. Mai, in passato, era andata peggio. Dal primo morto, nel '78, c'è stata una crescita graduale (in tutto sono ottantaquattro i torinesi morti per droga) che sembrava aver toccato il «picco» massimo due anni fa con sedici decessi. Poi la netta diminuzione del 1985 (undici) a confortare la tendenza, che allora cominciava appena a delinearsi, di una contrazione nei consumi di eroina. Infine il drammatico dato, che purtroppo potrebbe non essere definitivo, di quest'anno. Una triste sorpresa? Una doccia fredda per chi cominciava a cullare qualche speranza?

Dice Giorgio Merlo, responsabile [illegible] gestione [illegible] sistema informativo e delle indagini epidemiologiche all'Usl 1-23: «*Sono dati [illegible] parzialmente contrastanti [illegible] situazione di maggior rischio, rilevabile in questo periodo, è da mettere in relazione ad una situazione di "bassa impregnazione eroinica". Il mercato, in considerazione della diminuita richiesta, offre stupefacenti con eroina pura fino al 15%, contro il 4-5% riscontrabile abitualmente. [illegible] Così i consumatori [illegible]sionali, che sono una percentuale sempre maggiore degli abituali, corrono seri rischi. Gli stessi che affrontano i tossicodipendenti [illegible] giovani, che magari stanno uscendo da una terapia metadonica. Per loro il ritorno ad una droga più terribile di quella che avevano abbandonato può [illegible] fatale*». Intanto è confermata la diminuzione dei «nuovi eroinomani» che si sono dimezzati nel giro di cinque anni.

[illegible]	
[illegible]	3
1979	[illegible]
1980	7
1981	[illegible]
[illegible]	8
1983	9
[illegible]	[illegible]
[illegible]	11
[illegible]	18*

* al 15 dicembre.

Queste indicazioni trovano riscontro nell'età [illegible] quest'anno: [illegible] avevano meno [illegible] 30 anni, quattro più di 30 anni, con una punta sino a 40. Tre erano persone appena uscite dal carcere, quattro assuntori occasionali, altrettanti avevano appena concluso una cura disintossicante. Uno è morto dopo appena tre «buchi». [illegible] due erano donne.

Non più giovane è l'ultima vittima: ieri mattina alle 10 è morto, in un piccolo alloggio [illegible] piano terreno di via Lauro Rossi 43/4, Giovanni Furiato, [illegible] anni. Era uscito da quattro giorni dal carcere ed aveva ripreso subito a drogarsi, come ha raccontato la convivente. Si era «fatto» anche domenica sera. Ieri mattina la ragazza l'ha visto immobile sul letto ed è uscita per la spesa, è tornata alle 11,30 e l'ha trovato per terra. Un'ambulanza l'ha trasportato all'Astanteria [illegible].

Tre le possibili [illegible] morte: un[illegible] un malore o una folgorazione in relazione al cattivo stato dell'impianto elettrico. Anche [illegible] ultime [illegible] cause sono comunque messe in relazione all'eroina che lo aveva gravemente minato nel fisico.

Temperatura

massima	+ 3,4
minima	- 0,2
media	+ 1,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 90%. Temperatura: massima +3,4; minima -3,6; media -0,1. Previsioni: nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Venti: prevalentemente moderati. Visibilità: in via di miglioramento. Temperatura in lieve diminuzione.

[illegible] Paolo

Alla Regione per ricerca e prevenzione

L'istituto bancario [illegible] Paolo ha stanziato 200 milioni a favore della Regione per [illegible] un [illegible] di intervento contro il diffondersi in Piemonte dell'Aids. Il male che dall'85 [illegible] oggi ha colpito solo a Torino 650 persone di cui 8 morte. Il piano dell'assessorato alla Sanità [illegible] a sua volta dovrebbe intervenire con altri 200 milioni, mira a sostenere l'attività dell'istituto [illegible] malattie infettive dell'Università [illegible] tre principali linee d'intervento: la prevenzione, l'assistenza e la ricerca scientifica.

I programmi prevedono, infatti, borse di studio per operatori sanitari, l'avvio di una campagna di sensibilizzazione dei cittadini con particolare attenzione per le categorie più esposte al virus e di informazione per far conoscere le dimensioni reali del pericolo senza suscitare inutili allarmismi. Infine [illegible] precauzioni da adottare [illegible] evitare il contagio.

BIANCA&NERA

Voli bloccati [illegible] nebbia

Nemmeno un aereo è riuscito a partire ieri da Caselle a causa della visibilità ridotta a meno [illegible] 150 metri [illegible] nebbia. [illegible] solo volo in arrivo [illegible] di schiarita: è riuscito [illegible] atterrare alle [illegible] l'aereo di linea proveniente da Roma con 350 metri di visibilità, ma non è più riuscito a ripartire. Tutti gli altri voli sono stati [illegible] annullati o dirottati [illegible] Milano e Genova.

Natale, [illegible]

Treni [illegible] previsti in occasione delle festività partiranno il 19 da Torino per Reggio C. (partenza 20,55 ed arrivo 13,24); il 20, rapido da Porta Nuova per Napoli Campi Flegrei (p. 7,58, a. 17,42); da Porta Nuova per Palermo (p. 15,45, a. 14,40 del 21); il 27 e il 4 e 5 gennaio da Roccella Jonica a Torino PN. (p. 13,13, a. 9,34 del 28, 5 e 6 gennaio); il 3 e il 6, da Roma Termini a Torino Porta Nuova [illegible] 22,10, a. 8,19 del 4 e 7 gennaio); il 6 da [illegible] T. a Torino PN. (p.15,35, a. 23,00).

Leva del 1969

Sono stati affissi in questi giorni i manifesti di chiamata [illegible] armi della classe 1969, corredati del calendario visite dei giovani nati nei primi quattro mesi di quell'anno e di quelli nati nel primo quadrimestre 1968, che vi [illegible] stati aggiunti. Le visite avranno inizio il 3 gennaio prossimo, presso il Consiglio di Leva, in corso Lepanto 3.

Protestano per il crollo

Gli inquilini di via Santa Chiara 36 hanno bloccato la strada per protesta, ieri mattina, in seguito ad un crollo avvenuto verso le 9 al quarto piano, dinanzi al [illegible] comune che si trova sul ballatoio. I calcinacci, piovuti all'improvviso dal controsoffitto, non hanno provocato feriti. Ma gli inquilini, pensando ad un crollo imminente dello stabile, si sono riversati in strada in preda al panico. Una ventina di persone hanno bloccato il traffico in [illegible] Santa Chiara, provocando l'intervento di polizia e carabinieri e solo dopo un'ora hanno acconsentito a sgomberare. Nel pomeriggio, l'assessore Zanetta ha visitato lo stabile e si è incontrato con gli inquilini.

Assemblea [illegible]

Il sindaco Cardetti e il segretario nazionale Cgil, Bruno Trentin, partecipano stamane, inizio ore 8, all'assemblea dei dipendenti Deltasider, corso Mortara 7. All'ordine [illegible] giorno, la situazione del polo siderurgico torinese.

Pininfarina bloccato

E' proseguita ieri la protesta degli studenti dell'Istituto industriale Pininfarina [illegible] Moncalieri. Hanno fatto collettivi e nominato un comitato [illegible] base. Stamane andranno alla Provincia in via Maria Vittoria per sollecitare l'adeguamento alle norme edilizie.

Specchio [illegible] tempi

Quando la burocrazia si accanisce contro i più deboli - Un colpo di pistola non risolve il problema - I veri ecologisti combattono su tutti i fronti - Due furti a confronto - Un esempio che fa riflettere

Un lettore ci scrive da Fianezza:

«*Sono il padre di un ragazzo talassemico di 23 anni. Da un anno sono in pensione e ho fatto domanda per ottenere gli assegni familiari per mio figlio che, date le sue [illegible] non [illegible] lavoro ed è a mio carico.*

«*In seguito alla mia richiesta, l'Inps ha preteso numerose visite fiscali per la valutazione [illegible] salute del [illegible] gazzo, per lui umilianti, nonché inutili in quanto a suo tempo gli era già stata riconosciuta dall'Ente stesso l'invalidità civile al 70%; per non parlare dell'abbondante documentazione in nostro possesso rilasciataci dagli ospedali specializzati che hanno curato in [illegible] mio figlio nell'arco [illegible] 23 [illegible]. E' scarsa fiducia nell'operato degli ospedali o poca volontà di sbrigare pratiche ovvie e scontate?*

«*Ma quello che è peggio questa pratica in sospeso [illegible] l'erogazione della mia pensione di anzianità ed è ormai un anno che non [illegible] lira. Nel frattempo sono costretto a mettere il mio orgoglio sotto i piedi e a dipendere dagli altri per garantire lo stretto necessario ai miei. Infatti, quando in [illegible] famiglia per 23 anni [illegible] è girato per gli ospedali è impensabile che si sia potuto anche risparmiare qualcosa [illegible] la vecchiaia.*

«*Spero che qualche responsabile dell'Inps rifletta su questo mio [illegible] adoperandosi per fare sbrigare una pratica che non dovrebbe essere poi così complicata, ma da cui dipende la nostra sopravvivenza*».

Antonio Buratto

Un lettore ci scrive:

«*I diritti del padre in caso [illegible] non [illegible] precisati dalla legge. Recentemente, un marito ha fatto causa per l'aborto deciso da [illegible] moglie, e il giudice ha demandato la questione alla [illegible] Costituzionale.*

«*Il colpo di pistola esploso al day-hospital dal giovane studente di medicina ha fatto molta impressione. Ma possiamo domandarci, è più grave la violenza di un padre che spara un colpo "a salve" per difendere suo figlio, o la violenza di chi è pronto a impedire una nuova vita?*».

Ladislao Fois

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei replicare al lettore Dante Lo Piano, che tramite questa rubrica si è scagliato contro gli ecologisti i quali, a suo dire, a Natale non copiono sacrificare un alberello per la gioia dei bimbi e che poi magari non raccolgono la [illegible] straccia. Io, ecologista, [illegible] sempre [illegible] la carta straccia. Però mi preoccupo anche di farla poi avere a chi la ricicla.*

«*Per caso lei può dire [illegible] fare [illegible] Non sarà che poi magari la sua pigri[illegible] è superiore al suo senso di responsabilità? Prima di fare della morale facile cercando di screditare chi crede in certi principi ed è coerente con essi ci pensi su molto bene*».

Marco Careddu

Un lettore ci scrive:

«*In merito all'articolo "Rubò riso per sfamare i figli", comparso nella cronaca di Torino l'11 dicembre, dove un cuoco dell'ospedale S. Anna, sorpres[illegible] ad appropriarsi di avanzi di cibo (del valore di poche migliaia di lire come specifica l'articolo), è stato denunciato per furto ed è ora in attesa di processo, vorrei citare un episodio comparso tempo fa sempre su questa cronaca.*

«*Un gruppo di atleti di Roma recatisi in un negozio di articoli sportivi della nostra città, si appropriarono indebitamente [illegible] materiale per un valore [illegible] alcuni milioni di lire! Vorrei sapere se queste persone sono state perseguite a norma di legge in proporzione al reato commesso*».

Segue la [illegible]

Un lettore [illegible] scrive:

«*Niente ferma l'informazione. "La Stampa" dell'11 dicembre '86 ha riportato la notizia di un giornale scritto a [illegible]. Il computer è andato in tilt, e il quotidiano belga "de Morgen" è uscito in edizione speciale scritta con le penne.*

«*L'attaccamento al lavoro dimostrato dai giornalisti belgi potrebbe essere portato a esempio da seguire per chi al minimo intoppo del consueto ingranaggio trova la scusante per bloccare tutto.*

«*E' proprio vero che, in un mondo sempre più invaso dai computers, è [illegible] all'uomo, al suo modo di pensare, di agire, di vedere le cose, e alla sua forza interiore, che occorre puntare*».

Giovanni Revetro

[illegible] euri [illegible] già ricevuti 388 [illegible]

La sottoscrizione dei lettori di «Specchio dei tempi» per distribuire, entro Natale, mille assegni da 400 mila lire agli anziani soli e in difficoltà ha superato ieri sera i 388 milioni. L'iniziativa, che si ripete da 11 anni, ha suscitato un grande slancio popolare e sono oltre 25 mila i contributi già ricevuti. Per agevolare i versamenti il salone de La Stampa in via Roma 80 rimarrà aperto anche domenica prossima con orario 10-12,30; 15-19.

Che cosa [illegible] Regione sul tema anziani

Crescono gli anziani in una società che sta invecchiando e cresce la domanda di assistenza per le persone non autosufficienti o per quelle che, pur autonome fisicamente, rischiano l'isolamento e l'abbandono. Una risposta a questi bisogni richiede un salto di cultura rispetto ai tradizionali interventi. Ne è consapevole l'assessore regionale all'assistenza Mario Carletto che, ieri, ha spiegato come l'ente intenda affrontare questo capitolo rimasto ancorato a strategie bisognose d'una profonda [illegible]

Nel [illegible] le l'intreccio delle competenze ha aspetti assurdi perché un po' tutti, e per motivi diversi, se ne occupano: province, usl, ipab, comuni. Primo nodo che la Regione ha dovuto sciogliere è stato quello d'avere una mappa dei bisogni e delle strutture esistenti.

Dice Carletto: *«Oggi per gli anziani [illegible] autosufficienti il territorio [illegible] [illegible] 13 strutture pubbliche più 2 [illegible] Torino e di 13 strutture private [illegible] cui solo 7 qualificate. [illegible] 2.113 posti [illegible] rispetto [illegible] una domanda cinque volte superiore».* [illegible] differenza tra offerta e domanda [illegible] portata [illegible] problema anche in termini di futuri posti di lavoro e [illegible] impegno economico. Spiega l'assessore: *«Entro il prossimo anno disporremo di 590 nuovi posti letto, altri 600 verranno riqualificati e la Regione interverrà con 6 miliardi».*

Dieci, undici mila posti letto significano mettere in moto un volano occupazionale interessante, ma reperire gli operatori non è facile: le scuole di assistenti sociali [illegible] appena una quarantina di diplomati all'anno.

Carletto: *«Abbiamo bisogno di 1500 educatori da sommare ai 600 esistenti, 2000 addetti all'as[illegible] domiciliare da aggiungere agli attuali 1400».* Nascono nuove «figure» di operatori sociali e c'è l'immenso serbatoio del volontariato e delle cooperative dal quale si possono attingere soggetti già preparati.

L'assessorato ha censito 300 associazioni di vo[illegible] «mai attivate prima». Adesso si tratta [illegible] dare qualifiche e precisare gli [illegible] un «pianeta» che finora è stato al di fuori di un'orbita finalizzata. La Regione ha fondi e delibererà per intervenire a integrare questa massa consistente di «privato sociale» *«fornendo alle associazioni strumenti organizzativi: sede, telefono, arredi».*

Non c'è soltanto buona volontà, ma un piano che *«nell'arco della presente legislatura dovrà soddisfare l'intera domanda assistenziale».*

Pier Paolo Benedetto

Con altri [illegible] complici tentava [illegible] rapinare [illegible] distributore [illegible] benzina

Bandito ucciso da un agente

Alle 19,30 all'Agip del Gerbido - Il poliziotto, che era andato a trovare il gerente, colpisce il rapinatore, quindi risponde al fuoco degli altri - Il morto non è stato identificato

Il rapinatore all'arrivo alle Molinette. Morirà [illegible] dopo. Fortunato Forner, [illegible] anni, vicino [illegible] gabbiotto crivellato di colpi

Un rapinatore è stato ucciso ieri sera mentre stava per assaltare un distributore di benzina al Gerbido. Gli ha sparato un giovane poliziotto del reparto Volanti, in quel momento fuori servizio e in borghese, che si trovava per caso nel chiosco e che ha reagito istintivamente quando ha visto la pistola puntata ed il passamontagna calato sugli occhi. La vittima, dall'apparente età di 30 anni, non è stata ancora identificata.

E' accaduto ieri sera poco dopo le 19,30 all'Agip di via Moncalieri 2, in frazione Gerbido di Grugliasco, [illegible] impianto con [illegible] [illegible] [illegible] vasta tettoia. A quell'ora c'è una nebbia fittissima, passano poche auto. Nel chiosco ci sono due uomini: il titolare Fortunato Forner, 40 anni, residente a Beinasco in strada Torino 3, ed un poliziotto, suo amico, di cui la questura tace il nome. L'agente è andato a trovare il Forner, come fa abbastanza sovente, per scambiare due chiacchiere. Alla cintura, sotto la giacca, ha la sua arma d'ordinanza.

Sul piazzale arriva una Golf grigio scura che si ferma a una decina di metri dal chiosco. A bordo ci sono tre uomini: uno resta al volante, uno in piedi, accanto alla portiera aperta. Il terzo s'avvicina: è alto un metro e 70, indossa un eskimo su una tuta da meccanico. Giunto a pochi metri di distanza, cala sul viso un passamontagna bianco ed estrae dall[illegible] una [illegible] Beretta calibro 7,65.

E' un attimo. Il poliziotto apre la porta, ha già in mano la sua Beretta 92, una reazione naturale che [illegible] viene dall'addestramento. [illegible] rapinatore spara, ma, contemporaneamente, fa fuoco anche l'agente che lo colpisce in pieno petto.

Mentre l'uomo si abbatte proprio [illegible] marciapiedi i suoi complici aprono il fuoco. Fischiano i proiettili, due vetri vanno in frantumi.

I colpi sparati sono tanti: a terra verranno trovati dalla scientifica 14 bossoli. Dieci appartengono alla Beretta 92 (che ha 15 colpi nel caricatore), quattro ad un'altra arma, che ora si cerca di identificare. Poi [illegible] Golf, con i due banditi superstiti a bordo, si allontana nella [illegible] verso Torino.

Viene dato [illegible] e [illegible] posto arrivano pattuglie [illegible] Volante e dei carabinieri: il bandito, che dà deboli segni di vita, viene portato [illegible] Molinette, ma vi arriva ormai cadavere. Sul posto della [illegible] giungono i commissari Sassi, Faraoni, Ferrini, [illegible] e [illegible] Sala (della scientifica), i capitani [illegible] carabinieri [illegible] e Boggio. Dell'auto [illegible] banditi non c'è traccia. Dalla [illegible] dei carabinieri di Moncalieri si apprende che, un'ora prima dell'assalto al Gerbido, tre uomini, sempre a bordo di una Golf grigia, hanno assaltato un distributore di benzina in una via del centro. Si sospetta che siano gli stessi.

Sull'identità del rapinatore ucciso si indaga: la scientifica [illegible] prelevato [illegible] impronte da mandare all'archivio centrale a Roma, nessuno dei funzionari ricorda quel viso. Si pensa che l'uomo sia un meccanico: a parte la tuta, le mani, sporche di morchia, avvalorerebbero questa tesi.

[illegible] Mongelli

Mezzo miliardo in due colpi alle Poste

Rapinatori scatenati [illegible] città e cintura. In 20 minuti due colpi, negli uffici postali di Collegno e di via Claviere, hanno fruttato mezzo miliardo. Presi di mira bar e tabaccherie.

Collegno, via [illegible] [illegible] 7,30. Due giovani, [illegible] entrano, non visti, dal cancello, aperto [illegible] far passare un furgone postale. Pistole in pugno si dirigono verso le casse e costringono i cinque impiegati a sdraiarsi a terra. Poi si fanno condurre dal vice-direttore, Franco Baglivi, 40 anni: *«Stia calmo e non succederà niente. Vogliamo le tredicesime delle pensioni».* Baglivi non può far altro che aprire l'armadio dove sono custoditi i voluminosi plichi, arrivati [illegible] prima su un furgone scortato dai carabinieri.

Contengono [illegible] [illegible] in contanti e 300 [illegible] assegni. I [illegible] rinchiudono gli impiegati [illegible] servizi igienici, poi si danno [illegible] fuga. Probabilmente un terzo complice li attende in auto fuori dell'ufficio. Quando [illegible] e polizia vengono avvertiti, hanno [illegible] potuto [illegible] tangenziale.

Torino, via Claviere 2, ore 9. [illegible] po' [illegible] [illegible] sportello [illegible] ricezione pacchi. Tra i clienti due giovani. Arriva il loro turno e dalla sca[illegible] spuntano all'improvviso pistola e martello: la prima serve a tenere a bada i sei impiegati e i 20 clienti, il martello a frantumare il secondo vetro di protezione. Al direttore, Giovanni Venezia, non resta [illegible] [illegible] i soldi delle pensioni. [illegible] [illegible] istanti la rapina è finita: i banditi fuggono su una 127 rossa, che [illegible] perde nel traffico. Il bottino è di [illegible] milioni.

Evaso burlone scrive ai carabinieri [illegible] viene catturato

Una «sfida» in cartolina

Il singolare messaggio spedito da Taormina in estate - Gli inquirenti si sentono pungolati e risalgono allo specialista in truffe che non era rientrato da un permesso - Preso a Bari

Fare il burlone, per un evaso, può nasc[illegible] qualche rischio. Lo sa bene Carmelo Gozzi che, preso il volo durante un «permesso» dal carcere di Cuneo lo scorso giugno, non ha resistito alla tentazione di mandare una cartolina ai carabinieri del Nucleo operativo di Torino. Se il [illegible] era piuttosto banale «Cari saluti», ben più eloquente appariva la scritta sul frontespizio: «Quando torno? Lo sa Dio». Agli uomini del maggiore Silechi è sembrata quasi una sfida e, con l'indizio in più che veniva dal timbro postale di [illegible] [illegible] [illegible] ricerche nel Meridione.

La cartolin[illegible] dei carabinieri con la sfida scelta dal truffatore che si riteneva imprendibile

[illegible] è stato piano piano ricostruito il meccanismo del «dopo-evasione». Il Gozzi, specialista in truffe (soprattutto a donne alle quali prometteva affetto [illegible] alleggeriva i conti in [illegible] è balzato alla notorietà quando fece arrestare (con accuse risultate poi false) gli orefici Cirio, Perazzo, Sciarretta e Boria, chiede cinque giorni di permesso dal carcere di Cuneo dove sta scontando una condanna che scadrà nell'ottobre '90.

Il giudice gli concede la licenza con obbligo di firma quotidiana: il Gozzi viene a Torino, a trovare i genitori, e si presenta dai carabinieri i primi due giorni, poi decide di andare al mare in Calabria. Mentre lui è in viaggio, partono anche i fonogrammi.

Su una spiaggia calabrese fa subito conoscenza con una trentenne napoletana, due figli e grossi problemi con il marito. Le racconta di essere Federico Pagani, professione dirigente della Ciemsa, stipendio cinque milioni al mese. Con lei va in gita a Taormina da dove parte la cartolina per i carabinieri di Torino (ma imprudentemente si registra con il suo nome in albergo).

Alla fine di agosto la donna torna a Napoli, il Gozzi viene a Torino. Fra i due i legami non si allentano: c'è una fitta corrispondenza e ai primi di ottobre decidono di andare a vivere insieme a Bari, dove il «dirigente» dice di essere stato trasferito. L'uomo va a prendere la nuova compagna (ed uno dei suoi due figli) a bordo di una fiammante Chroma rossa (probabilmente noleggiata), poi la coppia prosegue alla volta della Puglia dove va a vivere prima a Bari Palese, poi in un appartamento vicino al mare, ampio e lussuoso (affitto 400 mila lire al mese).

In attesa dello stipendio, il Gozzi si fa anticipare due milioni in contanti dalla donna ed è ancora lei a firmare cambiali per 31 milioni con le quali vengono acquistati i mobili per la casa. Intanto però le indagini dei carabinieri, passando dall'albergo di Taormina, dalla Calabria, da Napoli, arrivano in strada San Girolamo, sul lungomare barese. E' qui che l'altro ieri bussano il maresciallo Roncarà ed il brigadiere Mascali, con una cartolina in mano.

Angelo Conti

Saper spendere

Menù degli auguri

Dall'insalata di pollo a un camoscio alla moda per [illegible] cene con gli amici

Siamo entrati nella settimana cruciale, nella quale si intensificano (oltre agli acquisti di doni) anche gli incontri con gli amici per le cene degli auguri. E per rispondere ai lettori, ancora ricette per le feste.

Con «gli auguri degli allievi della sezione C dell'Istituto alberghiero Colombatto di Torino, dal prof. Mario Sobbia», lo studente Paolo Zanet ha inviato un ricco menù.

Insalata di pollo — Tagliare a filettini del pollo lesso, unire altrettanto sedano affettato; condire con salsa maionese addizionata di poca panna montata non zuccherata, Worcestersalsa, succo di limone, sale e pepe bianco. Nell'insalatiera contornare con cuori di lattuga tagliati a quarti, olive nere snocciolate, carciofini sott'olio, spicchi d'uovo sodo. Cospargere con prezzemolo tritato.

Ostriche alla Mornay — Dopo averle pulite e lavate, far cuocere 24 ostriche nella propria acqua senza lasciar bollire. A parte mescolare l'acqua di cottura con 2 dl. di besciamella, un tuorlo d'uovo e formaggio svizzero grattugiato, salare e pepare. Mettere sul fondo dei gusci un cucchiaino di salsa, disporre sopra 5-6 ostriche ricoprire con salsa, spruzzare con formaggio grattugiato e gratinare.

Vitello tonnato caldo — In una casseruola rosolare con 40 gr di burro e con olio, una cipolla, una carota, un gambo di sedano tritati con lauro, rosmarino e spicchio d'aglio intero. In un'altra padella in olio e burro rosolare 800 gr di rotonda di vitello, salare, pepare e bagnare con vino bianco secco. Cuocere a fuoco moderato, aggiungere 200 gr di tonno sbriciolato, due acciughe tritate, due bicchieri di brodo, qualche cappero. A cottura, affettare la carne e tenerla in caldo; passare il sugo al passaverdure fine, far sobbollire e versare sulla carne prima di servire.

Camoscio alla moda — Tagliare a grossi pezzi un chilo di spalla o petto di camoscio, disporli in una terrina, unire carota e sedano a pezzi, salvia, rosmarino e un bicchiere di aceto bianco: far macerare per un giorno intero. Rosolare una cipolla in burro e olio; appena è colorita unire 30 gr di farina impastata ad altrettanto burro e far dorare; aggiungere un bicchiere di brodo mescolando, unire un cucchiaino di zucchero e far cuocere per qualche minuto. In una padella con olio e burro, sistemare i pezzi di camoscio scolati dalla marinata, asciugati e infarinati. Appena rosolato, togliere il camoscio e metterlo nel recipiente con le verdure. Terminare la cottura a recipiente coperto e fuoco basso. Prima di servire passare il sugo al passaverdura e versarlo sulla carne.

Patate alla savoiarda — Affettare le patate a sottili rondelle. Tagliare a lamelle 100 gr di groviera e mescolare alle patate. In una casseruola far rinvenire nel burro una cipolla affettata sottile, mettere in una pirofila e unire patate e groviera, passare in forno; bagnare con brodo fino a tre quarti dell'altezza e terminare la cottura in forno caldo facendo gratinare.

Carciofi agli aromi — Togliere le prime foglie e i gambi, recidere le punte con le spine; allargare le foglie e lasciarli a bagno in acqua abbondante acidulata con succo di limone. Sgocciolare, riempire i carciofi con un composto di pangrattato, prezzemolo, aglio, rosmarino tritati, formaggio grattugiato, sale e pepe. Metterli ritti in tegame, irrorare con olio, riempire il tegame con brodo ed acqua e cuocere fino a evaporazione.

Panettone farcito — Fatti alcuni fori dalla base in questi si inietta la crema con la siringa da pasticciere. Crema: sbattere 5 tuorli con 5 cucchiai di zucchero semolato, unire 500 gr di mascarpone mescolando adagio; aggiungere i 5 albumi montati a neve, con un po' di liquore.

Simonetta

Gravi disagi [illegible] consumatori [illegible] del mercato

Porta Palazzo senza pesce

La vecchia struttura doveva, da tempo, essere rinnovata per motivi di sicurezza e di igiene - Ma il trasferimento nell'ex caserma dei vigili del fuoco non è avvenuto - Di chi la responsabilità?

TORINO — Intorno alla vicenda del mercato del pesce di Porta Palazzo c'è bagarre. La chiusura decisa dal sindaco non ha infatti coinciso con l'apertura della sede provvisoria nel cortile dell'ex caserma dei vigili del fuoco di corso Regina. Così, mentre in un sol colpo la città ha perso diciotto punti vendita (circa il dieci [illegible] della potenzialità torinese), le varie parti si stanno palleggiando le responsabilità. Il tutto all'ombra di una serie di striscioni che, con un sapore ironico, pubblicizzano il trasferimento (non avvenuto) delle bancarelle.

Come si è giunti a tanto? Un po' di cronistoria. 27 settembre '85: su La Stampa un titolo ammonisce: «*L'igiene non sta a Porta Palazzo*». La denuncia è chiara. Poco dopo l'amministrazione elabora un progetto che diventa esecutivo con l'assessore al commercio, Carla Spagnuolo. I tecnici prevedono una spesa di 4 miliardi e mezzo e la messa a norma dell'edificio di Porta Palazzo. Per la sicurezza e per l'igiene.

Questo l'interno del mercato del pesce a Porta Palazzo: impianti vecchi e carenze igieniche

«*Nel frattempo* — [illegible] domandano gli standisti — *dove potremo lavorare?*». Di fronte al rischio di non poter vendere o di essere costretti al trasferimento in [illegible] mercati all'aperto (dovendo anche ognuno [illegible] di un banco frigo adeguato alle attuali normative), accettano di sobbarcarsi l'onere di 231 milioni per la sistemazione di un capannone nel cortile dell'ex caserma. «*Tenendo conto che, tra breve, parte il bando d'appalto per la ristrutturazione di Porta Palazzo* — dicono all'assessorato al commercio — *avrebbero dovuto già essere da tempo nella nuova sede provvisoria*».

Il 7 aprile si delibera la concessione dei circa 330 metri quadri di superficie senza canone di affitto. E il 1 luglio si firma la licenza. Poi, le cose [illegible] più così chiare. «*Il rapporto* — spiega Carla Spagnuolo — *è diventato privato tra i 18 standisti e l'impresa* [illegible] *lavori. Ugualmente abbiamo seguito quasi ogni giorno la vicenda* [illegible] *lettere di sollecito e tutti*». L'impegno era di consegnare il capannone dopo 90 giorni lavorativi. Le ferie, gli scioperi del Tir (che avrebbero dovuto portare i tralicci dall'officina di Caluso a Torino), tre o quattro giorni di pioggia provocano ritardi. Nel frattempo, il pretore Baudino, sollecitato dall'esposto di un cittadino, interviene e preme perché si trovi [illegible] soluzione.

«*Secondo i nostri calcoli* — dice l'impresa — *la* [illegible] *è prevista* [illegible] *massimo per metà gennaio. Questo per quanto riguarda il capannone e le varie opere collegate.* [illegible] *fatto è che,* [illegible] *un successivo incarico,* [illegible] *hanno assegnato anche i lavori di impianto dei banconi refrigerati*». [illegible] Spagnuolo precisa: «*L'impresa* [illegible] *è impegnata a terminare entro* [illegible] *fine* [illegible] *novembre '86, successivamente entro il 6 dicembre e quindi entro il 13 dicembre*». C'è stata leggerezza o qualche malinteso? [illegible] Per [illegible] restano [illegible] pubblicitari e, in un cassetto [illegible], un inutilizzato [illegible] all'inaugurazione [illegible] 11 dell'8 dicembre [illegible] la firma anche del sindaco Giorgio Cardetti. [illegible] il disagio, q[illegible] sempre, è dei consumatori che, abituati a Porta [illegible] dovranno [illegible] il pesce altrove.

Adriano Provera

Nuova gui[illegible] alla Usl 24 di Collegno

COLLEGNO — Nuovo governo per l'Usl 24 che gestisce [illegible] degli [illegible] mila abitanti delle città di Collegno e Grugliasco e le strutture dell'ex ospedale psichiatrico. L'assemblea generale dell'ente formata da 18 pci, 9 psi, 1 psdi, 1 pri, 6 dc, 1 pli, 1 msi, 1 dp, in rappresentanza dei due consigli comunali, si è riunita ieri sera convocata dal consigliere più anziano, Salvatore Cipolla, nel teatro dell'ex manicomio di Collegno.

Costituita da pci, psi e psdi che hanno sottoscritto un comune documento programmatico la maggioranza ha nominato presidente dell'assemblea il comunista Albino Rossello e riconfermato al vertice del comitato di gestione il socialista Giuseppe Facchini. Il primo, consigliere comunale di Collegno; il secon[illegible] funzionario dirigente del Comune di Grugliasco.

Il comitato di gestione è invece [illegible] Dei [illegible] candidati, [illegible] stato [illegible] curriculum come prescrive la legge, solo quelli proposti dalla maggio[illegible] i comunisti [illegible] Beoletto, [illegible] Casini, Mario Cavallero, Luigi Montiglio e il socialista Giuseppe Ferno, sono stati eletti. Quello [illegible] minoranza, proposto [illegible] dc Eugenio Lopedote, [illegible] ha [illegible]nuto i numeri sufficienti, [illegible] quanto pci e psi non [illegible] hanno votato. «*Non possiamo eleggere il rappresentante di un partito* — hanno [illegible] Bolla (psi) e Miglietti (pci) — *i cui componenti* [illegible] *non solo* [illegible] *approvano il* [illegible] *programma ma criticano anche i nostri candidati, considerandoli* [illegible] *all'incarico*».

[illegible] studenti dell'Offidani mentre [illegible] benzina [illegible] divampava in segreteria

Tentano [illegible] per protestare contro il preside

TORINO — Per protestare contro il preside, giudicato «troppo severo e ingiusto», tre studenti hanno tentato di incendiare la scuola. E' accaduto sabato notte all'«Offidani», istituto parificato per geometri e ragionieri, in via Verdi 25. Qualcuno ha, però, notato le manovre dei giovani e avvertito la polizia permettendo agli agenti di sorprendere [illegible] nei pressi [illegible] scuola. L'immediato [illegible] intervento dei vigili del fuoco è, poi, riuscito a limitare i [illegible] soli locali [illegible] capitata la segreteria e nei quali erano [illegible] litri di benzina.

Accusati di incendio doloso sono finiti in carcere Diego D'Amato, via Avigliana 45, Massimo Elia, via Caboto 18, e Gianluca Ossola, corso Vittorio Emanuele 165, tutti [illegible] 18 anni e iscritti alla 4ª «A» Ragionieri. Ieri mattina, [illegible] Oliviero Dal Fiume, Bracco e Giordanengo, sono stati interrogati dal sostituto procuratore Diana De Martino[illegible], che ha confermato l'arresto.

Difficile indagare sui motivi che hanno spinto i tre giovani, giudicati «*studenti senza infamia e senza lode e vivaci non più di altri*», alla grave protesta. Almeno un paio, comunque, sarebbero gli episodi all'origine dell'attentato. Una ventina [illegible] giorni [illegible] durante il compito in [illegible] di ragioneria, [illegible] gnante Elia [illegible] avrebbe [illegible] Diego D'Amato d'allontanarsi dal vicino di banco per «non copiare». «*Lei mi sta stressando*», sarebbe stata la risposta del giovane. «*E io ti faccio una nota sul registro*», ha controbattuto la professo[illegible] D'Amato, i 27 compagni si al[illegible] e uscirono [illegible] classe.

«*Li ho incontrati sulle scale e li ho pregati di tornare ai loro posti* — racconta Elisa Dall'Ongaro, [illegible] dei proprietari della [illegible] ospita circa 600 studenti — *Il preside Michele Fanelli,* [illegible] *poi fatto una ramanzina generale. Elia, non so perché, ho avuto una crisi nervosa e si è* [illegible] *a piangere*».

Venerdì scorso, sempre Massimo Elia, per un battibecco [illegible] un'insegnante, è [illegible] nuovamente redarguito dal preside che [illegible] avrebbe poi [illegible] un'«ammonizione» sul registro di classe. Trentasei [illegible] assieme [illegible] due compagni, [illegible] in via Verdi con due [illegible].

Un rapinatore spara in un bar Cliente ferito

TORINO — Un avventore è stato ferito con un colpo di pistola nel corso di una rapina nel bar di Carlo Cassola, 50 anni, al 209 di corso Regina Margherita.

L'assalto alle 22,45, poco prima della chiusura, da due armati di pistola, entrati nel locale. Ci sono urla, scene di panico. I malviventi si dirigono verso la cassa e costringono il proprietario a consegnare l'incasso: cinquecentomila lire. Poi rivolgono l'attenzione alla ventina di avventori: da ognuno pretendono portafogli e orologi.

La scena si svolge in silenzio, nessuno tenta di reagire. Solo Bruno Carre, 27 anni, tenta di nascondersi dentro uno sgabuzzino: ma uno dei malviventi lo nota, spara attraverso la porta: il proiettile lo [illegible] di striscio alla guancia. Se la caverà in [illegible] giorni.

E' scomparso con i soldi del gasolio

BRUINO — L'amministratore infedele raccoglieva dagli inquilini le quote del riscaldamento, ma poi non versava il denaro alla ditta fornitrice del gasolio. Secondo il magistrato, [illegible] quello [illegible] nell'inverno [illegible] avrebbe fatto Matteo Cerni, 40 anni, spo[illegible] con un figlio, fino a due mesi fa consigliere comunale nella lista del pci a Bruino.

Matteo Cerni [illegible] pare sparito [illegible] circolazione; in Co[illegible] sono molto parchi di [illegible] su di lui. Un impiegato si limita a spiegare: «*Il consigliere Cerni? Non ne sappiamo nulla. Qui in municipio è stato sostituito già* [illegible] *paio di mesi fa. Dev'essere* [illegible] *all'estero,* [illegible] *almeno* [illegible] *sentito* [illegible] *certo* [illegible] *abita più a Bruino*».

L'ex consigliere era amministratore di due condomini: «La Quercia», in via Piossasco 103 di Bruino (anche lui abitava nello stesso edificio) ed un altro in via Musinè a Piossasco. L'inchiesta è partita [illegible] primavera scorsa, quando la «Gribaudo petroli», la ditta di Volvera che forniva il gasolio, [illegible] è rivolta all'avv. [illegible] e ha presentato [illegible] in pretura: «*Nell'inverno* [illegible] *abbiamo fornito gasolio per oltre 40 milioni alla "Quercia" ma non siamo stati pagati*».

Gli inquilini [illegible] condominio «Quercia», quasi tutti operai, [illegible] ora costretti a pagare di nuovo le quote del riscaldamento alla «Gribaudo». L'accusa contestata al Cerni, [illegible] dall'avv. Manna, è di appropriazione indebita aggravata, ma è probabile che l'ex consigliere se la [illegible] con l'amnistia.

dalla [illegible] Torino

Scomparsa [illegible]

TORINO — Luigina Panizzo, 74 anni, via Fogazzaro 19 bis, manca da casa da domenica mattina alle 10. Aveva un cappotto marrone, colletto di pelliccia, stivali neri e un foulard verde. Per informazioni, telefonare al 79.58.05.

Settimo, orari mercato

SETTIMO — Il mercato centrale di via Castiglione oggi e martedì sarà aperto dalle 8 alle 14, domenica prossima dalle 8 alle 19. Il rionale di via Einaudi sarà anticipato al mercoledì dalle 8 alle 14.

[illegible] due consiglieri Pci

SETTIMO — Due consiglieri comunisti [illegible] del quartiere Borgo Provinciale, Gabriele Sarti e Francesco Consiglio, si sono dimessi per motivi di lavoro. Sono stati sostituiti [illegible] Giovanni [illegible] squali e [illegible].

Spacciava stupefacenti

SETTIMO — Su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, i carabinieri hanno arrestato Valerio D'Arcangelo, 26 anni, via Ferraris 36, responsabile di spaccio di [illegible] stupefacenti.

Zanone alla Mondialpiston

TORINO — Il ministro dell'Industria Valerio [illegible] visiterà, lunedì 22 alle 9,30, la Mondialpiston di La Loggia, il cui presidente, Ercole Galli, è anche il fondatore dello stabilimento, che produce ogni anno oltre 7 milioni di pezzi.

Professionisti in sciopero

TORINO — Sciopero regionale, ieri, dei professionisti iscritti all'Uappi, dipendenti di enti pubblici, che sollecitano il riconoscimento del loro «status professionale». Giovedì nuova protesta, questa volta nazionale, della categoria che conta circa 300 mila addetti. Ulteriori azioni di lotta sono in programma a partire da venerdì [illegible]

Preso uno spacciatore

NICHELINO — Raffaele Guerra, 20 anni, via Avogadro 2, stato arrestato dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. [illegible] aveva cinque dosi [illegible] eroina.

[illegible] in [illegible]

COLLEGNO — Forzata la serranda di una finestra e infranto il vetro, i ladri sono penetrati tra domenica e lunedì nella tabaccheria di [illegible] Piero, 43 anni, via San Massimo 1, Collegno. Bottino: 3 milioni in contanti 7, in valori bollati, 3 in sigarette estere e accendini.

Accoltellato alla gola

TORINO — Il gestore della pizzeria Posillipo di via Berthollet 2, Giuseppe Rossignoli, 23 anni, è stato accoltellato alla gola nel corso di una colluttazione con due tunisini. Alla mezzanotte di domenica nel locale pubblico si presenta un uomo ubriaco e sanguinante, vuole una birra. Il Rossignoli ed un cameriere, Vincenzo Lombardo, 41 anni, Ciriè, via Rossetti 12, gli spiegano che non fanno servizio al banco. Interviene un altro tunisino, salta fuori un coltello. Il Rossignoli è ferito alla gola: alle Molinette lo giudicano guaribile in 8 giorni. I carabinieri del Nucleo operativo e del Nucleo radiomobili bloccano, nel retro di un nego[illegible] di via Camerana, Tarik Ben Hamoud Rebai, 29 anni. E' arrestato per concorso in tentato omicidio.

PROPOSTE JAZZ DELLA SETTIMANA

Un classico, Kenyatta

Robin Kenyatta tiene un concerto questa sera al Centralino

Tre buoni appuntamenti stasera per i jazzofili: al «Centralino» di via delle Rosine 16/A il Centro Jazz presenta un grande del sassofono Robin Kenyatta, accompagnato da un trio d'eccezione con Gianni Negro al piano, Franco Mondini alla batteria e Lucio Terzano al basso. Kenyatta (il cui vero nome è Robin Prince) dopo gli anni del «free» ha sviluppato un discorso personale che lo porta ad affrontare con forza e personalità i classici del jazz.

Altro concerto jazz di stasera è all'Auditorium Rai di via Rossini, dove la Jazz Studio Orchestra di Gianni Gresci presenta il suo disco intitolato Up Front: il concerto è gratuito, inviti al Salone «La Stampa» di via Roma e alla cassa dell'Auditorium.

Sempre stasera al ristorante «Ciacolon» si potrà ascoltare il jazz tradizionale con il trio del clarinettista e trombettista Beppi Zancan.

Concerti al «Black Cat» di via Pacchiotti 61 con Musica Espressione, all'«In/Contro» (via Cagni 37) con Mantoan Band, al «Divina Commedia» (via S. Donato 47) i Midnight Hours e all'«Old Station» (via Millio 57) con The Monsters of Rock'n'Roll.

Per festeggiare i dieci anni di Radio Flash giovedì al Tendastudio di via De Amicis a Collegno ci sarà un maxi-concerto di gruppi della scena rock torinese: Dynamic Duo, Funky Lips, Carl Lee, Loschi Dezi, Trumd Brothers, Via Viva.

Aria di Natale al «Casanova» di via Volta domani con una in abito da sera che sarà animata di Charlotte Braaland, norvegese eletta Lady Universo. Natale anche al «Pick Up» di via Barge domani con «Merry Christmas» un party con giochi, premi e spettacolo, e giovedì al «Mixage Twenty» di via San Donato 3 con un «panettone-party».

Al «Big» di corso Brescia 25 da giovedì possibile seguire sull'impianto video The Tube, la più importante trasmissione di musica della televisione inglese: sempre giovedì al «Big» sarà allestita di ritratti cinesi dei grandi del movimento socialista internazionale, intitolata «Socialist». Alla consolle lo show musicale dei due e Roberta.

Idee «alternative»: domenica all'«Evergreen» via Sacchi ci sono le serate «X Rated» curate dal Andrea Bragagnolo Radio Popolare, giovedì al «Mexico» di via Monte Cengio 16/3 i dj Lux, Roby e Daryl presentano «No More Heroes».

far.

Lui e lei si sfidano al braccio di ferro

Il braccio di ferro sta diventando di moda. Popeye, il mangiatore di spinaci energetici, l'eroe dei fumetti sempre pronto a fare botte con tutti, balza spontaneo alla mente. Questa volta però a far parlare di sé è lo sport «rude», posta quella dimostrazione di forza pura che è da sempre il banco di prova per chi ama superare il prossimo con la competizione sportiva.

L'Associazione Italiana Braccio di Ferro, costituita quest'anno, conta già fra i propri iscritti 1800 A Torino è stata la sezione regionale presso il The Gym Club di corso Trapani 57, e per ora è l'unica sede dove si possono trovare i banchetti omologati per gli incontri e dove esiste un'attrezzatura elettronica all'avanguardia per allenare in modo specifico la forza del braccio (ancora da definire le modalità di iscrizione. Per informazioni, tel. 380.635).

Sulla via di perdere il carattere di improvvisazione per abbracciare norme tecniche precise e riconosciute a livello mondiale, il braccio di ferro pare stia riconquistando la dignità di sport come ha avuto fino al 1932, anno in cui ha smesso di essere disciplina olimpica.

Il suo statuto prevede divisione in categorie in base al peso corporeo. Dalla più bassa, «fino a 70 kg», alla più alta, «oltre i 100 kg». Un altro aspetto è da segnalare. Piace alle donne, tanto che vi si dedicano con impegno e ottimi risultati. Proprio un'italiana, Maristella Avanzini, 24 anni, di Padova, è la campionessa mondiale in carica per la categoria «da 70 a 80 kg».

Lo Sylvester Stallone l'ha chiamata a Las Vegas per partecipare al suo ultimo film, «Over the Top», uscirà a febbraio in E' la storia di un camionista che per riconquistare l'affetto del figlio si misura in questo tipo di gare.

e. fa.

giorno per giorno

Mostre

Alchimia — Alla Rocca 6, in via della Rocca 22, oggi s'inaugura la mostra «Alchimia. 1976-1987». Per l'occasione sarà presentato un volume edito da Allemandi.

Architettura — Al Goethe Institut, in piazza San Carlo, s'è inaugurata la mostra sulla «nuova architettura dei musei nella Repubblica Federale di Germania».

Il batik — Da oggi, ore 18,30, alla libreria Comunardi in via Bogino 2, mostra di batik prodotti da Marilena Avanzo e Roberta Prodi. Resterà aperta sino al 31 dicembre.

Le «copie» — Prosegue sino al 30 dicembre, all'Istituto Cima, in via San Francesco d'Assisi 14, la mostra di quadri «copiati» da grandi artisti. Le tele sono realizzate dal Laboratorio Artificio.

Persia — Alle 21, al Triangolo in corso Regina Margherita 68, inaugurazione della mostra di tappeti e di artigianato «La Persia». aperta sino al 31 dicembre.

Immagini di Torino — Alla libreria Campus in via Rattazzi inaugurazione della mostra fotografica «Immagini di Torino», opere di Mario Gabinio (1871-1938).

Dibattiti

Fantasia — Alle 21, nell'Istituto di ricerca Yoga-Psicosintesi, in via XX Settembre 67, dibattito sul tema «La fantasia e l'umorismo nella vita quotidiana».

Alla Sioi — Alle ore 18, alla Sioi in via Lagrange 20, il generale Corrado Raggi parlerà su «Le Forze internazionali di pace per i momenti di

Varie

Splendente — Stasera, ore 21,15, nella Sala Valentino del Nuovo, Franca Sacchi propone spettacolo di danza intitolato «Splendente».

Trio d'ance — Alle 21, nella chiesa San Leonardo Murialdo in via Chambery 46, concerto del trio d'ance del Gruppo Musicale Cameristico. Saranno eseguiti brani di Mozart, Beethoven, Milhaud. E' organizzato dalla Circoscrizione 3 nell'ambito della rassegna «Musica 3». Ingresso gratuito.

Un film — Stasera, ore 21, libreria Bookstore, via Sant'Ottavio 8, presentazione del film «Di amore lo sguardo: registe a Torino».

A Carmagnola — Stasera, alle 21, nella discoteca «Settimo cielo» in piazza Martiri, presentazione libro «Un pallone a Carmagnola» di Marcella Tagini e Carlo Sandri.

Alla Famija — Alle 21, alla Famija Turinèisa, in via Po 43, presentazione unico «Turin ch'a bogia» curato da Massimo Scaglione e edito da Daniela Piazza. Partecipano Luigi Lupi e il Teatro delle Dieci».

Antropologia — 18, alla Campus, presentazione della ri «Antropologia medica». Intervengono Roberto Lionetti, Delia Frigessi, Giorgio Bert.

I cantori — Alle 21, Piccolo in via Salerno 12, concerto Polifonica Maschile «I Cantori Italiani», direttore Giovanni Mattalia.

L'ambiguità di Genet oggi al Palazzo Nuovo

A Jean Genet, il grande drammaturgo e scrittore francese scomparso di recente, il Teatro delle dedica un progetto-rassegna, l'apporto dell'Università di Torino e con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura della città di Torino e della Regione.

Si inizia oggi con una conferenza dal titolo «Jean Genet: ambiguità e rito», che avrà luogo a Palazzo Nuovo (via S. Ottavio 20): relatori due docenti di teatro, Roberto Alonge e Gian Renzo Morteo, e lettura di alcuni brani tratti dalle pièces più celebri dell'autore (ore 16).

In serata, 21,15, al Teatro Studio Mirafiori di corso Cosenza 68, la compagnia Marcido Marcidorjs e sa Mimosa presenterà «Studio per "Le serve": una danza di guerra», uno spettacolo diretto da Marco Isidori e interpretato da M. L. Abate e L. Del Cin.

Il 17, invece, al Teatro Massaua (piazza Massaua 9), alle ore 21, la compagnia Danza Teatro Koros di Massimo Moricone proporrà una novità assoluta: il «Balletto Jeannot».

Il Progetto Genet si chiuderà il 18 dicembre, sempre alle ore 21, al Teatro Studio Mirafiori, con uno dei più celebri drammi dello scrittore: «Il balcone», progetto-laboratorio a del Teatro delle Dieci e del Centro di Formazione Alberto Blandi.

L'iniziativa del Teatro delle Dieci una lunga storia che affonda le sue radici nel lontano 1961 proprio a Torino: infatti la compagnia teatrale fu la prima a mettere in scena nel capoluogo subalpino «Le serve», uno dei testi più provocatori e dissacranti scritti da Genet, in un periodo nel quale il drammaturgo era ancora poco conosciuto in Italia.

l. f.

i piace / non i piace

Se Gassman affabula

Fino a domenica 21 dicembre, va in scena al Teatro Alfieri «Affabulazione», una tragedia scritta da Pier Paolo Pasolini nel 1966, e riproposta da Gassman — qui regista e interprete — dopo 1 anni dalla prima rappresentazione. Insieme a lui, il figlio Alessandro e Paila Pavese.

Cinzia Franetti, 36 anni, insegnante: *«Gassman e Pasolini insieme hanno attirato la mia attenzione, essendo due dei personaggi più importanti nel teatro di questi anni. E devo dire che non mi hanno deluso. Gassman è sempre bravissimo ed in questo ruolo che lo vede padre di suo figlio è molto*

26 anni, commerciante: *«Un testo senz'altro molto difficile ma fra i più interessanti produzione di Pasolini. personaggio che esprime la sua, e non solo sua, problematica in tutta la sua tragedia. Un Edipo al contrario, forse, visto con molta intensità. Gassman, poi, è sempre bravissimo».*

Gianna Salvi, 57 anni, casalinga: *«Mi è piaciuto molto anche se ho sentito come un pugno nello stomaco. è facile accettare queste colpiti in profondità. bravi gli attori, anche il giovanissimo Alessandro; e le scene così scarne amplificano la recitazione».*

Matteo Malevi, 22 anni, studente: *«Lui è assolutamente un mostro sacro, un mito all'interno di questa tragedia parla proprio di miti. Ho provato zioni molto forti, specialmente nel primo atto, e senz'altro lo spettacolo sarà stimolante e mi porterà a riflettere sul rapporto padre e figlio».*

Carelli, anni, libero professionista: *«Sì, certo. Io sapevo che questa accoppiata sarebbe stata fatale! Devo ammettere però che ho trovato un Gassman molto invecchiato ed un Pasolini molto violento. Dovevo aspettarmelo. Aggiungo che non mi è piaciuto la recitazione del figlio, esagerata».*

Gianantonio Pieretti, 27 anni, disegnatore: *«Non capito molto, mi è parso tutto troppo fastidioso e pesante, anche gli attori, mi sono sembrati falsi, troppo caricati ed irritanti. Il tema poi, senz'altro provocatorio, come tutte le cose di Pasolini, mi ha interessato molto».*

Claudia Parodi, 45 anni, insegnante: *«Ho sofferto molto, specialmente perché mi è risultato difficile accettare la storia. Credo che il successo ottenuto sia reale, nessuno criticare Gassman e tanto meno Pasolini».*

Franco Miravalle, 35 anni, impiegato: *«Difficile dare un giudizio nell'immediato! Certo è che ho provato molto fastidio*

v. v.

Con Carreras, per beneficenza

Finalmente il grande ritorno di José Carreras al Teatro Regio per un concerto a beneficio della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, auspici l'Assessorato alla Cultura della provincia e l'Ente lirico. Il grande tenore spagnolo domani (ore 21) canterà arie di Tosti, Respighi, Leoncavallo, Puccini.

José Carreras, tenore lirico puro, voce generosa capace di piegarsi ad ogni sfumatura (non si può che almeno, carriera, la sua vocalità ricordasse il Di Stefano dei tempi migliori), ha conquistato vasta popolarità.

Discografia vastissima sia nel repertorio (magistrali sono le sue interpretazioni di *Bohème*, *Werther*, *Elisir d'amore*, *Manon* di Massenet) che in quello più spinto (ma queste operazioni godono di minor favore); apparizioni cinematografiche di film d'opera (*Bohème* al Metropolitan, *I lombardi alla prima crociata* e *Andrea Chénier* alla Scala, *Turandot* a Vienna, ha appena finito di girare un film sulla vita del famoso tenore spagnolo Julian Gajarre con Sydne Rome). Ma non basta: val la pena di il lungo show-prova-tv in *West Side Story* diretta da Leonard Bernstein e la del *Callas-day* all'Arena di Verona, in cui è stato Don José nella *Carmen*.

Una vita per il (ha debuttato quando 11 anni a Barcellona città natale, nel *Retablo de Maese Pedro* di Manuel de Falla), Carreras si è imposto nella lirica vincendo a Parma il per Voci verdiane. Ora non resta che applaudirlo in questa esibizione benefica.

La vendita dei biglietti, il cui è stato fissato in 30.000 e 25.000 lire, nella biglietteria del Teatro Regio. Sinora ne sono stati venduti oltre la metà.

lr. ca.

Mille voci ebraiche

Settanta-ottant'anni fa non soltanto la Scala: il nostro Regio, ad esempio, reggeva egregiamente il confronto sia nel contributo originale alla creatività (pensiamo soltanto alla «prima» italiana di Salomè) sia livello di spettacoli.

Il tenorio elevato contribuì certamente la categoria dei cantanti, alcuni dei quali, particolarmente significativi nella storia novecentesca del teatro, ritroviamo ora nel doppio, edito dagli «Amici del Regio», che alle ore 17,30 di domani sarà presentato alla Famija Turinèisa. Esso infatti contiene un gruppo di interessanti incisioni appartenenti a 22 cantanti attivi al Regio nell'ultimo mezzo secolo di storia del teatro, fra i quali spiccano Tamagno e la Mazzoleni, Stracciari e la Toti, Pertile, la Saydo e la Supervia.

Il nome grande cantante-attrice non figura nell'indice volume Mille voci, una stella, poiché l'autore, il Luciano Di Cave, collezionista e studioso di voci, non ne ha ancora definitivamente accertata l'origine ebraica.

Questo prezioso volume, unico nel suo genere, racchiude infatti una messe incredibile di dati relativi a cantanti di ogni tempo.

g. g.

RASSEGNA PER GIOVANI

Promesse in musica

L'Associazione Centro Promozione Musicale in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù del Comune di Torino ed alcune parrocchie ha indetto la *Le promesse* musica, dedicata ai giovani.

La di fine comprende cinque concerti, il primo dei quali si è già svolto sera nella Chiesa della Madonna degli Angeli, protagonisti E. Penone, M. Marcacci, P. M. Farris all'arpa, il soprano A. Borri e il chitarrista A. Raffele.

Oggi alle 21, nel Santuario S. Teresa del Bambino Gesù (in corso Mediterraneo) suonerà il Complesso *Giovani Archi* di Torino diretto da Tappero, organisti: Dipietromaria, Bertero, Farris e Leone.

Terzo concerto domani Chiesa della di Campagna di via Massaia 98. Sarà di il Complesso vocale *Mater Ecclesia* di Almese, diretto da Silvano Organisti: Di Credico, Guardiani, Paciolla, Siri e Furnari.

Il quarto appuntamento è in programma il 19 alle 21, nella chiesa S. Giovanni Evangelista di corso Vittorio Emanuele. Il *Complesso Mater Ecclesia* e gli organisti Dipietromaria, Bertero, Aguzzi e Farris.

La stagione si concluderà domenica 21 dicembre (ore 21) nella chiesa Maria Ausiliatrice di via Piazzi 25, con la Corale *Domenico Bevilacqua* di Torino, diretta da Cristina Bertana. Suoneranno il *Complesso Ottoni* (direttore M. Pappagallo), gli organisti Dipietromaria, Guardiani, Siri, Farris, Leone e le arpiste M. E. Bovio e E. Braccia.

Questa breve ma fitta «stagione» è ancora una prova dell'interesse dei giovani per la musica in genere e per quella classica in particolare.

a. c.

Televisioni private in regione

Telecity
13 — Candy, cartone animato
13,30 Sport Billy, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15,15 Mama Linda, telenovela
16,15 Mary Hartman, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Sport Billy - I predatori del tempo, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Sandra, film di A. Lewin con Cornel Wilde, Mel Ferrer
22,30 Patrol Boat, telefilm
23,45 Vivere in pace, film di L. Zampa con Aldo Fabrizi, Gar Moore

Erre Uno tv Svizzera
16,05 Documentario
17 — Devlin e Devlin, telefilm
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
20 — Le due vite di M. Pascal, sceneggiato
21,35 Un vento per la comunità, documentario
22,25 Telegiornale
22,45 Martedì sport
23,55 Telegiornale
24 — Speciale Videocar
0,30 Documentario
1 — Speciali

Quartarete 2 Videomusic
18,30 Video non stop
19 — Lo special: Kate Bush
20 — Video non stop
21,30 All American Hot 100, i dei cento brani in ascesa negli Usa
22,30 Video non stop
Top Ten, i dieci migliori video della settimana
23,30 The Motown
24 — L'incontro:
1 — Video non stop

Primantenna
17 — Le stelle su di noi
18 — Tutti i frutti
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 New America,
21,30 Le auto della settimana
22 — Medi Case
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Telefilm
23,30 Programma promozionale

Rete Canavese
17 — Mondo musica
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
18,50 Reporter
19,30 Canavese oggi
20 — Sixty ways, telefilm
20,30 Giovanna D'Arco, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Reporter
23,45 Alazzone, rubrica

Grp
10 — Film
11,30 Frankenstein Junior, cartoni
12 — The Bold Ones, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Film
16 — Cartoni animati
Speciale spettacolo
19,40 Videocar
20 — La pagina dello spettacolo
20,20 Wings, spettacolo
24 — Grp Monitor
0,30 Mal d'Africa... mal d'amore, film di A. Vohrer Von Kocnan, George Goetz

Videogruppo
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — I cercatori d'oro, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
Mazzarino, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Edgar Wallace, telefilm
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Mazzarino, telefilm
1 — Le auto della

Quartarete
16 — La ricetta del giorno
16,15 Capriccio e passione, telenovela
17,15 Conan, cartoni
18 — Il mondo di Doris, telenovela
19,30 Calcio, Juventus-Torino
22 — Basket Serie A1, Dietor Bologna-Berloni Torino
24 — The Beverly Hillbillies, telefilm
1 — L'insegnante va in collegio, film di M. con E. Fenech, P.

Telestudio
11,55 Tutto cinema, rubrica
12,15 Amica tv, rotocalco
13 — Transformer, cartoni animati
13,30 Mask, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
16,30 Tirulandia: Mimo il mio amico Ninja, Cocoinelle, Ranma, Transformer, Voltron, Mask
19,30 Fortire, telefilm
20,30 Bolero Extasy, film di J. Derek con Bo Derek, George Kennedy
22,20 Uragano sulla Costa Azzurra, telefilm
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Il Leonardo, rubrica
24 — Il bacio, film

Telecupole
16 — Telefilm
17 — Le nuove avventure dell'ape Magà, cartoni
17,30 Rubrica
18,30 I gatti di Cattanooga, cartoni
19 — Rubrica
19,30 Tg 4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Piemonte sport, rubrica
22,30 Proposte Alazzone, rubrica
23,30 Tg 4, replica
24 — Videocar, rubrica
0,15 Galaxy horror, film di G. Levy con George Sanders, Maurice Evans

Quinta Rete
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Spider woman, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amica tv, rotocalco
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 La belva, film
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Guerriero spaccia, film
2 — Telefilm

Retepiemonte
19,30 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
20,25 Una modella per l'onorevole, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Un posto per nascondersi, telefilm
22,40 I ragazzi del sabato sera
23,15 Il maratoneta, film di George Marshall

Videouno
19,30 Tg - Punto d'incontro
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,30 Jesse & Lester - Due fratelli in un posto chiamato Trinità, film di J. London
22,20 Tg Tuttoggi
22,35 Pallacanestro: Campionato Italiano A 2
23,50 Pallacanestro: Campionato Juguslavo Partizan-Crvena Zvezda

Telesubalpina Telesu
19 — L'osservatorio politico:
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Dossari celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 I guerriglieri dell'Amazzonia, film di Henry Hart
22,30 Speciale Telesu: reportage dall'Etiopia
23 — Il regionale, notiziario
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Telenova
17,30 Mademoiselle Anna
18 — Blazers,
Maria,
19,30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 Stanotte sorgerà il sole, film di John Huston con Jennifer Jones, John Garfield
22,30 Wallace, telefilm
23 — I quattro rivali, film di J. Negulesco con Ida Lupino, Cornel Wilde
0,30 Missione impossibile, telefilm

Pan tv
Superdog Black, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
18 — Natura selvaggia, documentario
18,35 Arriverà la sposa, telefilm
19,30 Galaxy Express cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
21 — Alibi per un assassinio, film di A. Vohrer con Peter Van Eyck, R. Leuwerick
Lucy, situation comedy
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Diari di guerra, documentario
0,30 La Rosata nella classe del ripetenti, con Guida, A. Vitali

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Videoregistratori, personal computer, impianti «hifi» tra i doni più ambiti

Regali elettronici sotto l'albero

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di doni impegnativi che vengono scelti dall'intera famiglia e che restano in casa per la gioia dei figli, e spesso, per quella dei genitori - Una scelta da fare ascoltando gli esperti

Per il giovane, il Natale può diventare l'occasione in più per aggiungere al complesso stereo che già possiede il compact-disk, o casse stereofoniche più potenti. Per una coppia sposata da [illegible] che ha improvvisamente scoperto di non aver più la stessa voglia di prima di uscire la sera, la strenna diventa uno stimolo a soddisfare un'esigenza: *«Visto che la sera finiamo davanti al televisore, almeno gustiamoci lo spettacolo che più ci piace, compriamo un videoregistratore».*

La casalinga fa sapere con discrezione ai figli che, se il marito le vuole proprio regalare qualcosa, ci sarebbe la macchina per fare la pasta, la griglia elettrica, o un altro arnese tuttofare in cucina. Il marito, dal canto suo, fa altrettanto, candidandosi per la macchinina da caffè espresso.

Ognuno a modo suo approfitta del Natale per soddisfare desideri sopiti da tempo. Ma non è difficile prevedere che, tra le diverse «esigenze» della famiglia-tipo, in caso di «budget» limitato, a spuntarla sarà il giovane e tutti gli altri andranno incontro a sacrifici. Una rapida indagine tra i rivenditori di elettrodomestici, televisori e apparecchi [illegible] alta fedeltà, conferma le previsioni dei persuasori occulti che tessono le loro trame all'insaputa del consumatore: c'è un vero e proprio boom dei videoregistratori.

Dice il titolare di un negozio-magazzino: *«Per tutti gli altri elettrodomestici, la domanda non ha subito in questo periodo un incremento sensibile. Se la vecchia lavastoviglie, il frigo, la lavatrice, hanno un guasto non riparabile, non si può aspettare fino a Natale. Il discorso è invece diverso per il videoregistratore: abbiamo puntato su questo articolo e* [illegible] *di questi giorni ci danno ragione. E' l'oggetto più richiesto. I motivi sono tanti. Innanzitutto con solo 800 mila lire si può già avere un videoregi*[illegible]

[illegible]stratore da abbinare a qualsiasi tv color. Va molto anche il portatile, dal lo stile telecamera con cassetta incorporata e alla cinepresa, che invece delle «pizze», le pellicole tradizionali, [illegible] le pellicole per la videoregistrazione nei vari sistemi. Costo base di una cinepresa da 8 millimetri della Sony, la marca che si è imposta in questo settore di mercato, due milioni e mezzo. Per un video-movie della Philips, che filma quasi a lume di candela (evita l'effetto cometa, gli strascichi luminosi quando la camera passa [illegible] canto ad una fonte luminosa), andiamo sui 3 milioni».

In [illegible] del televisore del futuro, il video-schermo da 40 pollici, che naturalmente è della giapponese Sony, e sarà così sottile da appendere alla parete come un quadro (ci sono problemi di importazione da superare), la gente acquista il tv color da 28 pollici, con schermo piatto, più luminescente e con un miglior effetto immagine.

Secondo gli addetti ai lavori, *«chi compra il televisore acquista anche il Televideo, prezzo dalle 150 alle 300 mila lire: la scheda predisposta per usufruire del servizio Rai, un notiziario che va dai valori in tempo reale dei titoli in Borsa agli avvenimenti sportivi, dai giochi con il computer alle ricette di cucina e alle ultime notizie sul tempo».*

Subito dopo il videoregistratore e il tv, nella classifica vendite, viene l'impianto di alta fedeltà, che ormai non è più «territorio» riservato ai giovani. Si vende molto la minilinea, un oggetto estremamente [illegible] contenuto come ingombro, sui [illegible] centimetri di base. I giovani sono più favorevoli alle soluzioni che combinano diversi pezzi, il meglio offerto dalle varie marche.

Ma c'è chi punta su un capo d'abbigliamento

Una canadese sotto l'albero di Natale? E' l'idea-regalo di stagione: [illegible] per il [illegible] per il giovanile quarantenne amante della montagna. E' una camicia, omonima della più famosa [illegible] da [illegible], costa sulle 50 mila lire e va decisamente di moda, con i grandi quadrati a colori disegnati su fondo grigio o azzurro.

Rigorosamente in lana, d'aspetto rustico, non [illegible], si può portare sulla pelle. Le [illegible] vivaci: bianco, rosso, verde spiccano spesso in accostamento con il viola che oggi entra con larghezza in quasi tutti i capi d'abbigliamento. E' il colore dell'anno, introdotto dai grandi stilisti e adottato universalmente come tema dominante del look autunno-inverno 1986.

La camicia è un regalo classico per lui: non è difficile centrare la taglia e i gusti con un po' di studio, si interpre[illegible] avere il colletto alla moda: quello largo, alla francese, sta rapidamente decadendo. Resta alto, invece, l'indice di gradimento per il «botton down», la punta lunga con i bottoncini. Bianca, azzurro tenero, rigata, costa fra le 35 e le 80 mila (ma un capo decisamente «fuori serie» arriva a 120). In negozio è quasi sempre firmata da un grande nome. In boutique e nella camiceria specializzata bisogna far attenzione: «C'è una buona probabilità che il capo spacciato per artigianale, ma lasciato a prezzo scontato, provenga dalla grande produzione e sia stato "rietichettato" dal venditore», avverte l'esperto.

Senza taglia, cravatta e sciarpa vanno per la maggiore da decenni. Le ricevono schiere di padri e di nonni: regalo difficile, contrariamente alle apparenze. La moda di quest'anno non [illegible] facilita, il compito [illegible] mentali» rigate, vanno le cravatte lucide tipo «Kashmir», a fiori, barocche, con tanti motivi e colori arditi: tra le 30 e le 50 mila, con la garanzia della seta. La sciarpa in lana morbida potrà essere scozzese a tinte rosse o verdi oppure in tinta unita: azzurra, bianca, verde, lilla o viola.

Restando in tema di lana, ecco il maglione: «Con la Polo non si sbaglia», raccomanda l'esperto. Tinte pastello, grandi colletti, fanno la moda-giovane. Altrimenti c'è il modello Jacquard disegnato a rombi: tipi e materiali per tutti i gusti e tutte le tasche. Una maglia di pregio non scenderà però al di sotto delle 100-120 mila lire, specialmente se sarà abbinata ai calzini «tuttocolore», con lo stesso motivo del capo principale. Da solo, il moderno pedalino per il regalo raffinato, ha bisogno [illegible] firma, e un Burlington che faccia testo, nel suo genere, non si trova a meno di 40-50 mila.

Con un disco compact o lp è più facile

Andar per negozi di musica in occasione del Natale. Occhiate in vetrina [illegible] multicolorate copertine, alla ricerca di qualche novità. Prima uno sguardo di fuori, poi: «Sarà meglio chiedere...», almeno per gli indecisi. Chi invece ha le idee chiare non ha problemi, anche perché è aggiornato.

Finora il mercato è cauto. Il grosso arriverà gli ultimi giorni: tutti assieme con ressa. Anche perché capita che all'ultimo momento [illegible] si sa cosa regalare: [illegible] rimedia [illegible] il disco. Musica leggera o classica, la cassetta o il rampante compact disc? E' meglio Mina o Von Karajan?

«Sono le case discografiche a dettare leggi e mode sul mercato — spiega un esperto — specialmente per la musica leggera e le incisioni legate ai complessi o singoli cantanti. Insomma i gusti sovente vengono pilotati...».

Ma Natale è sempre Natale e la festa porta [illegible] immettere sul mercato prodotti molto adattati a questa circostanza. Frank Sinatra, [illegible] *La voce, lo si trova in un cofanetto con due cassette stereo da 25 mila. Trenta sei* [illegible] *Cocciante in una doppia cassetta costano 24.500. Ma è il gran* [illegible] *di Mina con El Buena. La si può sentire in compact, su disco doppio e doppia cassetta, da 24.500 a 29.500. "Jelenioso è come il panettone a Natale* [illegible] *un classico* [illegible] *presenta I miei amici americani N.* [illegible] *in long playing e* [illegible] *cassetta da 25* [illegible]

Per i giovanissimi ci sono i Duran Duran, con Notorius, ultima novità. Poi [illegible] *Spandau Ballet* [illegible] *Through* [illegible] *Barricades. Dalla Hit Parade c'è anche un Mirage (15.500).* [illegible] *le migliori dell'anno, Op*[illegible] *i Surprise in cassetta e disco.* [illegible] *il top in arrivo è Claudio Baglioni con Assolo, già richiesto ma non ancora* [illegible]

FIM/FIOM/UILM PIEMONTE
CISL/ CGIL / UIL

Questa pagina, pagata dai lavoratori con una sottoscrizione, vuol fare sapere a tutti che:

1.200.000 metalmeccanici sono da mesi in lotta per rinnovare il CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

chiedono:

CONTROLLO SULLE NUOVE TECNOLOGIE

RIDUZIONE DI ORARIO

AUMENTI SALARIALI

RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE

PARI OPPORTUNITÀ NEL LAVORO PER LE DONNE

le associazioni degli imprenditori metalmeccanici pongono molti ostacoli nella trattativa mentre i chimici hanno dimostrato che IL CONTRATTO SI PUÒ FARE

DIAMOCI UNA MANO PER ARRIVARE AL TRAGUARDO!

A SOSTEGNO DELLA PIATTAFORMA CONTRATTUALE SCIOPERI DEI METALMECCANICI

A TORINO IL 18 e 19 DICEMBRE (il giorno sarà indicato dai Consigli di Fabbrica)

I dati della prima settimana [illegible] Auditel, il sistema elettronico di rilevazione

Baudo salva l'audience della Rai

La [illegible] pubblica vince sabato [illegible] domenica - Nell'ascolto serale pareggia con Berlusconi - Il confronto globale è leggermente a favore del privato (Eurotv ed [illegible] locali comprese) - Dicono alla Rai: «Noi siamo [illegible] fondisti, vedremo [illegible] più fiato»

ROMA — La Rai [illegible] pieno con *Fantastico* e vince anche la domenica; nella media settimanale dell'ascolto serale, però, [illegible] con Berlusconi [illegible] e nel confronto globale fra pubblico e privato finisce [illegible] minoranza. Eurotv recupera e insieme alle emittenti locali indipendenti e a Telemontecarlo sfiora nelle ore di punta [illegible] pubblico. [illegible] estrema sintesi [illegible] questo il bilancio della prima settimana di rilevazioni automatiche dell'ascolto televisivo [illegible] il sistema meter Auditel decollato l'altra domenica.

Il direttore dell'istituto che raggruppa per la prima volta i rappresentanti [illegible] emittenti pubbliche e private Walter Pancini, commenta: «*La gara fra palinsesti ha fatto salire l'ascolto complessivo, smentendo l'ipotesi che il metodo Auditel avrebbe depresso [illegible] dimensioni del pubblico. Davanti al video, [illegible] 20,30 alle 23, [illegible] sono state in media 24 milioni e 876 mila persone*».

Il supervarietà di Baudo ha raggiunto da [illegible] il 57,9 per cento degli spettatori contro una *Premiatissima* ferma al 18 per cento. Le tre reti Rai [illegible] hanno portato via quasi il 65 [illegible] degli ascoltatori, malgrado la scarsissima prestazione di [illegible] (0,88%). Aggiudicata alla Rai anche la serata di domenica (51,8% contro 39,5%): il filmone di Canale 5 *Segreti* non ha retto alla pressione del *Tempo delle mele* su Raiuno, mentre *Drive in* (Italia 1) si è portato via il 20% dei telespettatori.

Nell'arco della settimana però, e limitandosi al cosiddetto «peak-time», le tre reti Rai totalizzano solo una media del 45,7%, scontando le sconfitte subite lunedì scorso (quando *I cannoni di Navarone* di Raiuno non hanno retto la [illegible] con il più fresco *Ricomincio* [illegible] *tre* di Canale 5) e di giovedì contro i [illegible] *Buongiorno* [illegible] *Pentathlon*. Raiuno recupererà il martedì con *Ottantasei* del Baudo piglia-tutto e il venerdì coi film di Walt Disney, mentre Raidue avrà solo [illegible] momento magico: la partita Inter-Dukla di mercoledì [illegible] Vittorio [illegible] stretta [illegible] ra. Ai conti finali il [illegible] Fininvest arriva così a una media del 43,9%. Eurotv ha il 2,6 e le altre emittenti il [illegible]

Mentre la [illegible] continua, i concorrenti si lanciano frecciate [illegible] polemiche. «*A dispetto dei pronostici dei maligni i primi [illegible] Auditel confermano* [illegible] *sostanziale parità* [illegible] *nostro gruppo rispetto alla Rai*», dichiara Fedele Confalonieri, numero due della Fininvest. «*Una parità che diventa superiorità durante la giornata: nel giorno medio feriale siamo davanti noi con 11 milioni e 922 mila spettatori contro 11 milioni e 472 mila Rai. Se non fosse per la partita e per la diretta che non abbiamo ancora: anche gli svantaggi di Fantastico e Domenica* [illegible] *colmarli*».

«*Non mi pare ci siano delle sostanziali novità rispetto* [illegible] *dati che ricevevamo già dai nostri meter* — è il cauto commento [illegible] Tito Riccio, direttore del Servizio Opinioni Rai —. *Abbiamo delle serate sicure mentre altre sono più aleatorie, e il loro* [illegible] *dipende sostanzialmente dal tipo di film. E se la* [illegible] *trasmetteva pellicole di appena un anno fa,* [illegible] *poco da fare. Finché ne hanno, Parità? E'* [illegible] *presto per dirlo. Noi siamo dei fondisti. Vedremo alla distanza chi ha più fiato*».

«*Anche la famosa diretta: non basta avere l'interconnessione, bisogna saperla fare... Ma c'è un altro discorso che mi sta a cuore* — dice ancora Riccio — *E' il peak time, l'ora del massimo ascolto cruciale per gli investimenti pubblicitari. Chi ha detto che* [illegible] *cominciare alle 8,30, escludendo i telegiornali Rai che hanno* [illegible] *media* [illegible] *9-10 milioni di ascoltatori? E' una abitudine che fu imposta dai privati* [illegible] *tempi delle indagini Istel, ma* [illegible] *è detto che sia la più* [illegible].

m. g. b.

Pippo Baudo: il suo «Fantastico» batte tutti i programmi privati

Ma a «Fantastico» la satira è solo finta

Ma perché si pretende di far satira a *Fantastico*?

Sabato la parte che doveva essere di «humour politico» è stata semplicemente imbarazzante. Si è cominciato [illegible] il trio comico [illegible] che rifaceva il verso [illegible] Thatcher, a Mitterrand e a Cossiga. Le truccature erano approssimative, ma soprattutto non c'erano le battute: solo gorgoglii e lazzi coi i tre, in genere non sprovvisti [illegible] frecce al loro archi, sono stati obbligati da un copione che nella migliore delle ipotesi avrebbe funzionato in un avanspettacolo scassato [illegible] vent'anni [illegible] Offesi Cossiga, Mitterrand, la Thatcher? Potrebbero esserlo dall'insulsaggine dello sketch.

Ma il peggio è venuto poi, con Benigni. E' stato il balletto dell'ipocrisia fra lui e Baudo. Si è voluto superare il noto incidente [illegible] Cirillo e dimostrare che a *Fantastico*, a Raiuno, si può seguitare tranquillamente a prendere in giro i socialisti, addirittura Craxi in persona. Così Baudo ha finto di essere preoccupatissimo, e Benigni ha finto di essere scatenato: grandi gesti, acuto vociare, mezze parole, ammiccamenti e giochetti di acchiapparello, la testa [illegible] Benigni tra le gambe di Baudo, e corsette in tondo per il palcoscenico e dietro le tende, ma spremi spremi il succo è risultato [illegible] nullo. La ciccia impermeabile di Craxi [illegible] è stata [illegible] dico graffiata ma [illegible] vellicata.

Anzi, il tutto si è risolto in pubblicità. Emblematiche le scene finali in ginocchio con Baudo che teneva per un orecchio Benigni. Anche vent'anni fa Noschese, dopo aver blandamente parodiato i governanti, chiedeva scusa e ringraziava della benevolenza accordatagli (e [illegible] volentieri perché le epidermiche parodie si trasformavano ogni volta in uno spot di propaganda).

I contenitori sono nefasti, tirano a inglobare tutto, anche la satira che con il loro clima non ha niente a che fare. Ma se la [illegible] è mordente e impertinente — come dev'essere — allora succede il finimondo, allora ci si dissocia di premura, ci si indigna tuonando, si recrimina con scandalo. La satira che fa comodo ad un carrozzone [illegible] lustrini, schiamazzi e lotterie come *Fantastico* è esattamente quella [illegible] sabato, preordinata, concordata, smussata, ammorbidita: cioè falsa satira, e a questo punto è meglio farne a meno.

u. bz.

Sceglierndo tra i film di oggi in tv

Il Messico di Eisenstein

Su Raidue «Mi manda Picone» e «Bolero extasi» per Eurotv

[illegible] VIVA [illegible] (1932 su Raidue alle 23,50) di Sergej Eisenstein, il tormentato capolavoro che il regista sovietico [illegible] stato a girare nel '30 per conto di Upton Sinclair e di altri anonimi finanziatori americani, e le cui riprese erano state interrotte per mancanza di quattrini con dispersione dei 35 mila metri di pellicola.

Quello che va in onda è il montaggio eseguito nel '70 da Grigorij Alexandrov, che era stato aiuto di Eisenstein (fotografia di Eduard Tissé) e che ha aggiunto un commento musicale e un testo per raccordare i resti dello splendido materiale: è l'epopea [illegible] del Messico [illegible] di quattro episodi più un prologo e un epilogo sul Messico Anni 30.

MI MANDA PICONE (1983 su Raidue alle 20,30) di Nanni Loy con Giancarlo Giannini e Lina Sastri, commedia nera dall'intrigo misterioso (e chi tale rimane) e dalla comicità amara e grottesca in una Napoli disastrata dalla sottocamorra, tra farabutti, truffe e droga.

[illegible] EXTASI (1984 su Eurotv alle 20,30) di John Derek che fotografa la seducente moglie [illegible] Derek sotto ogni possibile angolazione [illegible] di nudo e [illegible] accoppiamenti: [illegible] ricca ereditiera Anni 20 che decide di offrire la propria verginità e al [illegible] gran [illegible] tra sceicchi e toreri.

[illegible] GIORNATA PARTICOLARE (1977 su Rete 4 alle 20,30) [illegible] con [illegible] Loren: [illegible] giornata particolare è quella [illegible] 6 maggio 1938, visita a Roma di Hitler tra [illegible] quella della tenera, romantica *love story* fra una sfiorita popolana piena di figli e un [illegible] radiocronista licenziato perché omosessuale e antifascista.

LA VOLPE E LA DUCHESSA (1976 [illegible] Rete 4 alle 22,30) di Melvyn Frank con George [illegible] Hawn, scanzonato e [illegible] nato western con inseguimenti, scazzottature, truffe, amori per i simpatici protagonisti, un baro di professione e una sgambettante ballerina di saloon.

Parla la cantante franco-tedesca, che andrà a Discoring

L'irresistibile ascesa di Sandra
Il mio segreto? Musica per tutti

MILANO — *Sabato scorso, non* [illegible] *TG della notte* [illegible] *ridato la linea alla* [illegible] *parte* [illegible] Fantastico, *è apparsa* [illegible] *teleschermo una figurina femminile gentile e graziosa che,* [illegible] *un inglese un po' indurito dall'inflessione germanica* [illegible] *Hi hi hi* [illegible] *Sandra, ha già avuto successi internazionali come Maria Magdalena o, più recentemente,* Little girl.

Nata ai confini di Germania e Francia ed in possesso di entrambi i passaporti, questa cittadina [illegible] *buona parte* [illegible] *suo* [illegible] *ad un produttore e* [illegible] *di nome Michael Cretu che, oltre ad esserle vicino con consigli ed esperienza, è da qualche mese anche il* [illegible] *compagno nella vita. In quest due anni, con due album e cinque singoli, questa cantante* [illegible] *arrivata ai vertici delle hit di ben 21 Paesi e nelle top ten di altri sei.*

I suoi [illegible] *tendono* [illegible] *Grecia come in Perù, in Egitto come in Islanda: come spiega la cantante questa grande facilità di entrare nelle classifiche di mezzo mondo?* [illegible] *di passaggio a Milano per la registrazione di una puntata di Discoring e di* Studio 5, risponde. «Penso che il mio segreto stia nel proporre ai ragazzi del mondo una musica semplice che arrivi a tutti. La linea che [illegible] e Michael seguiamo è studiata apposta per essere recepita senza fatica».

Decisa, un po' polemica, ottima educazione, famiglia borghese, Sandra ha aggiunto: «I miei abiti e quelli della band che mi segue, sono [illegible] me che nei rari momenti [illegible] ho sempre coltivato la passione per la moda. Questo lavoro mi ha dato anche l'occasione per esprimere la mia personalità artistica sotto due aspetti: quello musicale e interiore e quello più esteriore dell'abbigliamento».

Ma anche nella realizzazione dei videoclip, Sandra vuole dire la sua: «Mi piace poter decidere su [illegible] [illegible] l'espressione più immediata ed importante di ogni rappresentazione musicale. Può [illegible] cadere che si segua la storia presente nella canzone come in *Little girl*, oppure che [illegible] crei una fusione tra storia ed esibizione scenica com'è accaduto nel clip di *Hi hi hi*, dove ho voluto rappresentare con [illegible] fresche e allegre una gioventù che si schiera contro tutte le minacce incombenti sul mondo cantando un inno d'amore e di pace che è un po' il [illegible] di ogni mio [illegible]».

l. d.

Che fanno

Cinecittà, 50 candeline

Cinecittà celebra nel [illegible] il proprio cinquantenario. Il maggiore stabilimento cinematografico europeo [illegible] inaugurato ufficialmente [illegible] Mussolini il [illegible] aprile 1937, anche se da mesi vi [illegible] già in lavorazione alcuni film, compreso il kolossal *Scipione l'Africano*. A dare [illegible] alle [illegible] per i cinquant'anni, che si svolgeranno pure in America e in altri Paesi stranieri, dovrebbero essere nel prossimo gennaio a Cinecittà una mostra, un documentario, e una festa con tutta la gente dello spettacolo italiano cui è stato [illegible] il presidente della Repubblica Cossiga.

Herbert von Karajan, 78 anni, che negli ultimi due mesi ha sofferto per un'infezione da [illegible] progetta [illegible] tornare a dirigere la Berlin Philharmonic Orchestra il primo febbraio 1987.

Harrison Ford e **Steven Spielberg**, interprete e regista, stanno preparando un terzo *Indiana Jones*, [illegible] girare il prossimo [illegible] Norman Jewison ha cominciato a girare a New York *Moonstruck* (Lunatico) con Cher, Nicolas Cage, Danny Aiello.

Federico Fellini ha preferito non far vedere la prima parte già [illegible] suo nuovo film *L'intervista* neppure a Lynda Myles, [illegible] vicepresidente [illegible] Columbia. La dirigente della Major americana («*una bellissima signora che pare un'attrice*», ha detto il regista) ha incontrato a Roma, oltre Fellini, **Francesco Rosi**, **Bernardo Bertolucci**, **Gillo Pontecorvo**, e a Parigi [illegible] incontrato **Bertrand Tavernier**, **Claude Miller**, **Diane Kurys**. A tutti ha confermato la volontà [illegible] realizzare produzioni europee di cinema d'autore: il primo film del [illegible] corso, diretto da John Schlesinger, [illegible] (Le stelle del cinema non muoiono a Liverpool).

Dorothy Puzo [illegible] tribù [illegible] Mario Puzo, il popolarissimo autore de *Il padrino*, è regista: dirige a Los Angeles, interpreti [illegible] Davis e [illegible] ron Stone, *Stiletto*, tratto [illegible] romanzo d'un altro scrittore popolare americano, **Harold Robbins**.

Rosita Celentano, 21 anni, figlia di **Adriano Celentano**, ha [illegible] a lavorare [illegible] indossatrice.

Nicole Garcia recita in teatro a Parigi con Trintignant

Intorno alla **Cannon** e [illegible] suoi bosses **Golan** e **Globus** circolano voci sempre più insistenti di difficoltà economico-finanziarie. [illegible] Cannon avrebbe offerto in vendita all'americana CIC, si dice, tutto il circuito [illegible] cinematografi da poco acquistati in Inghilterra.

Robertino, **Isabella**, **Ingrid Rossellini** e **Pia Lindstrom**, figli di **Ingrid Bergman**, hanno donato alla Wesleyan University [illegible] Connecticut carte e ricordi della madre, tra i quali fotografie dei primi film svedesi dell'attrice e lettere a lei indirizzate anche dagli scrittori **Ernest Hemingway** e **John Steinbeck**.

[illegible] **de Hadeln**, direttore [illegible] Festival [illegible] Berlino, ha detto che la prossima manifestazione (20 febbraio-3 marzo 1987) sarà «*una specie* [illegible] *Reykjavik del Cinema*», con un incontro [illegible] più marcato tra [illegible] Usa e film Urss. A inaugurare il 37° festival tedesco sarà *The* [illegible] *of Money* (Il colore dei soldi) di **Martin Scorsese**.

Roberto Benigni e il film di **Jim Jarmusch** *Down by Law* (*Daunbailò*) hanno incassato sul mercato degli Stati Uniti nelle prime 11 settimane di programmazione, in 2 città, 696.811 dollari, secondo [illegible] lista dei 50 film di maggiore incasso pubblicata dal settimanale dello spettacolo americano *Variety*.

Jean-Louis Trintignant e Nicole [illegible] recitano a Parigi alla Madeleine *Due sull'altalena* [illegible] Gibson: il ritorno al teatro, in [illegible] medie ultrasperimentate, di attori cinematografici [illegible] pati e no, è un fenomeno non soltanto italiano.

Anthony Hopkins ha avuto molto successo a Londra come protagonista di una nuova e discussa versione di *Re Lear* messa in scena [illegible] National Theatre [illegible] **David Hare**, il più fiammeggiante tra i teatranti inglesi contemporanei.

Alain Delon ha detto all'intervistatore del settimanale francese *Paris-Match* d'essere un [illegible] **Raymond Barre** come candidato alle prossime elezioni presidenziali francesi. [illegible] possedere una muta di 14 [illegible] lupo e di avere due vite: «*Una in Svizzera, da industriale* [illegible] *e, in Francia, da uomo di spettacolo*».

Peter Bogdanovich prepara per la DEG [illegible] Dino De Laurentiis *Illegally Yours* (Illegalmente vostri), [illegible] **Rob Lowe** e **Colleen Camp**.

[illegible] **Pressman**, produttore americano anche [illegible] *Good Morning, Babilonia* dei Taviani, sta trattando la combinazione finanziaria per il nuovo film di **Alex Cox**, *William Walker*, [illegible] realizzare in Messico e in Nicaragua.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15, 0,05
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 10,25 **Puccini**, con A. Lionello, regia [illegible] S. Bolchi
- 11,30 **Taxi**, telefilm «Una casa per Elaine»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 - 14,15 **Pronto chi gioca?**, [illegible] da Enrica Bonaccorti
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14,15 **Heidi**, cartoni animati
- 15 — **Cronache italiane**, di Franco Cella
- 15,30 **Madonna di Campiglio. Sci - Coppa del Mondo: slalom speciale maschile** (1ª e 2ª manche) (sintesi). Puy St-Vincent: Supergigante femminile (sintesi)
- 16 — **Italia: 40 anni di cinema. La risaia** (1956), film [illegible] Matarazzo, con Elsa Martinelli
- 17,55 DSE - [illegible]: «Computer»
- 18,10 **Spaziolibero**: «L'italianizzazione [illegible] fondo Europrogramme»
- 18,30 In diretta da Torino: **Parola mia**, programma di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo** [illegible]
- 20,30 In diretta [illegible] Roma, Baudo presenta [illegible] Speciale Fantastico [illegible] martedì dedicato [illegible] mese di [illegible] bre. [illegible] Patty Pravo, Riccardo Pazzaglia, Maria [illegible] Omaggio, Valeria d'Obici, Gigi Magni, Grazia di Michele, [illegible] d'Angelo, Amedeo Minghi, Luca Sardella. Da Parigi [illegible] va e Barbara Sukowa
- 22,25 **Dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo**: [illegible] Presentano Lello Bersani e [illegible] Vaudetti, con Raina Kabaivanska, Sonnie Bianco, Sergio Endrigo, Mal
- 23,30 DSE - **C'è riso e riso**: «La comicità nello spettacolo italiano»

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,40
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 9,55 Eurovisione: Italia: Madonna di Campiglio. **Sci - Coppa del Mondo**: slalom speciale maschile (1ª manche)
- 11 — **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco, quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - Come noi**, di Gianni Vasino
- 13,30 **Quando si ama**, 67ª puntata
- 14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bellicja - Braccio di Ferro - Ciak si gira
- 16,55 DSE - **Monografie**: «Il mattone»
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **Cuore e batticuore**, [illegible]
- 18,20 **Il commissario** [illegible], telefilm «Sogni svaniti»
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 [illegible] **manda Picone** (1982), film di Nanny Loy, con Giannini, Lina Sastri, Leo Gullotta e Aldo Giuffrè
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 22,45 **L'ago** [illegible] **bilancia**, cittadino, giustizia, istituzioni. «L'azienda giustizia»
- 23,50 **Cinema** [illegible] **notte**, presentazione [illegible] Claudio [illegible] Fava. **Que viva** [illegible] (1939), film drammatico, regia [illegible] M. Ejzenstejn

RAITRE

Telegiornale: 19,30; 23
- 11,45 **Televideo**
- 11,50 I [illegible] di Victor Hugo, regia di S. Bolchi
- 13,55 Eurovisione: Italia: Madonna di Campiglio. **Sci - Coppa del Mondo**: slalom speciale maschile (2ª manche)
- 14,05 DSE - **Corso di lingua russa**
- 14,30 DSE - **Io e i numeri**: «Matematica e medicina»
- 15 — **Concerto**, diretto [illegible] W. [illegible]
- 15,30 Milano: **Pallacanestro femminile**
- 16 — DSE - **Schede**: «Robotica e automazione»
- 18,30 **Dadaumpa**, Canzonissima [illegible]
- 18,05 **Rockline**, il [illegible] della Hit [illegible] inglese
- 19,30 **Tv 3 regioni**, intervallo
- 20,05 DSE - «Il rischio [illegible] tranquillo»
- 20,30 **Il cammino delle idee**, di Giorgio Belardelli, Enzo Cheli. Paolo Caruso incontra Claude Levi-Strauss
- 21,30 Dal Foro Italico in Roma, **Concerto**, diretto da B. Aprea. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai. Musiche di Webern, Jolivet, Stravinsky, Bruckner
- 23,35 **Speciale Dadaumpa**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Prosegue il panorama dei grandi momenti culturali in Europa per [illegible] rubrica «Il cammino delle idee»: alla ribalta stasera Claude Lévi-Strauss, il celebre antropologo e filosofo, che [illegible] il punto della sua vita, delle sue ricerche, del suo pensiero.

RAIDUE (ore 22,45) — Cos'è che non funziona nella giustizia in Italia, e come procedere ad una riforma? E' il dibattito del programma «L'ago della bilancia» [illegible] l'intervento [illegible] magistrati, avvocati e giuristi.

RADIOUNO (ore 18,30) — Per «Voci parallele» epico duello discografico fra due tenori di forza, [illegible] trambi specialisti in «Otello», Giovanni Martinelli e [illegible] Monaco.

L'Ottantasei di Patty Pravo

Patty Pravo sarà stasera a «Ottantasei», in onda alle 20,30 su Raiuno. Altri ospiti del programma di Baudo: Riccardo Pazzaglia, Maria Rosaria Omaggio, Valeria D'Obici, Gigi Magni, Grazia Di Michele, Nino D'Angelo, Amedeo Minghi, Luca Sardella

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,20 **Wonder Woman**, telefilm
- 10,10 **L'uomo da** [illegible] **milioni di dollari**, telefilm
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **La strana coppia**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid** [illegible] conduce Gerry Scott
- 14,[illegible] **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim bum** [illegible]
- 18 — **La** [illegible] **prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, [illegible] film
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I Robinson**, telefilm
- 21 — **Casa Keaton**
- 21,30 **Cin Cin**, telefilm
- 22 — **Giudice di notte**
- 22,20 **Mike Hammer**
- 23,20 **Football**, campionato N. F. L.
- 0,35 **A-Team**, telefilm
- 1,30 **Cannon**, telefilm

CANALE 5

- 8,40 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,20 [illegible] **Hospital**, [illegible]
- 11,20 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è** [illegible]
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**
- 15,10 **Così gira il mondo**
- 16 — **I documenti di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio** [illegible] gioco a quiz
- 18 — **Il mio** [illegible] **Ricky**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 [illegible] **5**, rotocalco
- 20,30 **Dallas**, [illegible]
- 21,30 **Il pirata**, [illegible] giallo [illegible] Franco Nero, Olivia Hussey, [illegible] Wallach (terza puntata)
- [illegible] **Nonsolomoda**, rubrica. Argomento [illegible] settimana: «Il Natale», [illegible] cosa indossare, che cosa bere, che cosa comprare
- 23,30 **Sport - Golf**
- 0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 [illegible] telefilm
- 10,10 **La donna del fiume**, film di M. Soldati con S. Loren
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao Ciao**, c[illegible]
- 14,30 [illegible] **famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **La fortuna di essere donna**, film di A. Blasetti con S. Loren, M. Mastroianni
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 [illegible]'s **Angels**
- 20,30 **Una giornata particolare**, film di E. [illegible] con S. Loren, [illegible] Mastroianni
- 22,30 [illegible] **volpe e la duchessa**, film [illegible] M. Frank con G. Segal, G. Hawn (*Nella California dell'800 giocatore d'azzardo e avventuriera sono* [illegible] *volti in tragiche storie*)
- 0,30 **Vegas**, telefilm
- 1,20 **Switch**, telefilm

EUROTV

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**, telenovela
- 16,05 **O** [illegible] **donna**
- 16,30 **Nino il mio amico Ninja**, cartoni
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Renale**, cartoni
- 18-19,30 **Cartoni**
- 19,30 **Foxfire**, telefilm
- 20,30 **Bolero Extasy**, film di John Derek con Bo Derek, George Kennedy
- 22,20 **Uragano sulla Costa Azzurra**
- 23,30 **Il Leonardo**

RETE A

- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Spettacolando**, varietà

MONTECARLO

- 12,30 **Sport News**
- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Giungla di cem**[illegible]**to**, telenovela
- [illegible] **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,[illegible] **Telemenu**
- 18,30 **Doppio imbroglio**, telenovela
- 19,15 **Sport News**
- 19,30 **Tmc News**
- 19,45 **La** [illegible] **pie**[illegible] **e Scotland Yard**
- 21,35 **Quel** [illegible] **gradini**
- 22,40 **Piazza** [illegible]

CAPODISTRIA

- 12-14,10 **Slalom speciale maschile e femminile**
- 15 — **Programma per i ragazzi**
- 19 — **Oggi la città**
- 20,30 **Jesse e Lester - Due fratelli in un posto chiamato Trinità**, film
- 22,20 **Tg tuttoggi**
- 22,35 **Pallacanestro**, campionato
- 23,50 **Pallacanestro**

SVIZZERA

- 9,55 e 12,55 **Sci: Slalom maschile**
- 11,10 **Sci: Super gigante femminile**
- 16,05 **Nautilus - Devlin & Devlin - George**
- 17,45 **I bambini di terra**
- 17,50 **La banda dei cuccioli**
- 18,15 **Thomas & Senior e il vecchio pirata**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Il fu Mattia Pascal**
- 21,35 **Un uomo per la comunità**
- 22,45 **Martedì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — [illegible] Salvaggio conduce Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 Un nome solo o vorrei Patrizia. 11,30 L'armata dei fiumi perduti, di C. Sgorlon. 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza, 14,03 Master City; 15 Gr1 Business; 15,03 Radiouno per tutti, presenta Oblò. 16 Il paginone. 17,30 Radiouno Jazz. 18,00 Spazio libero associazione nazionale cooperative dei servizi. 18,30 Musica sera: voci parallele di C. Lauri Volpi, Martinelli e Del Monaco. 19,15 Ascolta si fa sera. 19,25 Audiobox multicodice; 20 Ore venti su il sipario «L'estate incil, anzi non esiste: ovvero sia l'uccisione della donna fatale» di G. Amar, regia di L. Pasquini; 20,45 Dopo il teatro; 21,03 L'erbe sul sofà «Agostino» di G. Ferrari; 21,30 La Porta, «il fiore dell'oppio» di P. Valier; 22 Stanotte la tua voce. 22,49 Oggi al Parlamento. Radiostereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 19,30; 22,30 — 6 Des Infante come e perché; 8,45 «Andrea», originale radiofonico di M. Venturiglia. 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,30 - 14 Trasmissioni regionali. Gr2 e Onderverde regionali; 12,45 Perché non parli? Regia di M. Fasen. 15-18,40 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18,32 - 19,50 Musica. 21 Radiodue sera Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte. Radiostereodue 15 - 24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 19,15, 20,45 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino, 11,48 Succede in Italia. 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 cultura. 15,30 Un certo discorso. 17 Dse: Il suono del Teatro, 17,30 - 19 Spaziotre, 21,10 Da Torino appuntamento con la scienza, 21,40 Igor Stravinsky, 22,25 Fem. Documenti, persone storia di un loro negato. 23 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte. Radiotrenotte 24 - 6.

Il [illegible] sul Torino ha riaperto ai bianconeri il campionato

La Juve mette ancora paura

Dipende dallo sprint di Platini [illegible] Laudrup

Discussioni dai toni [illegible] — malgrado i sottili brividi dati al Napoli dall'avvicinamento di Juventus ed Inter — attorno ad un campionato che non decolla, in fatto di gioco, e che la squadra leader conduce meritandosi giusto rispetto ma senza imporre ancora una netta superiorità. A Torino i commenti del lunedì sono stati pacati, nelle due direzioni. Il derby di Manfredonia, e della Juventus, non ha offerto basi concrete per valutazioni da proiettare sul futuro. Per i bianconeri i dati positivi sono la vittoria, prima di tutto, quindi il ritrovamento della squadra-tipo. C'è da sperare che d'ora in avanti Rino Marchesi possa lavorare con tutti gli elementi a disposi[illegible]: il suo compito sino ad oggi è stato ostacolato da assenze che avrebbero complicato la vita anche ad un tecnico che non fosse alla sua prima stagione in una squadra così importante, e così delicata da gestire.

Il derby ha dato sensazioni di riscossa bianconera, ma Marchesi non deve essere stato rassicurato dalla prova dei due stranieri. Platini ha iniziato bene il match, per accontentarsi poi dell'ordinaria amministrazione sino a quando i compagni non gli hanno dato una scossa. Laudrup è rimasto ancora una volta ai margini della partita. A parte Elkjaer, simpatico mattoide, quindi fuori dalla [illegible] e Berggreen che chissà come ha la vocazione della fatica, i migliori calciatori danesi offrono ovunque saggi delle loro qualità tecniche, ma non le sorreggon con la grinta. In Belgio, dove i danesi sono numerosi, c'è la convinzione che rimangano sempre legati ad una visione dilettantistica del football, dove contano di più lo spettacolo e il divertimento personale che il risultato.

Domenica a Marassi, di fronte ad una Samp bruciata [illegible] Avellino, la Juve precisera meglio le sue possibilità future. Il Torino l'ha messa in difficoltà per un'ora, forse meno, quindi le ha dato via libera. Per i granata il momento è difficile: riescono meglio a gestire partite singole (la Coppa Uefa, appunto) che raggiungere la continuità indispensabile in campionato. Gigi Radice preferisce parlare [illegible] errori che di stanchezza, ma abbiamo il fondato dubbio [illegible] i primi siano figli della seconda. Quando manca la forma fisica, le qualità dei singoli mostrano la corda, la tenuta alla distanza si riduce.

Il Toro ha anche una «rosa» di elementi non larga, ma non è detto che un'ampia disponibilità di elementi sia il toccasana nel nostro calcio. I campionati si vincono con una formazione base, purché abbia classe, forza e serenità di spogliatoio [illegible] durare, e pochissimi [illegible]: e questa è la speranza della Juventus, ora che ha ritrovato il blocco-[illegible].

Ed è anche la forza del Napoli e dell'Inter. Bianchi ha sofferto inizialmente assenze importanti, ma ha stabilizzato [illegible] squadra su uno schema che ora rilocca malvolentieri, dopo l'arrivo di Romano. Basta però un cardine in meno (Giordano, domenica a San Siro) per far rallentare la macchina. Trapattoni sta imponendo, alla Milano che pretende successi e spettacolo, la politica dei piccoli passi e di giocatori più utili che «belli» come Piraccini.

Milan e Roma, con comportamenti diversi, non traggono vantaggio — ecco la dimostrazione della regola sulla squadra-tipo — dai frequenti cambiamenti in formazione. Si parla ancora (anche Omar Sivori, domenica sera in tv) di una squadra di Liedholm in rodaggio, ma francamente il tempo degli esperimenti [illegible] finito, soprattutto per un tecnico esperto come lo svedese. Nella Roma, Eriksson insiste nel [illegible] nel ruolo di libero, sia pure con licenza [illegible] sono messe [illegible] solo la conquista dello scudetto può avallare.

Bruno [illegible]

Manfredonia: «Faremo meglio nel ritorno»

TORINO — *E' il momento magico di Lionello Manfredonia. Con [illegible] gol in campionato, a parte i due in Coppa Italia, è il capocannoniere [illegible] Juventus e, se non gli [illegible] annullato quello con la [illegible] all'Olimpico, avrebbe già eguagliato il suo primato personale realizzato alla Lazio.*

Più che la rete con i giallorossi, gli brucia quella di Madrid che l'arbitro scozzese Valentine, misteriosamente, non gli convalidò e che avrebbe potuto cambiare il corso dei bianconeri in Coppa dei Campioni. Nel ritorno fallì uno dei tre calci di rigore che decisero l'eliminazione dei bianconeri. Acqua passata. Ciò che conta, adesso, è che il suo primo gol-derby ha rilanciato la Juventus.

— *Nel torneo scorso, pur offrendo un buon rendimento, ha mai centrato il bersaglio in campionato: cos'è cambiato, dal punto di vista tattico, con l'avvento di Marchesi?*

«Gioco più avanti — *risponde Manfredonia* — e arrivo lucido e con maggior frequenza in zona-tiro. Per questo sono più prolifico [illegible] che se nel derby ho fallito un gol "fatto". A prescindere dai bersagli che colpisco, questo è il periodo in cui raggiungo il "top" della condizione. L'anno scorso eravamo lanciati verso Tokyo, mentre con Marchesi la preparazione è stata impostata sul fondo e il meglio dovremmo darlo nel girone di ritorno».

— *Contro l'euro-Torino, intanto, [illegible] ritrovato la concentrazione e la determinazione che con Napoli, Atalanta e Roma avevano lasciato a desiderare. Era crisi o solo una sindrome passeggera legata agli infortuni?*

«Più che vera crisi, dopo la batosta con il Real Madrid ci fu un contraccolpo psicologico e venne meno la carica, specie con il Napoli e la Roma. Con il Torino ho visto uno spirito un po' diverso. Lo spirito battagliero che avevamo un anno fa, [illegible] girone d'andata. Forse è merito del derby. I granata più che la fatica di Beveren hanno risentito dell'assenza di Kieft. In Coppa Uefa, contro difese a zona, il loro gioco basato sulla grinta e sul fraseggio elaborato funziona, in campionato è più difficile. Con il morale alto andremo a Marassi per fare il risultato pieno».

— *Vi mancano i gol di Platini, appena due, Serena e Laudrup. Arriveranno?*

«Laudrup s'è mosso molto nel derby e Serena, a parte l'occasione apparentemente facile fallita, ha lottato con impegno. Anche Platini ha dimostrato vitalità. Se ritroveranno la via del gol, torneremo al vertice».

— *Il Napoli è raggiungibile?*

«Per la prima volta, fuori casa, s'è [illegible] in difficoltà con il Milan. Maradona non [illegible] in gran giornata e l'assenza di Giordano si è sentita. Ormai il titolo d'inverno non dovrebbe più sfuggire ai partenopei, ma noi siamo tornati in piena corsa e se il 1986 è l'anno di Maradona, anche se la prima metà fu in nostro favore, spero che il 1987 sia l'anno-Juventus».

— *Lei ha una tabella per le tre giornate che restano prima del giro di boa?*

«Cominciamo [illegible] Napoli. Con Como e Ascoli, in casa, è in grado di fare l'en plein. A cavallo di questi due turni relativamente facili, rischia a Firenze dove troverà i viola "affamati" di punti. Noi andremo a Marassi, poi ospiteremo il Verona e chiuderemo a Brescia. Quattro punti sono alla nostra portata. L'ideale sarebbe finire a meno 1, ma anche conservare le attuali due lunghezze di distacco non sarebbe affatto negativo».

— *L'Inter di Trapattoni ha vinto a Firenze e, con la Juventus, è nella scia del Napoli. Può rappresentare il terzo incomodo?*

«E' una squadra sorniona, come lo sono quelle di Trapattoni. Ed è capace, con un po' [illegible] fortuna, di vincere lo scudetto».

Bruno Bernardi

Nel riquadro in alto il gol di Manfredonia

IAN RUSH, CHE GRAN GOL AL CHELSEA

Liverpool. Con questo stupendo stacco di testa Ian Rush ha contribuito al 3-0 del Liverpool al Chelsea, ad Anfield Road. Il Liverpool è ora terzo in classifica con 34 punti, dietro Arsenal (38) e Nottingham (35). E' stata la 14ª rete in campionato e la 21ª della stagione dell'asso gallese il quale, come è noto, nel prossimo campionato andrà a rafforzare la Juventus (Telefoto)

Marchesi: «Aperto [illegible] molte [illegible] discorso sullo scudetto '87»

TORINO — Rino Marchesi ha festeggiato ieri sul lago di Como la vittoria nel derby. «*E' stata la prima bella soddisfazione, anche se con il [illegible] Madrid avevamo giocato molto meglio: ho ritrovato la Juventus che sa lottare con determinazione, trascinata da Manfredonia e Mauro, e il successo rappre[illegible] una svolta psicologica decisiva*», commenta. Sulla polemica di Lorieri per il «tu» di Cabrini a Casarin, ribatte: «*Conta il rispetto in campo non il "lei" o il "tu". E' assurdo aggrapparsi a queste [illegible] non mi stupisco più [illegible] niente*».

La Juventus è uscita [illegible] tunnel [illegible] un periodo delicatissimo, dopo i [illegible] con Napoli e [illegible] Il derby, però, [illegible] deve rimanere [illegible] episodio. Marchesi è ottimista: «*Ci sono [illegible] evidenti di miglioramento: al completo, la Juventus ha subito vinto, ma dobbiamo sbagliare meno, evitare [illegible] di frenesia. E' importante riconfermarci nel secondo esame, a Marassi, per convincere tutti e anche [illegible] stessi, d'aver riacquistato l'efficienza di prima. A Genova con la Samp, in Coppa Italia, perdemmo [illegible] eravamo qualificati e facemmo esperimenti*».

— Cosa manca ancora alla Juventus?

«*I gol di Laudrup e Serena. Hanno [illegible] problemi ma potrebbero [illegible] i protagonisti del girone di ritorno, [illegible] la squadra che ha i mezzi per esprimersi molto bene con continuità. Platini è in crescendo. Manfredonia è in grado di fare 6-7 gol [illegible] campionato. Cosa di più, va spesso al tiro. E Mauro ha capito che può essere un uomo-chiave a [illegible] trocampo. Rischia, prende l'iniziativa, non ha più l'assillo di [illegible] poter sbagliare. Il discorso-scudetto è apertissimo. Noi ci saremo con Napoli e Inter in prima fila, poi Roma e Milan*».

b. b.

Così per sport — di Gian Paolo Ormezzano

Lorieri e l'arbitro che dà del «tu»

Il portiere del Torino, Lorieri, si è meravigliato del fatto che i giocatori della Juventus durante il derby dessero familiarmente del «tu» all'arbitro Casarin: la confidenza eccessiva potrebbe generare benevolenza sospetta. Diciamo subito che Lorieri ha il diritto di essere stupito, fra l'altro era al suo primo Casarin, ma che la polemica non deve esistere. Casarin dà del «tu» a molti, ricambiato. E come lui [illegible] arbitri. Il grande e grosso [illegible] addirittura di soprannomi, e i giocatori lo chiamavano Don Carlos, dal nome di un personaggio verdiano a lui caro. [illegible] Carlos, mi picchiano, fischia!», gli gridava Pulici proprio in un derby; e lui: «Picchia anche tu, così almeno fai pari».

Fuori [illegible] polemica, il discorso di Lorieri ci interessa per una definizione ulteriore della figura dell'arbitro, una rifinitura. Trattasi di un uomo ancora giovane, prestante, capace di correre sovente più [illegible] giocatori. E' anche un atleta, gli si può dare del tu nel nome di una sorta di consorteria dello sport. Con alcuni giocatori spartisce viaggi, avventure, e magari, in certi tornei internazionali, anche speranze. A separarlo dai giocatori, per un reciproco «lei», potrebbero essere soltanto i guadagni: ecco la vera differenza.

Il portiere granata Lorieri visto da Franco Bruna

Abbasso Azzurra!

Quanti italiani in questi giorni [illegible] contenti delle sconfitte di Azzurra nel mare di Perth? Tanti, tantissimi, quasi quanti, per la Coppa America di tre anni fa, erano diventati di colpo tifosissimi di una imbarcazione impegnata in una sfida della quale, per anni, si erano del tutto disinteressati. Ci pare che sia il caso, onestamente, di scriverlo: alla maggioranza degli italiani piace addirittura che Azzurra perda, adesso vedono nella barca il molto, e troppo denaro, nell'equipaggio il concerto bordellistico [illegible] nostri difetti, nella competizione stessa lo snobismo, il disancoraggio irritante dal mondo reale. Un processo se si vuole triste, squallido, quasi bieco, ma comprensibile. Una donna sorprende con la bellezza repente, poi nei suoi riguardi nascono l'invidia, l'attesa crepantissima, e dopo qualche tempo anche lo studio delle rughe, degli errori, delle pussette. E piace di più la nuova arrivata (Italia).

Era tutto prevedibile, l'avevamo pure scritto, gli sponsor rischiano di avere fatto addirittura un investimento negativo. L'Italia dello sport [illegible] molto, ma per poco. E non ama i fortunati, e uno mettiamo [illegible] e biondo è già reputato [illegible] fortunato, [illegible] l'Antognoni dei primi tempi, figuriamoci questi giovanotti pagati [illegible] fare gite in mare. Per anni [illegible] Italia si attesero le sconfitte di Benvenuti, di Agostini, troppo bravi. Un bel po' di sadismo è già pronto per Platini. Azzurra poteva cavarsela in un modo solo: vincendo la Coppa America. E le avremmo magari inventato una chiglia cagliostresca.

Inverno e inferno

Il campione del mondo di ciclismo, Moreno Argentin, ha ritirato un premio [illegible] a Milano, usando anche l'ae[illegible] della Piaggio è andato domenica a Bologna per una presenza al Motor Show, era nel pomeriggio a Milano per la festa a San Siro (premiati lui e Maradona), è andato la sera alla Domenica Sportiva, si è spostato ieri mattina al Sestriere per fare sci di fondo e così riposarsi. Da ricordare che si è anche sottoposto [illegible] prima [illegible] Scala, non roba da poco.

Scherzi a parte, l'inverno-inferno dei nostri ciclisti celebri è, come impegno, quel Tour de France che poi, d'estate, non se la sentono mai di fare, o di fare bene. Moser avrà passato sì e no sei giorni a casa, fra una Sei Giorni e l'altra. Saronni si fa due mesi di Messico, pedalando in quota. D'inverno non hanno un giorno libero, questi poveracci, per discutere il calendario estivo, che è troppo lu[illegible]

Il tecnico [illegible] il Torino, che [illegible] ottenuto un punto nelle ultime [illegible] partite

Radice: «Non siamo proprio da buttare»

Fiducia nella ripresa di [illegible] squadra «che [illegible] qualche [illegible] di troppo» - Una critica a Brio

[illegible] — Gigi [illegible] non riesce ad assolvere [illegible] squadra sconfitta nel derby ma [illegible] sente [illegible] di condannarla. E' un atteggiamento, quello dell'allenatore del Torino, che può anche essere condiviso nel momento in cui si pensa che ancora [illegible] bato il [illegible] Beveren sembrava sicuro antidoto contro un nu[illegible] eventuale, passo indietro in campionato.

Non sapendo forse quale precisa imputazione muovere ai [illegible] giocatori, [illegible] parla di errore imperdonabile nel [illegible] del gol di Manfredonia [illegible] di [illegible] fortuna del giocatore bianconero. Errori e sfortuna, due elementi che combinati insieme [illegible] hanno rovinato al Toro partite anche [illegible] belle di quella disputata domenica.

L'allenatore granata [illegible] aspettava che il neoriviale Marchesi centrasse il successo nel derby [illegible] primo tentativo. [illegible] mattina [illegible] svegliato presto, ha letto [illegible] tutti i giornali, quando i cronisti l'hanno [illegible] era già pronto a rispondere a tutto. Ecco, punto per punto, la [illegible] mina sul [illegible] derby [illegible] Mole.

Il gioco. «*Non sono d'accordo con i giudizi dei giornali sulla nostra prestazione* — attacca Radice — però, come si dice in questi casi, non copisco ma mi adeguo. C'è ormai l'abitudine di valutare le prestazioni a seconda del risultato. Invece devo difendere quello che abbiamo fatto, anche nella sconfitta qualcosa da salvare c'è: il primo tempo, la reazione dopo il gol subito. Purtroppo è un periodo che paghiamo caro ogni errore. E' una lacuna, non so che tipo di addestramento (uso proprio questo termine n.d.r.) studiare per ovviare a questi difetti e sbagliare [illegible] meno. Anche perché, devo dirlo, qui al Toro nessuno batte la fiacca...».

Il risultato. «*Nella ripresa siamo rientrati in campo convinti di poter ripetere e [illegible] migliorare quanto fatto [illegible] primo tempo. Invece [illegible] emersi errori in fase di appoggio che hanno procurato difficoltà [illegible] difesa e la Juve ha saputo approfittarne. [illegible] osato di più, ha dimostrato [illegible] può riprendere anche se non è brillante come [illegible] e le altre squadre, Napoli, Inter, possono scapparle via se non migliora ancora*».

Il gol. «*Ho rivisto più volte l'azione. Non c'erano solo Zaccarelli e Rossi vicino a Manfredonia ma anche Junior e Beruatto. Non riesco a pensare che tutti abbiano sofferto contemporaneamente di [illegible] attimo di disattenzione, la palla è infatti schizzata da una coscia di Rossi a Manfredonia che se l'è trovata tra i piedi con molta fortuna*».

[illegible]. «*Gli [illegible] del tu anch'io, è nel suo [illegible] di comportarsi stabilire una certa confidenza. Capisco che i più giovani (riferimento a Lorieri n.d.r.) possano essersi stupiti. [illegible] però che i capi [illegible] gli hanno spesso detto di non dare to[illegible] confidenza. Ma non [illegible] il tu, il lei, il voi che importa, conta che nessuno [illegible] danneggi. Ho qualcosa [illegible] rimproverare anche ai giocatori [illegible] Juve: Brio [illegible] piuto un fallo grave su Junior e anche [illegible] stato corretto*».

[illegible] classifica. «*Siamo messi male ma non parlerei [illegible] retrocessione. Né ci consola pensare che al prossimo turno [illegible] aspetta una Fiorentina in condizioni peggiori. Non conta [illegible] chi giocheremo, dipende da [illegible] riprendere quota. Non [illegible] però da [illegible] del tutto. Rispetto all'anno scorso non siamo in enorme ritardo, possiamo ancora girare a quota 18 come allora, lo diciamo da tempo, l'importante ora è farlo*».

Kieft. «*E' vero, senza Kieft abbiamo conquistato un solo punto in quattro partite. Anche per questo non accetto critiche e polemiche a cuor leggero. Avessi l'alternativa cambierei, ma ancora per qualche tempo dovremo arrangiarci con questa formazione*».

[illegible] con un breve [illegible] di Leo Junior: «*Purtroppo il risultato ci condanna, i punti mancano. Però sul nostro sofferto secondo tempo ha in parte influito la stanchezza per la partita [illegible] mercoledì a [illegible]. Abbiamo [illegible] nella prima frazione, quando eravamo in piena efficienza fisica, che avremmo potuto farcela*». Il brasiliano, avvicinato ieri pomeriggio al Palazzo a Vela dove con altri ha parte[illegible] alla sfida [illegible] Super[illegible] ha evitato [illegible] pronunciarsi sull'affare Casarin.

Franco Badolato

[illegible] Casarin

ROMA — *Il presidente dell'Aia, Giulio Campanati, ha espresso il [illegible] parere sull'ultima polemica che [illegible] ha toccato il settore arbi[illegible].* «Non credo [illegible] sullo svolgimento della partita — *ha detto Campanati riferendosi al derby [illegible] dove [illegible] condo i granata alcuni juventini si erano rivolti a Casarin usando il confidenziale "tu" al posto del "lei"* — però sarebbe meglio che fatti del genere non avvenissero. Ho sentito qualcuno spiegare che molti calciatori conoscono l'arbi[illegible] da vent'anni. Bene [illegible] male), cosa vuol dire? Io sto in buoni rapporti con dei personaggi da quarant'anni e continuo a dare ad ognuno di loro del "lei"».

Sulla contestazione del presidente ascoltato Costantino Rozzi: «Si tratta delle solite cose. Spero solo che la gente capisca e dia il giusto peso alle persone che allestiscono spettacoli del genere».

Nel gigante di Val Badìa, [illegible] di Gaspoz davanti all'italiano

Pramotton resta sul podio

Richard, dopo il successo di domenica, si è confermato indiscusso leader della squadra azzurra - L'elvetico [illegible] ipotecato la vittoria con un'eccellente prima manche - Infortunato ad un ginocchio Tonazzi - Oggi uno slalom a Madonna di Campiglio

DAL NOSTRO INVIATO

VAL BADIA — [illegible] Pramotton è formalmente e ufficialmente il nuovo leader dello sci italiano. Ieri non ha vinto, nella ripetizione del gigante in Badia, ma è arrivato secondo, unico piazzamento da podio che ancor gli mancava. Due primi, un terzo e il secondo posto di ieri, su quattro gare disputate, sono il suo bilancio di questo primo scorcio [illegible] stagione, incrementabile quest'oggi nello slalom di Campiglio. E il secondo posto in coabitazione nella graduatoria [illegible] Coppa del Mondo [illegible] ampiamente il primo, se si considera che tanto Zurbriggen che Wasmeier hanno guadagnato la maggior parte dei punti in discesa libera.

Da domenica, storica tripletta azzurra, a ieri, è cambiato il palcoscenico, costringendo quasi tutti i protagonisti ad una recita diversa. Neve dal pomeriggio festivo (rientro durissimo per i ventimila spettatori del trionfo) fino all'alba, temperatura in rialzo brutale, centinaia di uomini sulla pista per tracciare il largo toboggan punteggiato dai teli rossi e blu.

Sono cambiati tutti i protagonisti di vertice: ha vinto Joel Gaspoz, toccato dalla grazia per questa giornata, ma il solo a restare in vetta a ventiquattr'ore di distanza è stato proprio Pramotton. Per gli altri (anche per alcuni azzurri) la novità di questa neve artificiale bagnata dalla nuova, è stata choccante in senso positivo o negativo, e a far compagnia a Pramotton c'è solo il grande Stenmark, penalizzato nel piazzamento da una classifica incredibilmente corta: dal secondo al dodicesimo (Erlacher) corrono soltanto 78/100.

Una sola eliminazione di rilievo nella prima manche con Marco Tonazzi sfortunatissimo ad inforcare di brutto la decima porta. Sul malanno alla caviglia ha ora messo uno stiramento dei collaterali interni del ginocchio, che si spera lieve. Peccato per il periodo di inattività per ora imprevedibile, e peccato nell'immediato perché Tonazzi è sciatore di qualità e non avrebbe subito le penalizzazioni in decimi e anche secondi toccate a chi si lasciava andare a errori banali come un accenno di rotazione o l'arretramento del peso.

Più selettiva la seconda prova, più che altro per l'ulteriore aumento di temperatura e la tendenza al gessoso dello strato che copriva il fondo duro. Gaspoz, che è un corridore di ottima sensibilità e di tecnica comprovata, ha sciato in modo favoloso nella prima discesa, e poi ancor meglio, ma ai limiti del rischio fisico, nella seconda, quando sapeva di non potersi risparmiare, con Pramotton al comando. Ha avuto un accenno ad arretrare, all'ultimo cambio di pendenza, ma ha recuperato in extremis da campione qual è. Pramotton nello stesso punto aveva preso quattro porte fuori ritmo e in netto ritardo.

Incostante ma bravo Wasmeier, sul podio con qualche fortuna, appena fuori Zurbriggen, [illegible] comunque recuperati in pieno dopo lo stress della settimana impiegata in [illegible] Stenmark nella prima manche è rimasto intrappolato fra quelli che hanno controllato troppo nella parte alta e con lui Toetsch, Petrovic e Tomba; Erlacher ha patito invece come sempre la parte bassa, ripetendo la gara di domenica e, proseguendo con la sfortuna, penalizzato nel piazzamento malgrado [illegible] minimo da Pramotton.

[illegible] seconda manche rilan[illegible] l'ottimo austriaco Rudolph Nierlich, favorito dall'avvio su pista perfetta, ed evidenziava la fu[illegible] latrice dell'ordine [illegible] partenza invertito [illegible] primi quindici. [illegible] Stenmark, Pramot[illegible] e infine Gaspoz, riuscivano ad annullare lo svantaggio relativo, e si superava, confermandosi bravissimo, il giovane Tomba che partiva addirittura diciottesimo. Suo il quarto tempo di manche, stio nuovamente un volo nella parte finale dall'intermedio al traguardo: ha perso soltanto 4/100 da uno Zurbriggen che sembrava aver fatto un miracolo.

Oggi ci si sposta in Trentino, a Madonna di Campiglio, per la disputa del secondo slalom di stagione. Per noi si aggiunge il solo Edalini, e purtroppo bisognerà rinunciare a Tonazzi.

Giorgio Viglino

Il valdostano è secondo in Coppa del Mondo

1ª manche: 1. Gaspoz 1'26"96; 2. Wasmeier a 39/100; 3. Strolz a 45; 4. Eder a 66; 5. Pramotton a 70; 6. Wenzel a 79; 7. Toetsch a 86; 8. Mader a 1"10; 9. Stenmark a 1"13; 10. Erlacher a 1"47; 18. Tomba a 2"35.

2ª manche: 1. Nierlich 1'20"18; 2. Gaspoz a 21/100; 3. Zurbriggen a 39; 4. Tomba a 62; 5. Pramotton e Stenmark a 68; 7. [illegible]cher a 99; 8. Mayer a 1"13; 9. Mader a 1"18; 10. Wenzel a 1"20; 11. Toetsch a 1"27; 15. Camozzi a 1"35.

Finale: 1. Gaspoz (Svi) 2'46"24; 2. Pramotton (It) a 1"37; 3. Wasmeier (Ger) a 1"64; 4. Zurbriggen (Svi) a 1"71; 5. Strolz (Au) a 1"77; 6. Wenzel (Lie) a 1"78; 7. Stenmark (Sve) a 1"80; 8. Eder (Ger) a 1"85; 9. Nierlich (Au) a 1"90; 10. Toetsch (It) a 1"91; 11. Mader (Au) a 2"07; 12. Erlacher (It) a 2"15; 13. Tomba (It) a 2"76; 14. Mayer (Au) a 2"84; 15. Tavernier (Fr).

Classifica assoluta Coppa del Mondo: 1. Zurbriggen 97; 2. Wasmeier e Pramotton 93; 4. Mueller 62; 5. Heinzer 51; 6. Gaspoz 48; 7. Stenmark 45; 8. Stock 43; 9. Erlacher 42.

Classifica Gigante Coppa del Mondo: 1. Pramotton 70; 2. Gaspoz 37; 3. Strolz 31.

Val Badia. Pramotton in azione. Nel riquadro in alto, il podio: Pramotton, Gaspoz e Wasmeier.

Dopo le delusioni, Azzurra [illegible] architetto

Due miliardi valgono un passaporto italiano

Nell'America's Cup, progettista e consorzio devono essere connazionali

FREMANTLE — *«Di che colore è la gallina dalle uova d'oro? Azzurra». La battuta gira da poco, da quando alcuni progettisti stranieri di 12 Metri veloci sono stati contattati da personaggi di Azzurra. La proposta è sempre la medesima: una cifra a note seri per disegnare la barca che parteciperà alla prossima sfida, quella del 1990. Poiché il progettista deve avere la stessa nazionalità del consorzio sfidante, il problema formale può essere risolto facilmente con un cambio di cittadinanza: e, per un paio di milioni di dollari australiani o neozelandesi (circa due miliardi), un designer può anche cambiare bandiera.*

[illegible] chiacchierata con John Marshall, project manager di Stars & Stripes, ed ha invitato a cena Ron Holland, l'architetto [illegible] dese che ha collaborato al progetto di Bruce Farr per New Zealand.

Nicola Sironi, dello studio Vallicelli, da qualche settimana sta invece cercando di compiacere John Swarbrick, l'uomo che con Alan Payne ha disegnato Kookaburra.

Riccardo Bonadeo sta già pensando al futuro, poiché il 25 gennaio prossimo si dovrebbe sciogliere il consorzio di Azzurra; la sua idea è quella di riunire insieme i due [illegible]ndacati di Azzurra e di Italia.

Cino Ricci, la scorsa settimana, ha posto un'opzione sull'acquisto di Steak'n Kidney (che dopo il cambio di chiglia sembra essere il più veloce scafo australiano in gara), [illegible] barca che dovrebbe servire da lepre per la sfida di Berlusconi.

Tutto sembra dunque proiettato [illegible] il futuro: a questo punto rimane solo da sperare che i dirigenti di Azzurra abbiano portato avanti una seria analisi sulle cause che hanno condotto la loro barca all'ultimo posto in classifica.

Quali le ragioni di questa disfatta? [illegible] è colato a terra quando [illegible] cominciava a fare acqua, ma prima di salvarsi ha tolto i tappi: e così Azzurra è affondata più velocemente». *La frase è di Andrea Vallicelli, progettista di Azzurra 2 e 3, il responsabile più diretto dei pessimi piazzamenti delle barche del consorzio (a febbraio e adesso). In pratica, Ricci si è tirato fuor dal gioco quando c'era da prendersi delle responsabilità, dicono in molti, ma Ricci ribadisce:* «Io sarei rimasto, ma mi hanno buttato fuori».

In realtà, i guai di Azzurra sono nati molto prima del distacco di Ricci dal consorzio, avvenuto questa estate, ma vanno addirittura fatti risalire ai primi passi di questa seconda sfida.

«Non ci si trova in mano una barca veloce per caso» *ha detto Mauro Pelaschier. Infatti: una barca competitiva è il risultato di una serie di componenti: la ricerca, la progettazione, le prove in mare, la determinazione degli uomini e l'organizzazione.*

«Ho sbagliato nel non dare la giusta importanza alla ricerca — continua Cino Ricci —. Dopo Newport avevo perso di vista l'obiettivo vero, che era vincere la Coppa America. Ma non ho sbagliato da solo».

In effetti, nel 1984, tutte le decisioni tecniche di base (quale ricerca fare, quali e quante barche costruire) sono state prese, all'interno del consorzio, dal [illegible] Coppa America, composto da Bonadeo, Isenburg, Ricci e Vallicelli, e presieduto dal comandante Alberini. «Io, allora, non ho visto giusto — *ammette Riccardo Bonadeo* — avevo fiducia (come ne ho adesso, perché credo che abbia imparato moltissimo) in Andrea Vallicelli; credevo che fosse in grado di farci una barca competitiva».

Purtroppo, che il progetto di Vallicelli non fosse valido il Consorzio l'ha capito troppo tardi, nel febbraio di quest'anno, durante le regate di Fremantle.

Ida Castiglioni

Italia ha battuto French Kiss

In semifinale i francesi contro New Zealand e Stars & Stripes contro Usa

FREMANTLE — Nelle prossime semifinali New Zealand correrà contro French Kiss, mentre Dennis Conner con la sua Stars & Stripes si troverà di fronte USA: una combinazione determinata dalla vittoria di Italia su French Kiss.

Tommaso Chieffi e il suo equipaggio hanno corso ieri una delle più belle regate di queste selezioni, battendo nettamente French Kiss. Italia è partita bene e dalla parte giusta, riuscendo a controllare l'avversario fin dall'inizio: le due barche sono poi rimaste ingaggiate per tutta la regata, con Italia sempre in vantaggio.

Risultati: New Zealand b. USA 59"; Italia b. French Kiss 1'55"; Eagle b. Azzurra ritiro; Heart of America b. Canada II 12'49"; Stars & Stripes b. White Crusader 4'12".

Classifica: 1. New Zealand 186; 2. Stars & Stripes 154; 3. USA 139; 4. French Kiss 129; 5. America 128; 6. White Crusader 115; 7. Italia 99; 8. Heart of America 65; 9. Canada II 79; 10. Eagle 48; 11. Azzurra 39. Ritirati: Challenge France e Courageous.

BASKET [illegible] 8000 punti in serie A sono [illegible] traguardo di passaggio

A Villalta [illegible] Coppa Campioni [illegible] Dietor

Domenica sera, al Palasport di Bologna, quasi un battibecco tra un giornalista e lo speaker, che non aveva sottolineato il superamento degli 8000 punti in serie A da parte di Villalta, quarto giocatore (dopo Morse, Jura e Brumatti) a raggiungere questo incredibile traguardo. Le discussioni sull'ufficialità del record (garantito dalla Lega) e su canestri-fantasma di anni in cui le statistiche non erano «pane quotidiano» del basket ci lasciano indifferenti: il «tetto» degli 8000 punti raggiunto davanti a quel pubblico che, [illegible] ormai da undici anni è stata solo l'ennesima occasione per far festa nel «Madison di piazzale Azzarita», per smuovere per un attimo l'impassibile maschera di Porelli, impegnato in contatti con la americana CBS per migliorare le riprese cestistiche della Rai.

Trentadue anni il prossimo 3 febbraio, il gigante di Maserada sul Piave è il fiore all'occhiello di questa Virtus che lo acquistò nell'estate di 13 anni fa da Mestre, dove lo aveva scoperto Augusto Giomo: 400 milioni, cifra record per quei tempi, cifra folle per alcuni, ma il tempo e le cifre (quelle delle statistiche del basket) hanno testimoniato della bontà dell'investimento.

Della Virtus Dietor, da anni ormai, Villalta è la bandiera, l'uomo-simbolo, il leader anche se i suoi modi sono agli antipodi di quelli del suo grintoso conterraneo Meneghin. E proprio la mancanza di una certa «cattiveria» gli rimprovera il suo coach, Gamba: *«E' il miglior attaccante italiano, difende bene di fisico, sarebbe un grande rimbalzista se fosse sempre concentrato, se avesse più grinta e reagisse di più. Ma anche lui, a suo modo, vuol sempre vincere e ha sempre lo stesso spirito, in campo, sia che giochi con la prima o con l'ultima in classifica»*.

Tra i due, un anno fa, ci fu qualche scintilla: ora si sono capiti da professionisti, e da questo nuovo accordo è nato il primato della Dietor: *«Palleggiamo meno, passiamo la palla più rapidamente, ecco il nostro segreto* — spiega Renato — *Lasciatemi dire che a questo punto [illegible] siamo noi ad aver paura degli altri, ma tutti devono temere la Dietor. Voglio vincere lo scudetto per poter conquistare la Coppa dei Campioni, l'unico traguardo che mi manca»*.

Ha vinto tutto il resto: tre scudetti, una Coppa Italia, oro e bronzo europei, argento olimpico in 192 partite con la maglia azzurra. *«E sono [illegible]*» cura Brunamonti, suo compagno in bianconero e capitano della nazionale del nuovo corso, che precisa: *«Capitano ad interim: sono sicuro che, alla fine di questi esperimenti, Renato avrà ancora il posto e i gradi nella squadra di Bianchini. Da lui, come capitano, vorrei imparare la capacità di considerarsi uno del gruppo, come tutti gli altri, anche se qui a Bologna è un simbolo. E' semplice e modesto e il libro che ha scritto recentemente ne è la dimostrazione: non ci trovi un accenno di trionfalismo o di esaltazione [illegible]»*.

A capitan Villalta, al lavoro spesso oscuro che si è sobbarcato in silenzio quando [illegible] vicella-Virtus [illegible] cattive acque, [illegible] i compagni vogliono [illegible] lo scudetto [illegible] 11.

«Non sarà facile, perché [illegible] e [illegible] stanno diventando sempre più pericolosi — dice Brunamonti — *ma ora finalmente giochiamo come vuole Gamba, tanta difesa e contropiede. Con due americani giusti e con un elemento duttile e duro come Sbarzoli, ora sì che riusciamo a farlo»*.

[illegible]

Prove Ferrari a Le Castellet

LE CASTELLET — Primo turno di prove invernali in trasferta per la Ferrari. Ieri sulla pista piccola del «Paul Ricard» hanno girato a lungo Alboreto e Berger, affiancati dalla Brabham di Patrese e dalla Zakspeed di Palmer. Per la prima volta la squadra [illegible] era guidata da John Barnard, nuovo anche l'unico capomeccanico presente, lo spagnolo Joan Villadelprat, [illegible] McLaren. Il progettista inglese ha trascorso quasi tutta la giornata chiuso dentro un camioncino attrezzato per la rilevazione telemetrica dei dati trasmessi dalle vetture impegnate nei test. E' stato utilizzato il nuovo motore a V di 90 gradi che il pilota italiano ha definito ottimo. [illegible] ha compiuto [illegible] giri, miglior tempo 1'02"91. Berger [illegible] 1'03"43. Patrese [illegible] e Palmer 1'05"10. Oggi sulla Zakspeed dovrebbe provare Ghinzani.

Pallavolo: cambiamenti in vista

ROMA — La pallavolo sta per cambiare look. Causa i deludenti risultati ai mondiali e la [illegible] delle [illegible] prossimo biennio, culminanti con l'Olimpiade di Seul, il Consiglio Federale ha delegato all'Ufficio di Presidenza lo [illegible] di due problemi: la compatibilità degli impegni per allenatori federali e allenatori di club e una revisione dell'organico dei campionati maggiori. Per dare, cioè, maggiore spazio alla preparazione della nazionale, è allo studio il progetto di portare da 12 a 8 le partecipanti al campionato di A1 per la prossima stagione.

Notizie flash

• Biathlon: grande prova degli azzurri impegnati a Sarajevo nelle competizioni di coppa del mondo: in campo maschile si è imposto Norbert Huber, mentre in campo femminile c'è stata la doppietta di Veronica Oberhuber e Marie Luise Rainer.

• Sci nordico. a Lake Placid (Usa) l'austriaco Ernst Vettori ha vinto la prova di salto da 70 metri valida per la coppa del mondo, precedendo lo jugoslavo Primoz Ulaga e il norvegese Vegard Opaas. Gli italiani Antonio Lacedelli e Virginio Lunardi si sono piazzati al 21° e al 27° posto.

• Tennis. gli svedesi Stefan Edberg e Anders Jarryd hanno vinto la finale del Masters di doppio a Londra battendo i francesi Noah e Forget 6-3, 7-6, 6-3.

• Masters under 21 a Stoccarda: Boris Becker ha vinto la prova per la terza volta consecutiva. In finale ha battuto lo svedese Jonas Svensson, n.23 della classifica Atp, 7-6 (7-5), 7-6 (7-1), 6-1.

• Nuoto: nella Coppa Europa a Malmoe l'Italia si è piazzata seconda alle spalle della Germania Est in campo femminile e nona in quello maschile che ha visto primeggiare la Germania Ovest.

• La Panini Modena è in Germania Est per partecipare alla Supercoppa di pallavolo con Cska Mosca, Cska Sofia, Dinamo Bucarest, Lipsia e Berlino.

• Basket: la partita Fabriano-Facar Pescara (A2) è anticipata a sabato

Oggi in tv

RAI 1

Sci — Ore 13,30: da Madonna di Campiglio, sintesi 1ª e 2ª manche slalom speciale maschile.

RAI 2

Sci — Ore 9,55: da Madonna di Campiglio, 1ª manche slalom.

RAI 3

Sci — Ore 12,55: da Madonna di Campiglio, 2ª manche slalom. Basket — Ore 15,30: da Milano, dibattito sul campionato femminile.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 14 dicembre 1986 è stata di 631.408 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stampatore: [illegible] La Stampa Via Marenco 32, Torino
[illegible]

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1985

Singolare iniziativa in Consiglio comunale a Ivrea

La giunta [illegible] raggi X

[illegible] sindaco Fogu: «Abbiamo lavorato bene, evitando anche i licenziamenti Montefibre» - Le opposizioni: «L'amministrazione è mancata sui temi importanti»

IVREA — Quindici mesi di lavoro ai raggi X. La giunta di Ivrea (pci, psi, psdi con l'appoggio esterno di dp) si è presentata ieri sera al Consiglio, seguendo una prassi certamente inusuale, per un confronto tra il programma annunciato e le opere realizzate. La decisione era venuta [illegible] stimoli interni (una richiesta di dp) che esterni (un invito della dc).

[illegible] proletaria aveva anticipato tutti, diffondendo nei giorni [illegible] foglio che confrontava sistematicamente la differenza tra [illegible] e realtà: «Logico che non tutto sia andato secondo le nostre aspettative — ha commentato Fiorenzo Grijuela, capogruppo psi —. Ma il giudizio globale è di segno positivo. [illegible] una variante al piano regolatore allo studio avanzato, ci sono investimenti per miliardi che parlano da [illegible]. Qualche deficienza, è vero, nel settore della partecipazione, ma con le risorse finanziarie a nostra disposizione non potevamo fare miracoli».

[illegible], Roberto Fogu, illustra il lavoro svolto fin qui: [illegible] opere di maggior interesse dobbiamo citare lo sforzo per ristrutturare il teatro Giacosa e il Castello, il piano particolareggiato della [illegible] mercato, il progetto sul ponte Diga, l'impegno sulla grande viabilità. Il totale degli investimenti avviati è stato [illegible] miliardi». Altre opere citate [illegible] sindaco: l'adeguamento alle norme [illegible] sicurezza degli uffici scolastici, i cantieri nel centro storico, la bretella tra [illegible] terzo ponte e piazza Freguglia. «Poi l'impegno per evitare [illegible] i 400 licenziamenti [illegible] Montefibre, che avrebbero avuto conseguenze traumatiche sul piano sociale».

Critiche le opposizioni. Per Maurizio Franchetto (dc) [illegible] giunta «non ha saputo affrontare organicamente i problemi». Ha proseguito: «Tra i fallimenti c'era il tentativo annunciato di rendere vivibile [illegible] città, dotandola di strutture [illegible]. Qualche esempio: i giardini pubblici, la [illegible] piazza del Duomo. [illegible] dalla [illegible], con quel senso rotatorio accolto per inerzia, senza rendere chiari i provvedimenti che si vogliono adottare».

Giudizio di segno negativo [illegible] repubblicano [illegible] Gandolfi: «Gli [illegible] urbanistici fondamentali, variante al piano regolatore e parco fluviale, non sono ancora giunti al voto conclusivo in Consiglio. [illegible] gestione del Comune lascia trasparire [illegible] mancanza di coordinamento e di capacità di innovazione. Sui problemi di ordinaria amministrazione, invece, la giunta si è intestardita in soluzioni [illegible] e unilaterali, [illegible] nel [illegible] della viabilità».

Il liberale Giancarlo Spagna: «Non credo siano necessari molti commenti. Tante parole, certo, [illegible] fatti pochi. Si è proseguito [illegible] di propositi già avviati, e qualche volta anche quelli sono rimasti nel cassetto. Del senso unico rotatorio, poi, è meglio tacere: ha spaccato la città, senza risolvere i problemi del traffico. La partecipazione? Abbiamo chiesto un referendum, proprio sul traffico: ci è stato negato».

A proposito [illegible] viabilità: giovedì mattina l'assessore Aldo [illegible] presenterà nuovi provvedimenti, sempre in attuazione del «profondo» consigliato dall'ing. Rogato, il tecnico nominato un anno fa [illegible] giunta per curare [illegible] d'auto degli sporadici.

[illegible] Paviolo

Il fatto a Lessolo

Ha sparato [illegible] fratello [illegible]

LESSOLO — Un litigio fra due fratelli scoppiato per futili motivi per poco non si è trasformato in tragedia. Uno di [illegible] ha impugnato [illegible] pistola e forse, non intenzionalmente, [illegible] fatto fuoco. Il proiettile ha [illegible] il bersaglio ma la vicenda ha avuto uno strascico giudiziario e lo sparatore [illegible] arrestato [illegible] omicidio. Si chiama [illegible]iano Zoppo, [illegible] anni, frazione Celea di Lessolo.

L'episodio è accaduto l'altro ieri quando il giovane ha atteso [illegible] fratello minore Ivo, 19 anni, carabiniere ausiliario in servizio a Milano, davanti all'abitazione della [illegible]. Ha raccontato il militare: «Graziano ha cominciato ad insultarmi [illegible] motivo, ho cercato di convincerlo a lasciar perdere, ma lui ha [illegible]stito».

Sempre secondo il racconto [illegible] carabiniere [illegible] fratello è riuscito a prendere la pistola d'ordinanza che portava nella fondina. «Ho tentato di disarmarlo — ha aggiunto —, c'è [illegible] una [illegible] e [illegible] è finito quando è partito il colpo».

[illegible] pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, Manfredi Palumbo, ha interrogato il giovane nel carcere [illegible] Ivrea. Il magistrato ha confermato l'arresto e [illegible] prossimi giorni probabilmente disporrà una serie di perizie compresa quella balistica che [illegible] dire se Graziano Zoppo ha sparato in[illegible]. Qualche mese [illegible] sparatore era già finito nei guai sempre per una vicenda legata alle armi: dal balcone di [illegible] si era [illegible] a [illegible] una cinquantina [illegible] colpi con due fucili.

Acidi nel torrente, malori a San Giorgio

SAN GIORGIO — Schiuma [illegible] in quantità considerevole sono [illegible] scaricati l'altra mattina nelle [illegible] del torrente Malesina, vicino [illegible]. Conseguenze gravi [illegible] registrano soprattutto a [illegible] Giorgio, dove alcune [illegible] hanno chiesto l'intervento della guardia [illegible] denunciando arrossamento degli occhi, principi di vomito e nausee provocati quasi con certezza dalla vicinanza delle loro abitazioni [illegible] al corso d'acqua inquinato.

«Non è la prima volta che [illegible] verifica una situazione del genere — dicono a [illegible] Giorgio — ma finora [illegible] c'erano [illegible] giunose [illegible] sulla salute [illegible] persone. Ad avvertire i malori sono stati soprattutto gli anziani: affacciarsi sulla roggia del Mulino che prende [illegible] dal Malesina, domenica mattina, era impossibile».

La causa dell'inquinamento [illegible] parla rapidamente. I carabinieri [illegible] Castellamonte ed i [illegible] dell'ufficio d'igiene dell'Usl 40 hanno [illegible] particolare attenzione [illegible] impianti dell'«Industria Conciaria di Castellamonte», in [illegible]na, dove domenica mattina si lavorava [illegible] concia [illegible] partita di pelli che doveva essere consegnata. [illegible] gli [illegible]menti, il sistema [illegible] depurazione [illegible] avrebbe funzionato.

[illegible] già venerdì [illegible] l'ufficiale sanitario del Comune di [illegible] Giorgio, il [illegible] Lodovico Bardesono, aveva chiesto all'Usl 40 di effettuare prelievi sia nel Malesina sia nelle rogge che alimenta. «L'esito delle analisi — spiega [illegible] — sarà molto importante per [illegible]noscere gli eventuali danni che potrebbero derivare non solo alle persone, ma anche agli animali. Non dobbiamo dimenticare [illegible] il [illegible] attraversa una zona molto coltivata, [illegible] stono terreni adibiti al pascolo».

L'esito delle analisi [illegible] conoscerà nei prossimi giorni: intanto proseguiranno i controlli dell'autorità sanitaria, mentre la magistratura ha già disposto un'inchiesta. Più volte, in passato, [illegible] tavolo [illegible] pretori [illegible] Cuorgnè, [illegible] e di Strambino, [illegible]rone, erano giunte denunce d'inquinamento del Malesina. Era anche finito in carcere l'amministratore [illegible] Conceria, Renzo Fontana.

Scomparso con i soldi del gasolio

BRUINO — L'amministratore infedele raccoglieva dagli inquilini le quote del riscaldamento, ma poi non versava il denaro alla ditta fornitrice del gasolio. Secondo [illegible] magistrato, è quello che nell'inverno scorso avrebbe fatto Matteo Cerni, 40 anni, [illegible] sato, [illegible] un figlio, fino a due mesi [illegible] consigliere comunale nelle liste del pci a Bruino.

Matteo Cerni ora pare sparito dalla circolazione; in Comune [illegible] molto parchi di parole su di lui. Un impiegato si limita a spiegare: «Il consigliere [illegible]. Non [illegible] sappiamo nulla. Qui in municipio è stato sostituito già un paio di mesi fa. Dev'essere andato all'estero».

L'ex consigliere era amministratore di due condomini: «La Quercia», in via Piossasco 103 di Bruino (anche [illegible] abitava nello stesso edificio) ed un altro in via Musinè a Piossasco. L'inchiesta [illegible] tita nella primavera scorsa, quando la «Gribaudo petroli», la ditta di Volvera che forniva il gasolio, si è rivolta all'avv. Bellino e ha presentato [illegible] in pretura [illegible]. «Nell'inverno [illegible] abbiamo fornito gasolio per oltre 46 milioni alla "Quercia" ma non siamo stati pagati».

Gli inquilini del condominio «Quercia», quasi tutti operai, saranno ora costretti a [illegible] di nuovo le quote del riscaldamento alla «Gribaudo». L'accusa [illegible] al Cerni, difeso dall'avv. Magna, [illegible] di appropriazione indebita [illegible] ma è pro[illegible] che l'ex consigliere se la cavi [illegible]. Il pretore Burzio avrebbe accertato [illegible] Matteo Cerni si sarebbe impadronito anche di due o tre milioni di lire nell'altro condominio, in via Musinè a Piossasco.

Bloccata [illegible] Pinerolo [illegible] donna ricercata da cinque [illegible]

Aveva [illegible] rubato

Sulla sua «Croma Turbo», i carabinieri hanno tro[illegible] [illegible] milioni in contanti e, avvolti in carta di giornale, 130 monili d'oro appena prelevati da una cassetta di sicurezza

PINEROLO — Latitante da 5 anni, una giovane donna è finita in carcere con l'accusa di ricettazione. Si chiama Natalina Lanza, 25 anni, che dai documenti risulta abitante a Buriasco, via Torino 2.

Natalina Lanza, 25 anni

Aveva appena prelevato da una cassetta di sicurezza dell'Ibi, quarantasette collanine, 28 [illegible] 21 paia di orecchini e altri gioielli in oro, di dubbia provenienza.

I carabinieri sospettano che gli oltre 130 gioielli (peso superiore al chilo) provengano da rapine o furti avvenuti nella zona. Sono, infatti, quasi tutti nuovi e su molti vi è ancora il cordino al quale era attaccato il cartellino segnaprezzo.

L'arresto della donna risale a ieri mattina. Una pattuglia di carabinieri, nel corso di un normale controllo agli istituti bancari, ha notato la «Croma Turbo» della Lanza, parcheggiata in piazza del Duomo. Dentro, ad attenderla, c'erano il fratello e un amico.

I militi, insospettiti, hanno controllato i documenti, quindi hanno chiesto un'ulteriore verifica alla Centrale. E' risultato che la donna era ricercata dall'81 per alcuni furti avvenuti ad Alba. L'auto è stata perquisita e sono saltati fuori i gioielli, avvolti in carta di giornali e gettati con noncuranza nel bagagliaio dell'auto, tra alcuni effetti personali.

Quando i carabinieri hanno aperto il pacco, la donna [illegible] tentato di giustificarsi, cambiando più volte versione. Alla fine è saltata fuori la verità, quella che i monili [illegible] usciti poco prima [illegible] caveau [illegible] una banca, ma non [illegible] è riusciti a [illegible] nulla della loro origine [illegible] proprietari.

Infine, nascosti [illegible] un sedile, sono anche stati trovati quindici milioni in [illegible].

[illegible] Uccise il marito [illegible]

SUSA — Rischia dal [illegible] al 18 [illegible] Lina [illegible] Prevot, 54 anni, da [illegible] scorso in carcere [illegible] aver [illegible] coltellata il marito, Guido Rocci, 67 anni. L'autopsia eseguita [illegible] dott. Torre [illegible] che la morte [illegible] stata causata [illegible] provocata [illegible] un piccolo coltello che ha leso organi vitali.

Ieri il pretore [illegible] dottor Berrino, ha interrogato in carcere la donna confermando il [illegible] carabinieri e ha trasferito [illegible] atti alla Procura di Torino. Per Lina Bianco Prevot [illegible] prospetta un'accusa di [illegible]cidio preterintenzionale.

dalla provincia

Giocavano d'azzardo

CHIVASSO — Blitz dei carabinieri al bar Musio, in via Torino 69. Sequestrate centinaia di schedine totonero e tre milioni di contante. Sei persone denunciate: quattro per gioco d'azzardo, le altre per aver organizzato il gioco.

[illegible] Pro Loco

CHIVASSO — Stasera alle 20,30, al teatrino Civico di piazza del Comune, assemblea generale straordinaria dei soci della Pro loco Chivasso «L'Agricola» [illegible] approvare il [illegible] statuto.

Grave per uno scontro

SAN MAURIZIO — Michela Parisi, 29 anni, via Papa Giovanni 7, Leinì, è grave alle Molinette: domenica notte la sua 127 si è scontrata presso la frazione Ceretta con la «Visa» di Giovanni De Monti, 39 anni, via Novara 7, San Mauro.

Rilascio certificati

IVREA — I certificati sanitari richiesti all'Usl 40 [illegible] rilasciati d'ora [illegible] poi nei poliambulatori di Ivrea e Castellamonte. E' stato abolito il servizio erogato precedentemente negli ambulatori distrettuali.

Musica nei licei

IVREA — La musicologia entra nel liceo classico. Stamane al «Botta» il maestro Bernardino Streito docente di canto corale al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, tiene alle 11 la prima lezione ai ragazzi dell'ultimo anno. Prossimamente verranno avviati corsi parascolastici di economia e diritto.

Concerto di Natale

IVREA — In Cattedrale, alle 21, concerto di Natale organizzato dalla Società musicale: l'organista ungherese Istvan Ella eseguirà musiche di Franz Liszt e Cesar Franck.

[illegible] alla [illegible]

VOLPIANO — Nella chiesa della Confraternita domani sera, esibizione di violinisti allievi dell'Istituto musicale «Lessona» diretti dal maestro Jean Marie Prochaux. Sabato alle [illegible] concerto in Santa Croce, a San Benigno. [illegible] 16,30 nell'Auditorium della scuola media concerto del coro «La bottega musicale» di San Benigno diretto da Gianni Cucci.

Altri inquinamenti

CIRIE' — In frazione Borche, non lontano dalla Interchim, [illegible] sopralluoghi per controllare degli scarichi industriali, è stato compiuto la notte del 13 dicembre dai carabinieri su incarico del pretore e dal servizio sanitario dell'Usl a valle della Conceria Canavesana. Degli abitanti della zona avevano segnalato che questa azienda scaricava periodicamente in un canale, di notte, dei liquidi schiumosi e maleodoranti: residui di lavo[illegible].

[illegible] E ILLUSIONI
Alessandria. Sul palcoscenico del Comunale arriva Arturo Brachetti nella commedia tratta dal progetto «Illusione e travestimento» ideato da Maurizio Scaparro per la regia di Filippo Crivelli

Questa [illegible] al Comunale lo spettacolo di Brachetti

Amami, Arturo: metamorfosi di un giovane degli Anni 80

Domani sera a Novi, al Politeama Italia, «La bottega dell'antiquario»

ALESSANDRIA — Questa sera al «Comunale» di Alessandria si può assistere ad *Amami, Arturo* con il nuovo Fregoli, ovvero Arturo Brachetti, mentre domani sera a Novi Ligure sono di scena Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi ne *La bottega dell'antiquario* di Carlo Goldoni.

Arturo Brachetti, Carmen Scarpitta e Carlo Valli con una compagnia formata da ballerini e musicisti, presentano alle 21,15 al «Comunale» di Alessandria l'originale *Amami, Arturo*, scherzi, fantasia e metamorfosi di un giovane d'oggi di Guido Davico Bonino, Filippo Crivelli, Arturo Brachetti, tratto dal progetto «Illusione e travestimento» ideato da Maurizio Scaparro per la regia di Filippo Crivelli. Arturo Brachetti per la prima volta non è soltanto prestigiatore, trasformista, ballerino-cantante ma anche attore di una piccola storia, specchio fedele di molte inquietudini dei giovani.

Dice il critico teatrale [illegible] da Davico [illegible] *mi, Arturo* è una grande commedia sui rapporti genitori-[illegible] [illegible] sospesa *«fra tenerezza [illegible] e ironia che si rivolge soprattutto ai giovani e [illegible] [illegible] esaltare la loro straordinaria capacità [illegible] trasformazione fantastica del reale»*.

Gianrico Tedeschi recita Goldoni domani sera a Novi Ligure

Prima di arrivare a conquistare le platee italiane, Arturo Brachetti, un giovane piemontese di [illegible] [illegible] il più grande trasformista, ha conquistato il pubblico e la critica internazionali [illegible] i più prestigiosi palcoscenici d'Europa, da Parigi a Vienna, dalla tournée in Germania durata dieci mesi con dieci spettacoli la settimana in un teatro di 2500 posti sempre esaurito, fino ad arrivare a Londra, dove ha raggiunto il «top».

La bottega dell'antiquario di Carlo Goldoni è il terzo spettacolo della stagione di prosa organizzata da Comune e Circolo Italsider di Novi Ligure con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino. Della celebre commedia di Carlo Goldoni sono interpreti, con Gianrico Tedeschi, che ha firmato anche la regia, e Felice Andreasi, pure Marinella Laszlo e Rita Livesi. Lo spettacolo va in scena alle 21,15 [illegible] [illegible] Italia, è in abbonamento (per i non abbonati sono in vendita i biglietti al botteghino del teatro) e, pur non essendo fra le opere più famose [illegible] grande commediografo, è un lavoro molto originale. Segna il passaggio dalla commedia d'ambiente a quella di carattere.

Emma Camagna

Uno spettacolo di beneficenza

Al Politeama per l'Unicef

[illegible] musica, [illegible] e [illegible]

ALESSANDRIA — *Domani, al Politeama Alessandrino, serata benefica di musica, danza, teatro, patrocinata dall'assessorato comunale alla Cultura e [illegible] la direzione artistica di Nino Passantino.*

Lo spettacolo è a favore dell'Unicef e per la musica interverranno Giorgio Vercillo e Marcello Bianchi, pianoforte e violino, del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, e Alberto Serrapiglio del Conservatorio di Ferrara, insieme alla Corale Santa Maria di Castello di Alessandria.

Loredana Furno

[illegible] la [illegible] si esibiranno Loredana Furno, Patrizia Campassi, Elisabetta Tomasi, Peter [illegible] e Rossella Capriolo, della Compagnia di danza del [illegible] di Torino.

Per il [illegible] infine interverrà l'attore-regista Nino Passantino. La [illegible] [illegible] presentata da [illegible] Ferraris.

La serata di domani, che si preannuncia di notevole interesse per la presenza di personaggi [illegible] Loredana Furno, consente di assistere ad un ottimo spettacolo e, nello stesso tempo, di compiere un'opera altamente umanitaria. La prevendita dei biglietti (7000 lire per il posto unico) ha luogo a «Spazio danza», in piazzetta Santa Lucia e a «Mezzo punto» di via San Francesco d'Assisi 5. **e. c.**

Gli appuntamenti

FUTURISMI POSTALI. E' il tema di un'originale rassegna che si può vedere [illegible] giorno alla galleria [illegible] «La Maggiolina» di [illegible] che [illegible] organizzata con la collaborazione degli assessorati alla Cultura dei Comuni e delle Province di Alessandria, [illegible] e Gorizia. L'allestimento è di [illegible] Menzi e Rino Tacchella, la mostra può essere visitata dalle [illegible] alle 12,30 e [illegible] 16,30 alle [illegible] e presenta un [illegible] fino ad oggi [illegible] conosciuto cioè il settore [illegible] corrispondenza, [illegible] filatelia futuri[illegible] e [illegible] pubblicità di auto [illegible] valori postali.

UNIVERSITA' [illegible] ETA'. Alle [illegible] di oggi nel salone del collegio San Giorgio di Novi Ligure, per le iniziative dell'Unitre aperte a tutti, il professor Vittorio Bianchi, docente di reumatologia all'Università di Genova, parlerà sul tema: «Prevenzione dell'osteoporosi e tutela dell'ambiente».

[illegible] Al cinema «Mo[illegible]» di Casale, [illegible] pomeriggio [illegible] e questa [illegible] per iniziativa del Gruppo [illegible] sarà proiettato il [illegible] Ro[illegible] di Massimo Mazzucco, premiato come «Opera prima» al [illegible] di Venezia [illegible]. E' l'ultima pellicola [illegible] ciclo sul «Nuovo cinema italiano».

[illegible] Torna Vincenzo Muccioli a Novi Ligure: il fondatore della comunità di San Patrignano parla alle 21 di questa [illegible] al Centro d'Arte «La Pieve» su invito dell'Associazione novese per la lotta contro la droga che sta lavorando per realizzare una comunità terapeutica alla cascina Tuara.

PRESEPE IN MOSTRA. Fino al 9 gennaio prosegue ad Arquata [illegible] l'esposizione del grande presepe in cartapesta (quasi 200 tra personaggi e animali) organizzata dalla Pro loco nel [illegible] storico del [illegible] [illegible] [illegible] periodo nell'atrio del Comune è aperta una mostra fotografica dedicata ai personaggi del presepe.

FESTA NATALIZIA. E' in programma domani pomeriggio a Valenza in onore del gruppo anziani; si tiene alla casa parrocchiale del Duomo e alcuni giovani handicappati offriranno oggetti da loro costruiti.

CONCORSO [illegible] è organizzato a [illegible] [illegible] loco che intende premiare le [illegible] vetrine a soggetto [illegible]. I vincitori riceveranno un riconoscimento l'11 gennaio. **e. [illegible]**

Cinema e taccuino

[illegible]
ALESSANDRINO: Otto milioni di modi per morire.
AMBRA: I favoriti della luna.
COMUNALE: spettacolo teatrale Amami Arturo.
CORSO: 9 settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: L'iniziazione, 6. Grandi.
MODERNO: Cobra Mission.

ACQUI TERME
ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO
[illegible] Romanzo.
POLITEAMA: L'esecuzione, C. Bronson.
VITTORIA: Karatè Kid 2, R. Macchio.

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: film sexy
[illegible] L'esecuzione, C. Bronson.
[illegible] film sexy.
MODERNO: Pericolosamente insieme, R. Redford.

OVADA
LUX: Morte di un commesso viaggiatore, D. Hoffman.
MODERNO: film sexy.

[illegible] [illegible]
[illegible] film sexy.

[illegible]
MODERNO: film sexy.
SOCIALE: [illegible] sexy.
VERDI: film sexy.

[illegible] PO
[illegible] film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: Mission, R. De Niro, J. Irons.
GALVANI: Tai Pan.
ROMA: Su e giù per Beverly Hills.

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, v. Dante; notturna: Invernizzi, v. Vochieri.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Cavazzana, v. Duomo.
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Dosio, v. Emilia.
Valenza: Centrale, v. Cavour.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

Alle tv

TELECITY
20,30 Sandia, film di A. Lewin con Cornel Wilde, Mel Ferrer (1954)
23,45 Vivere in pace, film di L. Zampa con Aldo Fabrizi, Gar Moore (1946)

[illegible] PRIMANTENNA [illegible]
[illegible],30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 New America, telefilm
21,30 Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
23,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Arco, telefilm
23,30 Programma promozionale
1,30 Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
2 — Buona notte con...

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.81; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Orario dalle [illegible] alle 12 e dalle [illegible] alle 17.

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza, Alessandria, via Cavour 3, tel. [illegible] [illegible] corrispondenti [illegible] 0142 54.782; Tortona 872.561; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.769; Ovada 0143 86.382; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. [illegible] 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

In libreria è in vendita la guida turistica di Claudio Zarri

Scopriamo i monumenti alessandrini

Nel libro si parla anche del portale di Palazzo Cuttica

ALESSANDRIA — Anche quest'anno il Natale in libreria si arricchisce di una nuova proposta della «WR Editoriale e Commerciale», la casa editrice dell'alessandrino Ugo Boccassi: è *Alessandria da scoprire*, un'opera prima che si inserisce a pieno titolo [illegible] i migliori lavori di riscoperta del patrimonio culturale cittadino.

Ne è autore Claudio Zarri, alessandrino, e si presenta come [illegible] storico-artistica» ma è un po' di meno e un po' di più di una guida. Infatti il volume [illegible] [illegible] pagine, pubblicato con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale, è un'opera impegnativa, forse di non facile consultazione per il turista di passaggio che ha bisogno, piuttosto, di pagine veloci ed essenziali, di percorsi turistici chiari ed esemplificativi. Ma la storia e lo sviluppo architettonico di Alessandria [illegible] complessi e «tormentati» essendo la città, un tempo, destinata a «piazza [illegible]

Ecco perché il volume *Alessandria da scoprire*, corredato da ampio, anche se non sempre accattivante, corredo fotografico, è da considerare piuttosto un «*documento destinato a stimolare il gusto di riscoprire quei beni storici e artistici che si vedono tutti i giorni senza forse sapere che sono tali*», [illegible] osserva Cesarino Fissore, che, [illegible] ad essere presidente dell'Associazione Commercianti, è libraio da sempre.

«*Troppo spesso infatti Alessandria viene trascurata da chi ci vive e da chi viene da fuori*», dice il presidente della Provincia Francesco Franzò, forse però dimenticando che la va[illegible] [illegible] territorio spetta proprio [illegible] Amministrazioni locali, [illegible] diffondendo nelle scuole ricerche come questa di Claudio Zarri.

Il lavoro è attento, articolato, documentato anche se non [illegible] completo: per esempio «Alessandria della paglia», sinonimo di [illegible] «civitas [illegible]» medioevale, è sicuramente da attribuire [illegible] modeste abitazioni con tetti di paglia oppure non si deve pensare alle «paludi» (ex palea) che circondavano il [illegible] nato in luogo strategico per colpire e nascondersi [illegible] le [illegible] **s. b.**

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

[illegible] «Leggi gioca vinci» consegnerà i premi della prima settimana. La premiazione dei vincitori del primo gioco si svolgerà appunto sabato, alle 10,30, nei locali della [illegible] naria Lancia Centralcar di Alessandria in via Marengo 149.

E intanto la sfida continua. Pubblichiamo oggi la terza striscia di dieci monumenti [illegible] per partecipare al gioco numero 2 del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori [illegible] provincia di Alessandria. Un'altra piccola tappa che [illegible] tirà a molti di avvicinarsi alla meta, cancellando altre caselle sulla seconda linea di gioco stampata sulla cartolina-concorso.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla linea di gioco, verrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro [illegible] [illegible] [illegible] di venerdì, al numero [illegible] [illegible] comunicare [illegible] [illegible] e per ricevere le informazioni [illegible] per ritirare il premio.

Poiché vengono messi in palio premi di [illegible] valore, l'assegnazione avverrà in base [illegible] [illegible] della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana dal più basso (primo premio), al più alto (ultimo premio).

Ricordiamo che, per poter ritirare il premio, [illegible] vincitore dovrà [illegible] in possesso [illegible] cartolina [illegible] la serie vincente di quindici [illegible] ti e delle sei copie [illegible] giornali usciti nella settimana del gioco

GIOCO NUMERO 2

57	73	69	80	52	68	26	6	78	17

I premi del [illegible] gioco

- 1° UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y 10» FIRE
- 2° L. 600.000 in buoni acquisto dell'Associazione Orafi di Valenza
- 3° L. 400.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 4° e 5° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 6° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci
- 7° L. 200.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria
- Dall'8° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria
- 13° Una collezione completa di PRIMA PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione completa di TUTTOSCIENZE (nove volumi) Ed. La Stampa.

Il regolamento del concorso

1. Comprate La Stampa: troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e [illegible] [illegible] un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate subito al numero 011/69.65.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita [illegible] [illegible] 20 del venerdì. Per ritirare [illegible] premio [illegible] [illegible] presentare [illegible] [illegible] sei [illegible] dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni [illegible] vengono messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in [illegible] al [illegible] [illegible] fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: [illegible] [illegible] alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, [illegible] quinta e settima [illegible] [illegible] più basso (primo [illegible]) al più alto (ultimo premio) [illegible] seconda, quarta, sesta, ottava [illegible] di gioco.
5. Conservate le vostre cartoline: vi serviranno per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/69.65.272.

Autorizzazione n° [illegible]

Asti: Collegiata di San Secondo

La Collegiata di San Secondo si trova nella piazza omonima ed è frutto del rifacimento di un'antica chiesa, eseguito in diverse riprese fra il secolo VII ed il IX nel luogo in cui sarebbe stato decapitato San Secondo, nell'anno 119 o [illegible] dopo Cristo.

Anche il rifacimento durò moltissimi anni; si prolungò dalla metà del '200 alla metà del '300 e solo nel 1462-[illegible] fu ultimata la facciata, che ricorda un po' quella della cattedrale, con tre portali gotici e tre rosoni nella parte superiore.

Il campanile risale probabilmente al decimo secolo ed è l'unica parte della chiesa precedente giunta fino a noi.

L'interno è a croce latina, con tre navate, e subì numerose alterazioni durante l'epoca barocca, solo recentemente rimosse da opportuni restauri.

Asti: Battistero di San Pietro

Il Battistero di San Pietro o Rotonda si trova quasi al termine di corso Alfieri, prima di piazza 1° Maggio. Già chiesa del Santo Sepolcro, risale alla prima metà del XII secolo ed è tra i più insigni esempi dell'arte tardo-romanica nell'Italia settentrionale. E' a pianta ottagonale con massicci contrafforti angolari. Dal centro s'innalza un tiburio, anch'esso ottagonale, ornato con archetti.

All'interno, nella zona centrale, otto [illegible] colonne, con massicci capitelli cubici, reggono archi a tutto sesto e l'alto tamburo della cupola.

Al centro c'è un fonte battesimale del XVI secolo, mentre tutt'intorno, lungo le pareti, si trovano lapidi romane e medievali. Dall'interno del Battistero si può accedere direttamente alla chiesa di San Pietro in Consavia, costruzione a pianta quadrilatera della metà del '400, con eleganti ornati in cotto sulla facciata.

Interregionale - Un punto conquistato ■ Vado

«Il pari dell'Acqui è solo un brodino»

Lo dice Colombo, ma i bianchi non sono più soli in ultima posizione

ACQUI TERME — L'Acqui Dima incamera un [illegible] punto ■ Vado, aggancia il Nizza Millefonti, sconfitto ad Aosta, e non è più il solo fanalino ■ coda del calcio Interregionale.

«Un brodino — ■ definito il risultato Antonio Colombo, nuovo consulente tecnico ■ bianchi — ma un punto [illegible] comunque a smuovere la classifica. [illegible] è molto, ma non dobbiamo lamentarci, soprattutto perché abbiamo giocato fuori casa. Con più attenzione, però, avremmo potuto vincere».

A 5' ■ fischio di chiusura i termali erano infatti in vantaggio per [illegible] [illegible] Sembrava fatta. Invece uno svarione di Piazza e un [illegible] fortunoso rimpallo della sfera hanno fornito agli [illegible] l'occasione del pareggio, facendo svanire i ■ punti.

■ sportivi acquesi [illegible] accorsi numerosi ■ stadio ligure, rispondendo quindi all'appello della [illegible] termale, ed [illegible] forse più [illegible] dei tifosi locali.

Irriconoscibile l'Acqui ■ primo tempo. I bianchi [illegible] no troppo contratti, nervosi, tesi. «Non c'eravamo con la testa — commenta ancora Colombo — ma non potevamo continuare a giocare così».

Infatti, la squadra acquese è apparsa gagliarda, grintosa e trasformata nella ripresa, quando ha dimostrato [illegible] di saper reagire ■ gol-beffa di Ottonello, prima pareggiando con un perfetto stacco di testa di Merlo e poi passando a condurre con una deviazione in rete di Melchiorri.

Colombo ha dimostrato subito di non aver complessi reverenziali, [illegible] Feria nel suo congeniale ruolo di libero e mandando Merlo sulla [illegible] come fluidificante.

Duplice mossa azzeccata che l'ex mister Seghezza si era fatta rimproverare da dirigenti e tifosi, quasi nutrisse delle riserve nei confronti del capitano.

Eppure Feria aveva giocato come libero con Seghezza nella Cairese, mentre il ruolo di fluidificante è nuovo per [illegible] Come libero Feria non ha sinora sbagliato un colpo, dando tranquillità al portiere Novello e ai compagni di gioco.

Giocando sulla fascia dopo un primo tempo spezzato, Merlo ha potuto spingersi sotto porta dove contano fisico e statura. E proprio di testa, infatti, Merlo ha segnato lo splendido gol del pareggio.

E' stato anche recuperato Petrangelo, sempre grintoso e deciso, ma sono state deludenti le prestazioni di Paganelli e Melchiorri, insufficienti a centrocampo. E' invece mancato ancora l'apporto ■ Piras, infortunato.

g. l. p.

Promozione - I commenti sulle partite ■ Novese e Valenzana

C'entra sempre la malasorte

I biancocelesti non fanno drammi per la pesante sconfitta patita ad Alba, ma qualcuno recrimina sulla mancanza di quattro titolari e sul gol annullato a Leonardi sul punteggio di 1 a 0

NOVI LIGURE — *Una sconfitta per 0-4 è sempre sufficientemente eloquente e si commenta ■ [illegible] Quali attenuanti può far valere [illegible] squadra che rimedia un così pesante passivo?*

Bruno Agosti, allenatore della Novese, esamina con precisione la [illegible] sconfitta rimediata ad Alba [illegible] sua formazione, ma non si nasconde dietro facili giustificazioni: «Abbiamo perso in malo modo, ma il punteggio finale ci penalizza più del ■-cito. Non facciamo [illegible]; perdere [illegible] partita ci può servire da stimolo per riprendere il [illegible] cammino con maggior voglia, anche se siamo amareggiati dal fatto di [illegible] disputato due scontri diretti consecutivi, [illegible] Valenzana ■ Albese, [illegible] alcuni uomini importanti».

Anche ad Alba, infatti, la compagine biancoceleste è scesa in campo in formazione rimaneggiata: oltre alle [illegible] tate assenze ■ [illegible] e Lazzeri, Agosti (che, squalificato, non ha potuto sedere in panchina) ha dovuto rinunciare a Piredda, infortunatosi contro la Valenzana (lo stopper ■ riportato un'infiammazione all'inguine, ma potrà essere disponibile per la gara di domenica prossi[illegible] con il Quattordio), ■ ■ Alghisi, squalificato per un [illegible]

Il mister novese ■ così presentato un «undici» piuttosto anomalo, con ■ giovane Gamalero in marcatura sull'ex Astrua, mentre capitan Traverso si è ben disimpegnato contro Greco (già del Torino e dell'Ascoli). Discreti anche gli inserimenti di Oppezzo e Chiabò a centrocampo e lo spostamento ■ uno sono più centrale di [illegible].

Nel corso del primo tempo si è però infortunato anche Chiabò ed Agosti, ormai a corto di uomini, ha fatto esordire ■ giovane [illegible] (classe 1970), sicuramente [illegible] promettente [illegible] troppo a corto di esperienza.

La prima frazione di gioco si è chiusa [illegible] l'Albese ■ vantaggio per 1-0 e la Novese a recriminare per un gol annullato a Leonardi. Quindi, nella ripresa, gli episodi che hanno deciso l'incontro; prima l'espulsione, molto contestata dai novesi, ■ Rizzieri, quindi l'infortunio a Traverso [illegible] rimasto zoppicante in campo poiché Agosti aveva già sostituito [illegible] uomini.

«In queste condizioni — commenta l'allenatore [illegible] — ■ [illegible] [illegible] controbattere efficacemente una squadra forte e ben organizzata come l'Albese. Nel finale, poi, l'affanno e l'inesperienza di qualche elemento ci sono costati altri tre gol. Colpiti come siamo ■ questo periodo [illegible] sfortuna, sarebbe impossibile pretendere di far meglio. Sono quindi contento del comportamento della squadra che, fino a quando è [illegible] in parità numerica, ha [illegible] testa egregiamente agli avversari, giocando con precisione e velocità sotto una pioggia battente».

Luca Ubaldeschi

Domenico Barello

Tifosi e tecnico degli «orafi» indica[illegible] nell'arbitro Visconti ■ principale responsabile del pareggio casalingo

VALENZA — «*Degli arbitri parlo solo [illegible] elogiarli. Quindi del signor Visconti di Domodossola non voglio parlare*». Franco Della Donna, allenatore della Valenzana, liquida con questa frase il comportamento del direttore di gara.

I tifosi non hanno dubbi: principale responsabile del pareggio interno (0-0) degli «orafi» con la Carmagnolese è stato proprio l'arbitro, che avrebbe negato [illegible] tre rigori ■ padroni ■ [illegible]

Arbitraggio a parte, contro la Carmagnolese l'attacco della Valenzana ■ apparso in difficoltà: nelle ultime quattro partite [illegible] [illegible] Binelli ■ miglior realizzatore, [illegible] do una delle due ■ della vittoria sulla Carassonese, centrando una «doppietta» nell'andata di Coppa Italia contro ■ Ventimigliese e siglando il pareggio dieci giorni fa a Novi. ■ Binelli domenica scorsa era squalificato.

Della Donna ha giocato la carta delle tre punte. Negri, Mogni, Taschera, contando sui cross di Busio e Barello per rifornirle adeguatamente.

Busio, sulla fascia sinistra, è riuscito ad effettuare i traversoni più pericolosi, [illegible] la difesa della Carmagnolese è sempre stata [illegible] E' stata anche fortunata, è vero, in un paio ■ occasioni; comunque il terzino Costanzo, favorito anche dal [illegible] scivoloso, ha praticamente [illegible] Taschera, un po' spaesato nella nuova disposizione tattica, [illegible] l'altro terzino Bima ha anche a[illegible] modo di effettuare qualche pericolosa incursione in contropiede.

«*Secondo me* — aggiunge Della Donna — *considerando le ultime gare casalinghe, questa è quella in ■ abbiamo espresso il gioco migliore. Abbiamo macinato azioni [illegible] 90'. Continuando su questi ritmi, [illegible] sicuro che recupe[illegible] presto il punto che ■ sfortuna e l'arbitro ci hanno tolto*».

La Valenzana ha perso un punto in media inglese, ma era a +1 quindi nulla di grave. Tanto più che anche la seconda in classifica, il Chieri, è stata costretta al pareggio a Borgo San Martino. ■ profila piuttosto ■ pericolo Albese.

Afferma [illegible] [illegible] Donna: «*Prima ■ affrontare il [illegible] tour-match [illegible] gli albesi, giocheremo tre volte ■ seguito in [illegible] Ormai ■ scontato che anche ■ Comunale non avremo vita facile, perché ogni avversario ■ gioca contro di noi la partita dell'anno, come ■ fatto la Carmagnolese; comunque sarà l'occasione di allungare ■ testa [illegible] classifica e metterci ■ sicuro da qualsiasi rimonta*».

■ partire [illegible] trasferta di domenica prossima, [illegible] il Saluzzo, il rientro di Binelli ■ quello, probabile, di Sciacca potranno restituire smalto alla linea offensiva «orafa», anche se incombe il timore di uno «stop» a Negri, uscito dal campo a tre minuti dal termine con una costola fratturata.

Sintetizza il presidente [illegible]: «*Partite come quella contro la Carmagnolese, condizionate da sfortuna e arbitraggi poco favorevoli, sono da mettere in [illegible] nell'arco del campionato. Ma devono restare solo episodi*».

Piero Bottino

Prima Categoria - Monferrato ■ Comollo in testa al girone E

Un Mandrogne tennistico

I biancorossi, dopo i sei gol inflitti alla Poirinese, puntano alla vetta - Frugarolese ridimensionata

ALESSANDRIA — *Nuova «coppia [illegible] gna» nel campionato piemontese ■ calcio di Prima Categoria, girone E. Monferrato e Comollo Novi hanno approfittato dello «scivolone» esterno della Frugarolese per «guadagnare» la vetta.*

Nel match-clou della dodicesima giornata di andata, risoltato ad [illegible] fra **Monferrato e Gaviese**, *al nono pareggio stagionale. Dichiara Benetti, mister del Monferrato:* «Potevamo vincere. Abbiamo fallito due palle-gol con Graziano. Poi nella ripresa ci siamo affidati ad attacchi confusionari che hanno sancito il nulla di fatto». *Da rilevare il ritorno sui campi di gara di Canepa, stopper dei gavaiotti, fermo ■ un anno.*

«Una buona partita — *commenta Traverso, segretario della Gaviese* — con Repetto e Baisignano che hanno sfiorato la marcatura. Il pareggio è sostanzialmente giusto, [illegible] perché siamo scesi in campo privi di uomini importanti come Chiapuzzi, Migliora e Stefano Cartasegna, infortunati».

Il **Comollo Novi** *non ha [illegible] difficoltà a superare ■ Santenese, fanalino ■ coda del girone. Dice Schirru, segretario dei novesi:* «Abbiamo [illegible] almeno tre occasioni, [illegible] il rischio ■ non riuscire a perforare la retroguardia ospite. Poi, sul finire della [illegible] ci ha pensato Reforgiato con [illegible] "eurogol" a sbloccare la situazione, imitato dopo un paio di minuti da Poggio».

Seconda battuta ■ arresto consecutiva per la «matricola» **Frugarolese** *sull'ostico campo della* **Sandamianese**. *Afferma Giacobbe, trainer [illegible] Frugarolese:* «Abbiamo sbagliato [illegible] [illegible] e siamo [illegible] puniti. Gli astigiani, a venti minuti dal termine, hanno indovinato l'incrocio dei pali con un tiro da 25 metri. Ci siamo scoperti per [illegible] ■ abbiamo subito il raddoppio».

Quarto [illegible] utile [illegible] per l'altra «matricola» del raggruppamento, il **Mandrogne** *(6 a 2 con la* **Poirinese**). *[illegible] Biorci, responsabile unico ■ biancorossi:* «La squadra è in ottima [illegible] e ■ sfruttare tutte le occasioni che ■ presentano. La Poirinese ha resistito poco [illegible] nostre offensive, subendo un punteggio tennistico».

A sorpresa, il **Bassignana** *ha «capitolato» fra le mura amiche di fronte ai giovane* **Felizzano** *(Parodi, 31 anni, è il più anziano). Spiega Fiammengo, trainer del Bassignana:* «Abbiamo pagato ■ caro prezzo l'espulsione di Marchitelli. Inoltre è subentrata la psicosi ■ rigori: Marello ne ha calciato uno ■ [illegible] portando ■ [illegible] i penalties [illegible] trasformati [illegible] squadra. C'è qualcuno che [illegible] di presunzione».

Replica Papa, mister ■ Felizzano: «La migliore partita dell'anno, [illegible] un Bassignana tutt'altro che rassegnato. E' stata la giornata di Gilardi, autore di tre reti».

Reti a grappoli fra **Junior Casale** *e* **Balzolese** *(3 a 3). Commenta Ferrero, trainer dei casalesi:* «Abbiamo peccato di ingenuità. Per fortuna, nel finale, con grinta e temperamento, siamo riusciti a riequilibrare le sorti della gara». *Risponde Mantillaro, dirigente della Balzolese:* «Un arbitraggio insufficiente in una gara che potevamo vincere benissimo per 3 a 1».

Infine **Boschese** *a bocca [illegible] contro il* **Rocchetta** *[illegible]. Afferma Ferrarese, segretario della Boschese:* «■ ■ campo innevato e senza Aguiari, [illegible] ni, Pagella e Tinca, abbiamo comunque mosso la classifica, sfiorando il gol a 5' dal termine con Tardito, ■ ■ colpito la traversa».

Nel rimanente incontro della giornata il **Trofarello** *■ spuntata sul* **Pilonetto** *Torino.*

In [illegible] Categoria ligure, girone B, utile pareggio esterno della **Vignolese** *a* **Pontedecimo**, *contro l'Audace Campomorone. Il 2-2 finale porta la firma, per gli alessandrini, ■ Daglio, anche se un elogio spetta ■ diritto a Ranali, il migliore ■ campo.*

In Prima Categoria lombarda, girone I, il **Pontecurone** *è stato sconfitto in casa, a sorpresa, per 1-0 ■ pavesi del* **Belgioioso**.

r. g.

Quattordio deludente più vivace il San Carlo

Due pareggi uguali ma note liete solo per i borghigiani

QUATTORDIO — Ancora ■ [illegible] alternate il Quattordio calcio, [illegible] [illegible] ■ riu[illegible] a sconfiggere fra le mura amiche il non irresistibile Pro Dronero. Dichiara il presidente Franco [illegible] «*Una partita bruttissima. Abbiamo perso molti palloni a centrocampo, sbagliato passaggi, e dimostrato una povertà di idee da lasciare perplessi*».

Gli unici a salvarsi dal grigiore generale [illegible] stati Pino Gamma, [illegible] [illegible] e Mauro Brussaco, poi costretto ■ uscire anzitempo per indolenzimento [illegible]colare. «*L'unico dato positivo è l'aver ottenuto un punto in classifica. Ora ci attende la terribile trasferta di Novi Ligure*», ha concluso [illegible]

Il Quattordio ha cercato, a tratti, ■ assumere le redini del gioco, ma con scarsi risultati. I biancoazzurri erano passati in vantaggio con una tipica azione ■ rimessa, impostata ■ [illegible] e conclusa ■ gol da Eugenio Pivetta. Nella ripresa, poi, i [illegible] [illegible] [illegible] a pareggiare. r. g.

BORGO SAN MARTINO — Dimostrando di saper lottare ad «armi [illegible]» con le formazioni più quotate del torneo, il San Carlo, in casa, ha diviso la posta con il Chieri (1-1), secondo in cla[illegible]ifica.

Afferma mister [illegible]o Mo[illegible]: «*Il Chieri ■ giocato con una formazione incompleta, [illegible] schierando comunque forti giocatori. Sulla nostra prestazione ha inciso l'uscita per infortunio di Baffaro, alla mezz'ora. E' un elemento importante per l'eco[illegible] del nostro gioco, se si considerano la grinta ed il carattere con cui scende in campo*».

Il San Carlo ha comunque nuovamente fornito una prestazione convincente. Aggiunge Monichino: «*Si è giocato con determinazione, come domenica scorsa, ed in più a[illegible] registrato qualche miglioramento sul piano dell'attenzione. [illegible] soddisfatto per questo pareggio, [illegible] avremmo anche potuto ottenere ■ più. Ora è importante che la squadra torni a vincere*».

g. d.

■ Il fango [illegible] il [illegible]

SERRAVALLE — ■ *Promozione ligure, proprio nella giornata ■ cui ■ capolista Ventimigliese incassa la prima sconfitta, il Libarna deve rinviare il suo big-match con il Sanremo ■*

Non è stata ■ neve quanto piuttosto il fango a bloccare la partita: sabato pomeriggio infatti era in programma l'incontro tra le «under 18» di Libarna e Bajardo che hanno giocato su un terreno già fradicio per la pioggia, trasformandolo in un'autentica palude.

«Proprio [illegible] evitare rischi — *sostiene il direttore sportivo serravallese Evaldo* [illegible] — [illegible] chiesto alla Lega ligure di dirottare l'incontro delle giovanili sul campo neutro del "Carrosio", ma l'autorizza[illegible]ne ci è stata negata. E' un grosso danno per Libarna e Sanremo 80 e per la regolarità del campionato».

Sul rinvio pesa dunque la decisione della Lega ligure, che con poca sensibilità non ha accolto la richiesta dei serravallesi. Torna l'inverno e con esso tornano le polemiche. Pare proprio che i rinvii dello scorso anno non abbiano insegnato nulla al Comitato ligure. (w. gl.)

■ L'Ovadamobili dilaga con la Sant'Olcese

OVADA — *L'Ovadamobili, dopo [illegible] settimana difficile e la sostituzione dell'allenatore, è tornata domenica [illegible] vittoria con [illegible] netto 5 a 1 contro la Sant'Olcese.*

Ma, al di là del risultato, importante è stato vedere determinazione e grinta nel gioco, oltre a una più congeniale disposizione di ogni singolo giocatore in campo. [illegible] Arecco e Core hanno mandato in campo anche Grassi, utilizzandolo nel ruolo di centravanti, ed il giovane gli ha ripagati [illegible] fiducia, facendo una grossa partita, realizzando due reti e propiziandone altrettante.

Lo svolgimento della partita è stato in forse fino all'ultimo, [illegible] la neve che aveva iniziato a cadere nella tarda mattinata.

Poi, dopo gli opportuni accorgimenti per la ripulitura del campo, l'arbitro ha deciso di giocare, pur iniziando con oltre un quarto d'ora ■ ritardo.

Naturalmente a fine gara tanta euforia negli spogliatoi dell'Ovadamobili, ma Arecco è cauto: «Tutto è andato bene, [illegible] [illegible] montiamoci la tes[illegible] [illegible] coi piedi per terra». (f. bo.)

RICHARD E' DI NUOVO SUL PODIO

Richard Pramotton, per la terza volta nella stagione, è salito sul podio. Ieri, con il secondo posto nel gigante della Val Badia, ha confermato di essere l'alfiere della rinnovata «valanga azzurra». L'atleta, dopo una prima manche conclusa al quinto posto, ha sciato molto bene nella seconda, ma non è riuscito a recuperare lo svantaggio nei confronti dello svizzero Gaspoz

Ospita fino [illegible] giovedì le gare [illegible] slalom femminile

[illegible] Courmayeur sarà mondiale anche [illegible]

COURMAYEUR — Lo scorso [illegible] la Valle d'Aosta dovette rinunciare a uno slalom maschile [illegible] Coppa del mondo [illegible] mancanza di neve sui pendii dello Chécrouit (la [illegible] di neve programmata non era stata affrontata con la necessaria sollecitudine); in questi giorni, grazie [illegible] «cannoni» di Courmayeur [illegible] Cogne, [illegible] invece protagonista degli sport invernali mondiali.

Cogne è riuscita ad onorare in modo impeccabile il [illegible] impegno con il fondo maschile e si appresta [illegible] «salvare» anche la «due giorni» di Coppa del mondo femminile ospitando la gara prevista per il [illegible] fine settimana a Klingenthal (Germania Orientale).

Courmayeur [illegible] tempo pronta [illegible] appuntamento [illegible] lo slalom femminile [illegible] in programma giovedì mattina ed è in grado anche di «recuperare» [illegible] tina lo slalom (sempre femminile) che si sarebbe dovuto svolgere ad Arosa (Svizzera). Grande la soddisfazione degli organizzatori: [illegible] dimostrano, così, [illegible] colmato [illegible] breve tempo [illegible] «gap» tecnico che impediva alla Valle di [illegible] considerata fra [illegible] protagoniste dei massimi livelli [illegible] della Federazione internazionale [illegible]

Dopo le tappe americane [illegible] Hole e Waterville Valley sarà la pista «Gigante» di Courmayeur, sul versante Val Veny, ad ospitare il terzo slalom stagionale [illegible] Coppa [illegible] mondo femminile. Nei primi due [illegible] state le [illegible] elvetiche [illegible] imporsi (con Corinne Schmidhauser e Erika Hess) mentre le azzurre [illegible] sono messe in evidenza con la campionessa olimpica Paola Magoni giunta sesta a Waterville [illegible]ley. Migliore è il bilancio nel gigante [illegible] squadra femminile (di cui è direttore agonistico [illegible] da questa stagione [illegible] Regruto) specie dopo la bella prestazione collettiva fornita nella località statunitense con il 7° po[illegible] di [illegible] Lucco, il 13° di Fulvia Stevenin e il 15° [illegible] Paola Magoni.

Fulvia Stevenin

[illegible] proprio Fulvia Stevenin al centro dell'attenzione degli sportivi valdostani in questa «due giorni» di Coppa del mondo. La giovane atleta di Gressoney [illegible] migliorata nelle ultime stagioni soprattutto in [illegible] gigante.

A Courmayeur [illegible] è pronto e la pista, che da quota [illegible] arriva a [illegible] metri in una [illegible] denominata Peindent, è in perfette condizioni. L'accesso alla [illegible] di gara avviene utilizzando la grande funivia Val Veny, in partenza dalla località [illegible]. [illegible] questo stesso tracciato [illegible] disputò nel [illegible] una [illegible] slalom gigante (valido per la Coppa del mondo), vinto dall'austriaca Brigitte Totsching [illegible] l'azzurra Claudia [illegible] quarto posto.

g. g.

Interregionale - Ancora risultati utili per rossoneri [illegible] biancocelesti

[illegible] vince

A nove minuti dal termine prodezza di Valera - Due punti importanti

AOSTA — Un gran gol di capitan Valera, messo a segno a nove minuti dal termine, ha consentito all'Aosta [illegible] tornare al successo dopo due [illegible] consecutive [illegible]ne. La quarta vittoria in campionato dei rossoneri è maturata in [illegible] partita apparsa [illegible] molto difficile per l'accorta disposizione tattica del [illegible] Millefonti che, con un folto centrocampo, riusciva a bloccare sul nascere le iniziative della compagine di Bastoni.

La rete di Valera giungeva come una vera e propria liberazione e il «mister» aostano era pronto a sfogare tutta la propria rabbia nei confronti degli spettatori piuttosto critici durante l'incontro. Dice Bastoni: *«Il pubblico [illegible] non [illegible] capito quali [illegible]no i nostri problemi e quale [illegible] nostro obiettivo. Non [illegible] testando i giocatori che li si aiuta nei momenti più delicati, ma mi rifiuto [illegible] pensare che i veri tifosi rossoneri [illegible]no quelli che avevano da ridire sul nostro gioco. Avevamo di fronte una diretta avversaria nella lotta per la salvezza e l'unica cosa che contava era centrare la vittoria: quindi sono pienamente soddisfatto».*

I rossoneri hanno comunque confermato di avere problemi in fase di costruzione del gioco quando si trovano di fronte squadre guardinghe che offrono pochi spazi di manovra.

Commenta Bastoni: *«Riusciamo ad esprimerci meglio in trasferta dove possiamo mettere in atto un valido gioco di rimessa che non è possibile attuare al Puchoz. Non scordiamoci poi che sia Seravalle sia Moncada sono militari e non riescono ad allenarsi con la dovuta continuità. Proseguendo [illegible] questo [illegible] raggiungeremo comunque la salvezza e i giocatori vanno elogiati per [illegible] impegno anche se non è possibile pretendere che tutti siano sempre al massimo della forma».*

Il successo sul Pizza Millefonti [illegible] consentito all'Aosta di raggiungere quota dodici e distanziare i piemontesi di cinque lunghezze. *«Ci ha permesso di aprire un netto divario rispetto ad una diretta rivale. [illegible] partita si presentava con molti rischi poiché dovevamo badare a non subire una [illegible] che ci avrebbe [illegible] stretto a rincorrere il risultato [illegible] tutti i rischi del caso. [illegible] archiviamo questo successo come uno dei più importanti e significativi del [illegible] pionato»*, sottolinea l'allenatore.

Fra [illegible] ospiti volti amareggiati. Il trainer Martinelli ha detto: *«Ci siamo lasciati sfuggire, nel finale, l'opportunità di incamerare un prezioso pareggio».*

Sigfrido Benayton

A Cairo pari prezioso

Il Saint-Vincent segna per primo, poi imbriglia i padroni di casa

SAINT-VINCENT — Prezioso pareggio [illegible] Saint-Vincent che è riuscito a rientrare dalla temuta trasferta a Cairo con un punto conquistato al [illegible] di [illegible] partita, caratterizzata da un costante [illegible] equilibrio.

I biancocelesti erano andati in vantaggio grazie ad una rete [illegible] Cusano, [illegible] i padroni di casa hanno prontamente replicato [illegible] gol di Marazzi che ha fissato il risultato finale sull'1 a 1. Pula ha recuperato a[illegible] momento Bluzio [illegible] ha [illegible] potuto contare sull'apporto di un giocatore di vitale importanza nelle retrovie.

Dice Pula: *«Abbiamo interpretato la partita nel miglior modo possibile bloccando a centrocampo i tentativi di manovra dei liguri. Tatticamente [illegible] abbiamo commesso errori e questo ci ha consentito di strappare un punto estremamente importante. Abbiamo avuto anche l'opportunità di conquistare il successo ma [illegible] siamo riusciti a concretizzare alcune [illegible] casioni favorevoli. Sono comunque soddisfatto della prestazione della squadra che ha confermato di attraversare [illegible] momento particolarmente brillante».*

La [illegible] ha [illegible] di mettere in difficoltà il Saint Vincent imprimendo all'incontro un ritmo sostenuto, ma non è mai riuscita a rendersi particolarme[illegible] pericolosa per l'attenta [illegible] predisposta a centrocampo dai biancocelesti. In conclusione, poi, Gusano e Capobianco hanno [illegible] d'un problema [illegible] retroguardia dei padroni [illegible] casa sfruttando gli [illegible] che [illegible] aprivano per lo [illegible] in avanti della squadra di Barlasina.

[illegible] al reparto arretrato, anche centrocampo e attacco hanno evidenziato [illegible] progressi dimostrando di garantire la [illegible] sicurezza.

s. b.

Contro il Borgo Uriola giocatori troppo svogliati

[illegible]

AOSTA — Passo indietro per il Sant'Orso Vallée d'Aoste che a Rivoli è stato sconfitto per 2 a 0 da un Borgo Uriola per nulla irresistibile. Dopo solo un minuto di gioco la squadra di Sollier era già in svantaggio, complice uno svarione della difesa con Emilio Cerise in giornata negativa. Il raddoppio è giunto a circa dieci minuti dal termine dell'incontro e anche in questa circostanza la difesa aostana è stata accusata di non aver saputo osservare le più semplici norme tattiche.

Anche l'attacco ha stentato. Oirelli è stato ancora uno dei protagonisti in negativo riuscendo a fallire almeno una clamorosa occasione da rete che avrebbe consentito al Sant'Orso di pareggiare.

La squadra sembrava fosse avviata verso la riconquista di posizioni di classifica più dignitose e invece troppi giocatori hanno dimostrato preparazione e impegno scarsi: non è escluso che in settimana la società decida di assumere provvedimenti nei confronti dei più svogliati. [illegible] da domenica potrebbero [illegible] campo giocatori della squadra Under, meno esperti, ma che assicurano maggiore impegno [illegible] serietà.

Strana squadra questo Sant'Orso, rispetto alla scorsa stagione. Segna meno, incassa molte più reti e non riesce a darsi una personalità di gioco. Dice Sollier: *«Mi sono venuti a mancare i giocatori su cui facevamo maggior affidamento e che, nei rispettivi reparti, dovevano assicurare precisi punti [illegible] riferimento per la squadra».*

Sollier non vuole fare nomi, ma è chiaro che da Oirelli a Milani in attacco ci si aspettasse molto di più, così come da Cariotto e [illegible] portiere Nogara che nella passata stagione [illegible] stato una delle [illegible]

Il presidente Vigani [illegible] categorico: *«Chi sbaglierà non sarà [illegible] seguito più alcuna scusante e non esiterò a [illegible] al consiglio [illegible] provvedimenti severi».*

Carlo Gobbo

Curiosando a «Idea Natale» di Savigliano, mostra del regalo [illegible] del modellismo

Le scatole di montaggio vengono preferite ai modelli già costruiti - Un vero boom per i giochi di società - Le bambine scelgono la casa di Barbie

E' difficile trovare il regalo giusto? E che cosa si può fare, che consigli si possono seguire? Vale solo la moda o si può scegliere secondo precisi indirizzi? Queste domande le abbiamo poste ai modellisti e ai giocattolai che fino a domenica 21 partecipano a «Idea Natale» di Savigliano, la mostra interregionale del regalo che presenta quest'anno anche la prima rassegna nazionale del modellismo.

I soci del Cmsc, il Club modellistico statico cuneese, da anni si battono per fare capire alla gente che modellismo vuole soprattutto dire cultura: *«Costruire un soldatino o uno scenario di battaglia non è semplice. Per arrivare a capire le funzioni delle uniformi o la scelta tattica per un nido di mitragliatrici bisogna conoscere la storia. E' per questo che anche qui a Savigliano ci sforziamo per avvicinare i giovani al modellismo. I primi passi devono essere semplici. Si possono costruire solo mezzi molto noti e facili da rintracciare su qualsiasi libro».*

Francesco Biga è titolare del Centro gioco educativo. Dice: *«Le scelte, nel nostro settore, rimangono facili. La nostra è una clientela fissa che conosce molto bene tutta la gamma di articoli. Noi siamo abituati a lavorare soprattutto in funzione del bambino. Sconsigliamo la madre o il padre che vogliono regalare un trenino elettrico ad un piccolo di 3 o 4 anni. Per stimolare la creatività del bambino si deve andare avanti a piccoli passi. Così quando il figlio ha tre anni si deve scegliere una scatola con i primi incastri o i primi semplici puzzle. Con il passare degli anni si arriverà alle costruzioni sempre più impegnative».*

Savigliano. Alcuni modelli in [illegible] a «[illegible] Natale»: plastici per trenini in scala Ho e in [illegible] N, treni (illuminati) di grande formato, e navi e vascelli, dalle barche da diporto all'ammiraglia della flotta inglese del 1600 con cento cannoni (Foto Gedda)

Un settore giochi (ma per i grandi) è rappresentato dagli elicotteri che il gruppo Elicotteri-modellistica Torino presenta a «Idea Natale». Veivoli in scala, perfettamente funzionanti. Il gruppo è diretto da Luciano Mongarli di Torino, 67 anni, da 20 anni appassionato [illegible] costruttore) [illegible] elicotteri. Ma ha senso regalare [illegible] elicottero? Risponde Carlo Gabutti, che presenta in fiera a Savigliano [illegible] Agusta 109, il primo elicottero in Europa [illegible] la fusoliera portante con motore a 4 tempi: *«Sì, certo. Perché usando la meccanica Mongarli, che è versatilissima, si può veramente diventare esperti di questo settore. Spesso il regalo trasforma, in poco tempo, quello che lo riceve in vero appassionato pilota. Molti nostri soci hanno iniziato per scherzo e adesso sono grandi esperti. Con i nostri elicotteri abbiamo addirittura girato alcuni film come L'ultimo squalo e lo Yeti».*

Filippo Sirumla, giocattolaio ed esperto di modellismo, ammette: *«Trenini e soldatini attirano sempre l'attenzione dei più piccoli. Qual è la tendenza? In questi giorni ho venduto molte Barbie luce di stelle, con il salotto e la camera della bambola. I ragazzini invece scelgono i mezzi spaziali a 16 ruote motrici, come Triatron e Spetaurus. Ma anche i giochi tradizionali continuano ad essere di moda: scatole di montaggio di modellismo navale o aereo, auto radiocomandate, bambole classiche. I grandi non escono neanche quest'anno dal seminato. Continuano a scegliere i giochi di società tradizionali, come Monopoli e Risiko».*

A volte il modellismo finisce nel collezionismo e i pezzi diventano autentici cimeli da custodire con cura. E' il caso Pietro Barra di Vertuolo, artista del legno. A «*Idea Natale*» di Savigliano presenta una incredibile collezione di attrezzi agricoli, cannoni e una singolare falegnameria alimentata da un mulino ad acqua. Dice l'anziano artista: *«Si, sono pezzi unici che vengono richiesti solo da autentici appassionati del collezionismo. Sono costruiti a mano e* [illegible] *interamente in legno, dalle parti più grandi ai pioli e alle cerniere. E' un regalo diverso, senza dubbio, ma che rimane nel tempo perché non esiste un altro modello uguale».*

Fiorenzo Pautero

LA SCELTA DIFFICILE

Savigliano. Scatole, scatolette, kit di montaggio, bambole e bamboline. E' difficile riuscire a scegliere il regalo giusto. Per questo motivo molti giocattolai di «Idea Natale» hanno deciso di fare i consulenti e indirizzare papà e mamme verso la scelta più giusta. Nella foto (di Alberto Gedda) lo stand del Centro gioco educativo

Un regalo elettronico, [illegible] scelto con cura, è un dono sempre utile

E sotto l'albero un computer

Prezzi molto [illegible]ti: da 200-300 mila lire a un milione - Per i giochi e per il lavoro

E sotto l'albero di Natale, un computer. Un regalo elettronico, se scelto con cura, è un dono sempre utile e «importante». Sul mercato si trovano prodotti ormai collaudati e a prezzi contenuti rispetto ai livelli di qualche anno fa.

La scelta, evidentemente, dipende dal destinatario del regalo. Un «teen-ager» amante dei videogiochi, un professionista senza segretaria, un musicista in vena di sperimentazioni, un disegnatore alla ricerca di nuove tecniche: sono tutti ottimi «bersagli» di regali informatici. Ma l'elettronica propone soluzioni per tutti i problemi (e a tutti i livelli di prezzo).

Per i più giovani. La scelta è fra numerosissime proposte di home computers. Fra le due/trecento mila lire ed il milione la soluzione si trova sempre. L'ideale è cominciare con un sistema non troppo complesso, che può «crescere» con il tempo (con l'aggiunta di monitor, stampanti, disk-drive e altre periferiche). Per la scelta meglio basarsi sulla quantità di programmi disponibili e sulla comodità del servizio di assistenza.

Nella fascia degli home computers, comunque, si trovano sia programmi di video-giochi sia programmi didattici, utili per esercitazioni parallele al ciclo di studi. I computers più diffusi in questa fascia sono i «piccoli» della Sinclair e della Commodore, dotati di una vasta scelta di software. Più indirizzati verso i giochi (o anche meno cari) il 600 e l'800 XL della Atari, l'Aquarius della Mattel. Ma nei negozi specializzati è facile scegliere anche fra le marche minori, sempre tenendo presente il rapporto prezzo-disponibilità di programmi.

Per il lavoro. Paradossalmente, qui la scelta è più facile. Basta partire dalle esigenze concrete di chi userà il computer e, con un po' di pazienza, è sempre possibile trovare la soluzione ideale. La Apple, la Olivetti, la Ibm sono i tre «giganti» di questa fascia di mercato, più «nobile» anche nel prezzo (i sei zeri sono inevitabili). Con questi personal c'è la possibilità di risolvere elettronicamente i problemi degli archivi, della preparazione di testi, della gestione di studi medici, legali, notarili, tecnici, di piccole aziende [illegible] e artigianali.

E, volendo risparmiare un poco, basta rivolgersi a qualche marca minore nel vasto club degli «Ibm-compatibili»: quasi tutti prodotti molto affidabili che, grazie appunto alla compatibilità con un personal molto diffuso, possono valersi di una biblioteca di programmi praticamente inesauribile.

Per gli artisti. Nel campo della musica e della grafica i computers stanno aprendo nuove frontiere. Dieci anni fa Doris Norton, la prima compositrice che decise di creare musica da eseguire solo con il computer, era considerata una visionaria. Ora ha al suo attivo diversi long-playing e uno dei suoi dischi («Artificial Intelligence») è entrato fra le «Top 100» di mezzo mondo.

Sono sempre di più le case che producono computers molto versatili sotto il profilo musicale, in grado di garantire effetti stupefacenti, a più voci e a un livello di prezzo anche basso. Un esempio: il Commodore 64 (625 mila lire più Iva nella configurazione base) dispone di tre voci che possono spaziare su nove ottave con suoni creati su quattro diverse gamme d'onda. Un'idea-regalo creativa per un amico musicista.

Nel campo della grafica i computers si sono spinti anche più in là. Per molti personal sono disponibili pacchetti-software, tavolette grafiche e stampanti multicolori che consentono di ottenere risultati stupefacenti, disegni controllabili punto per punto, stampabili, riproducibili e modificabili anche solo in minimi particolari.

Alcuni [illegible]mmi (ad esempio il Paintwork della Apple) consentono di disporre di 4.096 colori per scegliere la sfumatura più «giusta». C'è di che accontentare anche il più esigente ritrattista.

Dario Corradino

Per una strenna enologica e il rifornimento della cantina in vista delle feste

Un viaggio natalizio in cerca del buon vino

In Piemonte ci sono otto enoteche regionali e decine di botteghe e cantine comunali

Costigliole. Le cantine del castello ospitano enoteca regionale

Natale e Capodanno [illegible] tradizione momenti importanti per il consumo di vini e spumanti. Come pensare a pranzi e cenoni senza qualche buona e pregiata bottiglia?

[illegible] strenne più o meno lussuose, o i rifornimenti in vista dei «consumi natalizi» non possono dimenticare la genuinità. Chi non avesse già fornitori di assoluta fiducia può andare alla scoperta enologica del Piemonte seguendo [illegible] suggestivi tra Langhe, Monferrato, zona del Gavi, colline novaresi e Canavese.

La Regione Piemonte con la [illegible] 37 del 1980 ha finanziato finora la nascita di otto enoteche regionali e di decine di Botteghe del vino e Cantine comunali, gestite dai produttori. Una spesa complessiva che è arrivata a 23 miliardi e 230 milioni (compresi i 480 milioni previsti per l'86). Una cifra davvero grossa che si tratta ora di «far rendere» alimentando e stimolando quel flusso turistico che il vino e la cultura del vino possono attirare.

Le più antiche enoteche regionali per data di costituzione sono nell'Albese nel cuore della zona di produzione dei nobili rossi a Grinzane Cavour e Barolo.

La prima (0173 - 62159, chiusa il martedì e per tutto gennaio) occupa dal 1967 il bellissimo castello che fu del conte Camillo Benso di Cavour.

Nel castello di [illegible] (0173 - 56277, chiusa il giovedì) che [illegible] della marchesa Giulia Falletti, gran madrina del nobile vino piemontese alla corte di Carlo Alberto, vi è invece [illegible] cora la biblioteca che Silvio Pellico gestì per un certo tempo di ritorno dal carcere austriaco.

Il Cuneese si è arricchito più recentemente di due altre enoteche. Il Barbaresco nei locali ristrutturati della ex chiesa di San Donato sono in degustazione alcuni dei migliori [illegible]» della zona (informazioni in municipio 0173 - 635135). Tutta dedicata al moscato l'enoteca regionale di Mango aperta nel castello completamente restaurato (municipio 0141 - 89127).

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale di Costigliole (0141 - [illegible] chiusa il lunedì) ospitata nel grande c[illegible]lo che, la storia ricorda, [illegible] a lungo abitato dalla contessa di Castiglione, ambasciatrice per i Savoia in Francia alla [illegible] di Napoleone III. Nel maniero c'è anche un [illegible] della civiltà contadina [illegible] reperti rari di attrezzi ormai scomparsi.

L'Alessandrino ha due enoteche regionali, una per zona di produzione. Il Monferrato è rappresentato a Vignale a palazzo Callori (0142 - 933243, chiusa il martedì) dove opera una delle più attive enoteche piemontesi. Basta ricordare l'[illegible] estivo tra vino e danza classica che ha fatto di Vignale uno dei centri di maggiore richiamo del balletto internazionale.

Ad Acqui Terme, [illegible] centro della città termale, [illegible] l'enoteca di palazzo Robellini (0144 - 55986) con le belle volte in mattoni. Ingresso accanto al municipio. Ci [illegible] tutti i vini del Basso Monferrato.

Altro tempio del vino piemontese è nel Canavese a Roppolo dove ha sede l'enoteca della Serra (0161-98501, aperta il sabato e la domenica) che opera nell'area [illegible] Erbaluce di Caluso [illegible] rive del lago di Viverone.

Oltre alle Enoteche regionali, il Piemonte è ricco di decine di Botteghe del vino. La [illegible] è [illegible] raccogliere i vini della zona controllati dalle commissioni comunali. Molte oltre alle bottiglie vendono altri prodotti tipici: miele, frutta, marmellate, formaggi.

La più antica è a Quaranti, nella Langa astigiana, che ha festeggiato proprio la scorsa settimana i dieci [illegible] della fondazione. Un'altra molto importante è a La Morra dove partono i cinque suggestivi «sentieri del vino». Anche Neive e Canale d'Alba hanno il loro attivi centri promozionali, così come Portacomaro d'Asti (ricavata nel torrione del castello, specializzata nel Grignolino) e Moncucco Torinese (tappa della strada del Freisa e del Malvasia).

Altre botteghe operano a Carema (tipico centro vitivinicolo della provincia di Torino ai confini con la Val d'Aosta) e Castagnole Lanze a metà tra Langa e Monferrato.

Anche Predosa nell'Alessandrino ha la sua saletta del vino, mentre il Barbera è il protagonista della bottega di Montegrosso d'Asti, frazione Valluniida.

Altre botteghe importanti a Dogliani (patria del Dolcetto), Novello e Serralunga d'Alba (Barbera, Dolcetto e vini di Langa). A Calosso (su iniziativa di un intraprendente gruppo di vignaioli del Moscato della zona di Villanuova è stata aperta una bottega che vende anche prodotti tipici e ospita mostre e concerti.

Nella Langa astigiana la comunità montana ha aperto un centro di vendita dei vini e dei prodotti locali a San Giorgio Scarampi.

Infine, a Santo [illegible] Belbo, c'è la bottega del vino ospitata nella casa natale di Cesare Pavese. Una iniziativa dell'Associazione Amici del Moscato che quest'anno è stata al centro di vivaci polemiche per l'abbinamento (da qualcuno giudicato non idoneo) tra vini e poetica pavesiana. La Bottega, [illegible]te le polemiche, è comunque aperta il sabato e la domenica.

Sergio [illegible]

La produzione vinicola della Valle d'Aosta è piccola ma di grande qualità

Quelle vigne così vicine al cielo

La coltivazione della vite in montagna [illegible] e sorprese - Rossi di corpo e bianchi profumati

AOSTA — Terra di vigneti abbarbicati su alte terrazze, protetti n[illegible] notti fredde di fine estate e dell'autunno dai «volani termici» in torri di pietra, e esposti al soffio di venti secchi sul suolo arido e sassoso, la Valle d'Aosta non dispone d'una enoteca regionale che raccolga e offra i suoi vini.

Vi sono però cooperative con punti di vendita, e a [illegible] [illegible]ste può [illegible] riferimento chi vuole degustare e acquistare i vini della Vallée, che si fregia ormai della denominazione d'origine controllata Valle d'Aosta (in dizione italiana e francese).

Superata Pont-Saint-Martin, la «porta» della regione, [illegible] [illegible] alle Caves coopératives, in via Roma 61, si può acquistare il Donnas (la vecchia denominazione era Donnaz), derivato [illegible] uve Nebbiolo (qui chiamate Picotendro) [illegible] parti di Freisa, Neyret e Vien [illegible] Nus. E' il vino che per primo ottenne la doc. Affinato in botti di rovere, raggiunge anche i 13 gradi e forse più: questo gli consente anche un serena vecchiaia. Rosso brillante-granata chiaro, profumo e sapore ricordano leggermente il mandorlato. E' vino da arrosti e selvaggina.

Ad Arnad (si sale lungo la Valle) in [illegible] Pied de Ville, vi è La Kiuva, con il vino Arnad-Montjovet, a base di Nebbiolo, con parti di Neyret, Vien de Nus, Pinot. Vino di color [illegible] rubino, [illegible] al granato, [illegible] per [illegible]sti, salumi, civet, formaggi. [illegible] affina in botte uno o [illegible] anni e ha profumo di Nebbiolo. Vino caratteristico [illegible] [illegible] mariage», da tutto pasto, ma soprattutto adatto con bocconcini per stimolare l'appetito.

A Chambave, la Crotta di vigneron, in piazza Roncas 2, produce il Chambave rouge, derivato dal vitigno Petit Rouge con parti di Dolcetto o Gamay e Pinot nero. E' vino di color rubino intenso, da tutto pasto, ma adatto soprattutto ai [illegible] locali. Il [illegible] rouge proviene [illegible] dal vitigno Vien de Nus, con parti di Petit rouge e/o Pinot [illegible] con piccole quantità di Freisa o Dolcetto o Neyret; il colore è rosso intenso con riflessi granati. Si gusta con carni, polenta, salsiccia. Raggiunge gli 11 gradi e va bevuto giovane. Vino da tavola è la Goutte d'or, granata brillante, leggermente mosso, adatto per ogni piatto.

Il Muscat è vino bianco secco con sfumatura aromatica tipica dell'omonimo vitigno d'origine. Giallo dorato, mosso, ma non frizzante, è servito come aperitivo o per il dessert. La Malvoisie ha come base il vitigno [illegible] grigio (chiamato localmente Malvoisie).

[illegible] [illegible]ento dell'enologia locale, affinato in piccole botti, è un vino dal profumo delicato, di 16-17 gradi, di gran corpo, che accompagna il dessert e va bevuto in piccoli bicchieri.

Ad Aosta, l'Institut agricole régional, in zona La Rochère, sulla strada che porta a Courmayeur, ma ancora in città, ha un punto di vendita [illegible] un'ampia scelta di vini prodotti dai propri vigneti e cantine. Il Riesling e il Mueller Turghau sono bianchi introdotti in Valle, adatti come aperitivo e a portate di pesce; di bassa o media gradazione, hanno aroma intenso, sapore vellutato e leggermente aromatico. Il Gamay è vino rosso, derivato dal vitigno omonimo, portato in Valle dall'Institut. E' adatto a carni e salumi; è un vino «moderno» di gusto piacevole (soprattutto il «primeur»).

La Scuola dispone anche di altri vini («dei canonici»), che sono vere perle dell'enologia.

[illegible] [illegible], [illegible] statale [illegible] [illegible] Bianco, appena [illegible] Saint-Pierre, la Conproval (prodotti agricoli artigianali) ha in vendita un'ampia produzione di vini valdostani: dal Donnas, al Cham[illegible]e, al Rosé du mariage, all'Enfer, al Blanc de Morgex et La Salle, tutti prodotti da cooperative.

Pochi chilometri dopo, ad Arvier, ecco la società cooperativa dell'Enfer: produce dai vigneti che s'affondano sulla sponda sinistra della [illegible] in pieno sole l'Enfer d'Arvier, derivato da vitigni Petit Rouge, con parti di Vien de Nus o Neyret o Dolcetto o Pinot Noir o Gamay.

Più in alto, verso il Monte Bianco, ecco La Salle, dove ha sede in via Gerbollier 8 la Cave du vin Blanc de Morgex et La Salle (la nuova cantina è in progetto) con deposito in via Monte Bianco: produce il vino bianco dei ghiacciai, il Blanc de Morgex et La Salle, secco, di nerbo viperino, derivato dal vitigno valdostano Blanc de Morgex, coltivato a oltre mille metri di quota. Di bassa o media gradazione, si gusta [illegible] aperitivo o con antipasti, pesci, fonduta, carbonada. Questo vino spumante è ottenuto [illegible] il metodo champenois della fermentazione in bottiglia: è un brut di gran classe per tipicità e profumi.

Oltre alle cooperative, vi sono in Valle negozi-enoteche e produttori privati, che hanno vini di gran pregio, alcuni non doc. Aymavilles (prossima una cantina tra Comuni) vanta ottimi vitivinicoltori, [illegible] come Saint-Pierre, [illegible] caratteristico il Torrette (doc), derivato dal vitigno Petit Rouge, con parti di Pinot nero o Gamay o Neyret e Vien de [illegible] e Dolcetto. Vino rosso con riflessi violetti, di 11 gradi, può affinarsi un anno (Torrette supérieur), accompagna tutti i piatti, ma è gustato in particolare con [illegible] valdostane e salumi.

Piero Cerati

Scorcio delle cantine di Donnas, dove matura il famoso doc

Per [illegible] strenna enologica e il rifornimento della cantina in vista [illegible] feste

Castigliole. Le cantine del castello ospitano enoteca regionale

Un viaggio natalizio in cerca del buon vino

[illegible] Piemonte ci sono otto enoteche regionali [illegible] decine di botteghe e cantine comunali

Natale e Capodanno sono per tradizione momenti importanti per il consumo di vini e spumanti. Come pensa[illegible] [illegible] pranzi e cenoni senza qualche buona e pregiata bottiglia?

Ma [illegible] strenne più o meno lussuose, o i rifornimenti in vista dei «consumi natalizi» [illegible] [illegible]no dimenticare [illegible] genuinità. Chi non avesse già fornitori [illegible] [illegible] fiducia può andare alla scoperta enologica del Piemonte [illegible]guendo itinerari suggestivi tra Langhe, Monferrato, zona del Gavi, colline novaresi e Canavese.

La Regione Piemonte con la legge 37 del 1980 [illegible] finanziato finora la nascita di otto enoteche regionali e di decine di Botteghe del vino e Cantine comunali, gestite dai produttori. Una [illegible] complessiva che è arrivata [illegible] [illegible] miliardi e 230 milioni (compresi i 450 milioni previsti per l'86). Una cifra davvero grossa che si tratta ora di «far rendere» alimentando e stimolando quel flusso turistico che il vino e la cultura [illegible] vino possono attirare.

Le più antiche enoteche regionali per data di costituzione [illegible] sono nell'Albese nel cuore [illegible] zona di produzione dei nobili [illegible] e Grinzane Cavour e Barolo.

La prima (0173 - 62159, chiusa il martedì e per tutto gennaio) occupa dal 1967 il bellissimo castello che fu del conte Camillo Benso di Cavour.

Nel castello di Barolo (0173 - 56277, chiuso il giovedì) che fu della marchesa Giulia Falletti, gran madrina del nobile vino piemontese alla corte di Carlo Alberto, vi è invece ancora la biblioteca [illegible] Silvio Pellico gestì per un [illegible] tempo di ritorno dal carcere austriaco.

Il Cuneese [illegible] è arricchito più recentemente di due altre enoteche. A [illegible] nei locali ristrutturati della ex chiesa di San Donato sono [illegible] degustazione alcuni [illegible] migliori «cru» della zona (informazioni in municipio 0173 - 635135). Tutta dedicata al moscato l'enoteca regionale di Mango aperta nel castello completamente [illegible] (municipio 0141 - 89127).

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale di Costigliole (0141 - 966015, chiusa il lunedì) ospitata [illegible] grande castello che, la storia ricorda, fu a lungo abitato [illegible] [illegible] di Castiglione, ambasciatrice per i Savoia in Francia alla [illegible] [illegible] Napoleone III. Nel maniero c'è anche un museo della civiltà contadina con reperti rari di attrezzi ormai scomparsi.

L'Alessandrino ha due enoteche regionali, una per zona di produzione. Il Monferrato è rappresentato a Vignale a palazzo Callori (0142 - 923243, chiusa il martedì) dove opera una delle più attive enoteche piemontesi. Basta ricordare l'abbinamento estivo tra vino e danza classica che ha fatto di Vignale uno dei centri di maggiore richiamo del balletto internazionale.

Ad Acqui Terme, nel centro della città termale, ecco l'enoteca di palazzo Robellini (0144 - 55968) con le belle volte in mattoni. Ingresso accanto al municipio. Ci sono tutti i vini del Basso Monferrato.

Altro tempio del vino piemontese è nel Canavese a Roppolo dove ha sede l'enoteca della Serra (0161-98501, aperta il sabato e la domenica) che opera nell'area dell'Erbaluce di Caluso sulle rive del lago di Viverone.

Oltre alle Enoteche regionali, il Piemonte è ricco di decine di Botteghe del vino. La loro caratteristica comune è di raccogliere i vini della zona, controllati dalle commissioni comunali. Molte oltre alle bottiglie vendono altri prodotti tipici: miele, frutta, marmellate, formaggi.

La più antica è a Quaranti, nella Langa astigiana, che ha festeggiato proprio la scorsa settimana i dieci anni della fondazione. Un'altra molto importante è a La Morra dove partono i cinque suggestivi «sentieri del vino». Anche Neive e Canale d'Alba hanno il loro attivi centri promozionali, così come Portacomaro d'Asti (ricavata nel torrione del castello, specializzata nel Grignolino) e Moncucco [illegible] (tappa della strada [illegible] [illegible] del Malvasia).

Altre botteghe operano a Carema (tipico centro vitivinicolo della provincia di Torino ai confini con la Val d'Aosta) e Castagnole [illegible] a metà tra Langa e Monferrato.

Anche [illegible] nell'Alessandrino ha la sua saletta del vino, mentre il Barbera è il protagonista della bottega di Montegrosso d'Asti, frazione [illegible]

Altre botteghe importanti a Dogliani (patria del Dolcetto), Novello e Serralunga d'Alba (Barbera, Dolcetto e vini di Langa). A Canelli (su iniziativa di [illegible] intraprendente gruppo di vignaioli del Moscato della zona di Villanuova è [illegible] aperta [illegible] bottega che vende anche prodotti tipici e ospita mostre e concerti.

Nella Langa astigiana la comunità montana ha aperto un centro di vendita dei vini e dei prodotti locali a San Giorgio Scarampi.

Infine, a Santo Stefano Belbo, c'è la bottega del vino ospitata nella casa natale di Cesare Pavese. Una iniziativa dell'Associazione Amici del Moscato che quest'anno è stata al centro di vivaci polemiche per l'abbinamento (da qualcuno giudicato non idoneo) tra vini e poetica pavesiana. La Bottega, nonostante le polemiche, è comunque aperta il sabato e la domenica.

Sergio Miravalle

La produzione vinicola [illegible] Valle d'Aosta [illegible] piccola [illegible] [illegible] grande qualità

Quelle vigne così vicine al cielo

La coltivazione [illegible] vite in montagna tra difficoltà [illegible] sorprese - Rossi di corpo e bianchi profumati

AOSTA — Terra di vigneti abbarbicati su alte terrazze, protetti nelle notti fredde di fine estate e dell'autunno dai «volani termici» in torri di pietra, [illegible] esposti [illegible] soffio di venti secchi sul suolo arido e sassoso, la Valle d'Aosta non dispone d'una enoteca regionale che raccolga e offra i suoi vini.

Vi sono però cooperative con punti di [illegible]ita, e a queste può fare riferimento chi vuole degustare e acquistare i vini della Vallée, che si fregia ormai della denominazione d'origine controllata Valle d'Aosta (in dizione italiana e francese).

Superata Pont-Saint-Martin, la «porta» della regione, ecco Donnas: alle Caves coopératives, in via Roma 63, si può acquistare il Donnas (la vecchia denominazione [illegible] Donnaz), derivato [illegible] [illegible] Nebbiolo (qui chiamato Picotendro) con parti [illegible] Freisa, Neyret e Vien de Nus. E' il vino che per primo ottenne la doc. Affinato in botti di rovere, raggiunge anche i 13 gradi e forse più: questo gli consente anche un [illegible] vecchiaia. [illegible]o brillante-granata chiaro, profumo e sapore [illegible] ricordano leggermente il mandorlato. E' vino da arrosti e selvaggina.

Ad Arnad (si sale lungo la Valle) in frazione Pied de Ville, vi è La Kiuva, con il vino Arnad-Montjovet, a base di Nebbiolo, con parti di Neyret, Vien de Nus, Pinot. Vino di color rosso rubino, tendente al granata, adatto per arrosti, salumi, civet, formaggi. Si affina in botte uno o due anni e ha profumo di Nebbiolo. Vino caratteristico non doc è il «Rosé du mariage», da tutto pasto, ma soprattutto adatto [illegible] bocconcini per [illegible] l'appetito.

[illegible] Chambave, la Crotta di vignerons, in piazza Roncas 2, produce il Chambave rouge, derivato dal vitigno Petit Rouge con parti di Dolcetto o Gamay e Pinot nero. E' vino di color rubino intenso, da tutto pasto, ma adatto soprattutto ai salumi locali. Il Nus rouge proviene invece dal vitigno Vien de Nus, con parti di Petit rouge e/o Pinot nero, con piccole quantità di Freisa o Dolcetto e Neyret; il colore è rosso intenso con riflessi granata. Si gusta con carni, polenta, salsiccia. Raggiunge [illegible] 11 gradi e va bevuto giovane. Vino da tavola è la Goutte d'or, granata brillante, leggermente mosso, adatto per ogni piatto.

Il Muscat è vino bianco secco con sfumature aromatica tipica dell'omonimo vitigno d'origine. Giallo dorato, mosso, ma non frizzante, è servito come aperitivo o per il dessert. La Malvoisie ha come [illegible] il vitigno Pinot grigio (chiamato localmente [illegible] voisie).

Fiore all'occhiello dell'enologia locale, affinato in piccole botti, è un vino dal profumo delicato, di 16-17 gradi, di gran corpo, che accompagna il dessert e va bevuto in piccoli bicchieri.

Ad Aosta, l'Institut agricole régional, in zona La Rochère, sulla strada che [illegible] a Courmayeur, [illegible] ancora [illegible] città, ha [illegible] punto di vendita con un'ampia scelta di vini prodotti dai propri vigneti e cantine. Il Riesling e il Mueller Turghau sono bianchi introdotti in Valle, adatti come aperitivo e a portate di pesce; di bassa o media gradazione, hanno aroma intenso, sapore vellutato o leggermente aromatico. Il Gamay è vino rosso, deri[illegible] dal vitigno omonimo, portato in Valle dall'Institut. E' adatto [illegible] carni e salumi; è un vino «moderno» di gusto piacevole (soprattutto il «primeur»).

La Scuola dispone anche di altri vini («dei canonici»), che sono vere perle dell'enologia.

A Villeneuve, sulla statale [illegible] [illegible] Bianco, appena dopo Saint-Pierre, [illegible] Conproval (prodotti agricoli artigianali) ha in vendita un'ampia produzione di vini valdostani: dal Donnas, al Chambave, al Rosé du mariage, all'Enfer, al Blanc [illegible] Morgex et La Salle, tutti prodotti da cooperative.

Pochi chilometri dopo, ad Arvier, ecco la società cooperativa dell'Enfer: produce dai vigneti che s'affondano sulla sponda sinistra della Dora in pieno sole l'Enfer d'Arvier, derivato da vitigni Petit Rouge, [illegible] parti di Vien de Nus o Neyret o Dolcetto [illegible] Pinot Noir [illegible] Gamay.

Più [illegible] alto, [illegible] [illegible] Monte Bianco, ecco La [illegible], dove ha sede in via Gerbollier 4 [illegible] Cave du vin Blanc de Morgex et La Salle (la nuova cantina è in progetto) con deposito in via Monte Bianco: produce il vino bianco dei ghiacciai, il Blanc de Morgex et La Salle, secco, di nerbo viperino, derivato dal vitigno valdostano Blanc de Morgex, coltivato a oltre mille metri di quota. Di bassa o media gradazione, si gusta come aperitivo o con antipasti, pesci, fonduta, carbonada. Questo vino spumante è ottenuto con il metodo champenois della fermentazione in bottiglia: è un brut di gran classe per tipicità e profumi.

Oltre alle cooperative, vi sono in Valle negozi-enoteche e produttori privati, che hanno vini di gran pregio, alcuni non doc. Aymavilles (prossima una cantina tra Comuni) vanta ottimi viticoltori, [illegible] [illegible] Saint-Pierre, dov'è caratteristico il Torrette (doc), derivato dal vitigno Petit Rouge, con parti di Pinot nero o Gamay o Neyret o Vien de Nus o Dolcetto. Vino rosso con riflessi violetti, di 11 gradi, può affinarsi un anno (Torrette supérieur), accompagna tutti i piatti, ma è gustato in particolare con zuppe valdostane e salumi.

Piero Cerati

Scorcio delle cantine di Donnas, dove matura il famoso doc

Nella tragedia di Sant'Anna di Vinadio morirono undici [illegible]

«Corriera della morte» [illegible]

Rinuncia alla costituzione di parte civile - E' ancora aperta l'istruttoria penale

CUNEO — A meno di un anno e mezzo dalla tragica sciagura della corriera dell'Ati precipitata il [illegible] agosto [illegible] nel vallone di Sant'Anna di Vinadio, gli eredi delle undici vittime e i venitsette passeggeri rimasti feriti, alcuni gravemente, sono stati risarciti dalla compagnia di assicurazione, l'agenzia di Cuneo della società «Toro», e rinunceranno a costituirsi parte civile quando verrà celebrato in tribunale il processo contro i presunti responsabili.

La somma pagata complessivamente a chi ha perso un congiunto o ha subito lesioni, in alcuni casi con invalidità permanente, non è nota, ma allora, secondo voci [illegible], il miliardo di lire, il massimale assicurativo del contratto stipulato dall'Ati. L'azienda che gestisce le principali linee di trasporto interurbano si era comunque impegnata a suo tempo a integrare il risarcimento qualora il massimale non fosse stato sufficiente.

Il miliardo era stato messo da tempo a disposizione del tribunale nell'ipotesi — che non si è però verificata — di un mancato accordo fra le parti lese.

Spiegano gli avvocati Bruno Dalmasso, Dino Bonaudi e Mario Rava i quali hanno seguito per conto dell'Ati la difficile trattativa ora conclusa: *«E' doveroso da parte nostra sottolineare il proficuo lavoro svolto dai funzionari della Toro e la collaborazione ricevuta dai legali delle numerose parti civili. Pur essendo certi che il denaro non potrà mai sostituire gli affetti familiari, il risultato raggiunto è la prova concreta dell'impegno profuso dalla società di assicurazione e dall'azienda trasporti interurbani».*

Indubbiamente, con i tempi notoriamente lunghi della giustizia civile italiana (a Cuneo ci sono cause per risarcimento che si trascinano da oltre dodici anni), è da sottolineare la conclusione in tempi così rapidi della vicenda dei danni causati dalla più grave disgrazia stradale accaduta nel Cuneese.

Non si conoscono le cifre liquidate agli eredi delle vittime né ai feriti, ma avendo i legali ritirato la costituzione nel giudizio penale è da ritenere che il risarcimento abbia corrisposto ai gravi danni materiali arrecati dalla disgrazia. Si sa soltanto che il risarcimento più cospicuo, proporzionale del resto alle conseguenze dell'evento, l'hanno ottenuto la figlia Stefania, di quattro anni, e il marito di Annamaria Ambrogio, 28 anni, la commessa di Madonna [illegible] Grande morta nella corriera precipitata.

L'avvocato Roberto Rosso, del collegio delle parti [illegible] i colleghi Oppio, Fortina, Raviola, Parinetti, Armando, Anfossi, Musella, Botto e altri, ha dichiarato ieri pomeriggio: *«Diamo atto della positiva conclusione delle pratiche di risarcimento grazie alla reciproca collaborazione. Ora aspettiamo che la giustizia penale si pronunci sulle responsabilità».*

La corriera dell'Ati in servizio sulla linea Cuneo-santuario di Sant'Anna di Vinadio era precipitata carica di pellegrini nel viaggio di ritorno schiantandosi sul greto di un torrente del vallone. Sulle responsabilità è ancora aperta l'istruttoria presso il tribunale. Imputati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo sono l'autista Roberto Oreglia, l'amministratore delegato della società Pietro Geloso, i dipendenti del deposito di [illegible] dell'Ati Michele Quaranta, Gioacchino Piumatti e Pierandro Pioca.

Una prima perizia tecnica ha comunque già stabilito che il pullman della morte, per le sue dimensioni, non doveva viaggiare sulla strada alpina.

Gianni De Matteis

Tragico incidente: la vittima, tre anni, [illegible] rimasta sola per pochi istanti

[illegible] impastatrice nella panetteria a [illegible]

Dario Ciriaco ha messo in moto da solo la macchina - Inutile il soccorso prestato da un medico

SOMMARIVA BOSCO — Tragico incidente nel retrobottega di una panetteria del paese: un bimbo di tre anni, figlio dei titolari, è morto stritolato dalla macchina impastatrice che sfuggendo per un attimo alla sorveglianza dei genitori aveva messo in funzione per curiosità. La piccola vittima è Dario Ciriaco, secondogenito di Giulio e di Angelina Palmieri, che hanno anche una bimba di otto anni.

La coppia gestisce una panetteria al numero 97 di via Torino, la strada che si deve percorrere per attraversare l'abitato di Sommariva viaggiando sulla provinciale Bra-Torino. Il negozio dei Ciriaco si trova all'altezza di uno dei semafori, nei pressi della chiesa del pilone, tra le ultime case del centro per chi sia diretto a Carmagnola.

La panetteria è molto frequentata e sono state le esigenze del lavoro a far sì che Dario restasse solo nel laboratorio: per pochi minuti, ma sono bastati a rendere possibile la disgrazia.

Dopo, accanto alla macchina che serve a impastare acqua e farina per fare il pane, gli inquirenti hanno trovato un panchettino, che Dario, visto che i genitori si erano allontanati entrambi [illegible] mamma per servire i clienti, il papà per prendere qualcosa che gli occorreva in cortile), deve aver avvicinato al contenitore metallico.

Il bimbo è salito sullo sgabello e, siccome non ci arrivava è anche montato sui bordi del contenitore [illegible]allico e ha messo in funzione la macchina. «Un comportamento non insolito per un bimbo con l'argento vivo addosso come Dario: aveva tre anni, ma per vivacità e curiosità ne dimostrava otto», dicono i vicini, ricordando che quando i Ciriaco glielo affidavano per qualche ora la preoccupazione era di tenerlo d'occhio.

Ma a Dario la birichinata dell'impastatrice è stata fatale: appena si sono messi in movimento, gli ingranaggi hanno trascinato nel contenitore il corpo del piccolo, che è rimasto impigliato tra le ruote e i rebbi della macchina. Pur gravemente [illegible] (torace sfondato, lesioni al cuore) il bambino è rimasto cosciente per qualche minuto e alla mamma che era accorsa alle sue grida, ha detto: *«Non lo faccio più, non sgridarmi, non lo faccio più».*

Ogni soccorso è stato inutile; il dottor Giuseppe Vico, che ha lo studio a breve distanza dal negozio dei Ciriaco, non ha potuto fare altro che constatare la morte del piccolo: *«Quando il papà me l'ha portato, era già cianotico; è spirato mezzo minuto dopo».*

La notizia della disgrazia ha profondamente [illegible] i sommarivesi, sia per il modo in cui è avvenuta, sia per la giovanissima età della vittima.

Grazia Novellini

Furto in una villetta

FRABOSA SOTTANA — Tappeti, quadri e mobili antichi, per il valore complessivo di 60 milioni, sono stati rubati dalla villa di un pensionato torinese in località Lanza di Frabosa Sottana. La denuncia per il furto è stata presentata ai carabinieri dal proprietario della villetta, Alessandro Brambilla Bellocchio, 63 anni, abitante a Torino in via Sacchi 60.

Il pensionato utilizza la villetta, che acquistò alcuni anni fa alla periferia di Frabosa Sottana, saltuariamente in inverno e per due mesi in estate.

[illegible] d'identità falsificata

MONDOVI' — I carabinieri hanno fermato per «falso materiale» e «ricettazione di carta di identità» una donna di 25 anni, Ottavia Bianchi, nomade, residente a Villafranca Piemonte, frazione San Nicola 24. Fermata ad un posto di blocco la donna avrebbe esibito un documento su cui c'era la sua foto, ma con false generalità.

[illegible] oltraggio

BORGO SAN DALMAZZO — Due giovani originari di Palermo e residenti a Cuneo, Francesco Puma e Giovanni Licata, entrambi di 19 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Erano stati invitati a esibire i documenti per un normale controllo, ma hanno improvvisamente dato in escandescenze, costringendo perciò i carabinieri ad arrestarli.

(p. p. l.)

Si aggrava la polemica che vede contrapposti «civic», sindacato e amministrazione comunale

[illegible] respingono [illegible] «Illegittima la procedura [illegible] di noi»

MONDOVI' — I dieci vigili accusati di aver denigrato l'amministrazione comunale e di non essersi presentati nell'ufficio del sindaco hanno firmato un documento in cui respingono gli addebiti «infondati», accusano il sindaco di non aver mantenuto una promessa, la giunta di «aver seguito una procedura illegittima». E' un documento che contiene dichiarazioni destinate a ravvivare la polemica in cui sono coinvolti i 17 vigili urbani, i loro sindacati e l'amministrazione comunale.

Si iniziò un anno fa quando i carabinieri denunciarono il vigile Elio Biengino e l'assessore comunale Piero [illegible] per «falso in certificazione». Pochi giorni dopo il vigile Armando Raimondi si autodenunciò per presunti illeciti e coinvolse anche il comandante, tenente Renato Ferrua. Un quarto vigile, Giovanni Baudino, venne denunciato dal suo comandante, Ferrua, per aver versato con un anno di ritardo il denaro raccolto delle contravvenzioni.

Da questa [illegible] di [illegible] alla magistratura [illegible] le polemiche tra i 17 vigili in servizio a Mondovì [illegible] nell'intervento ufficiale del Silpol (Sindacato italiano lavoratori polizia locale) che, un mese fa, chiese al sindaco Luciano [illegible]dino, di «sospendere dal servizio i quattro vigili sottoposti a provvedimenti giudiziari».

Tre dei quattro vigili inquisiti, Biengino, Baudino e Raimondi, dichiararono di essere favorevoli alla sospensione «per mettere fine alle polemiche». I 17 vigili si sono divisi in tre gruppi: dieci contestano l'operato del loro comandante; alcuni lo appoggiano altri non si sono «schierati».

Le polemiche sono esplose a novembre. Il sindaco, prima di decidere se sospendere i quattro vigili, decise di aprire un'inchiesta. Il sindacato protestò con manifesti murali (*«Denunciamo l'atteggiamento dilazionistico dell'amministrazione comunale»*), dieci vigili, con una lettera, annunciarono: *«Non siamo disposti ad accettare un [illegible] e dilazionare i provvedimenti del caso»* (la sospensione [illegible] 4 vigili).

I dieci vigili dissidenti non si presentarono all'incontro convocato dal sindaco e il giorno dopo ricevettero l'invito a giustificarsi, entro dieci giorni, da due gravi accuse: «aver denigrato l'amministrazione e aver disatteso l'invito del sindaco».

I dieci «civic» hanno risposto ieri con un documento in cui si legge: [illegible] di *aver denigrato l'amministrazione è assolutamente infondato e inconsistente. Nella nostra dichiarazione non c'è la minima apparenza né intenzione di denigrare l'amministrazione. Non è vero che si sia trattato di un "invito" del sindaco a presentarsi nel suo ufficio essendosi il sindaco limitato a "pregare" i vigili di trovarsi nel suo ufficio alle 21 del 4 dicembre».* I dieci sostengono che l'incontro era fuori orario di servizio e c'era quindi la facoltà e non l'obbligo a presentarsi.

Nel documento accusano la giunta di «aver seguito una procedura illegittima» e scrivono: [illegible] *giunta non era nemmeno competente a disporre l'inchiesta».*

I dieci vigili sostengono inoltre: *«Un anno fa [illegible] mo al sindaco che il clima e l'ambiente di lavoro diventavano sempre più intollerabili. Per favorire la spontaneità delle nostre affermazioni, un anno fa il sindaco ci ha [illegible] curato che il tenente Ferrua nel giro di pochi giorni sarebbe stato sospeso e comunque allontanato dall'incarico. Tale assicurazione, nei mesi successivi, ci è stata ribadita più volte dal sindaco in incontri e riunioni».* [illegible] tale provvedimento non è mai stato preso.

Gianni Martini

Gravissimi il figlio [illegible] un messo comunale e una rappresentante

[illegible] con sei feriti a Borgo

Un altro incidente a Narzole per l'asfalto bagnato: una bambina all'ospedale

BORGO SAN DALMAZZO — [illegible] persone sono rimaste ferite — due in modo grave — in un incidente stradale avvenuto [illegible] pomeriggio sulla provinciale per Cuneo, in prossimità del ponte del Sale.

Le condizioni più preoccupanti — con la riserva di prognosi da parte dei medici dell'ospedale Santa Croce di Cuneo — sono quelle di Massimo Giordano, 20 anni, operaio, figlio di uno dei messi comunali di Borgo, [illegible] in via Cavour 118, e di Germana Pettiti, 33 anni, rappresentante, originaria di Savigliano e residente a Borgo in via Giovanni XXIII 20. Il Giordano è ricoverato nel reparto di neurochirurgia per trauma cranico, con sospetto sfondamento della base: la Pettiti è stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico [illegible] l'asportazione della milza.

Gli altri feriti, tutti residenti a Borgo San Dalmazzo: [illegible] Bisotto, 20 anni, artigiano, via [illegible] 24, ricoverato in ortopedia, con prognosi di trenta giorni; Alessandro Negro, 19 anni, [illegible] 16, [illegible] giorni; Sonia Vaccariello, 17 anni, via Ambovo 21 e [illegible] Magliano, 17 anni, via Edelweiss 3, tutte e due studentesse, medicate al pronto soccorso e poi dimesse, con prognosi di pochi giorni.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, Germana Pettiti, sulla sua «Fiat 127» [illegible] a Cervasca (dove lavora), quando si è scontrata con la «Fiat [illegible]» guidata dal Bisotto, che aveva a bordo i quattro amici. L'impatto è stato violento e per soccorrere Germana Pettiti, rimasta imprigionata nell'auto, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cuneo.

Per più di due ore la [illegible]lazione sulla provinciale è avvenuta a senso unico alternato.

(p. p. l.)

NARZOLE — Una bambina di Santa Vittoria d'Alba, Laura Previotto, [illegible] anni, via Don Orione 2, è rimasta ferita in uno scontro fra auto sulla Fondovalle Tanaro.

La ragazzina era con il fratello minore su un'utilitaria guidata [illegible] Teresa Occelli, 30 anni, che [illegible] da Cherasco a Monchiero e che, all'altezza del bivio per Narzole, ha sbandato sull'asfalto bagnato invadendo l'altra corsia mentre in senso opposto [illegible] l'auto di Rocco Casazza, 59 anni, abitante a Torino, corso Principe Eugenio 4.

Nell'urto Laura ha riportato un trauma cranico, quindi è stata ricoverata al Santa Croce di Cuneo; ma dopo poche ore le sue condizioni sono nettamente migliorate.

(p. p. l.)

A Morozzo la tradizionale fiera

Quei buoni capponi

MOROZZO — I migliori capponi dell'anno li ha allevati il fossanese Giuseppe Mina, che ha ricevuto il primo premio alla fiera che si è svolta [illegible] mattina.

Una giuria di esperti [illegible] posta dai commercianti Lo[illegible] e Tommaso Boetti, dal veterinario Walter Tomatis e dai rappresentanti dell'Opera Pia Peirone (l'ente che mette a disposizione i premi). Giovenale Bramardo e Vittorio Rossi, hanno scelto i migliori capponi in base al peso, [illegible] grandezza delle gambe, al colore delle piume e della pelle.

I capponi ruspanti più belli di quest'edizione della fiera di Morozzo sono quelli allevati [illegible] Mina della frazione [illegible] di Fossano. Gli [illegible] che hanno ottenuto i [illegible] premi sono di Morozzo: Marco Viara e Angelo Boetti. Altri premi hanno avuto Luigi Regis, Oreste Manassero e Giovenale Bedino di Castelletto Stura; Michele Bergese di Fossano; Luigi Bergerone di Pianfei; Romano Bramardo di Rifreddo Mondovì; Michele Bottero di Morozzo.

I capponi più belli sono stati venduti a 11, 12 mila lire al chilo con «punte» minime di 9 mila lire.

g. m.

In casa Grosso è nato Vittorio

La casa del nostro collega Giuseppe Grosso è stata allietata dalla nascita di Vittorio. Al piccolo, alla [illegible] Tomatis e a Beppe gli auguri più affettuosi dagli amici de «La Stampa».

A Stroppo sabato si sceglierà il successore di Costanzo Cucchietti

[illegible] Foi è il nuovo sindaco di [illegible]

Bruno Foi

DRONERO — Da due giorni Prazzo ha un nuovo sindaco, Stroppo lo eleggerà con ogni probabilità sabato prossimo. Il doppio avvicendamento nella carica più prestigiosa dei due piccoli centri [illegible] Valle Maira [illegible] dovuto a crisi all'interno dei gruppi di maggioranza: entrambi i sindaci continueranno a partecipare alla vita amministrativa in qualità di consiglieri.

A Prazzo, Bruno Foi, 46 anni, operaio dell'Enel, succede nella carica di sindaco a Giovanni Reinaudo. *«Un avvicendamento [illegible] concordato a [illegible] legislatura e che è stato soltanto anticipato nei tempi»* precisa Foi, assicurando che amministrerà *«nel segno [illegible] continuità, portando [illegible] il lavoro intrapreso da Reinaudo».* Lo hanno votato gli undici compagni di lista (compreso il sindaco dimissionario); i tre consiglieri dell'opposizione si sono astenuti.

Bruno Foi è stato eletto per la prima volta consigliere comunale di Prazzo nella legislatura '70-'75; poi, dopo una pausa di cinque anni, si è ripresentato alle amministrative dell'80 ed è stato confermato [illegible] primavera '85.

A Stroppo il [illegible] di [illegible] Cucchietti, 44 anni, direttore didattico alle scuole elementari di Busca, dove [illegible] non è ancora [illegible] scelto: il consiglio si riunirà per decidere sabato prossimo. Il maggior [illegible] comunque, è il vice-sindaco, Girolamo Lenardelli, pensionato, ex segretario comunale.

Le dimissioni di Costanzo Cucchietti [illegible] dovute a «motivi personali». Dice il [illegible] *«Quando, un anno e [illegible] fa, avevo accettato la riconferma, [illegible] precisato l'intenzione di [illegible] l'incarico prima della [illegible] legislatura per l'impossibilità di conciliare gli impegni amministrativi con quelli di lavoro».*

p. p. l.

La 17ª Usl ha adeguato [illegible] strutture [illegible] antincendio

[illegible] ospedali [illegible] alla [illegible] ma è in [illegible] il «problema [illegible]»

Torna il pericolo della chiusura a rotazione, già adottata l'estate [illegible] per consentire al personale [illegible] smaltire i periodi di vacanza arretrati - Il sindacato denuncia disorganizzazione [illegible]

RAPALLO — Terminati i lavori all'interno degli ospedali della 17ª Usl — necessari per adeguarne le strutture [illegible] norme antincendio previste dalla Cee — la situazione ospedaliera sta ritornando lentamente [illegible] normalità.

I nosocomi di Recco, Camogli e Santa Margherita hanno riaperto i battenti dopo i lavori [illegible] ripristino nelle sale operatorie, e quello [illegible] Rapallo [illegible] per essere [illegible].

Insomma, dopo un'estate di fuoco, caratterizzata dalle chiusure alternate degli ospedali del Levante e dai conseguenti spostamenti di malati e feriti, ogni disagio per i pazienti dovrebbe dirsi concluso.

Eppure all'orizzonte c'è un nuovo pericolo: quello delle ferie del personale. Un pericolo che [illegible] tutt'altro che [illegible] in verità. Chi ha [illegible]guito da vicino [illegible] vicende della [illegible] nel Tigullio [illegible]cidentale, ricorderà certamente quanto [illegible]

Per consentire al personale paramedico [illegible] esaurire [illegible] ferie pregresse, [illegible] chiusure [illegible] rotazione [illegible] settori ospedalieri. Avendo [illegible] personale paramedico accumula[illegible] periodi lunghissimi di ferie (una cinquantina [illegible] giorni), [illegible] era creata [illegible] situazione di emergenza quando [illegible] richieste di [illegible] state concentrate in uno stesso periodo.

Quest'anno potrebbe ripresentarsi la [illegible] storia. [illegible] di fonte sindacale denunciano infatti il perdurare di questa disorganizzazione nel [illegible] amministrativo [illegible] te lo spettro delle chiusure [illegible] rotazione per smaltire le ferie spettanti [illegible] corpo infermieristico. Una volta tanto, però, si è cercato di correre ai ripari prima che [illegible] termini consentiti dalla legge.

La Cisl sanità, infatti, in rappresentanza del personale paramedico, ha [illegible] al Comitato di gestione dell'Usl 17ª [illegible] — che dovrebbe aver luogo prima della fine dell'anno — per discu[illegible] il problema delle ferie.

In quell'occasione, informa il sindacato, verranno fatte proposte perché non si verifichi più la [illegible] di interi reparti, [illegible] in passato [illegible]. Anche perché i presupposti af[illegible] questa incresciosa situazione non dovesse ripetersi, più ci sono.

E' bene ricordare, infatti, che gli ospedali dell'Usl 17 — quelli di Recco, Camogli, Santa Margherita e Rapallo — hanno dovuto osservare [illegible] periodo di chiusura for[illegible] per adeguare le [illegible] operatorie alle [illegible] antincendio. Sarebbe stato logico che, approfittando di questa circostanza, [illegible] concesse le ferie [illegible] personale paramedico. Così [illegible] stato annunciato dalla dirigenza dell'Unità sanitaria locale «Portofino». Invece, a quanto afferma la Cisl [illegible] questo non è avvenuto, ragion per cui il problema delle ferie è destinato a slittare ancora.

Finora, però, niente di drammatico: le ferie relative all'anno 1986 sono infatti valide [illegible] giugno dell'anno prossimo. [illegible] che, [illegible] il personale paramedico dovesse decidere di andare in ferie nello stesso periodo, i disagi per il servizio ospedaliero [illegible] inevitabili.

Eppure [illegible] può certo parlare [illegible] carenza di personale, l'unica ragione che potrebbe giustificare l'indugio, da parte dell'Usl, a concedere le ferie. Dove c'era qualche vuoto nell'organico, [illegible] stato completato [illegible] del reparto igiene o medicina [illegible] lavoro, dei quali [illegible] è parlato nel [illegible] dell'ultima assemblea dell'Usl).

[illegible] situazione del corpo paramedico è la seguente: per far fronte a 363 posti letto — quanti sono quelli dell'Usl 17ª, suddivisi in [illegible] reparti disposti su quattro ospedali — l'ente sanitario locale dispone di 163 infermieri. Una cifra [illegible] tutto rispetto, che [illegible] dovrebbe far temere il pericolo dell'insufficienza di personale e di turnazione. Eppure in passato si è dovuto ricorrere a questa soluzione. Quest'anno se ne parla in anticipo, [illegible] la speranza che [illegible] n'ombre [illegible] sul servizio ospedaliero [illegible] Levante.

Raffaella Quaquaro

[illegible] il processo Miozzi

GENOVA — Riprende stamane in Corte d'assise il processo contro Mario Miozzi, 38 anni, imputato di avere sequestrato e [illegible] lo studente ventenne Roberto Trebino, di Uscio. Del delitto, compiuto il 1° giugno dello scorso anno, Miozzi ha fornito molte versioni: l'ultima, la settimana scorsa in aula (il processo è cominciato il 1 dicembre scorso) chiama in causa una fantomatica banda che lo avrebbe costretto al rapimento. *(g. c.)*

I negozi aperti hanno attirato molta gente in centro

[illegible] prenatalizia a Chiavari il [illegible]

Parcheggi [illegible] doppia [illegible] in corso Garibaldi e corso Dante - Le proposte del consigliere delegato [illegible] Viabilità, Vallebella - Segnaletica per i posteggi

CHIAVARI — Domenica 14 dicembre, ore 16. La prima, vera domenica dal sapore «natalizio», con supermercati e negozi aperti, la concomitanza con il mercatino del piccolo antiquariato in carruggio dritto.

Si aggiungano la pioggia e l'aria frizzante, che a molti hanno fatto preferire ai classici quattro passi il ricorso all'auto, e si ottiene un quadro abbastanza fedele del caotico pomeriggio chiavarese.

Un centro storico letteralmente intasato di auto, con parcheggi in doppia fila in corso Garibaldi e corso Dante, mentre a pochi metri di distanza il parcheggio dell'ospedale e lo stesso lungomare apparivano, se non deserti, certo ben lontani dal «tutto esaurito».

Una situazione destinata, secondo il consigliere delegato alla [illegible] Giacomo Vallebella, ad aggravarsi fin dai prossimi giorni se chiavaresi e «foresti» non impareranno a usare la testa e le gambe prima delle ruote delle loro auto.

Ieri mattina, in Comune, si è discusso della situazione traffico cercando di fare il punto della situazione.

In mancanza di soluzioni «magiche», quali potrebbero essere l'apertura, da un giorno all'altro, di nuovi posteggi nel centro, si cercherà di sfruttare al meglio l'esistente, confidando nel buon senso dei cittadini.

Dice Vallebella: *«Cercheremo innanzitutto di coprire una lacuna più volte segnalataci, la mancanza di una segnaletica per i parcheggi esistenti. Nuovi cartelli, tra provvisori e definitivi, appariranno quindi nei prossimi giorni agli ingressi del centro storico, [illegible] svincolo autostradale e in altri punti strategici, per segnalare i due parcheggi della colmata [illegible] posti auto più altri 100 nella zona dei campi da pallone, ingresso da via Colombo), quello di piazza (230 auto), l'area ospedale (90 posti auto), quelli della piccola velocità vicino alla stazione [illegible] posteggi [illegible]. In tutto quasi [illegible] posti auto [illegible] normalmente gli stessi chiava[illegible] snobbano, almeno fino a quando non si rendono conto che, [illegible] centro, un posto proprio non c'è».*

Molte delle [illegible] indicate hanno comunque qualche difetto: o sono troppo distanti dal centro storico, o sono male illuminate.

Aggiunge Vallebella: *«Per [illegible] distanza non [illegible] d'accordo: grazie ai sottopassaggi, dal lungomare al carruggio dritto ci saranno cinquecento metri, una normale passeggiata. Ancora meno dalla piccola velocità mentre l'ospedale [illegible] è nel centro storico. E' vero che quest'ultima zona è poco illuminata. Qui il problema [illegible] è [illegible] volontà del Comune, [illegible] tecnico: finché non sarà modificata la potenza della cabina elettrica, nella [illegible] circonvallazione non potranno essere installati altri lampioni. C'è, a dire il vero, una zona poco servita in fatto di nuovi posteggi: quella [illegible] della città, con corso Dante e via Trieste. Ma in questi punti [illegible] individuate due aree [illegible] Brizolara e corso Dante-via Maggenta), dove esistono spiazzi capaci in tutto [illegible] circa [illegible] posti auto. Se si troverà l'ac[illegible] bonario con i proprietari, qui potrebbero essere ricavati due nuovi polmoni per il traffico chiavarese».*

Novecento, mille posti [illegible] nuovi, quelli disponibili a tutt'oggi, con i quali far fronte a un volume di traffico, nel centro, che è stato calcolato non inferiore alle [illegible] giornaliere. Non ci vorranno interventi [illegible] radicali, per evitare la paralisi che ormai è prevedibile?

Risponde Vallebella: *«Certo, [illegible] più [illegible] tanto come amministrazione non si può fare. Se escludiamo le due [illegible] citate, e quella [illegible] Tirrenia Gas dove le trattative [illegible] corso, e che [illegible] dovrà essere una soluzione [illegible] verde pubblico-parcheggio, non c'è molta altra scelta. Piuttosto tocca [illegible] privati, se [illegible] sono, dimostrare [illegible] e intraprendenza [illegible] parla molto [illegible] questi giorni del progetto [illegible] intervento nell'area delle [illegible] a un passo dal centro: se dovesse mai [illegible] porto [illegible] un'ottima occasione [illegible] ricavarne un certo numero di posti auto pubblici».*

Marco Raffa

Così Santa Margherita si prepara al Natale

L'[illegible] delle [illegible] è [illegible]

[illegible] MARGHERITA — Rispetto alle località vicine, l'atmosfera natalizia ha tardato un poco ad arrivare a Santa Margherita. Mentre a Rapallo già comparivano le prime [illegible] natalizie nei negozi, i primi alberelli lungo le [illegible] cittadine, a Santa Margherita il clima era quello normale.

A partire da sabato scorso, però, la città ha cambiato aspetto: riflettori che illuminano a giorno le vie del centro e la passeggiata a mare, un gigantesco abete all'ingresso della città, e tanti piccoli alberelli disseminati un po' ovunque, dalla spiaggia di Ghiaia al quartiere di Corte.

Il Natale è esploso in tutto il suo splendore grazie ad una serie di iniziative promosse dall'amministrazione comunale e dai privati.

Gran parte dei preparativi, infatti, è da attribuire alla buona volontà di commercianti e albergatori, che hanno dato sfogo alla fantasia allestendo [illegible] po' ovunque piccoli presepi, romantici p[illegible] curiose composizioni floreali.

[illegible] nale, in compenso, ha stimolato e coordinato queste iniziative, lanciando una serie [illegible] dovrebbero trasformare il Natale in una vera e propria festa per gli occhi.

[illegible] luminarie, degli abeti e [illegible] luci — a cielo o a festoni — che deco[illegible] le vie più frequentate dal pubblico. Ma l'amministrazione ha proposto quest'anno [illegible] altre iniziative.

La più importante è il concorso fra i negozianti e gli artigiani per la realizzazione della vetrina più bella e più originale a tema natalizio. Organizzata dal [illegible] collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, la manifestazione ha immediatamente ottenuto l'adesione dell'Ascom, della Confe[illegible] delle [illegible] artigiane Cgia e [illegible].

Per l'occasione [illegible] istituiti due premi speciali: uno [illegible] i generi alimentari e l'altro per i generi vari. A contribuire [illegible] della [illegible] la Provincia di Genova, che quest'anno ha messo a dispo[illegible] locali alcuni alberelli [illegible] ti o, per meglio dire, piramidi in plexiglas recanti all'interno un piccolo albero stilizzato in chiave moderna.

Le decorazioni saranno installate nei giardini sul lungomare, sia a Santa Margherita sia a Rapallo. Per quanto riguarda le manifestazioni previste durante il periodo natalizio, Santa Margherita ha elaborato alcune proposte: la prima in ordine di tempo è il concerto della banda cittadina «Cristoforo Colombo», previsto per la serata della vigilia all'auditorium delle scuole medie (ore [illegible]).

Il giorno 27, poi, lo [illegible] ospiterà [illegible] spettacolo di danza moderna [illegible] del gruppo «Boys & Girls Portofino», una squadra di ballo composta da ragazzini dai [illegible] ai 17 anni, tutti rigorosamente portofinesi, che si sono esibiti con successo nei teatri liguri.

Termina qui la [illegible]mazione ufficiale, lasciando però il debito spazio per ulteriori manifestazioni, dovute sia all'iniziativa [illegible] che a quella privata.

Si parla, ad esempio, di feste e veglioni organizzati dai [illegible] gruppi.

Ritornando all'aspetto [illegible] mondano e più strettamente natalizio [illegible] feste, c'è da segnalare il fervore che accompagna la preparazione dei presepi in tutte le parrocchie cittadine.

Fare un ordine di importanza o una scala del loro valore artistico, è impossibile. Tuttavia vale la pena di segnalare quello che [illegible] mente, viene [illegible] nel convento dei frati cappuccini per i suoi effetti luminosi e sonori. **r. q.**

In libertà il contadino accusato del delitto di Mezzanego

[illegible] in «pista [illegible]»

In carcere per detenzione [illegible] armi, [illegible] ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria per omicidio

[illegible] — [illegible] la scarcerazione [illegible] «Ghilin» Gandolfo, il contadino di 60 anni che era stato arrestato il 20 novembre scorso, all'indomani dell'omicidio di un compaesano, Franco Eugenio Cilerio, 46 anni, sembra «sgonfiarsi» una delle «piste» che erano state seguite dagli inquirenti e che, subito dopo il fatto, sembrava quella più promettente.

Gandolfo, arrestato per detenzione di armi (in una casetta in costruzione di sua proprietà, a poche decine di metri dal luogo del delitto, era stata trovata una doppietta calibro 12), aveva ricevuto due giorni più tardi una comunicazione giudiziaria per omicidio volontario.

Il che, ovviamente, stava a significare non che Gandolfo fosse sospettato di essere il colpevole, ma che a suo carico era stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura per quel [illegible]

Franco Eugenio Cilerio

Nel frattempo, esaurite le indagini sul posto del delitto (la strada comunale Prati di Mezzanego-Borgonovo, a due chilometri da Prati), la parola era passata ai periti: innanzitutto il perito balistico, l'esperto [illegible] dell'attivazione neutronica (il moderno «guanto di paraffina»); poi era stato chiesto l'intervento di un perito chimico dell'Università di Genova.

Per la scarcerazione di Gandolfo non è stata necessaria, spiega l'avvocato Orazio Petroli, una formale richiesta di libertà provvisoria. Dice infatti il legale, che ha assistito Giulio Gandolfo: *«Non bisogna dimenticare che, formalmente, Gandolfo era in carcere dal 20 novembre solo per la [illegible] del fucile. A distanza di quasi un mese la carcerazione per questo reato non era più giustificabile e difatti il sostituto procuratore Gebbia ha deciso di rimetterlo in libertà il mio cliente».*

Una decisione che, sempre secondo l'avvocato difensore del Gandolfo, si presta anche ad altre considerazioni: *«Nel tempo che se le indagini fin qui condotte fossero state contrarie alla posizione di Giulio Gandolfo, evidentemente [illegible] magistrato avrebbe adottato altri provvedimenti, [illegible] limite anche spiccando un mandato [illegible] cattura per [illegible] reato [illegible] omicidio. La decisione di concedere la libertà provvisoria fa invece pensare che l'andamento delle indagini e delle perizie ordinate dalla procura siano favorevoli a Gandolfo».*

Un'ipotesi che potrebbe [illegible] dal fatto che, proprio nei giorni scorsi, il magistrato chiavarese [illegible] ricevuto [illegible] perito balistico Luciano Cavenago una prima, ufficiosa relazione sull'[illegible] della perizia.

[illegible] comunque il tutelato dal segreto istruttorio.

Salvo nuove e clamorose rivelazioni, dunque, il «giallo» di Mezzanego torna ad essere un mistero.

Infatti, anche se le indagini continuano in ogni senso, con il ritorno di «Ghilin» in paese la «pista-Gandolfo» sembra aver perso molta della sua credibilità. **m. r.**

Un sedicenne al cantiere Motomar

[illegible] Illeso a Lavagna

LAVAGNA — Un ragazzo di sedici anni, Gabriele Andreoni, abitante a Lavagna in corso Genova 293, da un anno apprendista nel cantiere navale Motomar di Lavagna, è precipitato ieri verso le [illegible] da un'impalcatura alta [illegible] decina di [illegible] soccorso, il ragazzo è [illegible] trasportato all'ospedale. Uniche conseguenze per il drammatico volo, tanta paura, diverse contusioni e la frattura di un polso.

I sanitari del pronto soccorso non credevano alle loro orecchie quando il ragazzo, ancora sotto choc, ma [illegible]stanzialmente [illegible], ha spiegato loro la dinamica dell'incidente.

Andreoni stava lavorando su una delle impalcature rizzate all'interno della Motomar per alcuni lavori di manutenzione del capannone quando è precipitato. Nonostante il volo — il ragazzo ha parlato appunto di oltre dieci metri — la caduta è stata miracolosamente attutita, e le conseguenze si sono limitate alla frattura del polso destro e a numerose contusioni in tutto il corpo.

Per sicurezza, [illegible], Gabriele Andreoni è stato sottoposto a una serie di esami radiografici alla testa e [illegible] spina dorsale. Dopo l'ingessatura, nel tardo pomeriggio, è stato ricoverato in osservazione nel reparto [illegible]pedia dell'ospedale lavagnese. **m. r.**

Per Lavagna incontro [illegible] il Comune e la Cala dei Genovesi

[illegible] per il porto [illegible] sull'«arbitrato»

LAVAGNA — E' [illegible] poco più di un'ora la prima riunione del collegio arbitrale che dovrà decidere le sorti del rapporto tra il Comune di Lavagna e la Cala dei Genovesi, società costruttrice del porto turistico lavagnese.

L'incontro si è svolto a Genova, nella sede provvisoria del collegio presso lo studio del professor Giuseppe Pericu, «arbitro» designato dalla Cala dei Genovesi. Il Comune di Lavagna, per parte sua, aveva designato l'avvocato Osvaldo Simonella mentre il collegio era presieduto da Guido Gomez de Ayala, presidente del Tar Liguria.

Alla riunione hanno partecipato anche il sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello, e il presidente della «Cala», Gianni Potenza.

Come si ricorderà, il ricorso all'arbitrato, previsto dalla convenzione tra Comune e Cala, [illegible] stato richiesto [illegible] quest'ultima per risolvere [illegible] controversia nata all'inizio [illegible] dell'estate.

In ballo un miliardo di lire (la cifra che secondo il Comune la Cala dei Genovesi deve ancora pagare quale contropartita delle «opere a terra» in costruzione nel porto) ed altri due in opere da realizzare per la viabilità di collegamento tra la città e il porto.

Scopo della prima riunione era stabilire quale raggio d'azione dovrà avere l'arbitrato, se investire cioè tutto il complesso di rapporti tra il privato e l'ente pubblico (impostazione che sembra prevalente tra i componenti il collegio) o se invece la decisione dovrà riguardare il solo aspetto finanziario, cioè l'entità delle contropartite ancora da versare.

Quest'ultima impostazione sembra quella preferita dal Comune e dalla stessa Cala dei Genovesi, anche se le parti, come spiega il sindaco Mondello, «hanno un mese circa per pensarci e decidere». Il prossimo incontro dell'arbitrato è previsto per il 30 gennaio.

In attesa di una decisione, comunque, tutto è fermo per quanto riguarda la parte pubblica, e cioè il miliardo in contanti e due in opere stradali.

Nella parte privata, invece (le «opere a terra»), i lavori continuano per la costruzione di box auto, uffici, magazzini [illegible] a completamento delle strutture a mare che sono state completate [illegible] da diversi anni e che, con gli ampliamenti [illegible] previsti, potranno ospitare circa 1400 imbarcazioni. **m. r.**

L'iniziativa, partita da Genova, [illegible] Tigullio

[illegible] «Dimensione Cielo» [illegible] l'ebrezza [illegible] volo

GENOVA — L'iniziativa è partita da Genova, con gli studenti del liceo parificato Avanzini come «cavie». [illegible] già dai primi giorni del 1987, assicurano all'Aeroclub di Genova, anche gli studenti delle scuole superiori del Tigullio potranno provare l'ebbrezza del volo.

L'operazione «Dimensione Cielo» è nata qualche settimana fa nel quadro del programma di rilancio dell'Aeroclub di Genova, uno dei meglio attrezzati del Nord Italia.

«Vuol essere un modo — spiega il prof. Francesco Ancona, vicepreside dell'Avanzini e consigliere dell'Aeroclub — un modo per familiarizzare i ragazzi col [illegible]tico, per suscitare [illegible] interesse che moltissimi, a questa età, non hanno [illegible] potuto coltivare».

Abbiamo passato una giornata con i ragazzi dell'«Avanzini», con i loro docenti (più emozionata dei ragazzi la prof. Luciana Mancini, insegnante d'inglese), con gli istruttori di volo che, a gruppi di tre, hanno portato gli studenti a «toccare il cielo con un dito». Molti tra i ragazzi avevano già volato su aerei di linea, ma nessuno era mai stato su un velivolo da turismo.

«E' stata una cosa bellissima, travolgente, completamente diversa», hanno commentato due allievi, Mauro Repetto, 17 anni, quarta ragioneria, e Stefano Bertola, 16 anni, seconda ragioneria, quando il loro velivolo, uno dei tre Siai Marchetti 205 dell'Aeroclub, [illegible]

Pilotato [illegible] comandante Rinaldo «Pierino» Bustichi, 60 anni, 28 di brevetto (moltissimi come pilota Alitalia) e ben diecimila ore di volo, l'S 205R, dopo aver rullato sulla pista del «Colombo», un immenso rettangolo verde «strappato» al mare, aveva subito puntato verso la città e la sua corona di monti. Una sensazione strana, volteggiare tra le cime dei monti dove, sul finire del Seicento, furono costruiti i famosi forti di Genova (il Richelieu, e il Diamante, tanto per citare i più noti), sfiorare quasi con [illegible] quelle antiche mura di pietra, e poi ritornare alla Genova di vetro e cemento del «Cristoforo Colombo».

Poi, negli hangar dell'Aeroclub, la visita ai [illegible] della scuola (un bimotore Piper «Comanche», tre S 205/R, [illegible] P64 Partenavia e un Aviamilano 19) e a quelli di proprietà dei soci e, infine, il simulatore di volo, fiore all'occhiello [illegible] scuola. **m. r.**

[illegible] Svaligiata la [illegible] il [illegible]

CASARZA LIGURE — Furto da 20 milioni nella [illegible] del pittore [illegible] Gio[illegible] Bertini, 64 anni. L'abitazione dell'artista si trova lungo la strada che da Casarza porta a Bargone. L'alloggio è abitato solo pochi mesi all'anno; l'altro giorno alcuni abitanti [illegible] posto hanno visto [illegible] chiusa la porta, blindata, dell'appartamento, ed hanno avvisato il [illegible] a Milano. La moglie di Bertini, Lucia Monasi, si è precipitata a Casarza. Dall'alloggio sono sparite argenterie, suppellettili e alcune antiche specchiere per [illegible] valore [illegible] 20 milioni di [illegible]. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri. *(m. r.)*

[illegible] Insegue i ladri tra la folla

CHIAVARI — Singolare inseguimento, sabato sera a Chiavari, tra la folla impegnata negli acquisti natalizi. Due sconosciuti, che erano entrati in un appartamento di viale Tappani di proprietà di Luciana Brugo, sono stati sorpresi dalla padrona di casa e sono fuggiti (dopo essersi impadroniti di una cinepresa e di alcuni monili d'oro) dalla finestra approfittando delle impalcature per il restauro della facciata. La donna si è messa a gridare ed ha messo in allarme il cugino, Massimo Repetto, che abita poco distante. *(m. r.)*

[illegible] S'incendia un locomotore

ZOAGLI — Il locomotore di un treno merci si è incendiato domenica pomeriggio mentre transitava all'interno della galleria delle Grazie, fra Zoagli e Chiavari. A domare le fiamme sono stati i vigili del fuoco di Chiavari e Rapallo. Sul luogo dell'incendio sono inoltre [illegible] numerose ambulanze. [illegible] fortunatamente, [illegible]no è rimasto ferito. L'incidente ha causato [illegible] consistente rallentamento nel traffico ferroviario, avendo bloccato la linea per circa quattro ore, dalle 15,30 alle 19,30. *(r. q.)*

[illegible] Assolto l'ex segretario

GENOVA — L'ex segretario comunale di Campo Ligure, Franco Novelli, 50 anni, è [illegible] prosciolto [illegible] del tribunale di Genova dall'accusa di tentativo di truffa nei confronti della Provincia di Genova perché il fatto non costituisce reato. Novelli, attualmente [illegible] dipendente [illegible] Domodossola, nel [illegible] aveva chiesto [illegible] Provincia un contributo di un milione per la recinzione di un proprio terreno situato a Campo Ligure e destinato al pascolo. Secondo l'accusa sul terreno, risultato di misura inferiore a quella dichiarata, non si svolgevano attività di allevamento di ovini, bovini o equini.

[illegible] davanti al Municipio

LAVAGNA — Sgradita sorpresa per gli automobilisti abituati a parcheggiare attorno all'aiuola di piazza della Libertà, davanti al Municipio di Lavagna. Da alcuni giorni i vigili, che da tempo tolleravano il posteggio in quel punto, specie nelle ore di punta, hanno ripreso a fare multe a chi posteggia fuori dagli spazi consentiti. Lavagna ha così perso, proprio nel periodo di maggior necessità, una trentina di posti auto che vanno a sommarsi a quelli «persi» per via del Luna Park installatosi nella vicina piazza Milano. *(m. r.)*

Tre iniziative culturali nel Tigullio

La storia di Chiavari sindaco dopo sindaco

CHIAVARI — Tre iniziative culturali alla ribalta del Tigullio, per dimostrare come la zona offra [illegible] punto di vista storico e culturale, non pochi spunti.

La storia vista attraverso i sindaci. «Chiavari, [illegible] piccola città. [illegible] Tappani a [illegible] (170 pagine, [illegible] Bagno Chiavari, lire diciottomila): è l'ultima fatica di Federico [illegible] e [illegible] Bertelloni. Giornalista del «Secolo XIX» il primo, [illegible] chiavarese e direttore [illegible] «Il Golfo» il secondo, entrambi profondi [illegible]noscitori della storia e della tradizione della loro [illegible] hanno saputo [illegible] per questo volume [illegible] «piccola storia» [illegible] inconsueta [illegible] cinquant'anni di vita chiavarese attraverso le vicende e le opere dei primi cittadini chiavaresi. Dal podestà Francesco Tappani, nominato il 13 [illegible] del '33 e rimasto in carica dieci anni al sindaco Luigi Gatti, eletto il 23 dicembre del '80 e rimasto in carica ininterrottamente fino all'83. Bertelloni e Canale vedono in questo libro la storia in due ottiche diverse, quella della pubblica amministrazione, con le opere, le realizzazioni grandi e piccole: e le vicende di cronaca che hanno caratterizzato, appassionato o sconvolto, questi cinquant'anni di vita cittadina.

Il folclore a 33 giri — L'iniziativa della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di raccogliere, in un album discografico, suoni, canti e testimonianze della «Tradizione popolare del Levante ligure», accresce il già ricco patrimonio documentaristico sulla cultura popolare del Tigullio, che mancava finora di una testimonianza «dal vivo».

Le strade a fascicoli. La «Mondani editore» di Genova pubblica a partire da questa settimana, a fascicoli, un'opera di Maurizio Lamponi: «Le strade di Chiavari» (14 fascicoli di 12 pagine, 3000 lire ciascuno). **m. r.**

[illegible] - Una rete inutile [illegible] quattro pareggi, [illegible] c'è chi guarda al futuro [illegible] più ottimismo

[illegible] la festa all'Albenga [illegible]

Un infortunio all'arbitro ha bloccato lo sprint della squadra di Tonelli [illegible] la Biellese - Lo stupendo gol [illegible] Belvedere

ALBENGA — In vantaggio contro [illegible] Biellese dopo appena nove minuti, con un gol da antologia [illegible] a [illegible] da Belvedere, a conclusione di una veloce [illegible] do-Bottero: il [illegible] benga [illegible] realtà, ma è durato poco. L'infortunio all'arbitro, signor Bianchini di Lucca [illegible] al tendine [illegible] Achille della gamba destra), ha rovinato la festa. La [illegible] è stata [illegible] 13'. Tutto da rifare, dunque, con la consapevolezza, tra l'altro, che la prossima volta (domenica 28 dicembre, con inizio alle [illegible] Alfano e compagni non [illegible] tranno [illegible] sfruttare l'effetto-sorpresa.

Tonelli [illegible] sapeva [illegible]: *«Si vede che è proprio un'annata storta. [illegible] passati meritatamente in vantaggio [illegible] una rete da manuale. Una manovra veloce simile a quella che a Savona si era conclusa [illegible] rigore su Alfano»*. Ha aggiunto: *«Un bellissimo gol, che però non è nato [illegible]: velocità e frequenti aperture sulle fasce laterali sono infatti due caratteristiche dei nostri schemi offensivi. La Biellese sarebbe stata costretta a scoprirsi e potevamo colpirla ancora in contropiede»*.

Poi, per sbollire la rabbia, Tonelli è [illegible] in campo, sotto una [illegible] sottile, [illegible] dirigere una partitella di alle-[illegible]

Ermanno Vigliazzo, da bianconero: *«Che dire? Anche stavolta, sul piano del gioco, abbiamo dimostrato di non [illegible] sere inferiori a nessuno. Purtroppo è finita così, si vede proprio che è un periodo sfortunato. L'importante, però, è che anche stavolta la squadra ha convinto»*.

Esprimere giudizi dopo soli 13' sarebbe illogico, ma va detto che fino al fischio di chiusura, in campo si era am-[illegible] soprattutto l'Albenga. Tonelli [illegible] la [illegible] glia [illegible] Di Napoli (infortunatosi in allenamento in uno scontro con Bottero) a Villa e tutto il centrocampo si stava muovendo molto bene. Ottimo, in particolare, l'avvio di Rolando, sia in fase [illegible] interdizione che di suggerimento ci aveva provato anche Galeotti, con una girata di testa, di poco a lato.

Cantore, centesima partita

Prima del gol di Belvedere per le punte. L'Albenga appariva molto concentrata e decisa, a tutti i costi, a cen-[illegible] una vittoria di prestigio.

Ora i bianconeri si preparano alla trasferta sul campo del Nizza Millefonti e poi, saltando la sosta natalizia, torneranno al «Riva» per l'incontro-bis con la Biellese.

Ancona ha ancora la mano sinistra bloccata [illegible] una fasciatura rigida (doppia infrazione al metacarpo): il portiere si era infortunato con la Saviglianese, ma per due settimane (Vassallo all'[illegible] squalificato) [illegible] stretto i denti e così i tempi di un completo recupero si sono allungati.

Domenica, pochi istanti prima del fischio d'inizio, il presidente bianconero, Nicoletta Mantica, ha premiato Marino Cantore (giocatore a tutto campo, uno degli elementi [illegible] rendimento più costante), per la centesima partita [illegible] casacca dell'Albenga.

Maurizio Fico

Savona, a Pinerolo [illegible] raggiunto

I biancoblù continuano a sperare - [illegible] fra Sacco e gli ultras - Bellagamba è una sicurezza

SAVONA — *Missione compiuta. Il Savona è tornato da Pinerolo con uno 0-0 che, se non fa proprio compiere un grosso passo avanti in classifica, per lo meno risulta punteggio preziosissimo, in una partita che lo stesso tecnico Dino Binacchi non aveva esitato a definire vitale per il futuro dei biancoblù. «Perdere a Pinerolo vuol dire chiudere ogni discorso di C2», aveva ammesso.*

E il Savona, sul terreno piemontese, ha giocato la sua gagliarda partita. «Una gara equilibrata, dove si poteva vincere come perdere», dice il segretario del Savona, Gaetano Chiarenza. Ieri, Binacchi e Quartaroli erano fuori Savona, come quasi ogni lunedì.

Il tecnico biancoblù era però piuttosto soddisfatto nel dopo partita. Ha affermato: «[illegible]mo riusciti ad offrire una prova attenta e concentrata, sul terreno di una squadra che, non dimentichiamolo, resta tra le primissime potenze del girone. Era obbligatorio uscire imbattuti dal Comunale di Villar Perosa, e non posso che esserne contento».

Della guardinga prestazione del Savona è stato vittima [illegible] Pinerolo nervoso e scarsamente concludente, che ha colpito un palo nel primo tempo, ma ha al contempo rischiato grosso sulle punizioni di Carlisano. E' stato molto bravo l'ex portiere della Cairese, Bernini, in un paio di occasioni, così come va sottolineata la prestazione del numero uno savonese, Bellagamba.

L'ultimo arrivato alla corte di Binacchi ha sfoderato due parate decisive su Negri e Berruti nella ripresa, confermando che il Savona ha trovato in lui l'uomo ideale per dormire sonni tranquilli tra i pali. «E adesso cerchiamo di chiudere il girone d'andata, facendo il pieno contro Acqui in casa e Aosta fuori», commenta ancora Chiarenza.

Effettivamente, gli [illegible] due impegni della prima parte di stagione appaiono abbordabili. Non solo: nel girone di ritorno il Savona potrà contare sulla possibilità di ospitare al Bacigalupo un po' tutte le «grandi»: Saviglianese, Biellese, Pinerolo e Cairese.

Domenica, alla fine della partita col Pinerolo, c'è stata un po' di maretta, con protagonisti gli ultras del Savona. Oggetto della loro contestazione, il tecnico dei piemontesi, Giovanni Sacco, lo scorso anno sfortunato protagonista alla guida del Savona. Pare che il gruppo biancoblù e il mister pinerolese non si siano scambiati certo complimenti.

A contribuire a innervosire il clima è stata anche la contestazione del pubblico torinese allo stesso tecnico e al presidente Candeliero. Tifosi e squadra, si sa, sono ancora legatissimi all'ex allenatore Miro Zunino, che fino a un mese fa pilotava piuttosto brillantemente i blu. Sacco, insomma, non riesce ad entrare nel cuore dei tifosi locali e il presidente Candeliero, responsabile dell'esonero di Zunino, è ora nel mirino della critica.

r. bg.

E' la voglia di [illegible] a «bloccare» il [illegible]

Scompensi tattici [illegible] rossoblù, [illegible] disperata ricerca [illegible] punti - Qualcuno manca [illegible] d'esperienza

VADO L. — Il gol di Monte in zona Cesarini ha tolto il Vado dall'incubo di una sconfitta interna, doppiamente pericolosa perché capace di rilanciare sorprendentemente un diretto avversario nella lotta per la sopravvivenza. L'aver rimediato in qualche modo alla giornata balorda non deve, comunque, far perdere di vista i problemi che la squadra incontra, specie quando gioca al Chittolina.

La gran voglia di festeggiare, finalmente, la prima vittoria di campionato, rischia di trasformarsi, per i rossoblù, in un'insidia costante. Tra coloro che più di altri dispongono di carattere e voglia di invertir rotta, esiste una specie di «febbre». In campo smaniano, fanno più di quanto Marinelli chiede loro. E certi equilibri tattici si spezzano, concedendo ad avversari mediocri, come l'Acqui, di essere pericolosi, al punto di sfiorare il successo.

Il Vado, a onor del vero, è sempre in credito con la fortuna, non fosse altro per gli acciacchi dei suoi giocatori, che costringono qualche titolare a disertare da più domeniche il campo. Quel po' di peso in prima linea che garantisce Manitto, ad esempio, contro l'Acqui sarebbe venuto a fagiolo. Ne è testimone in prima persona Monte, costretto a fare la prima punta e a toccare [illegible] pochi palloni. La sufficienza, striminzita, l'attaccante se l'è guadagnata, comunque, col gol scacciapensieri. Iannelli, poi, Domenica sembrava l'Enrico Toti di risorgimentale memoria. Grande coraggio, spirito indomito, ma una gamba «vera» soltanto.

Infine, bisogna che un po' tutti incomincino ad avere il coraggio di riconoscerselo, a scanso di equivoci pericolosi, specie per la classifica: qualche ragazzo non è all'altezza della categoria, sia per una questione di «piedi» che di mentalità.

La partita aveva preso la piega giusta dopo il gol di Ot[illegible]o. Appariva [illegible] di punizione [illegible] il Vado [illegible] l'avrebbe fatta. Spostato il proprio raggio d'azione [illegible] qualche metro [illegible] avanti, Ottonello è riuscito a stimolare qualche spunto dei suoi e a costringere gli avversari al [illegible] Dal limite [illegible] zione perfetta, palla a foglia morta: Vado 1, Acqui 0.

«A questo punto, [illegible] qualche tempo avvenne per problemi di [illegible] evidente [illegible] psicologica, tutti [illegible] "in [illegible] e gli avversari hanno usufruito [illegible] un certo periodo di [illegible] libertà. [illegible] metamorfosi sorprendente, in particolare per il [illegible] pacchetto difensivo che in trasferta, invece, riesce a strappare dei pareggi [illegible] di fronte ad [illegible] piuttosto quotati», sostiene il direttore sportivo Giorgio Bartoli.

LE PAGELLE — *Salomini 6; Rossi 5,5; Doragrossa 5 (Bazzini s.v.); Spiezo 6; Grippo 5,5; Balboni 6; Andreoli 5; Iannelli 5,5; Braggia 5,5; Ottonello 6; Monte 6.*

L. p.

I gialloblù hanno sottovalutato il contropiede del [illegible] Vincent

Una Cairese presuntuosa

Barlassina: «Forse qualcuno [illegible] è montato la testa» - Il «giallo» [illegible] fuorigioco

CAIRO M. — Lorenzo Barlassina non ha dubbi: *«Quando si comincia a parlare di promozione, qualcuno si monta la testa e non rende più come dovrebbe. Dobbiamo restare umili. Perché abbiamo reagito solo dopo il gol? Stimo il Saint Vincent, ma avremmo dovuto aggredirlo subito, segnare nei primi venti minuti e rimandarlo a casa sconfitto»*. E [illegible] *«Ho l'impressione che questa squadra sottovaluti gli avversari che si ritengono modesti. Vedrete che partita giocheremo domenica contro il Pinerolo»*.

La Cairese, beninteso, avrebbe potuto comunque vincere ma, come direbbe Catalano, anche perdere. Sul piano squisitamente tattico, ad aggiudicarsi ai punti l'in-[illegible] è [illegible] Giorgio Puja, il tecnico del Saint Vincent, [illegible] ha sfruttato alla perfe-[illegible] il contropiede. Ha potuto contare però [illegible] complicità, del [illegible] inattesa, della retroguardia di casa, che ha applicato, per la verità in modo spesso estemporaneo, la tattica del fuorigioco. Risultato: il [illegible] Vincent ha avuto almeno quattro, incredibili, palle gol. Commenta Spinello: *«Io non capisco. Un marcatore che non marchi è come un portiere che non pari. [illegible] palato spari incredibili»*.

Che ne dice di tutto questo Barlassina? Il tecnico non vuole far polemiche, ma è chiaro che non è stato lui a impartire disposizioni simili: *«Con gli uomini che ho non adotto certo questa tattica. Bisogna marcare e basta, altro che fuorigioco»*. Nel dopopartita, dentro lo spogliatoio giallobù, qualcuno ha alzato la voce. In campo sembrava soprattutto Romei a guidare l'«operazione fuorigioco».

Dopo aver sottolineato l'ottavo gol del sempre più incisivo Marazzi (secondo nella classifica cannonieri solo a Gentile della Saviglianese), resta da domandarsi [illegible] può arrivare questa Cairese. La risposta a Barlassina: *«[illegible] non voglio sentir parlare [illegible] promozione. Siamo partiti per disputare un campionato dignitoso e dobbiamo accon-[illegible] questo. Ma, se i ragazzi mi seguiranno, potremo toglierci qualche soddisfazione»*.

LE PAGELLE — Conti 6, C. [illegible] 5,5, Pampaloni 6, Benzi 6, Bertone 5, Romei 5 (Talamì s.v.), Rizzola 5,5, Bolgiani 5 (Zemma s.v.). Barlassina 6, [illegible] 5,5, R. [illegible] 7. All. Barlassina 6.

Sandro Chiaramonti

Saviglianese sempre scatenata

«[illegible] Achille» firmato, [illegible]

Dei dodici gol [illegible] ati domenica nelle sette partite [illegible] girone A Interregionale (Albenga-Biellese è stata sospesa per infortunio all'arbitro), un terzo li ha realizzati l'attacco [illegible] scatenata capolista Saviglianese. Se è una meteora, è di quelle che passano come lampi nel cielo della categoria (e finiscono dritte in C2).

Voglia di scherzare — *A Savigliano ci prendono tanto gusto che si permettono di scherzarci sopra: «A Natale dovremmo esser salvi», ridacchia il presidente Bordone.*

Grazie, Achille — *Al celebre eroe omerico è legato il [illegible] di un tendine della gamba. Quello che si è strappato domenica ad Albenga il signor Bianchini, quando, dopo soli 13 minuti, la Biellese perdeva [illegible] 1-0. Arrabbiatura solenne nel clan locale, pericolo scampato da parte di una Biellese che sembrava già destinata al ko.*

Solito proverbio — *Allenatore nuovo, risultato assicurato. Il vecchio detto torna di [illegible] do per l'Acqui. A Vado, contro una diretta rivale, la squadra ora affidata all'ex alessandrino Colombo (che però [illegible] in [illegible] a non in panchina) ha ottenuto un buon 2-2, dopo aver «rischiato» di portare [illegible] l'intera posta. Il dopo-Seghezza è cominciato bene per i termali, che domenica ci riproveranno a Savona.*

r. bg.

[illegible] derby [illegible] Genova rivela la [illegible] della «linea verde» di Rivaroli

Imperia, finalmente, sorride

Desolati, Masuero e Pittino fuori «rosa» - Il pari non pregiudica le speranze della Levante C

GENOVA — Chico Locatelli non cerca giustificazioni: *«E' stata la nostra peggiore prova stagionale. Abbiamo creato un sacco di occasioni, ma non siamo stati capaci di sfruttarne una. L'Imperia si è difesa con ordine, e non ha rubato nulla»*. C'è invece un clima [illegible] contenuta euforia, fra i [illegible] *«La "linea verde" ha pienamente soddisfatto. L'avevo detto che bisognava affidarsi all'entusiasmo dei giovani, per tirarsi fuori dai guai»*, osserva compiaciuto Rivaroli.

Un «derby» più di pallanuoto [illegible] calcio. Era quasi impossibile abbozzare azioni decenti, in un campo ridotto ad un pesante acquitrino. E quella del terreno allentato è un'attenuante, per la Levante. *«Il fondo impraticabile non ha certo agevolato una squadra abituata a muoversi in velocità, mentre ha favorito chi doveva badare soltanto a difendersi»*, ammette Locatelli. E' stato un assedio alla porta avversaria. *«Ma Vignone, insuperabile baluardo, ha preso diverse palle-gol»*.

Locatelli, grande saggio del calcio ligure, non era tranquillo, alla vigilia, e aveva ragione: *«Il fatto che l'Imperia fosse priva di due punte esperte come Desolati e Masuero, era tutt'altro che un vantaggio. I ragazzini che li hanno sostituiti si sono impegnati moltissimo, trascinati dall'[illegible]. E invece i miei si sono forse un po' rilassati, e sono andati all'attacco a testa bassa. Anche così si spiega il deludente 0-0»*.

Un pari interno (il secondo consecutivo) che però non intacca le ambizioni dei radi tifosi della Levante.

E l'Imperia? Rivaroli, una volta tanto, sorride: *«Nei primi venti minuti, il controllo del centrocampo era nostro. La partita l'abbiamo impostata noi. I giocatori sul pantano hanno dato anima e corpo. Sono da elogiare in blocco. Nella ripresa, ci siamo rinchiusi in difesa: Locatelli aveva tolto il libero Mura e chiamato dentro Uberti, per spingere di più in avanti. E inoltre, siamo rimasti in [illegible] per l'espulsione di Bian-[illegible]. Logico quindi che fossimo più prudenti e coperti»*.

Una buona prestazione collettiva, insomma, per l'Imperia. Dice Rivaroli: *«Quel manipolo di ragazzi ha dimostrato eccezionali doti atletiche e di carattere. Ero sicuro che non avrebbero deluso, conoscevo il materiale umano del settore giovanile. Un esempio? L'esordiente Laureri, ed anche Pastorino, subentrato ad Arrigo, si sono comportati come dei veterani. Sono tutti di Imperia. Adesso, bisogna però che i loro concittadini vengano a sostenerli nell'arduo cammino verso la salvezza»*.

Largo ai «baby», dunque? Rivaroli non ha dubbi: Desolati, Masuero e Pittino, che non fanno più parte della «rosa» dei titolari, saranno rimpiazzati da elementi della Under 18. Di fare da collegamento fra i giovani e la società, è stato incaricato Sergio De Moro, già direttore tecnico del vivaio. *«Dopo l'incontro con la Levante, il futuro è un po' più rosa. Se affronteremo Aosta e Acqui con la stessa determinazione, ci risolleveremo presto»*, assicura l'ex presidente.

LE PAGELLE — Levante: Zappa s.v.; [illegible] 6; Lualdi 6; [illegible] 6; Mura 5,5 (Uberti 6); Bovio 5; Parodi 6 (Bertola 6); Roffi 6; Monari 6; Biondet 6; Battiston 5. Allenatore Locatelli 6.

Imperia: Vignone 8; Laureri 6; Calzia 6,5; [illegible] 7; Trebbi 6; Di Michele 6; Palma 6; Bianchino 6; Arrigo 6 (Pastorino s.v.); Saporito 6,5; Meneghetti 6,5. Allenatore Invernizzi 6.

Stefano Delfino

Roberto Marazzi ha segnato l'ottavo gol della stagione (Tel.)

[illegible] - Con il nuovo tecnico la squadra di Albisola interrompe la serie negativa

Mondelli porta fortuna al Vian 2A

L'attesa doppietta delle compagini albisolesi, i successi delle genovesi Cus Semaco e Colombo, la vittoria del Chiavari rappresentano il clou della giornata pallavolistica.

La rabbia di Pastorino — Nel torneo di A2 femminile il Portobello Road ha confermato purtroppo la sua scarsa adattabilità alle gare esterne rimediando un'autentica batosta (0-3) sul parquet del non trascendentale Sipp Cassano.

Per le ragazze [illegible] presidente [illegible] Lorenzo si tratta [illegible] quinta sconfitta in altrettante trasferte ed ormai le genovesi devono rassegnarsi a disputare un torneo nell'anonimato del centroclassifica.

Più che giustificata quindi la rabbia del coach Pastorino che non vuole accampare scuse tirando in ballo l'assenza di Sciutto e Chiodarelli e l'infortunio di Letari.

La felicità di Mondelli — Il 8 dicembre scorso l'allenatore in [illegible] Mondelli aveva guidato il Vian 2A Albisola nello sfortunato incontro casalingo di B femminile contro il Valdano Casale, in settimana era stato incaricato dalla società di assumere in maniera definitiva il ruolo di allenatore al posto di Leonar-[illegible] (separazione [illegible] e il «nuovo» trainer ha fatto subito [illegible] al [illegible] «ufficiale» sulla panchina ponentina.

Sul campo di casa, Stalla e compagne [illegible] meritatamente aggiudicate [illegible] sfida con il Tung Loy Piacenza (3-0) e si tratta del primo successo dell'anno dopo [illegible] sette capitomboli consecutivi.

Torna così il sorriso sui volti del presidente Farina e di Mondelli che possono sperare nella salvezza [illegible] che questo importante exploit faccia riprendere [illegible] ducia anche [illegible] giocatrici.

Casablanca e Di Mieri — In C1 femminile spiccava il derby di Imperia tra la Riviera [illegible] e la capolista Cus Genova Semaco che s'è risolto con il combattuto successo della formazione ospite (2-3).

La squadra di Di Mieri s'è battuta con grande agonismo sfiorando il colpo grosso ma dopo essere passata in vantaggio addirittura per 2-0 non ha saputo resistere al travolgente ritorno delle genovesi che hanno vinto tre set di fila conquistando così la settima affermazione consecutiva del torneo.

Da segnalare anche il quarto successo consecutivo ottenuto dal Chiavari di Flavio Cremisio a spese della Farnese Parma (3-1), mentre il Varazze ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte al più quotato Aghinolfi Forte dei Marmi (0-3).

En plein di Bertolotto — In C1 maschile il leader Cristoforo Colombo ha conseguito l'ottavo successo in altrettante [illegible] e stavolta a [illegible] le spese è [illegible] la [illegible] Primeconsult Savona.

I ragazzi di Bertolotto si sono imposti con un netto 3-0, ma gli ospiti si sono battuti con ammirevole orgoglio e mister Scipione spera che in futuro le cose possano andare meglio per i suoi Valdora, Banfi, Bettucchi, Fini, Rovella, Simoncelli, Grippo, Casalini, Pagnottone.

Molto bravi anche gli albisolesi del 2A (Poggio, Spirito, Peritore, Quinti, Molinari, Abba, Narlina, Marri, Guglielmelli e i due Fazio) che sul terreno amico hanno liquidato il Marina di Carrara con un perentorio 3-0 guadagnandosi gli elogi [illegible] trainer Pontacolone, [illegible] l'Olympia Voltri è finito ancora una volta al tappeto sotto i colpi vibrati dal Dima Leasing Acqui (0-3) e pare ormai avviato alla retrocessione.

E. c.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

PRIMA VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SAVONA

CINEMA

IMPERIA

CINEMA

SANREMO

Sean Connery nel «Nome della rosa» all'Olimpia

Genova, il direttore artistico Alberti [illegible] via a gennaio

Opera, [illegible]

Salta il concerto [illegible] domani sera del pianista Weissenberg - Il consiglio d'azienda: «Se non c'è l'accordo il 21 dicembre occupiamo il teatro»

GENOVA — Salterà sicuramente domani sera al Margherita, per il protrarsi degli scioperi dei dipendenti del Teatro Comunale di Genova, il concerto dedicato a Franz Liszt, nel centenario della morte con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg.

E, certamente, visto che il consiglio d'amministrazione dell'ente è convocato per giovedì sera per discutere se ratificare o meno l'accordo aziendale, sarà certamente rinviato a sabato sera (sempre al Margherita) il concerto della stagione sinfonica diretto da Daniel Oren, il direttore stabile che non è ancora riuscito in molti mesi a salire sul podio.

Lo ha reso noto ieri il consiglio d'azienda, che, comunque, nella tarda serata, è stato convocato per una riunione informale dal sindaco Cesare Campart, che è anche il presidente, per legge, del Teatro. La riunione era ancora in corso nella notte: forse, questa mattina potrebbero emergere delle novità.

La situazione, dopo oltre un mese di agitazioni e scioperi senza precedenti nella vicenda, mai tranquilla, del Teatro, non sembra ancora vicina a una soluzione. Gli elementi di inquietudine sono ancora numerosi. Che cosa potrà accadere?

Ipotesi di serrata — I dipendenti scioperano soltanto mezza giornata, ogni volta che coincide l'appuntamento con un concerto. Con questo sistema contengono il danno economico e bloccano però la vita artistica dell'ente. Sono già saltati quattro concerti della stagione sinfonica e tre della Gog, che non è un ente comunale, ma che al teatro civico si appoggia. Per questo, nei giorni scorsi, era corsa (forse infondata) la voce d'un accordo tra il sovraintendente Franco Ragazzi e il Comune per una serrata del Teatro.

Ipotesi di occupazione — Invece, e questa è una notizia ufficiale, il consiglio d'azienda, nel caso non si raggiunga un accordo, sarebbe intenzionato a occupare il Margherita sin dalla prossima domenica, 21 dicembre. Dicono i responsabili sindacali: «Domenica potremmo già effettuare un concerto di protesta coinvolgendo tutte le categorie attualmente in stato di conflittualità: portuali, trasportatori, bancari, giornalisti del Secolo XIX. [illegible] abbiamo deciso di impedire le repliche della Baistrocchi sempre che non si raggiunga un'intesa».

Weissenberg: il suo recital era tra i più attesi della stagione

Direttore artistico — Dal 1° gennaio 1987 il professor Luciano Alberti, direttore artistico del Teatro, assumerà la carica di direttore dell'Accademia Chigiana di Siena. In un primo momento aveva accennato all'ipotesi di svolgere i due incarichi part time. Invece, ieri il consiglio d'azienda ha deciso di porre l'aut aut. «Il professor Alberti — dicono i dirigenti delle tre confederazioni — deve scegliere quale dei due incarichi vuole svolgere a tempo pieno». [illegible] profila una nuova polemica.

La controparte — Quali sono le reazioni della controparte di fronte all'irrigidimento della parte sindacale e dei dipendenti? Il sovraintendente Franco Ragazzi, il cui mandato scade ufficialmente il 28 febbraio, avrebbe [illegible] to un compromesso che tiene [illegible] sia dei contenuti dell'accordo integrativo aziendale già siglato tra lui e i sindacati mesi fa, sia delle ristrettezze di cassa del Teatro e del Comune.

Questo compromesso potrebbe essere accolto dal sindaco e riproposto in consiglio d'amministrazione giovedì sera. Da parte del Comune, la posizione è più sfumata: i partiti di maggioranza (pentapartito) chiedono apertamente le dimissioni di Ragazzi, comunista, nominato dalla giunta di sinistra, per insediare un consiglio d'amministrazione di segno politico di[illegible]

Paolo Lingua

A Roma Spike Lee presenta il suo primo film

[illegible]

ROMA — Che differenza c'è tra una commedia di costume interpretata da tutti attori bianchi e una commedia di costume interpretata da tutti attori negri? Praticamente nessuna, teoricamente moltissima. La commedia di costume con attori bianchi infatti è la regola, la commedia con soli attori negri è l'eccezione e, in quanto tale, è anche un manifesto politico, un segno dell'evoluzione sociale, un esempio da seguire, un caso di cui discutere. «Lola Darling», il film presentato quest'anno a Cannes e in uscita in questi giorni in Italia, oltre a essere tutte queste cose è anche un clamoroso successo economico: costato solo centosettantacinquemila dollari ha incassato in pochi mesi sette milioni di dollari. Immaginato, scritto e diretto da Spike Lee, il film ha il merito di essere originale e divertente: piace, questa Lola, libera e liberata figura di donna innamorata contemporaneamente di tre uomini diversi, piace la narrazione spezzettata in più versioni soggettive sul modello di Pirandello, piace la sensualità allegra, la musica jazz, l'uso del bianco e nero, il gusto per il particolare stra[illegible]

Tracy Camila Jones

[illegible] Lee, a Roma [illegible] «Lola Darling», ne spiega il successo con un solo aggettivo, ripetuto provocatoriamente tre volte: «E' un film nuovo, nuovo, nuovo». Magro, sottile, la faccia da intellettuale con tanto di [illegible] occhiali d'oro, il corpo da ragazzo avvolto in una felpa punteggiata da stelline rosa, Spike Lee, regista al suo primo lungometraggio, [illegible] nei confronti de[illegible] una sospettosa sfiducia. Piuttosto che spiegare preferisce perciò esprimersi a monosillabi convinto dell'inutilità di ogni intervista, dei preconcetti di ogni giornalista, della malafede di ogni domanda.

Le fa piacere esser definito il Woody Allen nero? «No, preferirei che di Woody Allen si dicesse che è lo Spike Lee bianco». Perché ha voluto girare un film solo con attori di colore? «Per la stessa ragione per cui Fellini gira con gli italiani, Bergmann con gli svedesi e Kurosawa con i giapponesi». Qual è la novità del suo film? «La novità consiste nel fatto che mostro dei negri che pensano, agiscono e si muovono esattamente come tutti quelli che vivono oggi negli Stati Uniti: non sono poveri, non sono infelici, non sono discriminati. E questa è una scelta rivoluzionaria». Cos'è che l'infastidisce di più al cinema? «Fare film su cose che [illegible] si conoscono: detesto Spielberg e il suo Colour Purple». E quello che le piace di più? «L'inverso. Adoro Kurosawa e il suo Giappone».

Girato in dodici giorni con attori che si sono offerti gratuitamente e con suo padre Bill Lee che gli ha scritto la colonna sonora, [illegible] a Brooklyn dopo anni occupati a cercarne il finanziamento, progettato con estrema accuratezza per poter diventare un successo, «Lola Darling» ha permesso a Spike Lee di trovare immediatamente i capitali per il suo prossimo film che nasce sulla carta come un film vero e non come un tentativo sperimentale. Si intitola School daze ovvero Atmosfera scolastica, è un musical e sarà interpretato [illegible] Vanessa Williams, la splendida Miss America che perse il titolo per aver posato nuda, Gregory Hines, lo straordinario ballerino in coppia con Baryshnikov in White Nights e Branford Marsalis, il musicista attore famoso in tutto il mondo per la qualità del suo suono.

Per Tracy Camila Johns, la Lola di questo suo primo film, Spike Lee non ha ancora trovato una parte.

[illegible]

Appuntamenti flash

Rogers al Verdi

GENOVA — Oggi alle 21,30 al Teatro Verdi di via XX Settembre si terrà un concerto della Steve Rogers Band. Il gruppo s'è formato nel 1979 durante la lavorazione dell'album di Vasco Rossi Colpa d'Alfredo per iniziativa di Maurizio Solieri, chitarra solista e Massimo Riva, voce e chitarra ritmica.

Intorno alla coppia, in occasione dei dischi e dei tours di Vasco Rossi, si sono poi avvicendati diversi musicisti. Nel 1984 è [illegible] te a far [illegible] Claudio Golinelli.

GENOVA — Oggi, al cineclub Lumière, l'attore e regista Luca Barbareschi incontrerà il pubblico dopo la proiezione del film Impiegati di Pupi Avati, interpretato oltre che da Barbareschi, da Nick Novecento [illegible] Claudio Botosso.

[illegible] — Tre film in cartellone questa [illegible] al club Amici del Cinema, al cineclub Charlie Chaplin e al Movie Club: Mona Lisa di Jordan (ore 20,15 e 22,15), [illegible] Gigolo (ore 21), [illegible] (ore 21).

A Genova incontri con i compositori contemporanei

[illegible]

GENOVA — «La vocalità oggi» è il titolo di una serie di incontri con la musica contemporanea organizzati dalla Associazione Compositori Liguri con la collaborazione della [illegible] e del [illegible] Operatori Musicali.

Nata alcuni mesi fa l'Associazione (unica in Italia) ha fra i suoi obbiettivi la diffusione della musica moderna ricercando un nuovo contatto con il pubblico.

Il ciclo appena presentato costituisce il primo passo ufficiale dell'Associazione. Si tratta di incontri con alcuni compositori che saranno intervistati in pubblico da un moderatore.

Aprirà la serie, sabato prossimo (Sala Quadrivium, ore 17) Franco Donatoni introdotto da Alessandro Melchiorre.

«Questo primo nostro lavoro — ha detto nel corso di una [illegible] stampa il presidente dell'associazione, [illegible] — è [illegible] condotto con realismo e chiarezza. Proponiamo la voce nei suoi vari aspetti, solistica e corale, cameristica e teatrale. E la proponiamo attraverso registrazioni augurandoci che nel nostro prossimo ciclo nell'autunno [illegible] sia possibile [illegible] effettivamente concerti con gli interpreti».

Il calendario degli altri incontri (tutti fissati nella Sala Paganini di via Caffaro) è il seguente: 10 gennaio, Gilberto Bosco (presentato da Raffaele Cecconi); 17 gennaio Brian Ferneyhough (presentato da Andrea Basevi Gambarana); 24 gennaio, Azio Corghi (presentato da Alberto Cantù); 31 gennaio, Vittorio Fellegara (presentato da Adelchi Amisano); infine, 7 febbraio, Lauri Brianzi, Luca Francesconi e Gianni Possio (presentati da Roberto Iovino).

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE TELESANREMO

CANALE 7

TELE T.R.I.L.

TELEARCOBALENO

TELETRIS

PAN TV

TV FRANCESI

TF 1

FR 3

A 2

[illegible] è conclusa [illegible] Genova [illegible] stagione del San Filippo

[illegible] un concerto tutto per Haydn

GENOVA — Nevio Zanardi ha concluso, domenica mattina, la stagione dell'Oratorio di S. Filippo, dirigendo, sul podio dell'orchestra «I Cameristi», un concerto interamente dedicato a Haydn.

Scelta indubbiamente interessante. Haydn, infatti, figura molto raramente nei cartelloni sinfonici. Eppure ha rivestito un ruolo fondamentale nella storia della musica e vanta una produzione massiccia, ricca di momenti felici.

Preceduto [illegible] presentazione del critico Edilio Frassoni, l'incontro ha proposto un Concerto per pianoforte e orchestra e una Sinfonia.

Fra gli undici Concerti pianistici Zanardi ha scelto quello in re maggiore, piacevole per il piglio vivace del primo tempo, per le gustose reminiscenze ungheresi dell'ultimo e, soprattutto, per il movimento centrale, un Adagio [illegible] malinconicamente espressivo, [illegible] cui [illegible] maniera, carica di meditata tensione, rimanda a successive pagine beethoveniane.

Solista è stato [illegible] Lauricella, il giovane pianista, già apprezzato nell'ottobre scorso nella stessa stagione del S. Filippo in occasione dell'inaugurale «Omaggio a Cortese», [illegible] ribadito le [illegible] qualità di musicista completo. Nell'affrontare un autore difficile, scoperto nelle sue linee stilistiche, Lauricella ne ha colto con intelligenza lo spirito, offrendone una interpretazione garbata ed elegante, vivace e nello stesso tempo controllata. L'accordo con Zanardi è parso perfetto. Gli applausi al solista sono stati calorosi da parte del folto pubblico presente nell'Oratorio. Un [illegible] concesso, «Minstrels» dai [illegible] di Debussy.

Nella seconda parte [illegible] programma, Zanardi ha [illegible] la Sinfonia in mi bemolle n. [illegible] scritta nel 1774 e intitolata (molte Sinfonie di Haydn recano un titolo [illegible] dall'editore) «Il [illegible] scuola».

Non si tratta di una delle partiture più celebri e riuscite [illegible] musicista. Tuttavia contiene pagine di fresca inventiva (l'Allegro iniziale) e di raffinata fattura (il Minuetto). [illegible] seguito dal [illegible] gruppo strumentale, ha restituito il tutto con brio e belle sonorità.

In conclusione due bis: l'intenso e profondo Adagio di Samuel Barber e il più [illegible] lido e spigliato «Pizzicato Polka», deliziosa invenzione dei fratelli Johann e Josef [illegible].

r. i.

Sabato concerto al [illegible] dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo

Alassio, da Mozart a Sciarrino

ALASSIO — Con un grande concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, nell'inconsueta ed ampia cornice del Cinema Ritz, sabato prossimo alle ore 21 (ingresso gratuito) prende l'avvio il programma di manifestazioni per il periodo natalizio organizzate dall'assessorato al Turismo e alla Cultura e dall'Azienda di soggiorno. L'orchestra sarà diretta da Evelino Pidò, con i solisti Alida Maria Salvetta (soprano) e Antonio Ballista (pianoforte); saranno suonate musiche di Mozart, Sciarrino, Sciostakovic.

Il secondo appuntamento è per il giorno dopo Natale: alle 11, presso il pontile Bestoso, tuffo collettivo in mare per la 24ª edizione del cimento invernale di nuoto, organizzato dalla locale Società di Salvamento. Lunedì 29 dicembre sarà di scena alla Sala Hanbury (ingresso lire 5000) un virtuoso di quel travolgente strumento che è la fisarmonica: il noto maestro alassino Daniele Ravaglia si esibirà in un ampio repertorio con l'uso dei più recenti ritrovati elettronici.

Antonio Ballista

Nel nuovo anno, l'appuntamento è per sabato 3 gennaio, quando alla Sala Hanbury sarà di scena la Corale Alassina in concerto, diretta da Giuseppe Arnaud. Il giorno successivo, omaggio particolare a García Lorca in occasione del 50° della morte: il gruppo teatrale Emilia Romagna rappresenterà, su musiche di Theodorakis, il Romancero gitano.

Gli amanti della letteratura avranno modo di partecipare presso la Sala Hanbury, lunedì 5 gennaio (ore 21,15), alla presentazione del racconto Dogana d'amore di Nico Orengo, giornalista e scrittore. Il piemontese Orengo ha ambientato nella zona di Ventimiglia una vicenda che ha come protagonisti due donne, un uomo ed una trota, tutti reduci da profonde e dolorose abrasioni con la realtà. L'introduzione sarà tenuta da Franco Gallea. Seguirà il dibattito. Copie del volume sono sin da oggi in distribuzione gratuita per la lettura presso la civica biblioteca.

r. sb.

A Imperia si è iniziato il programma di manifestazioni natalizie

Luci [illegible] ombre [illegible] «prima»

Successo degli spettacoli d'animazione - Via Bonfante è stata trasformata in isola pedonale - Molte proteste per le difficoltà [illegible] circolazione - Il problema dei parcheggi

IMPERIA — «*Una città in dono, un dono al[illegible] città*» a Oneglia, l'esperimento è riuscito, ma [illegible] [illegible] dettagli da rivedere. La prima delle iniziative per rilanciare il Natale nel capoluogo (le altre si avranno il 21 a Porto Maurizio e il 27 a Borgo Marina) si è chiusa con un bilancio [illegible] sostanzialmente positivo. Su questo, sono un po' tutti d'accordo: i rappresentanti del Comune e quelli della quinta circoscrizione (promotori della manifestazione) e i portavoce delle categorie commerciali.

Via Bonfante trasformata in [illegible] pedonale, spettacoli d'animazione in [illegible] punti del rione. [illegible] nella casa di riposo e in carcere, piazza Dante per la prima volta utilizzata come parcheggio, esercizi commerciali aperti tutto il giorno: [illegible] questi i cardini di un programma che, nonostante il tempo non proprio clemente, è stato salutato dall'afflusso di migliaia di persone. La risposta è stata entusiastica.

Non [illegible] mancate anche alcune voci di protesta. Principale imputata, la viabilità. Circolazione e reperimento [illegible] posteggi non sono risultati così agevoli come si sperava. Qualcosa, in prospettiva, va probabilmente rivisto. Forse sarà sufficiente inquadrare meglio il problema valutandone in modo più approfondito [illegible] [illegible] [illegible]ganizzativi.

Qualche esempio. Piazza Dante che doveva servire da principale serbatoio per la [illegible] a tratti è rimasta semivuota: «*La segnalazione che la [illegible] [illegible] adibita a posteggio andava posta forse in maggiore evidenza*», spiegano in Comune.

La bretella [illegible] [illegible] Via Don Abbo-Piazza della Stazione-Via Schiva, in alcuni punti ha denunciato limiti «*fisiologici*», che [illegible]rse potevano essere previsti. E a complicare il compito dei [illegible] [illegible] urbani [illegible] servizio nel centro di Oneglia, ci si è messo il [illegible]mpo.

Il [illegible] [illegible] ha previsto anche una revisione nella [illegible] delle attrazioni. Spettacoli e siparietti previsti all'aperto, in piazzali e angoli caratteristici di Oneglia, sono stati trasferiti al riparo, sotto i portici [illegible] via Bonfante. E' stato il [illegible] del balletto [illegible] Vera Folco, dei giocolieri e dei burattini. Il menu era completato da microteatro, magia, numeri ad effetto.

Dice Davide Berio, assessore al Turismo del capoluogo: «*Meritano [illegible] menzione particolare [illegible] [illegible] in carcere del Coro Mongioje e lo spettacolo allestito dalla Quinta circoscrizione nella Casa di Riposo, con il balletto di Vera Folco, i Cantores Bormani, i Giovani Musici, lo stesso Coro Mongioje e le poesie dialettali, recitate da scolari delle elementari di via Trento a cura dell'insegnante Rosanna Raineri. Siamo soddisfatti. C'è stata grande partecipazione*».

E i commercianti [illegible] [illegible] pensano? Nella zona [illegible] è svolta [illegible] si trovano non meno di [illegible] esercizi del settore B (generi vari) [illegible] sono rimasti aperti.

Spiega Claudio [illegible] [illegible]gretario dell'Associazione Commercianti: «*Le reazioni [illegible] estremamente positive. Mediamente non pare ci siano [illegible] stati grossi riscontri negli incassi, ma tutti i commercianti della zona si sono pronunciati favorevolmente*».

Fra gli svaghi, c'è stato anche chi ha pensato a fare un dono ecologico. E' stata la Le[illegible] Ambiente che, all'insegna dello slogan «*un albero è bello tutto l'anno*», ha regalato 300 piante alla popolazione che alla fine [illegible] feste [illegible] ranno ritirati e ripiantati il [illegible] gennaio a Lucinasco, in una zona devastata dagli incendi della scorsa estate.

Fulvio Damele

[illegible] [illegible] [illegible] a Pieve
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] DI TECO — Sordomuto dalla nascita, [illegible] poteva invocare aiuto. E' morto annegato nelle [illegible] del torrente Arroscia, dopo essere precipitato da una scarpata di circa trenta metri. Vittima del tragico incidente, Benedetto Ferrari, 70 anni, di Pieve di Teco, agricoltore. L'episodio è [illegible] la [illegible] notte poco lontano dal centro abitato di Pieve.

Il pensionato è stato trovato esanime, con a fianco un sacco d'erba, da un [illegible] [illegible] conoscenti che, alla [illegible] delle fiaccole, si erano divisi in squadre e avevano condotto le ricerche assieme ai carabinieri setacciando l'intera zona.

A far scattare l'allarme, a tarda sera, era stata la sorella Giovanna, che aveva trovato vu[illegible] l'alloggio di via Pieve 10, dove l'uomo abitava solo.

[illegible] la prima ricostruzione, per dare da mangiare ai conigli Ferrari si era recato come di consueto nella sua campagna, in regione Carega, collegata a Pieve da una stretta e tortuosa mulattiera.

f. d.

Al congresso [illegible] [illegible] fronteggiate [illegible] correnti di Brunetti [illegible] Mentil

Nel pri [illegible] accordo a sorpresa per Andrea [illegible] segretario?

Nella dc [illegible] [illegible] previsto: larga convergenza [illegible] Aldo Gasco - Accordino non si era ricandidato - Chiesti al partito precisi impegni sulla centrale Enel

SAVONA — Tutto come previsto [illegible] congresso provinciale della dc, con Aldo Gasco eletto segretario politico.

[illegible] è fatta quasi l'alba, invece, al congresso dei repubb[illegible]cani, prova evidente dello scontro muro a muro tra gli esponenti delle varie mozioni. Erano le 4,30 di lunedì mattina quando si sono conclusi i lavori. E' stato eletto il comitato direttivo di 17 persone (9 fanno capo a Brunetti e Canepa, 8 al segretario uscente Valeriotti). Adesso il [illegible] dovrà riunirsi per esprimere il segretario politico e i vice. Ma c'è un accordo a sorpresa, si dice, che indica quale segretario Andrea Censi, funzionario del provveditorato [illegible] [illegible] di [illegible]. Per i vice l'accordo prevede Giancarlo Valeriotti e Angelo Canepa.

«*Una soluzione di compromesso che è destinata a non durare molto*», dicevano ieri mattina, [illegible] assonnati, alcuni delegati reduci dal congresso no-stop del pri savonese. Si avvertono voci di dissenso, non manca chi manifesta il timore (o la speranza?) dell'arrivo di un commissario ai vertici della consociazione repubblicana savonese.

Il dibattito ha assunto, durante l'ultima giornata di lavori, toni talvolta aspri. Due, sostanzialmente, i [illegible] che si sono trovati a confronto, e che nessuno è riuscito a portare su posizioni più morbide, capaci di accogliere una qualche proposta di mediazione. Da una parte l'ex segretario politico Renzo Brunetti, che ha [illegible] la candidatura Canepa, dall'altra i delegati del Ponente, con l'[illegible] regionale Mentil esponente più qualificato, ad appoggiare Valeriotti.

Tra i due litiganti, come dice un antico adagio, ha prevalso... Andrea Censi. Quali gli intendimenti del prossimo segretario politico dei repubblicani savonesi? Bisognerà attendere [illegible] giorni per saperlo, tra l'altro da ieri è fuori Savona per motivi di lavoro. Quasi tutti gli altri protagonisti del congresso preferiscono, sul momento, restare defilati, in attesa della prima [illegible] dell'avversario. Gian[illegible] Valeriotti nel suo intervento aveva lanciato, però, un grido d'allarme: «*La credibilità [illegible] partito che per anni s'è posto sulla trincea irrinunciabile della critica ai metodi con i quali la politica era condotta nella nostra provincia, s'è affievolita*».

Il congresso democristiano si è concluso, invece, nelle prime ore di domenica sera. Aldo Gasco ha ottenuto 36.476 voti congressuali sul totale di 52.033.

Gli interventi dei delegati sono stati 35, poi hanno parlato, oltre ai parlamentari dc, gli esponenti di varie delegazioni, da quelli [illegible] partiti e [illegible] sindacati a quelle di «*Italia Nostra*» regionale, dei «*Verdi*», del «*Moda*», tutti, questi ultimi, per un preciso impegno della [illegible] sulla vicenda Enel a Vado Ligure.

[illegible] Accordino, segretario politico uscente, che non si era ricandidato, è risultato eletto nel gruppo di minoranza del rinnovato comitato provinciale.

Questi gli [illegible] per la lista n. 1:

Franco Bartolini, Rosario Bellazio, Franco Bellenda, Fernando Bonino, Francesco Bruno, Alessandro Casagrande, Giuseppe Cassarino, Pi[illegible]o Cassullo, Carlo Cerva, Stefano Chiappe, Graziano Crepaldi, Mario Damonte, Giovanni Delfino, Sandro Elena, Paolo Frecchia, Renato Frisardi, Mario Lagasio, [illegible] Michelini, Alfio Minetti, Giuseppe [illegible] [illegible] Peirano, Gianfranco Raberto, Giovanni Ravera, Andrea Repetto, Giampiero Rossello, Nicolò Tortarolo, Michelino Vedea, Giovanni Vetrano.

Per la lista 2: Francesco Accordino, Nico Cassanello, Nicola Cirinititi, Ugo Folco, [illegible] Piccinato, Giuseppe Scarfi, [illegible] Viano, Ugo Vigilizzo.

Per la commissione elettorale provinciale, destinata a [illegible] «[illegible]candidati» [illegible] ogni elezione, sono stati nominati Carlo Alberto Nebbi[illegible]ni, Federico Rosa, Italo Massa, Giovanni Manuzio, Claudio Dottino e Carlo Cipollina.

Ivo Pastorino

Temperature tiepide e sole, lungomari affollati

Riviera «primaverile» ieri ad Alassio 18 gradi

Ieri a mezzogiorno, ad Alassio, 18 gradi all'ombra, temperatura eccezionale per questa stagione

ALASSIO — Ieri, in Riviera, [illegible] era veramente di troppo. Già alle sette del mattino il termometro — prima quindi del sorgere del sole — segnava 11 gradi che sono saliti sino a toccare, all'ombra, nelle zone prospicienti il mare, a mezzogiorno, quota 18.

Si tratta di un valore veramente eccezionale, che ricalca addirittura la [illegible] complessiva annuale [illegible] [illegible] (misurata sull'arco degli anni che vanno dal 1948 al 1967). Il sole ha viaggiato, basso sull'orizzonte (l'angolazione si approssima al minimo coincidente con lunedì prossimo, 21 dicembre), in un cielo azzurro [illegible]. Il panorama era, particolarmente del pomeriggio, immerso in una violenta luce color giallo ocra.

Le passeggiate a mare si [illegible] affollate di ospiti, soprattutto della terza età che hanno colto l'occasione per abbronzarsi il viso e, qualcuno, per [illegible] un pisolino.

Anche i gabbiani l'hanno fatta da padroni [illegible] hanno avuto cibo in proporzione alla loro proverbiale voracità. In questo periodo gli ospiti della Riviera non sono molti. La struttura ricettiva ha riaperto i battenti, ma solo parzialmente.

Il via vero e proprio del turismo [illegible] invernale [illegible] [illegible] nell'imminenza del [illegible] soprattutto qualche giorno prima di Capodanno. Pare che quest'anno si batterà un record nell'apertura degli alberghi. Un segno in questa direzione [illegible] da Alassio ove sembra che gli hotels aperti anche [illegible] il periodo di [illegible] stagione arriveranno a superare il «muro» del centinaio.

r. ar.

Bordighera: due lettere al sindaco di albergatori e [illegible]

[illegible], [illegible] principale

Chiesta anche [illegible] soluzione al problema dei parcheggi e il potenziamento dell'illuminazione

BORDIGHERA — Il sindacato albergatori e la sezione dell'Unione commercianti hanno inviato al sindaco, Renata Oliva, all'assessore alla Viabilità e a quello regionale [illegible] il Turismo, due [illegible] dal contenuto quasi uguale, ma differenziate nei particolari.

Il [illegible] albergatori sollecita [illegible] miglioramento [illegible] [illegible] [illegible] disponibilità [illegible] parcheggi per i turisti, [illegible] predisposizione di avvisi in più lingue da [illegible] alle auto straniere e dei non residenti, parcheggiate erroneamente in divieto di sosta, che non rechino pericolo o intralcio per la circolazione.

[illegible] chiedere anche l'eliminazione [illegible] rumori [illegible] nelle zone alberghiere. Il sindacato minaccia che se tali proposte, più volte avanzate, restassero inascoltate «(dichiarando però la loro piena disponibilità a collaborare)» [illegible] arriverà a forme d'agitazione massiccia, non ultima quella [illegible] eventuali chiusure straordinarie [illegible] esercizi con [illegible] rilevanti non soltanto al personale dipendente, ma anche alla città.

L'Unione commercianti concorda sul problema viabilità e parcheggi, ma ne evidenzia altri, come l'eccessivo aumento della tassa sui rifiuti; la necessità di difesa del litorale e delle spiagge; il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la pulizia accurata non soltanto del verde, [illegible] anche [illegible] vie cittadine; la ristrutturazione e [illegible] tenzione del[illegible] del Parco.

Uderico Verrando, presidente dell'Unione commercianti [illegible] Bordighera [illegible] spiegato: «*Ci auguriamo che le [illegible] richieste non vengano ulteriormente disattese dall'amministrazione, ma [illegible] ci vengano date risposte*».

Renata Oliva ha replicato: «*Per quanto riguarda l'ulteriore aumento della tassa sui rifiuti, ciò è previsto dalla legge per tutte le amministrazioni comunali. [illegible] [illegible] viabilità, un passo avanti verrà senz'altro compiuto con l'abbattimento, attualmente in corso, di casa Taggiasco, che [illegible]sentirà uno scorrimento [illegible] veloce del traffico. Ormai è solo questione di qualche mese. Per i parcheggi, proprio in tale [illegible] si [illegible] a recuperare [illegible] o quaranta posti-auto: non [illegible] molti, ma sono pur sempre qualcosa. Inoltre, [illegible] prossima estate, un'area più ampia si renderà disponibile nel centro urbano, dove attualmente si svolgono [illegible] operazioni delle Ferrovie per la "piccola velocità"*».

Renata Oliva ha concluso: «*Tutti i punti elencati nelle due [illegible] [illegible] all'attenzione dell'amministrazione e fanno parte del programma d'interventi, ma non si può avere tutto e subito*».

Infine, secondo gli amministratori, il Palazzo del Parco «*è decorosamente agibile*» e a [illegible] di ciò citano la serie di manifestazioni messe in atto a partire dal 17 novembre scorso, che vanno sotto il [illegible]o «*Il palcoscenico presenta: rassegna teatrale [illegible] Week II*».

Italo Mario

[illegible] [illegible] sciopero [illegible]utoporto di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Tra i numerosi problemi che hanno reso difficile l'iter dell'autoporto di Ventimiglia, ieri mattina se n'è aggiunto uno nuovo: quello della disponibilità di posti-macchina per i dipendenti delle case di spedizione (ne occorrerebbero almeno 150).

L'agitazione, già preannunciata, è stata attuata ieri mattina, in forma quasi spettacolare per richiamare l'attenzione: i lavoratori sono entrati nei locali attraverso il varco riservato ai Tir che provengono dall'autostrada.

Lo sciopero è però rientrato poche ore dopo perché i responsabili dell'autoporto hanno assicurato che, durante un incontro programmato per domani, sarà trovata una soluzione idonea.

Giovane di Savona in gravi condizioni

[illegible] a [illegible] nel corso di [illegible]

CERIALE — Uno studente di Savona, Fabrizio Ghibaudo, 18 anni, abitante nel quartiere di Legino, è ricoverato in gravi condizioni [illegible] centro grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena. E' stato investito da un getto di benzina che gli sarebbe stato lanciato addosso da un dipendente dell'area di servizio [illegible] «Total» di Ceriale, sull'autostrada dei Fiori, al termine [illegible] [illegible] [illegible] discussione. [illegible]uomo [illegible] [illegible] appiccato il fuoco alla benzina. E' stato fermato dai carabinieri. Si chiama Giovanni Tripodi, ha 28 anni.

[illegible] sera è [illegible] rilasciato con la denuncia a piede [illegible]ro per lesioni. Il primo referto dell'ospedale [illegible] Albenga parlava infatti di [illegible] guaribili in 25 giorni, per cui non è scattata l'accusa di lesioni gravi.

[illegible]do i medici dell'ospe[illegible] genovese la prognosi è invece riservata. Il giovane ha riportato ustioni [illegible] secondo e terzo grado al volto e a[illegible] [illegible]. Per questo motivo le indagini sono state affidate [illegible] pretore di Albenga, Filippo Maffeo.

Ghibaudo, insieme a [illegible] coetanei (uno dei quali, Tito Casu di Savona, ha riportato [illegible] ustioni alle mani nel tentativo di soccorrere l'amico) si era fermato per rifornimento alla «Total» di Ceriale. Uno dei tre giovani si è sentito male ed ha vomitato nella piazzola dell'area di servizio. Questo, forse, il motivo della discussione.

g. ja. c.

[illegible] per gli albergatori

SANREMO — Una buona notizia per gli albergatori che vogliono acquistare o ristrutturare [illegible] in cui [illegible]. Stamane alle 11, nella Sala congressi dell'Hotel Méditerranée, sarà stipulata una convenzione tra l'Istituto di credito fondiario della Liguria e le associazioni alberghiere, che prevede la costituzione di un plafond iniziale e rifinanziabile di 10 miliardi per la concessione di mutui a condizioni agevolate a favore degli operatori del settore.

(c. d.)

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SAVONA — Il gruppo carabinieri di Savona (all'operazione hanno partecipato 160 uomini) ha effettuato nei giorni scorsi una serie di controlli in tutta la provincia che hanno portato all'arresto di 7 persone, alla denuncia [illegible] [illegible] e a 21 perquisizioni domiciliari.

Tra gli arrestati [illegible] Sodaro, 21 anni, Michele Cammarata, 25 anni e Patrizia Borra, 22 anni abitanti a Borghetto, e Vittorio Colli, 28 anni di Toirano, accusati di spaccio di piccole dosi di sostanze stupefacenti.

A Varazze sono stati invece arrestati Au[illegible] Picco, 27 anni, per detenzioni di armi, e Angelo Piras 30 anni, ricercato per furto e spaccio di droga. Infine a Ceriale è stato arrestato Carmelo Brusca mentre cercava di rubare in un appartamento nel residence «Sud Est».

(g. p. c.)

[illegible] Vandali contro l'hockey

SAVONA — Nuovo [illegible] [illegible] ai danni delle strutture per l'hockey su prato all'interno dello Stadio Bacigalupo. Teppisti, penetrati di notte nell'impianto, hanno gettato le pesanti porte in ferro dentro al fossato che delimita il terreno di gioco, provocando gravi [illegible]. L'urto ha infatti piegato pali e traverse. I dirigenti delle due compagini savonesi di hockey (Liguria e Savona) hanno espresso il loro disappunto per l'episodio e la preoccupazione per il ripetersi, a 40 giorni dal danneggiamento ai pali delle stesse porte, di gesti di questo genere.

(r. bo.)

[illegible] Sanremo: il direttivo dei padi

SANREMO — L'assemblea generale dei padi ha provveduto ad eleggere il nuovo direttivo della sezione sanremese. Ne fanno parte l'assessore Franco Solerio, il segretario uscente Pietro Mureddu, Piero Delaude, Giovanni Torre, Giovanni [illegible], Silvana Semeria, Secondo Sandiano, Agostino De Gregori, Carmelo Buccarelli, Umberto Bardelli, Alberto Maletta, Ugo Zoccarato, Remo Righetto, Bruno Conio e Domenico Garofalo.

(r. b.)

I titolari della società avrebbero violato la legge [illegible]

[illegible]eposito di pelli in valle [illegible] è stato sequestrato dal [illegible]

SANREMO — Il pretore Vittorio Spirito ha posto sotto sequestro il deposito, accanto al macello pubblico di Valle Armea, della ditta «*Martinengo spa*» di Asti, specializzata nella lavorazione di pelli grezze, grassi e ossa animali.

Il provvedimento è la conseguenza di un procedimento penale avviato nei confronti dei titolari della società, in cui si ipotizzano forme di inquinamento.

Due in particolari i reati contestati: quello previsto dall'articolo 726 del codice, che punisce chi «*reca molestia a terzi con fumi, esalazioni, polveri e vapori*»; e la violazione della «*Legge Merli*», poiché l'impianto non disporrebbe delle autorizzazioni previste per lo smaltimento [illegible] acque reflue, e comunque funzionerebbe senza rispettare i regolamenti di igiene urbana.

Sull'attività della «*Martinengo*» (le pelli, molte delle quali provenienti dal vicino macello, vengono accumulate e sottoposte ad una prima, sommaria lavorazione [illegible] parte di tre operai) c'erano state le lamentele degli abitanti di un caseggiato adiacente.

Il procedimento giudiziario è nato nell'ambito dei più ampi controlli sull'area del macello avviati nel settembre scorso dalla pretura. Un'iniziativa che aveva già portato alla chiusura del mattatoio, una struttura fatiscente dove non venivano rispettate le norme igieniche e di sicurezza.

Il macello pubblico ha ripreso a funzionare solo ieri, dopo che sono stati eseguiti (su disposizione del sindaco, sollecitato dall'autorità giudiziaria) alcuni lavori di risanamento.

Gli accertamenti riguardano anche l'intervento di un privato, che avrebbe ostruito la strada comunale che circonda il mattatoio installando alcuni cancelli in ferro e avviando un'attività di raccolta di rottami d'auto che risulterebbe priva delle necessarie autorizzazioni.

Nel settembre scorso il sindaco aveva [illegible] un'ordinanza di rimozione dei cancelli e del materiale, che non è stata però rispettata dall'interessato né eseguita d'ufficio.

c. d.

I provvedimenti dell'altra sera in Consiglio comunale

[illegible] il [illegible] del giovedì [illegible] [illegible] nel [illegible] di Finale

FINALE LIGURE — Non si è parlato solo [illegible] piani par[illegible] [illegible] l'altra sera [illegible] Consiglio comunale di Finale Ligure.

Molti [illegible]ei punti all'ordine del giorno erano dedicati ad una lunga serie di interventi nel settore dei lavori pubblici.

Si è parlato anche della riorganizzazi[illegible] del mercato settimanale.

In apertura si è [illegible]to lo schema-tipo [illegible] convenzione e dei criteri per l'attua[illegible] del piano particolareggiato della zona industriale e artigianale di località Perti.

Particolare importanza riveste il progetto [illegible] [illegible]tuzione di [illegible] cooperativa [illegible] artigiani che concentrerebbe [illegible] un [illegible] capannone alcune importanti attività attualmente [illegible] nel [illegible] urbano.

Voto favorevole hanno ottenuto anche i progetti esecutivi per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili di proprietà comunale (importo 50 milioni) e per [illegible] ristrutturazione della rete fognatizia comunale in località Verzi e Gorra (170 milioni).

Inoltre sono stati approvati l'allargamento e la sistema[illegible] del tratto terminale della strada comunale di Castellino a Gorra (60 milioni).

[illegible] anche [illegible] settore dello smaltimento [illegible] rifiuti solidi urbani: è stata approvata la nuova convenzione, valida per un anno, che permetterà ai mezzi [illegible] di portare i rifiuti [illegible] discarica di Magliolo.

Il nuovo accordo è stato trattato sulla base [illegible] 22 mila lire a tonnellata, con una previsione di spesa per l'87 di 180 milioni.

Infine [illegible] sistemazione per il congestionatissimo mercato del giovedì [illegible] da sempre paralizza la viabilità [illegible] lungomare.

La nuova riorganizzazione prevede che il settore alimentare venga concentrato nel piazzale dei Gabbiani, mentre gli altri generi verranno sistemati, su un'unica fila, furgoni compresi, su tutto il lungomare Italia.

Una soluzione che dovrebbe permettere di liberare completamente le vie del centro a favore anche degli stessi ambulanti.

a. d.

[illegible] Una mostra per i bimbi degli asili

SAVONA — Si apre oggi alle 18, nell'atrio del palazzo comunale, una mostra grafica, pittorica e manuale dei bambini dell'associazione Regina Margherita che raggruppa le scuole materne di viale Alighieri, via Verdi, via Serao e l'Isidoro Bonini di via Romagnoli.

La mostra, che si chiuderà domenica, resterà aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30.

(m. ru.)

L'incidente è accaduto [illegible] Arma

Ape [illegible] [illegible] [illegible] pensionato

Isidoro Faraldi

SANREM[illegible] Drammatico week-end in Riviera: c'è stata una lunga serie di incidenti, causati spesso dalla pioggia. Il più grave è avvenuto poco prima delle 23 di domenica a Arma: un pensionato è morto schiantandosi con il suo motocarro contro un albero.

La vittima si chiamava Isidoro Faraldi, aveva 73 anni; celibe, abitava a Taggia in regione Prati Peschine 13.

La tragedia è accaduta sul rettilineo all'ingresso di levante della città. L'uomo, alla guida di un «Ape 600», proveniva da [illegible] Ligure ed era diretto [illegible] casa.

[illegible] del ristorante «*Anselmo*» ha perso il con[illegible] dell'automezzo che dopo [illegible] sbandato ripetutamente, è finito contro un pino a [illegible] della carreggiata.

I militi della Croce Verde di Arma e i vigili del fuoco di Sanremo hanno estratto a fatica dalle lamiere il ferito, che è deceduto durante il trasporto in ospedale per numerose fratture e lesioni al capo e al torace.

Decine [illegible] scontri [illegible] sono verificati nel comprensorio imperiese, in particolare nella curva del Prino sull'Aurelia, già teatro di gravi incidenti.

c. d.

In crescita gli abbonati alla prosa, ai concerti e alle biblioteche

Novara ha voglia di cultura

Migliaia di novaresi sono diventati spettatori fissi nei teatri ed è [illegible] fenomeno destinato ad aumentare - Ottanta le associazioni culturali in città - Sono necessari nuovi spazi - I restauri del «Faraggiana», [illegible] «Coccia», [illegible] «Gallarini» e del «Broletto» dovrebbero risolvere la situazione

NOVARA — In un pubblico dibattito, durato 180 minuti, è stato fatto il primo bilancio ufficiale dei [illegible] mesi di lavoro della Consulta per la Cultura.

L'impegno assunto dall'as[illegible] Antonio [illegible] che, per la prima volta, ha riunito attorno a un tavolo i responsabili dei principali istituti insieme [illegible] cittadini, dovrà continuare per concludere il periodo considerato di «rodaggio» con l'applicazione di una migliore conoscenza a quello che dovrà essere considerato il futuro linguaggio comune.

Davanti a un folto pubblico [illegible] lette le cinque [illegible] lazioni: quella ufficiale, dell'assessore, e quelle che riguardano il lavoro delle quattro commissioni: [illegible] Laura Tomea per i musei; Folco Perrino per la musica con speciale riferimento al Civico Istituto Brera; Mario Bergozzi per le biblioteche e Ennio Galli per i rapporti con le oltre 80 associazioni culturali presenti in città.

Lo studio della Consulta dimostra chiaramente i processi [illegible] crescita: [illegible] abbonati alla stagione di prosa sono ormai 2400, senza contare gli spettacoli riservati agli studenti; gli iscritti al cineforum [illegible] S. Cuore sono circa 2.000; oltre 800 gli iscritti alle stagioni concertistiche degli «Amici della Musica» e della «Gioventù Musicale Italiana»; 300 soci partecipano ai corsi dell'Università [illegible] Terza Età; quasi 3.000 sono [illegible] iscritti alla [illegible] Negroni [illegible] cui un migliaio alla sezione ragazzi, [illegible] un volume [illegible] di prestiti che supera le ventimila unità.

«Sono dati — ha rilevato l'assessore Malerba — *che nella loro parzialità ben testimoniano della diffusione della cultura nei più diversi ambiti sociali. [illegible] le forme proprie [illegible] [illegible] tempo e [illegible] società complessa: la spettacolarizzazione e il [illegible] sumo, certo, ma anche l'accumulo di conoscenza, l'affinarsi delle competenze. E' [illegible] domanda [illegible] cultura che esprime ancora [illegible] attese generiche, [illegible] anche bisogni specifici solo parzialmente soddisfatti dalle [illegible] o che, spesso, urtano con la persistente chiusura degli Enti, rendendo difficile quel dialogo».*

Dopo aver sfiorato [illegible] argomenti [illegible] [illegible] quattro re[illegible] legate ai problemi dei musei, del Brera, della scuola, della biblioteca Negroni e dei rapporti con tutte [illegible] [illegible] ciazioni, l'assessore [illegible] [illegible] chiuso con il più interessante [illegible] problemi, quello che riguarda i «contenitori».

«La progettazione e l'esecuzione dei restauri, la contemporanea, di Palazzo Faraggiana e [illegible] Gallarini, del Teatro Faraggiana e del Broletto, nonché [illegible] [illegible] Coccia — afferma Malerba — *testimoniano il grande sforzo del Comune di Novara per il recupero dei più importanti e prestigiosi contenitori culturali. A [illegible] ultimati ei [illegible] [illegible] moderni, il nuovo Conservatorio in [illegible] sede di prestigio, due teatri comunali rinnovati, spazi espositivi adeguati. Altri edifici [illegible] mentali (isolato del Bellini, Castello, casa Bossi) saranno tra poco esaminati e lo slogan "Novara città per la cultura" che oggi indica una volontà e un progetto, potrà apparire funzionante in tutta la sua ampiezza».*

Liliano Laurenti

Novara. La coda davanti ai botteghini del «Coccia»: un'immagine tipica degli ultimi anni [F. Finotti]

Aveva invertito la marcia sull'autostrada provocando uno scontro

Resterà in carcere dieci mesi l'autista del Tir investitore

Il pretore [illegible] respinto la richiesta [illegible] libertà provvisoria per il francese - Automobilista arrestato sotto [illegible] a Gravellona dopo aver travolto un passante sulle strisce

NOVARA — Dovrà [illegible] [illegible] dieci mesi in carcere Manfred Luc Bour, 30 anni, l'autista [illegible] che venerdì scorso ha invertito marcia con il suo Tir sull'autostrada Milano-Torino investendo [illegible] automobilista e poi uscendo dal casello di Biandrate senza pagare il pedaggio. Raggiunto [illegible] una pattuglia della polizia stradale di Novara mentre scappava a tutta velocità è stato arrestato e processato per direttissima. Il pretore Roggero lo ha ritenuto responsabile dei reati [illegible] fuga, omissione di soccorso e detenzione abusiva [illegible] armi [illegible] ha respinto la richiesta [illegible] libertà provvisoria.

Il fatto era [illegible] venerdì scorso attorno alle 15. Proveniente da Torino e diretto a Novara, Bour aveva superato senza [illegible] il casello di [illegible] [illegible] quale [illegible] uscire dall'autostrada. Invece di proseguire fino alla successiva uscita aveva deciso [illegible] effettuare [illegible] [illegible] pesante Tir il «salto» di corsia.

Durante la pericolosa manovra aveva investito l'auto del milanese Roberto Masotti, 36 anni, che si era visto improvvisamente spuntare davanti l'autoarticolato francese e non aveva potuto evitarlo. Manfred Luc Bour non si era neanche fermato per sincerarsi delle condizioni del Masotti (rimasto per fortuna [illegible] leggermente ferito) ed aveva proseguito per la sua [illegible] uscendo a Biandrate senza pagare il pedaggio. (m. a.)

VERBANIA — Edilio Gentini, [illegible] anni, residente a Gravellona in via Roma, celibe, è [illegible] arrestato [illegible] carabinieri, due ore dopo aver investito un passante che stava attraversando la strada sulle strisce. Il Gentini era fuggito cercando [illegible] far perdere [illegible] sue [illegible].

L'episodio era avvenuto alle 22 di sabato in corso Europa a Verbania, vittima Mauro Rampinini (telecronista [illegible] [illegible] Teleart-Ascoradio e collaboratore di un periodico locale). Rampinini attraversava [illegible] Europa con il semaforo [illegible] verde, utilizzando le strisce zebrate all'altezza del Palazzo di Giustizia, ma veniva [illegible] travolto dalla Citroën guidata dal Gentini.

L'automobilista accelerava in direzione di Gravellona Toce, ma testimoni annotato il numero della targa dell'auto in fuga, lo segnalavano ai carabinieri e [illegible] polizia [illegible] strada. Mentre una Giulia della Radiomobile ne iniziava le ricerche, l'elaboratore [illegible] Comando Compagnia Cara[illegible] [illegible] in breve [illegible] [illegible] identificare l'automobilista. Il Gentini è stato bloccato quasi due ore più tardi sotto casa.

Arrestato dovrà rispondere di lesioni gravi e di [illegible] [illegible] [illegible]. Il Rampinini è stato giudicato guaribile in un [illegible] [illegible] complicazioni. Due [illegible] prima, sempre in corso Europa, ma nella sua parte estrema, una 126 guidata da Mario Coretto, [illegible]nte a Ghiffa in via Marconi 13, aveva investito un'anziana pensionata, [illegible] Frattini Mazzoni, 71 anni. La donna era morta [illegible] colpo. (a. c.)

Guaglio presidente commercianti

NOVARA — Guglielmo Guaglio, da anni alla guida dell'Associazione Commercianti della provincia di Novara, è stato rieletto all'unanimità al termine dei lavori dell'Assemblea generale ordinaria. (l. l.)

[illegible] a Orta

ORTA — La prima edizione [illegible] «Natale [illegible] lago», promossa dall'Amministrazione comunale e che presenta [illegible] serie [illegible] manifestazioni che si concluderanno il 6 gennaio con la «marcia dell'Epifania», ha preso l'avvio sabato con un'iniziativa [illegible] grande effetto. Sulla [illegible] «della Motta» una trentina di abeti, addobbati dalla sezione florovivaistica dell'Unione Agricoltori di Novara, si [illegible] accesi come per incanto. Mentre una fitta nevicata, che si è protratta per quasi mezz'ora, imbiancava la strada, nell'aria si diffondevano [illegible] [illegible] [illegible] un famoso brano cantato dalla possente voce di Placido Domingo.

Dal Sacro Monte intanto scendeva [illegible] [illegible]ge di pecore, il tutto creando una suggestione da foresta incantata che ha [illegible] i molti presenti, tra le autorità il questore di Novara ed il consigliere regionale Cernetti. Occultate tra i tetti del vecchio borgo le postazioni per la produzione della neve sono state realizzate dallo streziano Claudio Leone, maestro negli effetti speciali. (a. m.)

E' tornata nel Novarese una delegazione delle industrie estrattive

I cavatori ossolani in Sud America vogliono aprire nuovi giacimenti

Un'ipotesi di collaborazione con [illegible] imprese brasiliane, uruguaiane e argentine

DOMODOSSOLA — I cavatori ossolani guardano ai Paesi dell'America Latina ricchi di pietre ornamentali di grande pregio per ampliare i loro orizzonti commerciali. Una delegazione di operatori del settore estrattivo e di lavorazione delle pietre piemontesi, guidata dall'assessore regionale al Commercio, cave e artigianato Riccardo Sartoris è appena rientrata da un viaggio di lavoro in Brasile, Uruguay e Argentina. La delegazione era composta da numerosi imprenditori della Valdossola, che è uno dei maggiori bacini estrattivi d'Italia di pietre ornamentali granitiche, da produttori della zona di escavazione di Luserna e da operatori dell'industria di trasformazione dei marmi.

«Una missione davvero proficua — dice il presidente dell'Assocave Ossolana Carlo Briganti — *alle visite ai giacimenti [illegible] impianti di lavorazione nelle province brasiliane, dell'Uruguay e dell'Argentina hanno fatto seguito incontri ufficiali con delegazioni e associazioni locali [illegible] categoria promossi dagli uffici italiani per il commercio estero e dalla Camera di Commercio Italiana di Montevideo. Abbiamo avuto modo di verificare direttamente le enormi possibilità produttive di granito pregiato di vari colori esistenti in questi Paesi. Ci sono sicuramente ampi spazi per le imprese italiane che sono all'avanguardia [illegible] diale nell'industria marmifera».*

«Negli incontri che abbiamo avuto — prosegue Carlo Briganti — *abbiamo preso in esame varie ipotesi di collaborazione, dagli scambi [illegible] tecnologie e materiali alle possibilità per operatori ossolani [illegible] aprire nuovi giacimenti sul posto».* Una [illegible] possibilità aperte dalla missione commerciale in America Latina è infatti proprio quella di esportare in quei Paesi macchinari ma soprattutto tecniche estrattive [illegible] cambio di materiale grezzo che è piuttosto pregiato. Per il «know-how», il bagaglio di conoscenze tecniche, non ci sarebbero problemi.

Per l'esportazione di tecnologie ci sono invece normative diverse: alcuni Paesi le accoglierebbero a braccia aperte, altri hanno imposto restrizioni che limitano gli scambi. Si sono comunque aperte prospettive concrete per l'apertura e la gestione di nuovi giacimenti in America Latina da parte di cavatori ossolani. Alcuni operatori locali hanno già avviato le pratiche per ottenere concessioni su estensioni piuttosto vaste. L'operazione sarebbe già a buon [illegible].

«Il nostro obiettivo — dice Briganti — *è quello di fare del bacino estrattivo ossolano un importante polo internazionale della lavorazione del granito. La Valdossola è al [illegible] do posto in Italia e al vertice della graduatoria europea per l'estrazione e la lavorazione della pietra e [illegible] silicea. Finora gli operatori locali si [illegible] limitati a commercializzare il materiale proveniente dai giacimenti della zona. Ed è un grosso limite perché una gamma di prodotti limitata riduce di fatto le possibilità di mercato. Sotto questo profilo la possibilità [illegible] acquisire materiale diverso, anche più pregiato, attraverso lo sfruttamento diretto di giacimenti nell'America Latina darebbe alle aziende ossolane la possibilità [illegible] espandersi ulteriormente, di conquistare nuovi mercati. E poiché il materiale grezzo dovrà comunque [illegible] trasformato e lavorato, [illegible] sarebbero benefici per tutti, ma soprattutto per l'economia ossolana che di questi tempi ha un gran bisogno di nuovi orizzonti».*

Adriano Velli

Spagnolo condannato per truffa

NOVARA — In possesso di una carta di credito rubata, un giovane spagnolo ha truffato alcuni negozi del centro di Novara. Individuato e arrestato dalla polizia è stato processato per direttissima dal pretore di Novara che lo ha condannato a [illegible] anno [illegible] reclusione, con i benefici [illegible] legge. Juan Aguilar Rodriguez, [illegible] anni [illegible] Barcellona, si presentava nei negozi elegantemente vestito, con modi suadenti e rassicuranti. Acquistava [illegible] (vestiario e profumeria) per un valore intorno [illegible] duecentomila lire eppoi pagava con una carta di credito intestata ad un cittadino spagnolo. Il giochetto gli è riuscito per quattro negozi. [illegible] quinto, quando il titolare ha avuto qualche sospetto e si è infor[illegible] presso la [illegible] mi[illegible] della American Bank, ha appreso che di quella carta di [illegible] era stato denunciato lo [illegible]. (r. a.)

Un'iniziativa lanciata [illegible] Comune e dalla Camera di Commercio

Novara è invitata a scuola di cucina per imparare a mantenersi in forma

Le lezioni nell'ex Istituto Dominioni - Corsi teorici e pratici, si comincerà il 16 gennaio

NOVARA — Il Comune e la Camera di Commercio invitano i novaresi [illegible] andare «a scuola di cucina». Lo scopo è [illegible] «insegnare» a tutti, [illegible] [illegible] di lezioni pratiche e teoriche, il corretto rapporto fra alimentazione e salute. Non è vero che una cucina gustosa e variata, deve necessariamente essere anche [illegible]: tutto sta alle scelte che vengono al momento dell'acquisto e poi [illegible] preparazione. Non tutti sanno comprare e cucinare a dovere. Ecco il motivo che ha spinto i promotori.

[illegible] l'assessore all'istruzione Guido Pezzana, quello al commercio Quinto Leone e il presidente [illegible] [illegible] di commercio Guglielmo Guaglio hanno illustrato la «scuola di cucina» che sarà tenuta all'ex Istituto Dominioni dove c'è disponibilità [illegible] ogni attrezzatura specifica visto che da tempo è la sede della [illegible] studentesca.

I corsi [illegible] la [illegible] [illegible] dieci giorni (due [illegible] a lezione) e saranno tenuti da esperti qualificati: medici, igienisti, dietisti e anche cuochi. Il primo ciclo comincerà venerdì 16 gennaio. L'orario sarà dalle 17 alle 19 e potran[illegible] accolte [illegible] [illegible] quarantina di iscrizioni.

«Si parla tanto di educazione alimentare», ha detto l'assessore Pezzana presentando l'iniziativa, *«della sua importanza anche per la salute della gente. Qualche esperienza in questa direzione il Comune di Novara l'ha già fatta, ma [illegible] [illegible] [illegible] questi corsi aperta a tutti, dalle giovani coppie [illegible] anziani soli, alle casalinghe».*

Guglielmo Guaglio [illegible] parlato in chiave positiva della collaborazione fra la Camera di Commercio ed il Comune.

La parola d'ordine di «scuola di cucina» l'ha annunciata poi Dante Mena, veterinario provinciale. *«Sapere scegliere* [illegible]. Cosa? Prezzi, qualità, valori nutritivi. Insomma [illegible] [illegible] che c'è da sapere sui cibi.

Questi i «docenti» dei corsi: Giuseppe Romagnoli, Carla Peona, Paolo Castano, Claudio [illegible], Gina Mori, Maura Trovati, Francesca [illegible] e lo [illegible] novarese Giorgio Purini. Le «materie» vanno [illegible] principi della nutrizione al valore biologico degli alimenti, dalle tossinfezioni alimentari alle [illegible] [illegible] sui cibi.

Previste numerose lezioni pratiche di cucina e una serie di visite guidate ad impianti di produzione (carni, formaggi, salumi). Per iscriversi [illegible] corsi si deve [illegible] [illegible] somma di [illegible] mila lire che [illegible] diritto ai testi, al vario [illegible] riale didattico, ai generi alimentari per le esercitazioni e ai trasporti [illegible] [illegible] [illegible] guidate. Le domande vanno presentate [illegible] comunale all'istruzione, [illegible] Cavallotti, 23, oppure [illegible] Camera di Commercio, [illegible] degli Avogadro, 4. E' possibile [illegible] gliere il corso al quale si vuole partecipare. Il primo inizia il 16 gennaio, il secondo il 20 febbraio, poi gli altri partono il [illegible] marzo, l'8 maggio, il 18 settembre, il 23 ottobre e [illegible] novembre.

Marcello Santo

Gli eletti al congresso dei psdi

STRESA — Si è svolto al palazzo dei congressi di Stresa il XXI congresso provinciale [illegible] psdi con l'intervento del segretario nazionale Franco Nicolazzi. E' [illegible] proprio il suo intervento, domenica [illegible] dopo mezzogiorno, a calamitare l'attenzione [illegible] delegati e degli osservatori. Il segretario ha anticipato il tema conduttore del congresso nazionale in programma a Roma dal 9 al 13 gennaio prossimo: *«La necessità di lavorare per l'alternativa socialista e riformista».*

I 196 delegati hanno poi provveduto a rinnovare il consiglio direttivo composto da 31 membri e ad eleggere i tredici delegati [illegible] il congresso nazionale. Questa la composizione del [illegible] direttivo provinciale che nel gennaio prossimo provvederà ad eleggere il segretario: Pier Luigi Gallarini, Carlo Rigolone, Felice [illegible] Valerio Busacchi, Silvano Sara, Paolo Bassetti, Piero Billari, Antonio Piccolini, Gian Angelo Scotti, Carlo Zoni, Alberto La Penna, Carlo Guidetti, Camillo Lavatelli, Andrea Molietta, Paolo Ragni, Diego Sozzani, Ferruccio Zanforlin, Giulio Cardinali, Aldo Gioberge, Pier Luigi Colli, Antonio Colombo, Martino Contardi, Albino Pastore, Gaudenzio Ferrandi, Gian Battista Zappelloni, Salvatore De Riu, [illegible] Malinverno, Wilma Montano, Franca Olini, Giovanni Mignocchi, Cesare Beltrami. (r. a.)

Popolare di Intra Aumento di capitale

VERBANIA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Intra ha approvato con 633 voti favorevoli, solo 13 i contrari, la proposta di un nuovo aumento del capitale sociale da 4 miliardi 273 milioni 901 mila 500 lire a 5 miliardi 342 milioni 376 mila 500 lire e della riserva (da sovrapprezzo di azioni) da [illegible] miliardi 911 milioni 670 mila 730 a 74 miliardi 838 milioni 795 mila 730 lire e così un aumento complessivo del patrimonio in oltre 17 miliardi, mentre le azioni in circolazione passeranno — ad operazione avvenuta — da 8 milioni 547 mila 803 a 10 milioni 684 mila 753.

L'aumento avverrà con l'emissione di 2 milioni 136 mila 950 azioni del valore nominale di 500 lire (godimento 1 aprile '87) offerte ai soci in ragione di 1 ogni 4 possedute al prezzo di 500 lire nominali più 7.500 di sovrapprezzo, senza aggravio di spese. (a. c.)

Serie C 2 - Gli azzurri sono tornati da Tortona con un punto prezioso contro la prima in classifica

Dalla neve è uscito un Novara che ha il carattere e la classe

Danova: «E' un risultato molto importante sotto il profilo psicologico, il collettivo è molto valido e in grado di mantenere le posizioni di vertice - La prodezza di Balacich

Tortona. Giocatori del Derthona e del Novara in precario equilibrio sul tappeto di neve

NOVARA — Il Derthona si è adattato prima e meglio del Novara a giocare sulla neve. Quando gli azzurri si sono ambientati era ormai trascorso un tempo e si trovavano sotto di un gol per il solito rigore, stavolta sacrosanto.

La reazione rabbiosa e un certo calo dei «leoncelli» che avevano speso molto nella prima parte, non raccogliendo in proporzione, favorivano il recupero degli azzurri in gol con una giocata d'alta classe del «professor» Balacich.

Balacich invece ha giocato la difesa avversaria di classe e d'astuzia, in modo quasi beffardo, perché stava entrando in porta palla al piede.

Poi dopo quel pareggio, quasi un tacito accordo di non belligeranza. Un punto, sul campo dei primi della classe, in condizioni ambientali proibitive accontentava gli azzurri che badavano a controllare il gioco.

Danova, dopo aver temuto che quel calcio di rigore tagliasse le gambe ai suoi giocatori, è rimasto favorevolmente impressionato dalla reazione sfoderata dalla sua squadra: «Non era facile giocare sulla neve e in svantaggio di un gol. Nella ripresa però ho visto in campo una sola squadra: la nostra. Questo è un risultato molto importante sotto il profilo psicologico, dopo la sconfitta nel derby di Vercelli. Non dimentichiamo che il Derthona ha dimostrato anche contro di noi di meritare il primato in classifica. E' una squadra essenzialmente pratica, che gioca molto chiusa, senza arrischiare nulla, per partire poi in contropiede con Uzzardi, Gori e Ferla, elementi in grado di impensierire chiunque. Ma è soprattutto il collettivo a dimostrarsi molto valido e in grado di mantenere le posizioni di vertice».

Per contro il Novara soprattutto nel primo tempo ha dimostrato di patire il gioco impostato dagli avversari per linee verticali. In particolare Pioletti e Cachiti hanno avuto il loro da fare a contenere Gori e Ferla, rispettivamente ben sorretti da un Uzzardi lasciato troppo libero di muoversi a piacimento.

Nella ripresa, quando Zardi, Balacich e Dolcetti hanno preso le misure agli avversari, la musica è cambiata anche se nel complesso la difesa novarese aveva corso troppi rischi nella prima parte quando, per fortuna, gli attaccanti di casa si sono dimostrati piuttosto fuori fase.

Il Novara ha incassato nuovamente un gol su rigore, quello di domenica, sacrosanto. E' il protagonista, Zardi, che ricostruisce così l'azione. «Su quel centro dalla destra sono andato incontro al pallone, indeciso se rinviare al volo o controllare il pallone. E' stato un attimo perché la sfera è rimbalzata a terra schizzando via sulla neve liberando un avversario che ho dovuto prendere per la maglia diversamente sarebbe andato in porta. Non avessimo segnato dal dischetto la partita era destinata a chiudersi sullo 0-0. Questo anche se il Derthona si è dimostrato un buon complesso e merita sicuramente la posizione di vertice».

I giocatori maggiormente handicappati dal terreno impossibile sono stati certamente i più tecnici e fra questi Dolcetti che non è soddisfatto della sua prova. «Il terreno ha falsato i valori in campo. A noi interessava il pareggio e l'abbiamo ottenuto pur rischiando qualcosa. Solamente nella ripresa ci siamo ambientati riuscendo a fare un gioco essenzialmente pratico che ci ha portato al pareggio. A Tortona però, al di là della qualità del gioco, era importante soprattutto fare un risultato positivo».

Renato Ambiel

Gli azzurri in Coppa Italia

Oggi l'Hockey è in finalissima

La squadra da battere è il Lodi

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
H.C. Schneider Bassano	8	6	2	0	39	15	14
Sperry amatori Vercelli	8	6	1	1	52	[illegible]	13
Cons. Gorgonzola Novara	8	6	1	1	48	20	12*
C.G.C. Viareggio	8	4	3	1	25	30	11
Cieloverde Castiglione	8	4	2	2	21	16	10
Fin Beda Lodi	8	4	0	4	43	42	8
Despar Reggiana	8	3	2	3	27	21	8
Hockey Fortemarmi	8	3	1	4	29	37	7
Sporting Viareggio	8	3	1	4	28	38	7
Banca Maldari Giovinazzo	8	3	1	4	28	39	7
H. C. Aliea Monza	8	3	0	5	38	41	6
Mastretta Trissino	8	2	1	5	32	52	5
Zoppas Pordenone	8	1	0	7	38	57	2
Italy Italy Modena	8	0	1	7	31	59	1

* Un punto di penalizzazione.

NOVARA — Mentre gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara faticano più del previsto per battere un Monza ordinato ma non certo trascendentale, che presentava in pista due «ex» novaresi, Mariotti e Borrini, in testa al gruppo, isolato, è finito il Bassano che in mezzo alle polemiche è passato a Pordenone per 5 a 3 mentre i gialloverdi del Vercelli pareggiavano (4-4) a Castiglione, imitati dal Centro Giovani Calciatori Viareggio nel derby con il Fortemarmi conclusosi 2 a 2.

Onore e merito, prima di tutto, ai vercellesi che, privi del «malmenato» Marzella, si sono difesi con onore sulla pista toscana, di fronte a una squadra che dopo il «regalo» avuto nei confronti del Novara sperava di poter battere anche i campioni d'Italia.

E' stata, l'ultima, una giornata con incidenti a catena e interruzioni di gioco a Pordenone, Fortemarmi e Modena. Un campionato che minaccia di finire nel peggiore dei modi se non interverranno provvedimenti tesi a riportare la calma in pista e sugli spalti.

Gli azzurri reduci dalla sconfitta di Viareggio in «coppa» hanno sofferto più del previsto contro i biancorossi del Monza e solo alla fine sono riusciti a guadagnare un 6 a 4 non del tutto convincente. Forse la brutta sconfitta dello scorso anno e la presenza di Massimo Mariotti, per la prima volta avversario, hanno pesato sulla tranquillità di Colamaria e compagni. Tutto è bene quel che finisce bene ma non possiamo tacere una certa preoccupazione per il futuro. Che già martedì sera si chiamerà Lodi per la prima finalissima di «coppa» e sabato prossimo Bassano nella sua tana.

L'allenatore Mino Battistella è il primo a stupirsi di questi alti e bassi della sua squadra. «Sembra che facciano apposta a far diventare tutto difficile — afferma visibilmente contrariato — quando basterebbe applicare in pista gli schemi preposti per ogni gara. Comunque ho visto un Bernardini in costante ascesa».

l. l.

In Eccellenza i rossoneri, guidati dal nuovo allenatore, conquistano il primo risultato utile

Omegna: niente miracoli, solo tanto lavoro

La Juve Domo elogia la Saviglianese - Per il Vigevano sono finiti i sogni di gloria, stop alla promozione

OMEGNA — Contro la Castanese l'Omegna è riuscita a bloccare la discesa in classifica, ma il lavoro che attende il nuovo tecnico, Luigi Barcellona, appare arduo. Questo almeno traspare tra le parole dell'allenatore che, pure nella soddisfazione di aver conquistato un prezioso punto, non ha potuto fare altro che constatare le molte lacune della propria squadra.

«Abbiamo giocato una buona gara in difesa — dice — non consentendo alla Castanese di smarcare un uomo davanti alla nostra porta, però abbiamo concesso troppo a centrocampo dove ancora esistono problemi di equilibrio e in attacco, al solito, abbiamo incontrato problemi di smarcamento che ancora debbono essere risolti».

«Sono fiducioso perché sul piano umano la squadra c'è, ma dobbiamo senz'altro limare qualche cosa e migliorare soprattutto sul piano della mentalità. Nella ripresa ad esempio — aggiunge — stavamo chiudendo bene l'avversario nella propria area e al momento di definire il risultato abbiamo invece concesso loro di riprendersi troppo agevolmente».

Per ora dunque non resta che accontentarsi del risultato parzialmente positivo anche perché era chiaro che in appena sette giorni non potessero avvenire miracoli in campo. Inoltre il risultato ha ancora una volta condizionato la gara, solo così si spiegano, per esempio, il sacrificio di Gessati sulla sinistra e l'impegno di Viganotti in copertura.

(a. m.)

Luigi Barcellona

DOMODOSSOLA — Tornati a casa da Savigliano con quattro reti al passivo, i granata della Juve Domo accettano il verdetto del campo senza recriminazioni di sorta. Tessono anzi gli elogi per la «matricola terribile» del girone, meritatamente capolista.

«Davvero una gran bella squadra — dice Renato Balzarini, il trainer ossolano — senza dubbio la migliore che abbia incontrato in questi due anni nell'Interregionale per gioco, grinta e velocità. Noi abbiamo retto solo per mezz'ora, costruendo due discrete palle-gol ma commettendo poi altrettante ingenuità nel giro di tre minuti, che ci sono costate la partita.

«Ci sarebbe voluta la migliore Juve Domo, con tutti gli elementi al massimo della forma, per riuscire a strappare un pareggio. La loro superiorità era schiacciante, ancora più esaltata dal nostro schieramento d'emergenza. Purtroppo anche l'attaccante Livorno, toccato duro alla caviglia, ha dovuto lasciare il terreno di gioco ed essere rimpiazzato da Ivano Conte che, in non perfette condizioni fisiche, ha dato quanto ha potuto».

(p. ben.)

VIGEVANO — Addio sogni di gloria! A meno di imprevedibili sviluppi il Vigevano è già tagliato fuori dalla lotta per la promozione. Proprio nell'anno in cui la nuova dirigenza biancoceleste ha prodotto lo sforzo maggiore per tentare la scalata in C2, la squadra — che a Saronno ha subito la terza sconfitta stagionale — non riesce a rispondere alle aspettative. Negli ultimi due campionati, se non altro, i lomellini avevano retto le posizioni di testa almeno fino al termine del girone d'andata. Questa volta invece i biancocelesti sono già staccati di 5 punti dalla capolista Pro Sesto che — a dire il vero — sta viaggiando a una media invidiabile (9 vittorie, 5 pareggi e nessuna sconfitta).

A Saronno i biancocelesti sono stati protagonisti di una prova sconcertante che ha messo ancora una volta in rilievo la pochezza dell'attacco. La difesa non va male, ma non appena il Vigevano subisce un gol sono dolori, la squadra difficilmente riesce a rendersi pericolosa.

(a. z.)

OLEGGIO — Quattro gol al passivo non lasciano spazio a giustificazioni circa la differenza tra lo sconfitto Oleggio e l'ospite Crema: ma la squadra di Diego Zanetti non è affondata, come, dalla sola lettura del risultato, si potrebbe pensare.

I fans delle casacche arancione scendendo dagli spalti non erano eccessivamente critici nei confronti dei loro beniamini: «Hanno combattuto sino all'ultimo nel cercare di raggiungere l'avversario ed è chiaro che spingendoci avanti ci hanno perforato in contropiede».

(u. g.)

BORGOTICINO — Borgoticino davvero sfortunato a Motta Visconti, messo sotto da un gol fortunoso a meno più di cinque minuti dalla fine e dopo che un po' tutti, a turno, avevano mancato di un soffio non poche occasioni d'oro.

«Certo — dicono — il pari era alla nostra portata più che acquisito con il gioco» e anche per questa ragione (per non dire quella delle assenze di Ferraris ed Antonelli, che hanno finito per condizionare un po' tutta la tattica dell'Iris) la sconfitta lascia parecchio amaro in bocca.

Tanto più che il prossimo impegno (la capolista Pro Sesto) è di quelli che non consentono troppe alternative.

(m. b.)

Donadoni e Massaro al Milan club

NOVARA — Per festeggiare i 20 anni del «Milan Club Novara» tutti i tifosi rossoneri si sono dati appuntamento stasera per l'annuale riunione conviviale, al ristorante «La Meridiana».

Saranno presenti alcuni dirigenti della società e i giocatori Roberto Donadoni e Daniele Massaro oltre ai telecronisti Carlo Pelegatti e Giorgio Rossi. Nella stessa serata anche il nuovo Club «Forza Azzurri» di Novara organizzerà la sua prima festa inaugurale, presenti tutti i dirigenti ed i giocatori del Novara, al ristorante «Da Paletta» di Vaprio d'Agogna. I tifosi milanisti e novaresi di calcio avranno però un altro motivo di festa: quello dell'Hockey

(l. l.)

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: I piaceri pornografici (film luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22.
ELDORADO: Mission, con Robert De Niro. Orario: 19,40; 22.
FARAGGIANA: Stagione prosa: Il gioco delle parti, con Alberto Lionello. Ore 21.
VIP: Fantasia, cartoni animati Walt Disney. Orari: 20,05; 22,05.
S. CUORE: Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti (cineforum). Ore 21.

ARONA

MODERNO: Voglie erotiche di una moglie di classe (film luce rossa). Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Parossismo erotico (film luce rossa). Orari: 20 e 22.
NUOVO: Recital teatrale. Ore 21.

DOMODOSSOLA

CORSO: Di più sempre di più (film luce rossa). Orari: 20,30 e 22,30.
CINELUX: Stagione prosa: Sono una donna di successo, con Ombretta Colli. Ore 21.

TRECATE

VITTORIA: Quel certo sapore (film luce rossa). Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Superfemmine in calore (film luce rossa). Ore 21,15.
VIP: I 6 della squadra d'assalto, con S. Lange. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Un bel pasticcio, con T. Danson e H. Mandel. Orari: 20,30 e 22,30.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Pericolosamente insieme con Robert Redford. Orari: 20,30 e 22,30.
ASTORIA: Mission, con Robert De Niro. Orari: 20,30 e 22,30.
MARCONI: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà.

TURNO FARMACIE

IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: Sant'Agabio, via S. Giulio.

IN PROVINCIA

Verbania (Intra): Comunale.
Arona: Arrigoni.
Varallo Pombia: Franchini.
Meina: Gasperini.
Preglia: Camisani.
Villadossola: Franzosi.
Mergozzo: Pozzena.
Craveggia: Salvagno.
Vanzone: Fabris.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77606; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848569; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Santhià ospiterà i rifiuti industriali, un altro impianto a Vercelli

«Benvenute le discariche»

L'inceneritore del capoluogo non è in grado, da solo, di smaltire tutti gli scarti che vengono prodotti nella zona - Il Consorzio dei Comuni propone di adottare nuove tecnologie, che consentirebbero di riciclare il 40 per cento del materiale che finisce nelle pattumiere

Un esposto sugli appalti per la centrale

MILANO — Un esposto-denuncia è stato presentato alla pretura di Milano dal segretario dell'associazione ecologista «Città verde» Adriano Ciccioni affinché vengano approfondite *«le circostanze che hanno portato la società Ansaldo di Genova allo "sconto" di 800 miliardi sulla fornitura del nocciolo del reattore della centrale destinata a Trino acquistato dall'Enel».*

Nello stesso esposto-denuncia Ciccioni chiede inoltre *«se non si possano ipotizzare nella vicenda anche altri reati, ad esempio l'artificiosa gonfiatura di preventivi destinati ad enti di Stato».* (Ansa)

La Velvis ritira i licenziamenti dei 69 operai

GATTINARA — La direzione dell'ex Velvis (il vecchio cotonificio Alta Italia) ha accettato la proposta del sindacato di ritirare i licenziamenti e di chiedere la cassa integrazione. L'accordo verrà ratificato domani, a Roma, al ministero del Lavoro.

I rappresentanti dell'ex Velvis, che non avevano potuto partecipare alla riunione di giovedì scorso, hanno assicurato la loro presenza alla seconda riunione, che dovrà definire nei dettagli l'accordo raggiunto. Le lettere di licenziamento erano state spedite ai 69 dipendenti dello stabilimento di Gattinara e agli 89 di Vaprio d'Adda.

VERCELLI — Il dibattito sul problema dello smaltimento dei rifiuti innescato nelle scorse settimane dal Consorzio dei Comuni sta dando i primi risultati: l'amministrazione comunale di Santhià si è detta disponibile ad accettare nel suo territorio una discarica per i rifiuti industriali, mentre Vercelli ha incaricato un geologo che dovrà indicare se e come la città potrà ospitare un impianto di smaltimento per i rifiuti urbani.

«A questo punto è solo una questione politica: le linee di intervento sono state individuate e quindi bisogna solo decidere, ma in fretta. La verità è che si interviene, o si cerca di intervenire, soltanto quando la gravità della situazione non concede più alibi e l'emergenza è già scattata». Sergio Rosso, presidente del Consorzio, pone l'accento sulla necessità di chiudere la fase di discussione e passare a quella operativa. La Regione sta chiudendo le discariche abusive con la conseguenza che fra breve, nel Vercellese, non vi saranno più zone dove poter scaricare i rifiuti e l'inceneritore di Vercelli non è in grado, da solo, di smaltire il carico inquinante. Il problema è ancor più grave se si considera che nessun Comune è per ora in grado di dare una risposta al problema dei rifiuti industriali il cui tasso di tossicità è di gran lunga superiore a quelli urbani.

Aggiunge Sergio Rosso: *«A questo proposito la proposta dell'amministrazione comunale di Santhià ha tutta la nostra considerazione, soprattutto perché il progetto tiene conto di un possibile ampliamento. Si tenga conto di un altro fatto: nel 1982 la Regione aveva presentato un piano per la costruzione di 14 impianti di smaltimento per rifiuti industriali e di questi nessuno è stato attuato. C'è un altro aspetto da non sottovalutare quando si progetta una discarica controllata: non è più possibile pensare ad un impianto che copra un area di attività di trenta, quarant'anni e che poi debba essere chiuso: dobbiamo realizzare una discarica dove sia possibile riciclare i rifiuti. Con l'utilizzo delle moderne tecnologie possono essere recuperati fino al 40 per cento».*

Se la proposta santhiatese apre uno spiraglio nella delicata questione, ancora tutta da chiarire è la posizione di Vercelli. Come si sa, il Consorzio ha rispolverato il vecchio progetto di attrezzare a discarica controllata per i rifiuti urbani le terre della Cascina Biscia. Sulla base delle indagini svolte, questa zona sembra rispondere ai requisiti necessari. Il Comune interessato per ora non risponde: l'unico accenno è la nomina del geologo che non si occuperà però solo del territorio comunale, ma farà parte di una commissione allargata ai tecnici della Provincia e dell'Usl. Ma Vercelli deve dare altre risposte, che per ora tardano ad arrivare. Il Consorzio dei Comuni ha chiesto ad esempio la collaborazione per la raccolta separata del vetro con le apposite «campane»: la città non è riuscita ancora a trovare una soluzione.

La mancanza di adeguati impianti per lo smaltimento dei rifiuti non solo crea problemi ai Comuni, ma fa aumentare il rischio di incidenti ecologici causati dagli scarichi abusivi di sostanze tossiche in terreni abbandonati e in canali e torrenti. Il Vercellese è già stato purtroppo coinvolto in vicende di questo genere (la roggia Bona, i bidoni interrati a Saluggia, gli scarichi dell'ex fornace di Arborio): a furia di chiudere discariche, senza aprirne di sicure, c'è pericolo che si ripetano.

Daniele Cabras

Deciderà il pretore se è giusto realizzare lo sbarramento che rifornirà d'acqua il lago

Fra Viverone e Azeglio battaglia legale per costruire una diga sulla «roggia Fola»

VIVERONE — Enzo Bodo, sindaco di Viverone, e il suo collega di Azeglio Dario Fassio si sono ritrovati davanti al pretore di Biella Di Ruggiero: toccherà infatti al magistrato cercare una soluzione ad una vicenda legata all'equilibrio ambientale del lago e che sta contrapponendo ormai da parecchi anni le due amministrazioni comunali. Viverone accusa Azeglio di aver eseguito lavori sulla «roggia Fola» in modo sbagliato tanto che il livello del lago si abbassa in modo preoccupante compromettendo alcune iniziative turistiche. *«Abbiamo un porticciolo che non si può usare* — dicono a Viverone — *e tutto questo perché dalla roggia Fola non arriva più l'acqua. Per noi il danno è evidente, ma da Azeglio non vogliono sentire ragioni e così ci siamo rivolti al magistrato».*

«Da Viverone ci vogliono imporre la costruzione di una diga che regolerebbe il flusso dell'acqua in modo costante — replicano da Azeglio —. *Crediamo che sia un'opera inutile e dannosa per l'equilibrio ecologico del lago: questo specchio d'acqua ha caratteristiche particolari non avendo emissari ed attingendo soltanto dal sottosuolo. Costruire la diga significherebbe modificare questo assetto ambientale».*

A fianco di Azeglio si sono schierate anche alcune associazioni ambientalistiche decise ad impedire in tutti i modi la realizzazione della diga. Altrettanto decisi a risolvere il problema sono però gli amministratori di Viverone che attraverso i loro legali chiederanno un risarcimento per i danni causati dalla «roggia Fola». Nella vicenda si inseriscono poi le mai sopite rivalità campanilistiche dei due centri: Viverone ha nel lago un'importantissima risorsa per la sua economia turistica. Azeglio è un centro tipicamente agricolo che ha visto sempre il lago come un elemento paesaggistico di grande bellezza. Non si è mai parlato di sfruttamento turistico di questa parte canavesana del lago: *«Qui si va a pesca e basta»* dicono ad Azeglio.

Sulle caratteristiche della «roggia Fola» (*«L'hanno chiamata così i nostri vecchi perché ha un comportamento un po' strano»*) le relazioni dei tecnici si sono sprecate: l'ultima è stata presentata l'altro giorno dagli avvocati Mario Benni e Claudio D'Alessandro che tutelano gli interessi di Azeglio. E' stata redatta dall'ingegner Antonio Migliasso: *«Vogliamo dimostrare come Azeglio abbia sempre tutelato la fauna e l'equilibrio del lago* — spiegano i due legali — *del resto i lavori contestati oggi da Viverone sono stati eseguiti sotto il diretto controllo del Genio civile che li aveva autorizzati».* Ma può bastare una diga per risolvere i problemi della carenza idrica del lago che in certi momenti dell'anno raggiunge livelli bassissimi? Le risposte sono svariate: il pretore Di Ruggiero ha proposto l'istituzione di una commissione di studio che analizzi dettagliatamente il caso.

g. m.

Uscito Solimeno, è stata confermata l'assenza di rincalzi validi

Pro, non basta una punta per battere l'Alessandria

Ma Zoratti è soddisfatto del pareggio - Ottima prova dei portieri, entrambi vercellesi

Vercelli. Gaetano Colapietro tenta il tiro (Foto Greppi)

VERCELLI — *Contro l'Alessandria, la Pro non ha ripetuto le splendide prestazioni sfoggiate con Sanremese e Novara e a Civitavecchia. Ma Giuliano Zoratti non ne fa un dramma.* «Un punto — *ha detto il mister* — ci sta benissimo. Muove la classifica e allunga la nostra serie positiva. L'Alessandria si è battuta energicamente, e noi siamo stati condizionati dalla perdita di Solimeno dopo appena un quarto d'ora».

L'uscita dal campo dell'attaccante più in forma ha, in effetti, scombussolato i piani del mister e dimostrato, una volta in più, che la pur bella formazione allestita da Zoratti ha una panchina orfana di punte: al posto di Solimeno è entrato un mediano.

Per reimpostare la gara, Zoratti avrebbe dovuto rivoluzionare l'assetto tattico. Ha spiegato lo stesso allenatore: «L'Alessandria giocava con una sola punta e la soluzione ideale sarebbe stata quella di passare alla "zona". Ma non siamo ancora preparati a questi rivolgimenti tattici: non abbiamo avuto il tempo di predisporli».

Sul suo cammino la Pro ha trovato, domenica, una squadra decisissima a vendere cara la pelle (per rispondere sul campo alla grave crisi societaria) e un grande portiere. Il vercellese Sandro Beccari ha negato ai bianchi il gol con quattro interventi strepitosi, due al limite del miracolo. Qual è stata la parata più difficile? «Penso — *ha risposto Beccari* — quella sul tiro di Colapietro che sono riuscito a deviare».

Se Beccari è stato bravissimo, altrettanto si può dire di Cerena che, pur avendo trascorso un'ora in tutta tranquillità, nel finale ha dovuto salvarsi da campione in un paio di circostanze. Gran duello, dunque, fra i due estremi difensori in un pomeriggio freddo e piovoso che ha richiamato sugli spalti solo 1700 paganti (contro i 5.000 della domenica precedente). E' mancato soprattutto il pubblico alessandrino, al quale Mirko Ferretti, l'allenatore ospite, non ha risparmiato una frecciata a fine gara. Ha detto, negli spogliatoi: «Sono questi ragazzi a tenere in piedi la società, rispondendo sul campo a tutte le traversie». «

Tornando alla Pro, domenica prossima i bianchi giocheranno a Massa Carrara (proprio contro l'altra società del presidente dell'Alessandria, Bertoneri), prima di affrontare in casa — dopo la pausa natalizia — la Pistoiese dell'«ex» Natalino Fossati.

Celoria ha detto: «Dobbiamo proseguire nella nostra bella serie che ci ha consentito di recuperare il nostro splendido pubblico».

Francesco Leale

L'attaccante (operato al naso) forse salterà il prossimo turno

Amatori senza Marzella fino al derby di Novara

VERCELLI — Pesa oro il pareggio (4 a 4) conquistato sabato sera dall'Amatori Sperry a Castiglione della Pescaia: sia perché i toscani si sono dimostrati un complesso di prim'ordine, sia perché i vercellesi erano privi di Pino Marzella (operato al naso dopo l'aggressione di Forte dei Marmi) e di Johnny Raglin, pure lui infortunato.

A Castiglione della Pescaia, i vercellesi hanno risalito la corrente quando ormai sembravano spacciati: nel secondo tempo, i locali si erano portati sul 4 a 2 e lo svantaggio pareva incolmabile. Ma Girardelli e Crudeli hanno ristabilito la parità dopo che Trussel aveva messo a segno i primi due gol. L'americano, che si è appena sposato, ha disputato una grande gara. E, con lui, tutta la squadra ha dimostrato grandi doti di carattere.

Il campionato sta ora entrando nel vivo. Sabato prossimo, a Bassano, i veneti affronteranno il Novara nel primo big match della «regular season». Vincendo a Pordenone per 5 a 3, i veneti sono rimasti soli al comando della graduatoria. Possono vantare un punto di vantaggio sull'Amatori Sperry e distaccano di due lunghezze il Novara che sabato tenterà il riaggancio.

Di questo scontro diretto potrebbero approfittare i vercellesi che se la vedranno in casa con lo Sporting Viareggio, la formazione meno quotata del capoluogo versiliese. Ci sarà Marzella? E' presto per dirlo. Il bomber pugliese ha assicurato che farà di tutto per giocare, ma la doppia frattura al naso potrebbe procurargli problemi di respirazione. Il recupero di Marzella è comunque certo per il turno successivo, quando l'Amatori Sperry dovrà giocare il primo super-derby della stagione a Novara.

Il campionato sta ormai mettendo in vetrina le protagoniste, anche se i vantaggi delle tre «regine» (Bassano, Vercelli e Novara) sono minimi. I Giovani Calciatori di Viareggio dell'«ex» Barsi e lo stesso Castiglione sono ancora in corsa per la supremazia in classifica.

Dice Tarchetti: *«L'importante è che, con tutte le traversie che ci sono capitate, siamo lì, a un passo dalla vetta».*

f. l.

Gli appuntamenti di questa sera al «Civico» e al «Maciste»

A teatro per beneficenza con il Tartufo di Molière

VERCELLI — Oggi, alle 16, e stasera, alle 21, va in scena al Civico «Tartufo» di Molière a cura del Teatro Stabile delle Erbe di Milano. L'iniziativa è a favore della sezione provinciale di Vercelli dell'Unione italiana ciechi.

La vicenda del più celebre ipocrita della storia del teatro verrà messa in scena per le vacanze natalizie e una parte dell'incasso sarà destinata all'Unione ciechi.

I biglietti sono disponibili ancora stamane, dalle 9 alle 11, presso la sede provinciale dell'Unione in via Viotti 6: costano 10.000 lire.

Con il «Tartufo», la stagione teatrale vercellese prosegue dopo l'esordio di ieri sera: la rappresentazione di «Le donne gelose» di Luca Goldoni che ha inaugurato la rassegna di prosa 1986-87.

e. d. m.

Johnny Melville propone le sue «Pazzie di Natale»

VERCELLI — *Il comico Johnny Melville ritorna in città. Si esibirà questa sera, alla discoteca «Maciste» di piazza Pajetta.*

Lo spettacolo incomincerà alle 22. Melville, conosciutissimo in città, si esibirà con il suo gruppo, «The Internationalist», composto da quattro giovani musicisti di scuola vercellese: Luigi Ranghino alle tastiere, Claudio Soverino alla batteria, Paolo Zucchetti al basso e Roberto Sbaratto alla chitarra.

Lo spettacolo, che si intitola «Christmas Madness» («Pazzie di Natale») si trasferirà quindi al «Centralino» di Torino dove terrà banco dal 17 al 20 dicembre.

Melville ed il suo gruppo si sono più esibiti all'inizio di quest'anno in Piemonte nella rassegna «Morire dal ridere» che presentava, tra l'altro, il gruppo vercellese «Banda Osiris».

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: Una donna una storia vera, di R. Donaldson, con Sissy Spacek.

PRINCIPE: Mission, con Robert De Niro, Jeremy Irons (dramm.-avv.).

VIOTTI: Highlander (L'ultimo immortale), con Christopher Lambert, Sean Connery.

TEATRO CIVICO: alle 16 e alle 21, in occasione della XXVIII Giornata nazionale del cieco, si terrà la rappresentazione di prosa de Il Tartufo, di Molière.

GATTINARA

ITALIA: Momento et love (viet. min. 18 anni).

TRONZANO

LUX: riposo.

FARMACIE

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; [illegible] (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Con sgomento partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa del COMMENDATORE

Alessandro Fumagalli

[illegible] sede di Milano e [illegible]

— [illegible] di Pogna, 15-12-86.

Giovedì riunione del Consiglio

Crisi a Biella giorni decisivi

Continuano gli incontri fra i gruppi

BIELLA — Settimana decisiva per la crisi a Palazzo Oropa: giovedì pomeriggio si riunisce il Consiglio comunale mentre venerdì sera è in programma l'elezione della presidenza all'Unità sanitaria. Due scadenze che rendono incandescenti l'ambiente politico biellese con uno scambio incessante di telefonate tra i principali esponenti dei partiti e una serie di riunioni a due-tre gruppi.

A muoversi molto è la democrazia cristiana che quasi «a getto continuo» sta proponendo una serie di soluzioni alla lunghissima vertenza. Una delle ultime riguarda la costituzione di un governo bicolore dc-psi «a termine» con l'appoggio esterno di psi, psdi e pli. La nuova coalizione, stando agli intendimenti dei promotori, dovrebbe rimanere in carica fino alla primavera in modo da approvare il bilancio. Contemporaneamente i partiti avrebbero più tempo a disposizione per trovare una soluzione (la ricostituzione del pentapartito o un quadripartito) e sarebbero possibili le nomine all'Usl.

Ma anche questa ipotesi ieri pomeriggio poteva considerarsi tramontata per il no di psdi e psi che in linea con quanto affermato alla proclamazione della rottura vogliono «arrivare ad una soluzione definitiva della crisi». Il che qualcosa si stia muovendo è confermato dalla riunione tenuta ieri sera da psi, psdi e pri per la valutazione di un documento comune che porterebbe ad un patto di alleanza a tre, sulla falsariga del precedente accordo stipulato da socialdemocratici e socialisti. In questo caso non solo il governo bicolore dc-psi sarebbe inattuabile, ma anche la presenza nella maggioranza della dc potrebbe essere messa in dubbio.

Su un altro punto vi è una divergenza di opinioni tra democristiani e socialisti: la revoca delle dimissioni da parte degli assessori. Mentre il sindaco ha ipotizzato la possibilità che «il governo della città rimanga in carica fino a quando le forze politiche avranno trovato un accordo», dall'area socialista è arrivato un netto rifiuto.

Intanto domenica si è tenuto il congresso provinciale del psdi per il rinnovo del Comitato direttivo. Ne fanno parte Celestino Angelino, Erminio Bellino, Francesco Cassisa, Romano Dullo, Pier Giorgio Fava, Erminio Colombo, Nicola Fiorano, Pier Alberto Gilardi, Gianfranco Gosso, Giovanni Grandieri, Giuseppe Leardi, Giovanni Maino, Michele Misuraca, Giovanni Monasteri, Delmo Negri, Luigi Pastore, Salvatore Pavoncelli, Pierluigi Piemontese, Silvano Rubinelli, Bruno Strukel e Fernanda Trocca.

Roberto Eynard

Il pozzo del Vespino ieri mattina è stato riattivato

Borgosesia, in mezza città è tornata l'acqua potabile

Il sindaco Marcello Longhi: «I tecnici hanno sistemato a tempo di record il filtro al carbonio»

Borgosesia. Molte famiglie usano ancora l'acqua delle cisterne

BORGOSESIA — Nuovo passo in avanti per porre fine all'emergenza-acqua nel capoluogo valsesiano; da ieri mattina il pozzo del Vespino, uno dei tre chiusi l'altra settimana in quanto le analisi avevano rilevato tracce di trielina, è ritornato in funzione e in una larga zona della città la situazione si è normalizzata.

Dice il sindaco di Borgosesia Marcello Longhi: «*Sabato mattina i tecnici comunali hanno terminato di piazzare il filtro al carbonio al pozzo del Vespino. Immediatamente gli addetti dell'ufficio di igiene di Vercelli hanno compiuto i prelievi e ieri mattina, conosciuto l'esito positivo delle analisi, abbiamo potuto immettere nelle condutture i duemila metri cubi di acqua giornalmente pompati*».

Così da mezzogiorno possono utilizzare l'acqua ad uso alimentare anche gli abitanti delle seguenti zone: frazione Aranco, piazza Teatro, viale Passo, via Vittorio Veneto fino all'altezza di via della Barca (ingresso parco Magni), via Antongini, via Manifattura, via Nicolao Sottile, via frà Dolcino, via Della Bianca, via Gilodi, via Borgofranco, via dottor Ferro, via Gaudenzio Ferrari, via Alberto Giordano, via professor Calderini, piazza Martiri fino all'incrocio con via Combattenti, piazza Mazzini, via XX Settembre, via Roma, via Cairoli, via Monte Rosa, via Bocciolone, via Borgogneri, piazza Garibaldi, piazza Parrocchiale, via Sant'Antida, via Pier Celestino Gilardi.

Aggiunge Marcello Longhi: «*In pratica la situazione è rientrata nella norma in quasi tre quarti della città. Rimangono escluse le aree servite dai pozzi della Fornace e di Cancino che comprendono oltre alle due omonime borgate la zona dell'ospedale e di Montrigone. Se come speriamo entro poco tempo riusciremo a reperire il secondo filtro al carbonio, per Natale l'acqua tornerà potabile in tutta Borgosesia*».

Ad essere riattivato sarà il pozzo della Fornace mentre quello di Cancino non verrà più utilizzato. Contemporaneamente proseguono i lavori di trivellazione a Fielio e Vanzone per costruire due nuovi impianti che dovrebbero entrare in funzione entro la fine di gennaio.

Prosegue il primo cittadino di Borgosesia: «*La posa dei filtri al carbonio per la depurazione delle acque ci garantisce un'autonomia di circa tre mesi, un periodo più che sufficiente per la costruzione dei nuovi pozzi. Quando il periodo di emergenza sarà concluso vedremo se sarà il caso di tentare una bonifica alla falda acquifera del Vespino. Ma lo faremo solo se non ci sarà il minimo dubbio sul buon esito dell'intervento*».

r. eyn.

La disgrazia nella Valle di Cellio; la vittima era un muratore di 37 anni

Muore nell'auto finita in un burrone Il corpo scoperto solo il giorno dopo

BREIA — Drammatico incidente lungo la comunale che collega San Bernardo a Breia, nella Valle di Cellio: un muratore di 37 anni, Carlo Rasetti, residente in frazione Agarla, è morto sabato sera nell'auto uscita di strada e finita in un burrone. Il tragico episodio non ha avuto testimoni e solo domenica pomeriggio un uomo che a piedi ha percorso un sentiero poco distante il luogo dell'incidente si è accorto di quanto era accaduto.

La disgrazia è avvenuta a un chilometro dall'abitato di Breia in un punto dove la carreggiata disegna prima un rettilineo, poi una semicurva, infine un altro rettilineo che fiancheggiano una scarpata. Stando ai primi accertamenti il Rasetti, dopo aver trascorso la serata nella trattoria San Bernardo, attorno alle 23,30 si era messo al volante della sua Alfetta per far rientro a casa. Improvvisamente l'incidente: l'auto ha percorso il primo tratto pianeggiante e quando è giunta in prossimità della semicurva non ha seguito il tracciato della strada ed è finita nel burrone.

Il muratore è stato sbalzato dall'auto ed è morto probabilmente sul colpo a causa della frattura della base cranica. Solo l'altro pomeriggio un uomo che saliva a piedi a San Bernardo ha notato nel burrone l'Alfetta. A pochi metri dalla vettura vi era il corpo senza vita del Rasetti.

Due sono le ipotesi sulle cause dell'incidente: un malore che ha colpito il muratore mentre l'auto stava per imboccare la curva oppure il fondo ghiacciato che ha fatto slittare le ruote.

r. eyn.

Borgo, morto Gianni Zanni presidente del Carnevale

Borgo. Gianni Zanni

BORGOSESIA — E' morto dopo una lunga malattia Gianni Zanni, presidente onorario del Comitato carnevale. Aveva 57 anni. Titolare di una piccola industria, è stato per un ventennio il personaggio cardine del Comitato promotore della manifestazione allegorica borgosesiana.

Con lui il Carnevale da manifestazione allegorica individuale che viveva poco più di una settimana l'anno, dal giorno dell'arrivo del Peru al Mercu Scurot, è diventato una grande ruota che gira dodici mesi, considerato al pari delle maggiori iniziative consorelle.

Partita sospesa per infortunio all'arbitro

Pescato il jolly

Lo stop è arrivato mentre la Biellese stava perdendo 1-0 ad Albenga

Albenga. Tutti a casa: l'arbitro si è infortunato e i bianconeri s'avviano verso gli spogliatoi

BIELLA — Tredici minuti di fuoco e poi l'inatteso stop a causa dell'infortunio patito dall'arbitro Bianchini di Lucca (strappo al tendine d'Achille della gamba destra) che ha mandato le due squadre anticipatamente negli spogliatoi: stavolta la Biellese ha pescato dal mazzo il jolly, considerato che nel quarto d'ora di partita l'undici di Gori non era apparso al massimo della concentrazione.

Se lo sprazzo di Albenga non può essere valutato sotto il profilo tecnico un dato di fatto rimane inequivocabile: nonostante le promesse della vigilia la Biellese in Liguria non è apparsa guarita dal «mal di trasferta».

La partenza sprint della squadra di Tonelli, che ha sfruttato a meraviglia le difficoltà dell'undici laniero sulla fascia sinistra, ha messo alle corde la Biellese e puntuale è venuto il gol dei padroni di casa dopo appena nove minuti.

Nei restanti minuti di gara i bianconeri hanno cercato di riorganizzarsi, ma fino al momento della sospensione la formazione del presidente Sandro Meraviglia non aveva fatto vedere granché di buono. L'interruzione si tirar delle somme si è rivelata quindi provvidenziale.

Dice il segretario Stefano Caposucca: «*E' vero che avevamo a disposizione 77' per recuperare e che l'andamento di una partita può cambiare da un momento all'altro ma tutto sommato stavolta la fortuna ci ha dato un aiuto. La partita si era incanalata sui binari voluti dall'Albenga e non sarebbe stato facile ribaltare l'esito del confronto*».

r. eyn.

Gli azzurri sconfitti al «Fila»

La Cossatese ritorna nella zona pericolosa

COSSATO — La Cossatese non ha superato l'ostacolo Mezzomerico e dai biancoazzurri di Vittorino Calloni ha subito la seconda sconfitta interna. Il fischio finale dell'arbitro ha sancito il risultato finale di 1-0 che rispecchia i valori dimostrati in campo.

La partita è subito iniziata male per la Cossatese: gli azzurri di Silvano Lobia sono andati in svantaggio al 7'. A questo punto la compagine azzurra ha avanzato il suo raggio d'azione nel tentativo di recuperare lo svantaggio, ma ha palesato evidenti limiti di impostazione di gioco. A centrocampo solo Marola ha dimostrato di avere idee un po' chiare, al contrario di Brigato che è stato sostituito al 46' da Cerri.

Ramella, confermato nel ruolo di centrocampista da mister Lobia, ha sbagliato una buona occasione facendosi anticipare al momento del tiro, ma ha giocato con la solita grinta e determinazione. Buona la prova di Berton in attacco e di Franco Bucino e Magliola in marcatura, le tre note positive della squadra azzurra.

Per la sconfitta nello spogliatoio della Cossatese i visi sono scuri. Dice Silvano Lobia: «*Non possiamo continuare a rincorrere i pareggi fin dai primi minuti di gioco. Abbiamo subito una rete per sfortuna, Fasulo è scivolato sul piede di appoggio e non ha deviato un tiro non impossibile. Dopo ci siamo lanciati in avanti creando almeno tre occasioni, ma il pallone non è entrato in rete*».

d. p.

E' nato Enrico Alfisi

BIELLA — E' nato Enrico, figlio della signora Piera e del nostro collega Maurizio Alfisi, dell'ufficio biellese di «La Stampa». Mamma e bambino godono di ottima salute. Ai genitori le felicitazioni di «La Stampa», al piccolo Enrico mille auguri.

Furto nella chiesa di S. Anna

BIELLA — Furto sacrilego l'altra notte nella chiesa di Sant'Anna al Piazzo. I malviventi si sono fatti rinchiudere all'interno dell'edificio ed hanno agito indisturbati. Sono stati rubati due preziosi quadri del '700, uno rappresentante una scena biblica e l'altro l'ultima cena degli apostoli. Nel portare a termine l'azione è stato danneggiato anche l'impianto elettrico. I ladri sono poi fuggiti dall'ingresso principale. (d. p.)

Si ferisce giocando a calcio

BIELLA — Si infortuna sul campo di gioco durante una partita di calcio e viene trasportato alle Molinette di Torino per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

E' capitato a Gian Luca Pianata di Valle Mosso, giovane calciatore impegnato in uno dei campionati minori. Durante la partita per uno scontro fortuito con un compagno di gioco si è fratturato la mandibola. Soccorso, è stato prima trasportato all'ospedale degli Infermi e poi trasferito al nosocomio torinese. Guarirà in 30 giorni. (d. p.)

Muore d'infarto al mercato

BIELLA — Mario Maiocco, 76 anni residente in via Falletti 19, è morto ieri mattina per infarto in piazza Martiri. L'uomo si era recato al mercato e si era avvicinato ad una bancarella per fare la spesa, quando è stato colpito dal malore e si è accasciato. Vani sono stati i soccorsi: il pensionato è morto sul colpo. Mario Maiocco aveva lavorato come cuoco e cameriere ed era stato in servizio anche nel centrale bar Magnino. (d. p.)

Cade da un'impalcatura: 30 giorni

BIELLA — Incidente sul lavoro ieri mattina in viale La Marmora. Pietro Siviero, 51 anni residente in Occhieppo Superiore, è caduto da un'impalcatura sistemata vicino allo stabile della Camera del lavoro. L'operaio, impegnato in opere di restauro al secondo piano dell'edificio, ha probabilmente perso l'equilibrio ed è precipitato. Ma le conseguenze della caduta sono state meno gravi del previsto: il Siviero è «atterrato» su un cumulo di sabbia che ne ha attutito la caduta. Trasportato all'ospedale, Pietro Siviero se la caverà in trenta giorni. (d. p.)

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'iniziazione.
MAZZINI: [illegible]
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Film per adulti.

CANDELO
VERDI: Subway.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: riposo.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Le prelazioni di Venessa.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Sellestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Viverone.
Ussl 46 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Vegliomosso, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Acaplanti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Carisio 96.470; Cossato 92.26.01; Mongrando 66.89.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

In crescita gli abbonati alla prosa, ai concerti e alle biblioteche

Novara ha voglia di cultura

Migliaia di novaresi sono diventati spettatori fissi nei teatri ed è un fenomeno destinato ad aumentare - Ottanta le associazioni culturali in città - Sono necessari nuovi spazi - I restauri del «Faraggiana», del «Coccia», del «Gallarini» e del «Broletto» dovrebbero risolvere la situazione

NOVARA — In un pubblico dibattito, durato 180 [illegible], è stato fatto il primo bilancio ufficiale dei 18 mesi di lavoro della Consulta per la Cultura.

L'impegno assunto dall'assessore Antonio Malerba, che, per la prima volta, ha riunito attorno a un tavolo i responsabili dei principali [illegible] insieme ai cittadini, dovrà continuare per concludere il periodo considerato di «rodaggio» con l'applicazione di una migliore conoscenza a quello che dovrà essere considerato il futuro linguaggio comune.

Davanti a un folto pubblico sono state lette le cinque relazioni: quella ufficiale, dell'assessore, e quelle che riguardano il lavoro delle quattro commissioni: Maria Laura Tomea per i musei; Folco Perrino per la musica con speciale riferimento al Civico Istituto Brera; Mario Begozzi per le biblioteche e Ennio Galli per i rapporti con le oltre 80 associazioni culturali presenti in città.

Lo studio della Consulta dimostra chiaramente i processi di crescita: gli abbonati alla stagione di prosa sono ormai 2.400, senza contare gli spettacoli riservati agli studenti; gli iscritti ai cineforum

Novara. La coda davanti ai botteghini del «Coccia»: un'immagine tipica degli ultimi anni (F. Finotti)

S. Cuore sono circa 2.000; oltre 600 gli iscritti alle stagioni concertistiche degli «Amici della Musica» e della «Gioventù Musicale Italiana»; 500 soci partecipano ai corsi dell'Università della Terza Età; quasi 3.000 sono gli iscritti alla Biblioteca Negroni, di cui un migliaio alla sezione ragazzi, con un volume annuo di prestiti che supera le ventimila unità.

«Sono dati — ha rilevato l'assessore Malerba — *che nella loro parzialità [illegible] montano della diffusione della cultura nei più diversi ambiti sociali, secondo le forme proprie del nostro tempo e della società complessa: la spettacolarizzazione e il consumo, certo, ma anche l'accumulo di conoscenze, l'affinarsi delle competenze. E' una domanda di cultura che esprime ancora vaste attese generiche, ma anche bisogni specifici solo parzialmente soddisfatti dalle associazioni o che, spesso, urtano con la persistente chiusura degli Enti, rendendo difficile quel dialogo».*

Dopo aver sfiorato gli argomenti delle altre quattro relazioni legate ai problemi dei musei, del Brera, della scuola, della biblioteca Negroni e dei rapporti con tutte le associazioni, l'assessore ha concluso con il più interessante dei problemi, quello che riguarda i «contenitori».

«La progettazione e l'esecuzione dei restauri, in contemporanea, di Palazzo Faraggiana e del Gallarini, del Teatro Faraggiana e del Broletto, nonché del Teatro Coccia — afferma Malerba — *testimoniano il grande sforzo del Comune di Novara per il recupero dei più importanti e prestigiosi contenitori culturali. A lavori ultimati ci saranno musei moderni, il nuovo Conservatorio in una sede di prestigio, due teatri comunali rinnovati, spazi espositivi adeguati. Altri edifici monumentali (isolato del Bellini, Castello, casa Bossi) saranno tra poco esaminati e lo slogan "Novara città per la cultura" che oggi indica una volontà e un progetto, potrà apparire funzionante in tutta la sua ampiezza».*

Liliano Laurenzi

Aveva invertito la marcia sull'autostrada provocando uno scontro

Resterà in carcere dieci mesi l'autista del Tir investitore

Il pretore ha respinto la richiesta di libertà provvisoria per il francese - Automobilista arrestato sotto casa a Gravellona dopo aver travolto un passante sulle strisce

NOVARA — Dovrà restare per dieci mesi in carcere Manfred Luc Bour, 30 anni, l'autista francese che venerdì scorso ha invertito marcia con il suo Tir sull'autostrada Milano-Torino investendo un automobilista e poi uscendo dal casello di Biandrate senza pagare il pedaggio. Raggiunto da una pattuglia della polizia stradale di Novara mentre scappava a tutta velocità è stato arrestato e processato per direttissima. Il pretore Roggero lo ha ritenuto responsabile dei reati di fuga, omissione di soccorso e detenzione abusiva di armi ed ha respinto la richiesta di libertà provvisoria.

Il fatto era successo venerdì scorso attorno alle 15. Proveniente da Torino e diretto a Novara, Bour aveva superato senza accorgersene il casello di Biandrate dal quale intendeva uscire dall'autostrada. Invece di proseguire fino alla successiva uscita aveva deciso di effettuare col suo pesante Tir il «salto» di corsia.

Durante la pericolosa manovra aveva investito l'auto del milanese Roberto Masotti, 38 anni, che si era visto improvvisamente spuntare davanti l'autoarticolato francese e non aveva potuto evitarlo. Manfred Luc Bour non si era neanche fermato per sincerarsi delle condizioni del Masotti (rimasto per fortuna solo leggermente ferito) ed aveva proseguito per la sua strada uscendo a [illegible] senza pagare il pedaggio. (m. a.)

VERBANIA — Edilio Gentini, 52 anni, residente a Gravellona in via Roma, celibe, è stato arrestato dai carabinieri, due ore dopo aver investito un passante che stava attraversando la strada sulle strisce. Il Gentini era fuggito cercando di far perdere le sue tracce.

L'episodio era avvenuto alle 22 di sabato in corso Europa a Verbania, vittima [illegible] Rampinini (telecronista di Teleart-Ascoradio e collaboratore di un periodico locale). Rampinini attraversava corso Europa con il semaforo verde, utilizzando le strisce zebrate all'altezza del Palazzo di Giustizia, ma veniva travolto dalla Citroën guidata dal Gentini.

L'automobilista accelerava in direzione di Gravellona Toce, ma testimoni, annotato il numero della targa dell'auto in fuga, lo segnalavano ai carabinieri e alla polizia della strada. Mentre una Giulia della Radiomobile ne iniziava le ricerche, l'elaboratore del Comando Compagnia Carabinieri consentiva in breve tempo di identificare l'automobilista. Il Gentini è stato bloccato quasi due ore più tardi sotto casa.

Arrestato dovrà rispondere di lesioni gravi e di omissione di soccorso. Il Rampinini è stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni. Due ore prima, sempre in corso Europa, ma nella sua parte estrema, una 126 guidata da Mario Coretto, residente a Ghiffa in via Marconi 13, aveva investito un'anziana pensionata, Attilia Prattini Mazzoni, 77 anni. La donna era morta sul colpo. (a. c.)

Guaglio presidente commercianti

NOVARA — Guglielmo Guaglio, da anni alla guida dell'Associazione Commercianti della provincia di Novara, è stato rieletto all'unanimità al termine dei lavori dell'Assemblea generale ordinaria. (l. l.)

Natale con neve artificiale a Orta

ORTA — La prima edizione di «Natale sul lago», promossa dall'Amministrazione comunale e che presenta una serie di manifestazioni che si concluderanno il 6 gennaio con la «marcia dell'Epifania», ha preso l'avvio sabato con un'iniziativa di grande effetto. Sulla salita «della Motta» una trentina di abeti, addobbati dalla sezione florovivaistica dell'Unione Agricoltori di Novara, si sono accesi come per incanto. Mentre una fitta nevicata, che si è protratta per quasi mezz'ora, imbiancava la strada, nell'aria si diffondevano le note di un famoso brano cantato dalla possente voce di Placido Domingo.

Dal Sacro Monte intanto scendeva un gregge di pecore, il tutto creando una suggestione da foresta incantata che ha sorpreso i molti presenti, tra le autorità il questore di Novara ed il consigliere regionale Cernetti. Occultate tra i tetti del vecchio borgo le postazioni per la produzione della neve sono state realizzate dallo stresiano Claudio Leone, maestro negli effetti speciali. (a. m.)

E' tornata nel Novarese una delegazione delle industrie estrattive

I cavatori ossolani in Sud America vogliono aprire nuovi giacimenti

Un'ipotesi di collaborazione con le imprese brasiliane, uruguaiane e argentine

DOMODOSSOLA — I cavatori ossolani guardano ai Paesi dell'America Latina ricchi di pietre ornamentali di grande pregio per ampliare i loro orizzonti commerciali. Una delegazione di operatori del settore estrattivo e di lavorazione delle pietre piemontesi, guidata dall'assessore regionale al Commercio, cave e artigianato Riccardo Sartoris è appena rientrata da un viaggio di lavoro in Brasile, Uruguay e Argentina. La delegazione era composta da numerosi imprenditori della Valdossola, che è uno dei maggiori bacini estrattivi d'Italia di pietre ornamentali granitiche, da produttori della zona di escavazione di Luserna e da operatori dell'industria di trasformazione dei marmi.

«Una missione davvero proficua — dice il presidente dell'Assocave Ossolana Carlo Briganti — *alle visite ai giacimenti ed impianti di lavorazione nelle province brasiliane, dell'Uruguay e dell'Argentina hanno fatto seguito incontri ufficiali con delegazioni e associazioni locali di categoria promossi dagli uffici italiani per il commercio estero e dalla Camera di Commercio Italiana di Montevideo. Abbiamo avuto modo di verificare direttamente le enormi possibilità produttive di granito pregiato di vari colori esistenti in questi Paesi. Ci sono sicuramente ampi spazi per le imprese italiane che sono all'avanguardia mondiale nell'industria marmifera».*

«Negli incontri che abbiamo avuto — prosegue Carlo Briganti — *abbiamo preso in esame varie ipotesi di collaborazione, dagli scambi di tecnologie e materiali alla possibilità per operatori ossolani di aprire nuovi giacimenti sul posto».* Una delle possibilità aperte dalla missione commerciale in America Latina è infatti proprio quella di esportare in quei Paesi macchinari ma soprattutto tecniche estrattive in cambio di materiale grezzo che è piuttosto pregiato. Per il «know-how», il bagaglio di conoscenze tecniche, non ci sarebbero problemi.

Per l'esportazione di tecnologie ci sono invece normative diverse: alcuni Paesi le accoglierebbero a braccia aperte, altri hanno imposto restrizioni che limitano gli scambi. Si sono comunque aperte prospettive concrete per l'apertura e la gestione di nuovi giacimenti in America Latina da parte di cavatori ossolani. Alcuni operatori locali hanno già avviato le pratiche per ottenere concessioni su estensioni piuttosto vaste. L'operazione sarebbe già a buon punto.

«Il nostro obiettivo — dice Briganti — *è quello di fare del bacino estrattivo ossolano un importante polo internazionale della lavorazione del granito. La Valdossola è al secondo posto in Italia e al vertice della graduatoria europea per l'estrazione e la lavorazione della pietra a base silicea. Finora gli operatori locali si sono limitati a commercializzare il materiale proveniente dai giacimenti della zona. Ed è un grosso limite perché una gamma di prodotti limitata riduce di fatto le possibilità di mercato. Sotto questo profilo la possibilità di acquisire materiale diverso, anche più pregiato, attraverso lo sfruttamento diretto di giacimenti nell'America Latina darebbe alle aziende ossolane la possibilità di espandersi ulteriormente, di conquistare nuovi mercati. E poiché il materiale grezzo dovrà comunque essere trasformato e lavorato, ci sarebbero benefici per tutti, ma soprattutto per l'economia ossolana che di questi tempi ha un gran bisogno di nuovi orizzonti».*

Adriano Velli

Spagnolo condannato per truffa

NOVARA — In possesso di una carta di credito rubata, un giovane spagnolo ha truffato alcuni negozi del centro di Novara. Individuato e arrestato dalla polizia è stato processato per direttissima dal pretore di Novara che lo ha condannato a un anno di reclusione, con i benefici di legge. Juan Aguilar Rodriguez, 29 anni di Barcellona, si presentava nei negozi elegantemente vestito, con modi suadenti e rassicuranti. Acquistava merce (vestiario e profumeria) per un valore intorno alle duecentomila lire e poi pagava con una carta di credito intestata ad un cittadino spagnolo. Il giochetto gli è riuscito per quattro negozi. Al quinto, quando il titolare ha avuto qualche sospetto e si è informato presso la sede milanese della American Bank, ha appreso che di quella carta di credito era stato denunciato lo smarrimento. (r. o.)

Un'iniziativa lanciata dal Comune e dalla Camera di Commercio

Novara è invitata a scuola di cucina per imparare a mantenersi in forma

Le lezioni nell'ex Istituto Dominioni - Corsi teorici e pratici, si comincerà il 16 gennaio

NOVARA — Il Comune e la Camera di Commercio invitano i novaresi ad andare «a scuola di cucina». Lo scopo è di «insegnare» a tutti, con tanto di lezioni pratiche e teoriche, il corretto rapporto fra alimentazione e salute. Non è vero che una cucina gustosa, variata, deve necessariamente essere anche dannosa; tutto sta alle scelte che vengono al momento dell'acquisto e poi alla preparazione. Non tutti sanno comprare e cucinare a dovere. Ecco il motivo che ha spinto i promotori.

Ieri l'assessore all'istruzione Guido Pezzana, quello al commercio Quinto Leone e il presidente della camera di commercio Guglielmo Guaglio hanno illustrato la «scuola di cucina» che sarà tenuta all'ex Istituto Dominioni dove c'è disponibilità di ogni attrezzatura specifica visto che da tempo è la sede della mensa studentesca.

I corsi avranno la durata di dieci giorni (due ore a lezione) e saranno tenuti da esperti qualificati: medici, igienisti, dietisti e anche cuochi. Il primo ciclo comincerà venerdì 16 gennaio. L'orario sarà dalle 17 alle 19 e potranno essere accolte sino una quarantina di iscrizioni.

«Si parla tanto di educazione alimentare», ha detto l'assessore Pezzana presentando l'iniziativa, *«della sua importanza anche per la salute della gente. Qualche esperienza in questa direzione il Comune di Novara l'ha già fatta, ma mai con l'organicità che contraddistingue questi corsi. L'iscrizione è aperta a tutti, dalle giovani coppie agli anziani soli, alle casalinghe».*

Guglielmo Guaglio ha parlato in chiave positiva della collaborazione fra la Camera di Commercio ed il Comune.

La parola d'ordine di «scuola di cucina» l'ha annunciata poi Dante Mena, veterinario provinciale. *«Sapere scegliere conoscendo».* Cosa? Prezzi, qualità, valori nutritivi. Insomma tutto ciò che c'è da sapere sui cibi.

Questi i «docenti» dei corsi: Giuseppe Romagnoli, Carla Peona, Paola Castano, Claudio Cominazzini, Gina Mori, Maura Trovati, Francesca Borando e lo chef novarese Giorgio Purini. Le «materie» vanno dai principi della nutrizione al valore biologico degli alimenti, dalle tossinfezioni alimentari alle indagini chimiche sui cibi.

Previste numerose lezioni pratiche di cucina e una serie di visite guidate ad impianti di produzione (carni, formaggi, salumi). Per iscriversi ai corsi si deve pagare la somma di 20 mila lire che dà diritto ai testi, al vario materiale didattico, ai generi alimentari per le esercitazioni e ai trasporti per le visite guidate. Le domande vanno presentate all'assessorato comunale all'istruzione, corso Cavallotti, 23, oppure alla Camera di Commercio, via degli Avogadro, 4. E' possibile scegliere il corso al quale si vuole partecipare. Il primo inizia il 16 gennaio, il secondo il 20 febbraio, poi gli altri partono il 27 marzo, l'8 maggio, il 18 settembre, il 23 ottobre e il 27 novembre.

Marcello Sanzo

Gli eletti al congresso dei psdi

STRESA — Si è svolto al palazzo dei congressi di Stresa il XXI congresso provinciale del psdi con l'intervento del segretario nazionale Franco Nicolazzi. E' stato proprio il suo intervento, domenica poco dopo mezzogiorno, a calamitare l'attenzione dei delegati e degli osservatori. Il segretario ha anticipato il tema conduttore del congresso nazionale in programma a Roma dal 9 al 13 gennaio prossimo: *«La necessità di lavorare per l'alternativa socialista e riformista».*

I 196 delegati hanno poi provveduto a rinnovare il consiglio direttivo composto da 31 membri e ad eleggere i [illegible] delegati per il congresso nazionale. Questa la composizione del nuovo direttivo provinciale che nel gennaio prossimo provvederà ad eleggere il segretario: Pier Luigi Gallarini, Carlo Rigolone, Felice Storti, Valerio Bussacchi, Silvano Sara, Paolo Bassetti, Piero Billari, Antonio Piccolini, Gian Angelo Scotti, Carlo Zoni, Alberto La Penna, Carlo Gualdotti, Camillo Lavatelli, Andrea Molletta, Paolo Ragni, Diego Sozzani, Ferruccio Zanforlin, Giulio Cardinali, Aldo Gioberge, Pier Luigi Colli, Antonio Colombo, Martino Contardi, Albino Pastore, Gaudenzio Ferrandi, Gian [illegible] Zappelloni, Salvatore De Riu, Marco Malinverno, Wilma Montano, Franca Olmi, Giovanni Mignocchi, [illegible] Beltrami. (r. a.)

Popolare di Intra Aumento di capitale

VERBANIA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Intra ha approvato con 833 voti favorevoli, solo 13 i contrari, la proposta di un nuovo aumento del capitale sociale da 4 miliardi 273 milioni 901 mila 500 lire a 5 miliardi 342 milioni 376 mila 500 lire e della riserva (da sovrapprezzo di azioni) da 58 miliardi 811 milioni 870 mila 730 a 74 miliardi 838 milioni 795 mila 730 lire e così un aumento complessivo del patrimonio in oltre 17 miliardi, mentre le azioni in circolazione passeranno — ad operazione avvenuta — da 8 milioni 547 mila 803 a 10 milioni 684 mila 753.

L'aumento avverrà con l'emissione di 2 milioni 136 mila 950 azioni del valore nominale di 500 lire (godimento 1 aprile '87) offerte ai soci in ragione di 1 ogni 4 possedute al prezzo di 500 lire nominali più 7.500 di sovrapprezzo, senza aggravio di spese. (e. o.)